ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Allegato 2

I PROGETTI DI RICERCA PTA 2024-2026

STRUTTURA 1

Didattica, didattiche e competenze

Struttura 1: Didattica, didattiche e competenze

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.1 PATHS – A Philosophical Approach to Thinking Skills	S1.OS1, S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.2 La Filosofia come chiave di lettura per le altre discipline – Linguaggi	S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.3 Laboratori del sapere	S1.OS1, S1.SO2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.4 Il laboratorio di storia: lo studente come lo storico alla ricerca delle fonti	S1.OS1, S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.5 Personalizzare e includere con il dbook	S1.OS1, S1.SO2
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.6 Innovazione della didattica laboratoriale relativamente alle materie "STEM" adattando al sistema scolastico italiano la metodologia Bifocal Modelling	S1.OS1 S1.OS2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.7 Neurodidattica e tecnologie per la personalizzazione dei percorsi di insegnamento e lo sviluppo delle potenzialità degli studenti	S1.OS1, S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.8 Educazione e Musica	S1.OS1, S1.SO2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.9 La scuola e il teatro	S1.OS1, S1.SO2

Terza Missione			
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.10 Pratiche Creative 0-6	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.11 Media Education/Contenuti Didattici Digitali libri di testo	S1.OS1, S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.12 Pensiero Computazionale	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.13 La fiaba popolare come spazio laboratoriale per l'educazione socioaffettiva: il metodo della versione collettiva	S1.OS1, S1.SO2
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.14 La grammatica valenziale nella pratica didattica	S1.OS1, S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.15 Uso didattico del patrimonio culturale	S1.OS1, S1.SO2, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.16 Un approccio semiotico per la didattica della matematica	S1.OS1
Ricerca Scientifica Terza Missione	Fondi INDIRE	E 1.17 Primi passi nella scrittura e nella lettura: una ricerca sulle pratiche di prima alfabetizzazione nella scuola	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 1.18 Danza Educativa	S1.OS1, S1.SO2 S1.SO3struttura

Progetti competitivi

Tipologia progetto	**Tipo di finanziamento**	**Titolo del progetto**	**Obiettivo specifico**
Ricerca Scientifica	Competitivo internazionale	C 1.1 KIDS4ALLL – Key Inclusive Development Strategies for Lifelong Learning	S1.OS1, S1.SO3

Ricerca Scientifica	Competitivo nazionale	C 1.2 Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR) - seconda annualità - Pensiero Computazionale e Divari di Genere	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Competitivo nazionale	C 1.3 Individual differences and socio-emotional learning in the school context: An educational challenge and a window of opportunity	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Competitivo nazionale	C 1.4 CAMBIARE - Change Again: Mothers and Babies In A Right Environment. The external implementation of sentencing for women with children	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Competitivo nazionale	C 1.5 Progetto HERB - Human Explanation of Robotic Behaviour (Bando 2022 - PRIN 20224X95JC)	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica Terza Missione	Competitivo nazionale	C 1.6 Changemakers for climate justice	S1.OS1, S1.SO3
Ricerca Scientifica	Competitivo internazionale	C 1.7. The SEER- The STE(A)M Education European Roadmap	S1.SO3

Progetti in Affidamento

Tipologia progetto	**Tipo di finanziamento**	**Titolo del progetto**	**Obiettivo specifico**
Ricerca Istituzionale Terza Missione	Affidamento USR	A 1.1 Lettura ad alta voce e lettura libera e silenziosa a scuola	S1.OS1, S1.SO2 S1.SO3
Terza Missione	EUN	A 1.2 SCIENTIX 4 - NCP	S1.SO2
Ricerca Istituzionale	Affidamento MIM	A 1.3 Piano delle arti	S1.SO1 S1.SO2

E 1.1 PATHS – a Philosophical Approach to Thinking Skills

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	3
Tecnologo	1
CTER TI	5
OPTER TI	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	Anno scolastico 2019 - 2020

Durata complessiva	**Data inizio**	2019
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

PATHS è una ricerca articolata in alcuni percorsi didattici che concorrono alla promozione di un pensiero critico in grado di contrastare la diffusione di fake news, di riconoscere i bias cognitivi e le trappole del ragionamento, di sviluppare l'attitudine ad una riflessione consapevole e responsabile, che è alla base di una educazione all'esercizio della cittadinanza attiva. La ricerca è nata nel 2018 per ripensare la filosofia in una ottica *per tutti,* come è suggerito anche nel documento MIUR *Orientamenti per l'apprendimento della filosofia*

nella società della conoscenza. Da alcune indagini rivolte ai docenti della scuola secondaria di II grado relativamente alle esigenze concrete per migliorare l'apprendimento degli studenti, e dal confronto con gli studi nazionali e internazionali, nonché con le esperienze di innovazione didattica degli ultimi anni, è stato elaborato un modello didattico fondato su un approccio filosofico al pensiero critico, che ha come obiettivo l'ampliamento del lessico (densità semantica) e lo sviluppo della riflessione critica. Durante il periodo del lockdown PATHS si è arricchito di tre percorsi (PATHS per parole, a cura di INDIRE, Filosofi/e per pensare e I Sillabi, in collaborazione con alcune Università Italiane e Internazionali e con il MIUR, Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici). Negli ultimi anni, è stato sperimentato su scala nazionale l'approccio PATHS per parole (anche nelle scuole del I ciclo): sono stati proposti altri percorsi di riflessione critica (*discussione etica*, *PATHS per il PCTO*) ed è stata avviata anche la sperimentazione (iniziata nell'a.s. 2022/2023) relativa all'inserimento della filosofia nel curricolo degli istituti tecnici e professionali (all'interno delle ore dedicate all'educazione civica), che ha visto coinvolte 21 scuole delle regioni Toscana, Piemonte, Molise e della Provincia di Bolzano. La ricerca ha inoltre attuato per la Terza Missione momenti di divulgazione e di formazione rivolti ai docenti di ogni ordine e grado delle scuole del territorio nazionale: nel periodo 2020 - 2023 sono state infatti realizzate quattro scuole estive online e numerosi seminari regionali nonché interventi formativi presso le scuole. La crescita, in termini di partecipazione delle scuole e dei docenti, è un ulteriore elemento che rafforza questa ricerca: ad oggi, settembre 2023, sono quasi 2.200 i docenti, di circa 1.400 scuole, che sono stati formati per utilizzare questo modello didattico. Le unità di apprendimento, che costituiscono la documentazione e i materiali didattici impiegati durante le attività in classe, pubblicate sul portale PATHS (http://formazione.indire.it/paths) sono 150.

b) Definizione problema e domande di ricerca

D1. In quale modo è possibile sostenere gli studenti nella loro personale ricerca di senso?
Questa domanda apre alla riflessione sul crescente disagio registrato dalla scuola rispetto all'impoverimento linguistico degli studenti e alla loro difficoltà nell'esercitare un pensiero critico.
D2. Quale filosofia può essere inserita nel curricolo degli istituti tecnici e professionali?
Alla luce delle indicazioni del MIM e delle recenti riforme scolastiche, la domanda indaga la possibilità di introdurre la filosofia nelle scuole tecniche e professionali.
D3. In quale modo è possibile aiutare gli studenti a resistere al fenomeno delle fake news?
Di fronte al "declino della verità", come ricordato dai filosofi, la domanda promuove la ricerca di strumenti e tecniche per aiutare gli studenti a superare l'ostacolo delle fake news.
D4. Quali sono le metodologie didattiche che possono migliorare l'insegnamento dei docenti?
La domanda riflette l'esigenza concreta di migliorare l'efficacia della didattica utilizzando metodologie e approcci che, attraverso la filosofia, possano proporre azioni interdisciplinari.

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Ob.1 elaborare e promuovere modelli didattici fondati sull'approccio filosofico per parole in grado di promuovere il potenziamento linguistico ed educare al pensiero critico, all'argomentazione e al dialogo per migliorare l'apprendimento degli studenti;
Ob.2 rinnovare l'insegnamento della filosofia, arricchendo il curricolo degli istituti tecnici e professionali e delle scuole del I ciclo;
Ob.3 condividere le esperienze didattiche e i materiali online per sostenere la community di docenti (non solo di filosofia) interessati a sperimentare i percorsi proposti e a diffondere i risultati ottenuti

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Le azioni si dividono nei seguenti gruppi

- Diffusione dell'approccio PATHS per parole e dei percorsi didattici in tuti i segmenti dell'istruzione, dalla scuola primaria ai CPIA; sperimentazione dell'inserimento della filosofia nel curricolo degli istituti tecnici e professionali;
- Formazione per i docenti all'utilizzo dei percorsi didattici PATHS e alla documentazione delle UdA nel sito PATHS;
- Elaborare test di valutazione di questo approccio per misurare i risultati ottenuti rispetto all'apprendimento negli studenti.

e) La metodologia

La metodologia varia rispetto ai percorsi didattici. In generale, l'approccio PATHS per parole muove dall'analisi del linguaggio ordinario (partendo dalle parole che sono usate maggiormente dagli studenti e che sono dunque più vicine alla loro quotidianità) e discute il significato acriticamente assegnato ai termini di uso comune. La proposta è articolata in 4 fasi e offre agli studenti la possibilità di esplorare e discutere i significati di una parola all'interno del programma didattico curricolare.

f) Riferimenti bibliografici

Nel 2023 è stato pubblicato un volume (Filosofia come risorsa educativa, A Philosophical Approach to Thinking Skills, Carocci) che esplicita i riferimenti scientifici e dialoga coi presupposti metodologici che sono alla base di questa ricerca ricerca.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

La ricerca è in sintonia con il documento *Orientamenti per l'apprendimento della filosofia* che intende riflettere sulle potenzialità formative della filosofia nei diversi segmenti dell'istruzione (primaria, secondaria, post secondaria) e nel campo dell'istruzione degli adulti, in un'ottica di *life long learning*. La ricerca è inoltre in linea con le tendenze internazionali di riforma dell'insegnamento della filosofia e segue il Documento di Visione Strategica di INDIRE, rispetto all'innovazione metodologica e organizzativa della scuola

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Divulgare e sperimentare l'approccio filosofico per parole in tutti i segmenti dell'istruzione	ottobre 2023 dicembre 2024	Diffusione dell'approccio filosofico PATHS e documentazione delle attività realizzate
2. Trasferire l'approccio filosofico per parole negli istituti tecnici e professionali per promuovere la	novembre 2023 giugno 2024	Individuazione del contributo di PATHS nei contesti tecnici e professionali; documentazione delle attività realizzate

filosofia come pratica e non come disciplina		
3. Realizzare attività di formazione per i docenti all'utilizzo del dell'approccio PATHS	dicembre 2023 giugno 2024	Costruzione di un modulo formativo da erogare online
4. Sperimentare la filosofia come PCTO per le scuole secondarie di II grado	novembre 2023 giugno 2024	Costruzione e diffusione di un percorso didattico
5. Sperimentare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale all'interno dei percorsi didattici PATHS	novembre 2023 dicembre 2024	Costruzione e diffusione di un percorso didattico utilizzando l'IA
6. Sperimentare l'approccio filosofico per parole per contrastare il fenomeno delle fake news	novembre 2023 dicembre 2024	Costruzione e diffusione di un percorso didattico per gestire possibili bias cognitivi

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**x**	**OS2**	**x**	**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	X	motivazione		di base	
Linguistico-umanistico		Autoefficacia	X	disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione		Trasversali	X
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.2 La Filosofia come chiave di letture per le altre discipline – Linguaggi

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	3
CTER	2
Assegno di ricerca	1
Tecnologo	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2021-2023

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	31/12/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a)	La ricerca prende origine da una serie di documenti di indirizzo nazionali e internazionali che guardano a tre fuochi: la didattica della filosofia, lo sviluppo di competenze di *coding* e *computational thinking*, l'acquisizione di competenze base identificate con *literacy*, *numeracy* e *data* e *digital literacy* e, con riferimento al PNRR, il supporto in termini di didattica e orientamento allo sviluppo di una *forma mentis* che consenta un approccio consapevole alla computer science e al multilinguismo. Questo fermento normativo e d'indirizzo fa da eco una letteratura di settore che

guarda alla filosofia come *design* concettuale. D'altro canto, la didattica della filosofia, in ambito scolastico, opera talvolta su contenuti che la ricerca ha rivisto se non superato. La ricerca, "La filosofia come chiave di lettura per le altre discipline" mira a valorizzare la filosofia analitica e la Logica filosofica in particolare, come basi metodologiche ed epistemologiche per elicitare, come auspicato dalle Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, competenze logiche e analitiche utili alla costruzione di competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, nonché delle competenze linguistiche. Un atteggiamento analitico è proposto come base nell'approcciare, attraverso argomenti e discipline come il *coding* e la riflessione sulle lingue, lo studio, la pratica e la comprensione delle relazioni intercorrenti tra i linguaggi naturali e quelli formalizzati. In quest'ottica un approccio analitico a linguaggi e strumenti comunicativi può consentire percorsi disciplinari per la costruzione di una cultura e di un concetto più ampio di competenze di *literacy* e *numeracy*. Un ruolo particolare assume il *coding*, la "codifica", che non è considerata come mera attività di "scrittura del codice" ma, utilizzando la filosofia analitica e la Logica filosofica in particolare, diventa una base metodologica ed epistemologica. Si evidenzia quindi il ruolo del pensiero computazionale come base dell'attività di codifica, nonché la relazione tra codice e linguaggi, basata sui processi di formalizzazione. Da qui, si apre la possibilità di utilizzare strutture di *computational thinking*, meccaniche di coding e i modelli di grammatica scientifica (secondo il modello valenziale) come utili strumenti per un diverso approccio alla lettura e alla comprensione dei testi.

b) Domande di ricerca:

a. Formare i docenti a specifici temi di logica e filosofia del linguaggio sostiene la costruzione di percorsi orientati alla costruzione di competenze scientifico matematiche, tecnologiche e linguistiche?
b. Percorsi così costruiti, portano a un miglioramento delle competenze degli allievi?

c) Obiettivi:

- OB1. Supportare lo sviluppo di competenze logiche e analitiche.
- OB2. Sostenere, attraverso competenze logico-analitiche, la costruzione delle competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche, nonché delle competenze linguistiche.
- OB3. Proporre un approccio *unblackboxing* alla realtà attraverso l'acquisizione delle *literacies* fondamentali (linguistiche e digitali) per l'esercizio consapevole della cittadinanza.

d) Tramite bando di selezione, nel 2023 sono state coinvolte 15 scuole appartenenti a Movimento AE che hanno deciso di sperimentare almeno un percorso (per un totale di 18 percorsi) sui temi di: coding, grammatica valenziale, filosofia analitica. È stata prevista una formazione dei docenti attraverso webinar e momenti di studio individuale. Al percorso di formazione docenti seguiranno la sperimentazione e la documentazione. Si procederà poi con l'analisi dati. La raccolta e analisi dati effettuata nel corso dello svolgimento del progetto sosterrà la produzione scientifica e divulgativa.

e) Il progetto è stato costruito con un impianto di stampo Design-based cui si collegano, in fase di formazione e accompagnamento, i principi della ricerca collaborativa e le cui ipotesi vengono, nell'ultima fase sottoposte a sperimentazione con un campionamento su tre livelli.

A partire dall'analisi dei dati raccolti nel pilota si è proceduto a:

- identificare il quadro delle competenze attese per: i docenti in formazione; gli allievi delle classi in sperimentazione;
- costruire il modello di intervento in termini di modellizzazione di un kit di strumenti e materiali per: l'approfondimento teorico e metodologico; la progettazione di attività curricolari; la documentazione; la condivisione e la riflessione;
- Creare un ambiente di formazione, documentazione e riflessione.

Si delineano i metodi di raccolta e analisi dati coerenti con il modello e gli obiettivi della ricerca.
Per le varie fasi si identificano strumenti specifici, si attua una raccolta dati e si procede ad analisi in itinere

f) Riferimenti bibliografici

D'Agostini F. (1997), Analitici e continentali: guida alla filosofia degli ultimi trent'anni, Milano, Raffaello Cortina.
Dennett, D. C. (2013), Intuition pumps and other tools for thinking, New York, WW Norton & Company.
Papert S. (1980), Mindstorms: Children, Computers and Powerful Ideas, New York, Basic Books.
Penco, C. (2021), Recovering the European Dimension in the Philosophy of Language, Blityri. Studies on history of ideas on signs and languages, 10(2), pp. 155-189.
Richardson J. and Milovidov E. (2019), Digital citizenship education handbook: Being online, wellbeing online, and rights online, Council of Europe, Strasburg.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto, per il tema trattato e le modalità di approccio, risponde a quanto indicato:
- nelle *Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari*;
- nel *learning compass* del OECD *Future of Education and Skills 2030.*

Agisce nello stesso quadro delle problematiche riscontrate e approcciate dal:
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Formazione docenti	gennaio - maggio 2024	Progettazioni docenti
2. Sperimentazione e documentazione	febbraio - maggio 2024	
3. Analisi dati	maggio - dicembre 2024	Report comprendente la accolta documentale preparatoria a pubblicazioni scientifiche
4. Diffusione	Tra maggio e dicembre 2024	Pubblicazioni scientifiche e divulgative

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	OS2	X	OS3	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	

Artistico-espressivo		motivazione	X	di base	X
Linguistico-umanistico	X	autoefficacia	X	disciplinari	x
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione	X	trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione	X		
STEAM	X				
Altro					

E 1.3 Laboratori del sapere

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	5
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X (in parte)**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2020

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/24
	Data fine	31/12/25

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) ll progetto è nato nel 2020 dalla collaborazione con la rete toscana dei Laboratori del Sapere Scientifico (LSS), un'esperienza pluriennale di innovazione didattica volta a superare il modello trasmissivo all'insegnamento delle discipline STEM, a vantaggio di un'idea di apprendimento significativo, attraverso percorsi in cui lo studente è attivamente coinvolto in processi di *osservazione-problematizzazione-formulazione di ipotesi-verifica-generalizzazione* (Fiorentini 2018). Due aspetti fondamentali motivano la ricerca: 1. *innovazione dei metodi di insegnamento*, secondo parametri e strategie che si rifanno ad un approccio di didattica attiva con un taglio socio-costruttivista (Piaget, Dewey, Vygotskij, Bruner); 2. *revisione del curricolo disciplinare*, nella direzione di un'essenzializzazione dei contenuti e di un'attenzione a quella *gradualità* necessaria al progresso degli apprendimenti (Frabboni, Baldacci, Martini). A ciò si unisce anche l'interesse verso gli *aspetti trasversali* alle discipline, dall'attenzione all'uso della lingua allo sviluppo del pensiero logico e critico, alle competenze sociali e di cittadinanza. La motivazione che guida la nostra ricerca parte dalla volontà di riconnettere sempre più saldamente aspetti metodologico-pedagogici e aspetti disciplinari secondo una prospettiva che richiama il pensiero di Morin. Dopo il primo anno di sperimentazione con alcuni docenti (dall'infanzia al primo biennio del II grado) di scienze e italiano di 9 scuole (5 della rete toscana e 4 appartenenti alla rete di Avanguardie educative), questo approccio è divenuto una proposta di Avanguardie educative. La ricerca si è evoluta nel corso degli anni, coinvolgendo numerose scuole e docenti nella progettazione e sperimentazione di percorsi didattici innovativi. Sono state sviluppate Linee guida e pratiche esemplari basate su questa esperienza iniziale.

b) Definizione problema e domande di ricerca

L'utilizzo di approcci di tipo attivo e laboratoriale spesso rimane occasionale e non sempre collegato a contenuti curricolari. Questo comporta, da una parte, un grande sforzo del singolo insegnante e, dall'altro, risultati non sempre soddisfacenti. Rispetto ai processi attivati negli apprendimenti dei ragazzi, spesso non si riconoscono le ricadute specifiche poiché si vanno a valutare solo processi a breve termine di tipo tradizionale.

Le nostre domande di ricerca per questo anno sono, quindi:

- Data la significatività dell'approccio LS, quale impatto può avere nello sviluppo di un curricolo verticale, in particolare nella scuola dell'obbligo?
- Quale impatto può avere nei processi di apprendimento degli studenti? Quali sono le dimensioni maggiormente coinvolte con questa modalità di lavoro?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Promuovere processi di innovazione didattico-disciplinare e studiare il loro impatto nell'ottica dello sviluppo di un curricolo verticale (nell'ambito di italiano, scienze, matematica e geografia)

Studiare l'impatto di questo tipo di didattica nei processi di apprendimento degli studenti con riferimento, in particolare, a motivazione, metacognizione e inclusione.

Approfondire le connessioni tra didattiche disciplinari ed elementi transdisciplinari del curricolo.

La nostra ipotesi di ricerca è che questo tipo di approccio e di proposta, per la visione di insegnamento-apprendimento sottesa, la stretta connessione fra metodologia e contenuti e un'attenzione al lavoro collegiale di insegnanti e alunni attivi dei processi virtuosi che portano da una dimensione individuale a collegiale nel lavoro dell'insegnante e una forte integrazione fra competenze disciplinari e trasversali nei processi di apprendimento degli studenti.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Per questo anno 2023-24 le attività principali previste sono due:

- Attività di STUDIO E RICERCA

1. Percorso di ricerca-azione collaborativa con alcune SCUOLE ESPERTE (6-8 scuole, 50 docenti ca.) su impatto del progetto: costruiremo insieme ai docenti un percorso per osservare la ricaduta che sta avendo il progetto sul lavoro degli insegnanti, sulla collaborazione, sulla costruzione di un curricolo verticale e sui processi di apprendimento dei ragazzi.
   Per questa attività (in particolare per accompagnare i docenti nel lavoro di progettazione di percorsi disciplinari) ci si potrà avvalere della collaborazione di alcuni esperti delle 4 discipline coinvolte.
2. Partecipazione a convegni e pubblicazione di un volume scientifico che riunirà i contributi dei protagonisti della ricerca (ricercatori, esperti, docenti).
3. Convegno entro fine 2024 sui temi della ricerca.

- Attività di AMPLIAMENTO E DIFFUSIONE:

4. Attività di formazione-diffusione con le SCUOLE ADOTTANTI (60 ca.) della rete AE e in generale con nuovi docenti interessati (ciclo di 6 webinar a cura dei ricercatori, degli esperti disciplinari e di alcuni docenti esperti).
5. Pubblicazione Linee guida integrate con nuovi contenuti e documentazione delle pratiche più significative.

e) La metodologia

Per l'attività 1, il progetto propone un tipo di ricerca-azione collaborativa in stretta connessione con i docenti coinvolti. In particolare, si costituiranno piccoli gruppi di docenti supportati dai ricercatori e da esperti disciplinari che li accompagneranno nella progettazione e sperimentazione con gli alunni. L'analisi della documentazione prodotta (progettazione e diari di bordo) costituiranno una parte fondamentale per la comprensione delle pratiche messe in campo. Ci si avvarrà poi di strumenti di indagine quali-quantitativi per svolgere le indagini sul campo presso le scuole coinvolte (osservazione delle pratiche, focus group e interviste).

f) Riferimenti bibliografici

Bruner J., *La ricerca del significato*, Torino, Bollati Boringhieri, 1992.
Dewey, J., *Come pensiamo. Una riformulazione del rapporto fra il pensiero riflessivo e l'educazione*, La Nuova Italia, Firenze, 1961.
Fiorentini C., *Rinnovare l'insegnamento delle scienze*, Roma, Aracne, 2018.
Frabboni F. (2004), *Il laboratorio*, Editori Laterza.
Martini, B. (2021), Verso un'ipotesi di Curricolo Integrato, in Martini, B. & Michelini M.C., a cura di, *Il curricolo integrato*, Franco Angeli, pp.105 -123.
Morin, E., I sette saperi fondamentali all'educazione del futuro, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2001.
Piscitelli, M., Quando "la grammatica è una canzone dolce"…. Per una grammatica educativa, in "Lend, Lingua e nuova didattica", n. 1, febbraio 2012, pp. 19-31.
Vygotskij L.S., *Pensiero e linguaggio*, Bari, Laterza, 2008.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Questo progetto di ricerca si correla in maniera stretta con:

- Le Linee di ricerca sull'innovazione didattica e principali sviluppi tecnologici - Area linguistica-umanistica e Area Scientifica (STEM) definite dal *Documento di visione strategica decennale* dell'Indire (DVS 2019-2028);
- Le priorità 1, 2 e 3 dell'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2023* del MIM: valorizzazione del personale, rinnovamento delle metodologie didattiche funzionale al miglioramento della qualità dei processi di apprendimento e alla riduzione del fenomeno della dispersione scolastica attraverso la diffusione di nuove pratiche didattiche e il rafforzamento della dimensione laboratoriale;
- L'investimento PNRR Missione 4- "Istruzione e Ricerca":
    - l'investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 – Componente 1 del PNRR ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.
    - MISSIONE 4-C1– INVESTIMENTO 1.4: con questa linea di investimento si vuole potenziare le competenze di base di studentesse e studenti di I e II ciclo e a contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati alle realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Ricerca-azione collaborativa	Dicembre 2024	- Progettazioni e documentazioni delle pratiche dei docenti - Report indagine su impatto curricolo verticale e impatto studenti
2. Convegno	Ottobre 2024	- convegno presso una delle scuole coinvolte
3. Pubblicazione	Dicembre 2024	- volume collettaneo
1. Ciclo di webinar	Giugno 24	- Registrazioni webinar

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**X**	**OS2**	**X**	**OS3**	
AMBITO		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		Motivazione	X	di base	
Linguistico-umanistico	X	autoefficacia		disciplinari	

Scientifico-tecnologi	X	Metacognizione	X	trasversali	
Prescolastico	X	personalizzazione			
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.4 Il laboratorio di storia: lo studente come storico alla ricerca delle fonti

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore I livello	1
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**X**

Durata complessiva	**Data inizio**	**01.01.2024**
	Data fine	**31.12.2024**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca mira ad analizzare l'uso didattico fonti come strumenti atti a favorire: una didattica laboratoriale della storia; promuovere competenze disciplinari trasversali; promuovere competenze di cittadinanza.

b. Definizione problema e domande di ricerca
Come agevola i processi di insegnamento-apprendimento della storia una didattica centrata sull'uso delle fonti? Oggetto della ricerca Individuazione di strumenti che favoriscano le modalità di didattica della storia, fondate sul laboratorio; creazione di un repository ragionato e disponibile online con selezione di risorse archivistiche, bibliografiche e museali in rete e utilizzabili per la didattica laboratoriale della storia fondata sull'uso delle fonti.

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca
Il progetto è finalizzato a individuare un modello di didattica della storia indagando l'efficacia del laboratorio centrato sull'uso delle fonti. Fondato sugli orientamenti di stampo 'costruttivista', tesi al rinnovamento della didattica tradizionale (basata fondamentalmente sulla pura e semplice 'trasmissione di conoscenze').

d. Le azioni previste
In questo quadro teorico, anche l'insegnamento della storia deve tendere ad una dimensione laboratoriale, che conduca gli studenti alla co-costruzione di conoscenza, in tal senso l'uso corretto delle fonti contribuisce alla creazione del processo laboratoriale. Questa impostazione, recepita anche a livello normativo nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo è il punto di approdo di un lungo lavoro, portato avanti per più di quarant'anni, di ripensamento della didattica della storia e di sperimentazioni avvenute grazie al lavoro di studiosi e docenti.
In collaborazione con docenti esperti che nel triennio precedente hanno lavorato con il gruppo di ricerca INDIRE, svolgendo una ricerca di tipo valutativo, in verticale (primaria, secondaria di primo e secondo grado) lavoreremo alla selezione di risorse archivistico-bibliografiche e museali disponibili nel web per la costruzione di un repository ad hoc che sia di supporto al fare storia all'interno di apprendimento di tipo laboratoriale e cooperativo con al proprio centro l'uso di fonti.
In funzione comparativa rispetto al progetto fin qui descritto, si prevede la conclusione e diffusione dell'attività di ricognizione e analisi dei modelli di insegnamento della storia come elaborati entro il dibattito sulla didattica della storia a livello internazionale iniziata lo scorso anno, e l'elaborazione di analogo report relativamente allo stato dell'arte in ambito nazionale.

e. La metodologia
Ricerca bibliografica, analisi e selezione delle fonti ad uso didattico, diffusione del progetto, incontri di formazione e webinar.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1.	entro gennaio 2024	Realizzazione Repository

2.	entro dicembre 2024	n. 4 Eventi di divulgazione

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**x**	**OS2**	**x**	**OS3**	**x**
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	x	di base	x
Linguistico-umanistico	x	autoefficacia	x	disciplinari	x
Scientifico-tecnologico		metacognizione	x	trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.5 Personalizzare e includere con il dBook

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	3
Tecnologo	1
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2021**

Durata complessiva	**Data inizio**	**2021**
	Data fine	**2025**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

A livello internazionale esistono diverse prospettive di ricerca che guardano alle scuole situate in contesti isolati, marginali e di piccole dimensioni.
La ricerca di INDIRE sui contesti territoriali dove agiscono le piccole scuole italiane ha inoltre individuato cluster territoriali caratterizzati da un marcato isolamento che riguarda sia i trasporti che le connessioni di rete. Su questa base di analisi della letteratura e dei bisogni, si fonda la ricerca sul dBook come strumento attraverso cui superare alcuni dei problemi didattico-educativi legati alla scarsa connettività, di sovente sollevati da docenti e dirigenti che operano in contesti geograficamente isolati (Mangione, Cannella 2020).
Il dispositivo offre un repertorio di strumenti che possono aprire nuovi scenari didattici in piccole scuole e pluriclassi (Garzia, 2021) che diventano così terreno di sperimentazione di pratiche innovative virtuose. Le piccole dimensioni di queste realtà consentono di mantenere una forte connessione con i docenti e gli studenti in fase di osservazione sul campo, di analisi dei dati raccolti e di assistenza tecnica e pedagogica, esperienze che consentono di delineare modelli che diventano estendibili anche alle grandi scuole.
A questo proposito, ricerche internazionali dimostrano quanto la tecnologia sia funzionale a promuovere un ruolo più attivo dello studente, favorendo la personalizzazione educativa, attraverso quattro aree chiave: feedback (valutazione e riconoscimento); scelte (voce e scelta dello studente); competenze e conoscenze (curriculum), ambiente di apprendimento (pedagogie e istituzioni).
Per questo motivo, come rilevato attraverso i primi anni di sperimentazione (Garzia, Bassani, 2023), anche nelle "grandi scuole" il dBook si configura come un importante strumento per favorire lo sviluppo della competenza digitale e della media education (Cambi, 2010) degli alunni, dei processi di inclusione e personalizzazione educativa (García Hoz, 2014).

) Definizione problema e domande di ricerca

Le domande della ricerca hanno un impatto sulla qualità dell'esperienza educativa realizzata sia nelle grandi che nelle piccole scuole con due focus diversi. La ricerca intende infatti, rispondendo alle emergenze educative del momento, rilevare se le possibilità offerte dal dBook, in termini di risoluzione

dei problemi di connessione (tipici delle piccole scuole) e di progettazione partecipata da parte degli alunni alle
attività curricolari, possano incidere positivamente sui processi di inclusione, sia generali che più prettamente legati ai territori geograficamente isolati, oltreché sui processi di personalizzazione educativa lavorando anche sul potenziamento della competenza digitale degli alunni.
Da qui le domande:
D1. La risoluzione dei problemi di connessione alla rete con la relativa offerta didattica, implicate nel dBook, riescono a favorire i processi di inclusione, condivisione e collaborazione atti a contrastare l'isolamento che connota anche e non solo gli studenti delle piccole scuole?
D2. La possibilità offerta dal dBook di co-progettare, attraverso i software in esso implementati, le attività didattiche con gli alunni ha una ricaduta sui processi di personalizzazione educativa?
D3. I processi di inclusione e personalizzazione attivati attraverso il dBook possono avere una ricaduta sulla dimensione metacognitiva dell'apprendimento e sull'intelligenza emotiva degli alunni?
D.4. Le modalità di lavoro attivate attraverso il dBook consentono di potenziare la competenza digitale degli alunni?

) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

OB.1 Sostenere, attraverso il dBook, l'arricchimento delle esperienze didattiche proposte nelle scuole con alta e bassa connettività attraverso pratiche ispirate a modelli di inclusione, condivisione, collaborazione
e scuola all'aperto.
OB.2 Promuovere la personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento attraverso la costruzione di percorsi didattici co-progettati con gli alunni.
OB.3 Comprendere quanto i processi di inclusione e personalizzazione attivati attraverso il dBook possano avere una ricaduta sulla dimensione metacognitiva dell'apprendimento e sull'intelligenza emotiva degli alunni.
OB.4 Potenziare, attraverso la tecnologia del dBook, la competenza digitale degli alunni.

Ipotesi

1. Si ipotizza che l'utilizzo del dBook favorisca i processi di inclusione attraverso le attività realizzate con i software in esso implementati.
2. Si ipotizza che l'utilizzo del dBook agevoli i processi di personalizzazione educativa attraverso le caratteristiche dei software in esso implementati.
3. Si ipotizza che l'utilizzo del dBook potenzi la competenza metacognitiva e l'intelligenza emotiva degli alunni.
4. Si ipotizza che l'utilizzo del dBook potenzi la competenza digitale degli alunni.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Sulla base degli accordi con le scuole che saranno formalizzati entro dicembre 2023 il progetto prevede il raggiungimento dei suddetti obiettivi attraverso le seguenti azioni:
A1 Incontri di follow-up con i docenti delle nuove scuole;
A2 Condivisione delle schede di documentazione delle attività realizzate con il dBook;
A3 Condivisione degli strumenti di valutazione (test di ingresso e di uscita);
A4 Condivisione della griglia di osservazione d'aula; (RS);
A5 Analisi delle schede di documentazione, dei test di ingresso e di uscita, delle griglie di osservazione;
A6 Disseminazione dei risultati della ricerca attraverso canali editoriali e convegnistica
A7 Seminari/Summer School di condivisione e diffusione delle pratiche (TM).

e) La metodologia

La ricerca, che segue il modello della R-A in cui gli stessi destinatari sono coinvolti nella definizione del suo disegno, prevede l'applicazione dei metodi di Narrative Inquiry per l'analisi qualitativa delle documentazioni testuali e metodi di analisi di tipo quantitativo sui dati raccolti che possono inoltre contribuire a leggere
le dimensioni emergenti dall'analisi qualitativa.

f) Riferimenti bibliografici

- Cambi (a cura di), (2010). *Media Education tra formazione e scuola*, Pisa, ET.
- García Hoz, V. (2014). *L'educazione personalizzata.* Editrice La Scuola.
- Garzia, M. (2021). Analisi di un caso di buone pratiche in pluriclasse. In *A scuola nelle Piccole Scuole.* Scholè, 181-200.
- Garzia M & Bassani L (2023). Dalla formazione alla ricerca. Co-progettare un percorso di sperimentazione sul dBook. In G. R. J. Mangione, F. De Santis, M. Garzia (a cura di). *Le tecnologie per una scuola di comunità aperta e inclusiva.* Loescher.

Mangione G.R.J, Cannella, G. (2020) *Small School, Smart Schools: Distance Education in Remoteness Conditions* in Technology, Knowledge and Learning Technology, Knowledge and Learning, 1-21 (ISSN 2211-1662), Springer Nature SharedIt Initiative.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023, si evidenza come il progetto di ricerca inerente al dBook nelle piccole e nelle grandi scuole incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 2 e 4 del
documento istituzionale:
Priorità 2 - Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento
Priorità 4 - Garantire a tutti il diritto allo studio
Il progetto, inoltre, si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) per quanto concerne l'istruzione. Infatti, con riferimento al M4C1.1
MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione sperimentale risponde alle necessità di investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali.
Infine, con richiamo al *Documento di Visione Strategica di INDIRE*, il progetto di ricerca risponde all'Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole e vuole "potenziare i talenti ed elevare
la qualità educativa offerta alla comunità, riposizionando la piccola scuola come laboratorio di innovazione e apripista del cambiamento scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Disseminazione dei risultati della ricerca attraverso canali editoriali e convegnistica (A6)	Dicembre 2024	1 Pubblicazione Scientifica/partecipazione convegni
2. Analisi delle schede di documentazione, dei test di ingresso e di uscita, delle griglie di osservazione (A5)	Dicembre 2024	1 Report di Documentazione e analisi dati
3. Incontri di follow-up (A1)	Dicembre 2024	3 Registrazioni webinar
4. Partecipazione ad eventi di condivisione e disseminazione delle pratiche (A7)	Dicembre 2024	1 Partecipazione a seminari

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	OS2	x	OS3	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico	x	metacognizione	x	trasversali	
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				**x**

E 1.6 Innovazione della didattica laboratoriale relativamente alle materie "STEM" adattando al sistema scolastico italiano la metodologia Bifocal Modelling

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
CTER	3
Assegno di Ricerca	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2018 (progetto 15 del PTA - Innovazione della didattica laboratoriale relativamente alle materie "STEM" applicando la metodologia Bifocal **Modelling)**

Durata complessiva	**Data inizio**	1/1/2024
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La ricerca mira al miglioramento dello studio dei fenomeni scientifici in classe con un approccio laboratoriale e si pone come obiettivo un ampliamento dell'offerta formativa. Attraverso una serie di attività da svolgersi in classe si rinnova il modo di condurre gli esperimenti rendendoli più coinvolgenti ed efficaci.
Ispirandosi al Bifocal Modeling e adeguandosi al sistema scolastico italiano si sta applicando in classe una metodologia per l'apprendimento delle scienze che collega la sperimentazione fisica con la modellazione

analogica e digitale. Le due attività cardine sono l'osservazione del fenomeno e la scelta delle variabili per la successiva modellizzazione.
Le indagini svolte fino ad oggi dimostrano che questa metodologia potrebbe essere considerata uno strumento per una revisione dell'insegnamento del metodo scientifico in classe.

Domande della ricerca

- In che modo il processo di osservazione e scrittura di un modello (analogico o digitale), applicando la metodologia ispirata al Bifocal Modeling, può aiutare gli studenti a comprendere meglio un fenomeno scientifico e rendere visibile il loro ragionamento?
- Quali sono gli aspetti più importanti da prendere in considerazione osservando gli studenti nell'atto di tradurre l'osservazione di un fenomeno scientifico in un modello?

Obiettivi specifici associati al Tema

- Sperimentazione e validazione della metodologia ispirata al Bifocal Modelling e adattata al contesto scolastico italiano.
- Creazione e la validazione attraverso ricerca sul campo, di unità didattiche scientifiche, centrate sull'attività svolta in modalità laboratoriale.

Prodotti:

- Articolo Scientifico sulla sperimentazione in classe condotta nel 2024
- Report divulgativo di fine progetto
- Osservazione sul campo di n°1 scuole, con definizione di una griglia di osservazione e produzione di un report specifico.

Azioni:

- Formazione docenti (gen 2024 – mar 2024)
- Attività in classe (mar 2024 - giu 2024
- Pre test studenti (mar 2024)
- Pre Questionario docenti (mar 2024)
- Osservazione attività (mar –giu 2024)
- Post test studenti (giu 2024)
- Post quest docenti (giu 2024)
- Analisi dati (lug-sett 2024)
- Pubblicazione / Disseminazione (ott – dic 2024)

Risorse Finanziarie:

- Budget per missioni e trasferte alle scuole
- Budget per la pubblicazione degli articoli

Le attività proposte consistono nel progettare esperimenti fisici e simulazioni sullo stesso fenomeno e confrontare i due ambiti per capire concetti come le variabili, le relazioni, la modellazione, la natura dei modelli, i limiti dei modelli e la precisione.
Il laboratorio diventa il luogo nel quale si cerca una relazione tra le variabili che si sono individuate osservando il fenomeno e confrontandosi tra pari. Le conoscenze pregresse vengono messe in relazione con i fenomeni osservati per creare e testare una nuova conoscenza. È utile, dunque, non solo fare "esperimenti", ma documentare ciò che si osserva, disegnare tabelle e grafici e creare modelli a supporto delle ipotesi formulate.
Gli studenti progettano, sviluppano ed eseguono esperimenti fisici. L'esperimento fisico procede di pari passo con la progettazione, lo sviluppo e l'esecuzione di un modello del fenomeno in esame. La fase finale avviene

attraverso il confronto, da parte degli studenti, del comportamento del modello al computer con le osservazioni tratte dal corrispondente esperimento fisico.

Riferimenti bibliografici

- Niewint-Gori, J., Fuhrmann, T., Macedo L., Guasti, L., Ijaz Ahmed, D. , Blikstein, P.(2023) What does it take to implement a Technology-Enhanced inquiry diffusion unit in the 3rd-grade classroom? Challenges and lessons learned. (accepted) ESERA 2023
- Fuhrmann, T., Guasti, L., Macedo, L., Niewint-Gori, J.(2020). Applying the Bifocal Modeling framework in the Italian School System: "Making-Science" with special needs students ATEE Spring Conference 2020/21
- Niewint-Gori, J., Fuhrmann, T., Macedo L., Guasti, L., Ijaz Ahmed, D. , Blikstein, P.(2020).Comparing models and real-world experiments in science: learning outcomes and teacher perception in Italian schools, AERA Conference 2021
- Fuhrmann, T., Niewint-Gori,J., Macedo,L., Guasti,L., Ahmed, D.I., Blikstein, P. (2021). Comparing models and real-world experiments in science: learning outcomes and teacher perception in Italian schools. AERA Annual Meeting 2021

Blikstein, P. & Fuhrmann, T. (2020) Bifocal Modeling: Summative Results of Studies Combining Real-World Data and Computational Models [Symposium]. AERA Annual Meeting San Francisco, CA http://tinyurl.com/rklj57j

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1	31/12/2024	Articolo Scientifico
2	31/12/2024	Report divulgativo di fine progetto
3	31/12/2024	Osservazione sul campo di n°1 scuole, con definizione di una griglia di osservazione e produzione di un report specifico.
4	31/12/2024	Formazione delle scuole coinvolte

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**X**	**OS2**	**x**	**OS3**	**X**
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	X	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	X (sviluppo)
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione		trasversali	X (sviluppo)
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	X				
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.7 Neurodidattica e tecnologie per la personalizzazione dei percorsi di insegnamento e lo sviluppo delle potenzialità degli studenti

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
CTER	3
Tecnologa	1
Ricercatrice	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio) X	2022

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2022
	Data fine	31/12/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto di ricerca-formazione nasce in continuità con precedenti azioni di ricerca di INDIRE, in cui era emersa da parte dei docenti la necessità di avere degli strumenti utili ad accompagnare l'osservazione degli alunni e delle alunne al fine di valorizzare le risorse di ciascuno in un'ottica capace di mettere l'accento sulle potenzialità degli individui e di un maggior supporto nell'identificazione di metodi e strumenti capaci di "avvicinare" gli argomenti didattici agli interessi e alle attitudini degli studenti, così da incentivare la motivazione e il senso di autoefficacia, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie. Si unisce inoltre alla necessità di contribuire al miglioramento dell'equità del sistema scolastico e al contrasto alla dispersione scolastica (Benvenuto, 2022).

b) Definizione problema e domande di ricerca

L'attività didattica talvolta rischia di allontanarsi dagli interessi e dai bisogni percepiti dagli studenti, avendo un impatto negativo sulla motivazione e sullo sviluppo di competenze fondamentali per il loro successo formativo. Riconoscere la classe come un insieme di talenti significa invece saper osservare le potenzialità di ciascuno, attraverso lo sviluppo di interventi educativi (Gagnè, 2021; Sternberg & Ambrose, 2021) in grado di coinvolgere la motivazione (Dweck, 2006), l'autoregolazione (Duckworth, 2016) e la metacognizione (Novello, 2021). Una didattica personalizzata può contribuire a sviluppare questi aspetti, ponendo l'attenzione sul ripensamento di alcuni elementi principali (Fitzgerald et al, 2018); inoltre l'utilizzo della tecnologia e di strumenti di Intelligenza Artificiale possono permettere di adattare le proposte didattiche e l'ambiente di apprendimento alle esigenze di ogni studente (Aleven et al., 2016; FitzGerald, 2017; Hwang, 2020).

Le domande di ricerca cui si intende rispondere sono:

- Quali ambiti dell'approccio neuroscientifico e della didattica evidence based possono migliorare la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e lo sviluppo del potenziale degli studenti?
- Come è possibile osservare le potenzialità degli studenti, valorizzando una visione olistica degli alunni e delle alunne, nell'ottica di valorizzare le risorse di ciascuno?
- Quali strumenti tecnologici e di Intelligenza Artificiale e quali metodologie possono essere utili per la co-progettazione di percorsi personalizzati?
- I percorsi di personalizzazione co-progettati con i docenti, e supportati dalle tecnologie hanno una ricaduta sul clima relazionale, sulla motivazione degli studenti e il loro metodo di studio?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca si pone i seguenti obiettivi:

- Mappare le pratiche di personalizzazione realizzate sul territorio nazionale nelle scuole di tutti gli ordini e gradi.
- Individuare un quadro teorico di riferimento che integri i saperi provenienti dalla neurodidattica e i principi della didattica evidence based anche applicati all'utilizzo delle nuove tecnologie in classe, per sviluppare percorsi personalizzati di insegnamento e migliorare il metodo di studio;
- Creare e sperimentare di uno strumento gratuito messo a disposizione dei docenti e degli studenti per l'individuazione del potenziale e delle attitudini di alunni e alunne;
- Sperimentare la coprogettazione di percorsi didattici personalizzati che tengano conto delle peculiarità del gruppo classe;
- Valutare la ricaduta degli strumenti e delle metodologie proposte.

L'ipotesi di base è che promuovere l'osservazione del potenziale degli studenti e la personalizzazione della didattica, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, possa migliorare la motivazione, il metodo di studio e il clima relazionale in classe, elementi che hanno un impatto sul successo formativo degli studenti e il miglioramento dell'equità del sistema educativo.

d) <u>Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)</u>

- Creazione di un framework di riferimento che integri i saperi delle neuroscienze e gli studi sull'utilizzo efficace delle tecnologie per la personalizzazione dei percorsi di insegnamento e Apprendimento;
- Creazione e sviluppo di uno strumento per l'osservazione delle potenzialità degli studenti;
- Individuazione di strumenti, tecnologici e non, e metodologie per la personalizzazione didattica;
- Co-progettazione di percorsi di personalizzazione della didattica;
- Sperimentazione dello strumento proposto e dei percorsi co-progettati;

- Analisi dei dati raccolti;
- Validazione e digitalizzazione dello strumento proposto;
- Comunicazione dei risultati ottenuti tramite aggiornamento dati su sito INDIRE, report, seminari Tematici;
- Confronto con istituzioni, enti e associazioni interessati ai temi oggetto della ricerca.

e) La metodologia

Il presente studio si configura come una ricerca-formazione (Magnoler & Sorzio, 2012; Asquini, 2018) che ha nella revisione della pratica il nucleo centrale dell'analisi. L'impianto metodologico prevede l'uso congiunto di tecniche di indagine qualitative e quantitative, secondo quanto avviene nei mixed model (Creswell, 2003). Per quanto riguarda la creazione e lo sviluppo dello strumento di osservazione del potenziale saranno utilizzati protocolli di valutazione dell'attendibilità e della validità dello strumento (Chiorri, 2011;2023)

f) Riferimenti bibliografici

Asquini G. (2018) (a cura di), L*a Ricerca-Formazione. Temi, esperienze, prospettive*. Milano: Franco Angeli

Benvenuto, G. (2022). La scuola inclusiva come principio di equità: un traguardo per una educazione democratica. *Studi sulla Formazione*, 25(1), 7-20.

Chiorri, C. (2023). *Teoria e tecnica psicometrica. Costruire un test psicologico*. Bologna: McGraw-Hill Education,

FitzGerald, E.,Kucirkova, N., Jones, A., Cross, S., Ferguson, R., Herodotou, C., Hillaire, G., Scanlon,E.. (2017). Dimensions of personalisation in technology-enhanced learning: A framework and implications for design: Dimensions of personalisation in TEL. *British Journal of Educational Technology*. 49. 10.1111/bjet.12534.

Gagné, F. (2021) *Differentiating Giftedness from Talent: The DMGT Perspective on Talent Development*, New York: Routledge

Mori, S., Rosa, A. & Niewint J (2023), Analysis of students needs and personalisation of teaching: methods and tools for instructional design, V*OLUME 6 – INVALSI data in educational research. VII Seminar "INVALSI data:* a tool for teaching and scientific research: Franco Angeli: Milano (in corso di pubblicazione)

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

La ricerca ben si sposa con gli obiettivi del "Linee guida per l'orientamento" e la riforma del Sistema di Orientamento (Decreto del 22 dicembre 2022, n. 328) nelle quali viene rimarcata l'importanza di promuovere negli studenti una scelta "consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti" stessi, favorendo il raccordo tra le scuole del primo e secondo ciclo di istruzione e formazione. L'importanza degli aspetti considerati nel quadro di riferimento della ricerca richiamano i concetti delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) e vengono rimarcati anche nel parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) approvato nella seduta plenaria n. 107 dell'11/07/2023 rispetto alle Linee Guida delle discipline STEM.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Valutazione dello strumento di osservazione del potenziale proposto da parte dei docenti coinvolti	Gennaio- Febbraio 2024	Report dei risultati
2. Sperimentazione delle co-progettazioni didattiche in classe	Gennaio – Maggio 2024	Report di Osservazione /Interviste
3. Revisione dello strumento di osservazione	Marzo- Giugno 2024	Strumento revisionato
4. Valutazione della ricaduta delle progettazioni in classe	Maggio- Giugno 2024	Report dei risultati
4. Digitalizzazione dello strumento	Giugno- Ottobre 2024	Strumento in formato digitale/Creazione di banca dati
6. Diffusione su larga scala dello strumento di osservazione	Ottobre-2024- Dicembre 2024	Eventi di diffusione
7. Documentazione delle buone pratiche di didattica personalizzata	Novembre 2024- Marzo 2025	Video/report
8. Validazione dello strumento e possibile brevettazione (2025)	Ottobre- 2024 - Giugno 2025	Report e possibile brevetto
9. Pubblicazione dei risultati	Dicembre 2024- Dicembre 2025	Pubblicazione Libro

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	X	**OS2**	X	**OS3**	X
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	X	motivazione	X	di base	X
Linguistico-umanistico	X	autoefficacia	X	disciplinari	
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione	X	trasversali	X
Prescolastico	X	personalizzazione	X		
STEAM	X				
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				X

E 1.8 Educazione e Musica

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	1
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2017 (titolo vecchio PTA: Didattica laboratoriale ed innovazione del curricolo nell'area artistico-espressiva – Musica)

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca

A partire dai principi generali introdotti dal Dlgs. 60/2017, la ricerca si è resa necessaria per realizzare l'opportunità di *fare scuola attiva* con la musica e nella musica: una didattica sostenuta da una visione pedagogica coerente e innovativa.

Comprendere la musica significa entrare in possesso di risorse utili a interpretare la realtà e per intervenire sulla realtà; significa sentire con pienezza, esplorare le dimensioni emozionali nel suono, procedere oltre il limite delle parole, anche nell'incontro delle parole con la musica; significa accettare la trasformazione della materia nel tempo, cogliere il ritmo nel divenire del corpo e della natura; significa distinguere le parti senza perdere l'insieme, orientare la propria storia individuale, contribuire alla storia collettiva.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Quali proposte educative e didattiche, quali progettazioni e quali soluzioni tecnologiche, con la musica e nella musica, favoriscono la partecipazione attiva di bambine, bambini e adolescenti alla quotidianità scolastica?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Forte dei riferimenti pedagogici nella letteratura e attraverso l'indagine sulle pratiche, la ricerca ambisce a:

- Individuare o elaborare, sperimentare e definire proposte educative e attività didattiche - disciplinari, interdisciplinari, transdisciplinari - che si avvalgono delle potenzialità artistico-espressive della musica.
- Progettare, sperimentare e documentare esperienze laboratoriali, e soluzioni tecnologiche sostenibili, nell'ambito musicale, che favoriscano la motivazione, la cooperazione, la contaminazione culturale e linguistica e l'inclusione.
- Realizzare eventi e prodotti funzionali al trasferimento scientifico, tecnologico e culturale, alla divulgazione e alla promozione della didattica laboratoriale con la musica e nella musica (terza missione).

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Il progetto consiste di 5 azioni che possono alimentare sviluppi trasversali:

- **Musica a scuola**

L'azione, condotta dal 2017 in collaborazione con il CNAPM (MIM), ha prodotto una piattaforma web rivolta a alunni, studenti, docenti ed educatori per condividere pratiche di didattica laboratoriale musicale. I materiali sono tradotti in lingua inglese per la diffusione internazionale. Nel triennio 2024/26 si intende

sperimentare a scuola le Unità Didattiche d'Apprendimento (UDA) progettate dai docenti selezionati nel 2022/23 e avviare ulteriori collaborazioni con partner italiani e internazionali.

- **Laboratorio RAP**

L'azione ha l'obiettivo di analizzare e sperimentare esperienze nei riferimenti della Pedagogia Hip-hop (Fant) e della Hip-hop based Education (Hill, Petchauer, Emdin) in contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa. La ricerca bibliografica e sul campo fornirà le coordinate per la ricerca-formazione e la sperimentazione.

- **A band in a cloud**

A Band in the Cloud è un ambiente di apprendimento cooperativo online in cui gli studenti della scuola secondaria possono fare esperienza laboratoriale della composizione musicale e maturare competenze in un contesto informale, collaborando all'interno degli spazi virtuali predisposti anche in modalità asincrona al fine di realizzare/arrangiare un brano con la supervisione dell'insegnante. Si intende avviare la fase sperimentale coinvolgendo un primo piccolo gruppo di istituti.

- **Music Blocks**

Music Blocks è un pentagramma alternativo, che permette la disposizione e l'esecuzione delle note in sequenza, come mattoncini collocati manualmente all'interno di uno spazio fisico. Il dispositivo è progettato e sviluppato per favorire l'acquisizione di specifiche abilità: riconoscere le differenze di altezza e durata musicale all'interno di un brano musicale; codificare e decodificare sequenze ritmiche e sonore con simboli non convenzionali. Si rivolge principalmente alla scuola primaria e secondaria di primo grado. Si intende avviare la fase sperimentale coinvolgendo un primo piccolo gruppo di scuole.

- **Terza missione**

Rassegna musicale nazionale "La musica unisce la scuola"

"La musica unisce la scuola" è la rassegna nazionale musicale rivolta alle scuole italiane istituita molti anni fa dal Ministero dell'Istruzione: dal 2020 Indire gestisce e organizza l'evento ONLINE, fornendo la piattaforma che accoglie le esibizioni di allievi e studenti, numerosi seminari, webinar e workshop immersivi.

Fiera DIDACTA Italia

In questa occasione questo gruppo di lavoro contribuisce all'evento con l'organizzazione di convegni, workshop immersivi, seminari di formazione per la promozione della didattica laboratoriale in area musicale.

e. La metodologia. Ricerca bibliografica, analisi quantitativa e qualitativa, osservazione partecipata, ricerca-formazione, studio di caso

f. Riferimenti bibliografici

- M. Caputo, G. Pinelli (a cura di), *Pedagogia dell'espressione artistica*, FrancoAngeli, Milano, 2019.
- G. La Face Bianconi, *Le pedate di Pierrot. Comprensione musicale e didattica dell'ascolto* in F. Comploi (a cura di), *Musikerziehung. Erfahrungen und Reflexionen*, Bressanone/Brixen, Weger, 2005, pp. 40-60
- O. Karolyi*, La grammatica della musica la teoria, le forme e gli strumenti musicali*, **E**inaudi, Torino, 1991
- D. Fant, *Pedagogia Hip-hop*, Carocci Editore, Roma, 2015
- M. Lamont Hill, E. Petchauer, *Schooling Hip-hop*, Teachers College, Columbia University, 2013
- P. Bertolini, *Ragazzi difficili*, Franco Angeli, Roma, 2016

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- Dlgs 60/2017, DPCM 30/12/2017
- Documento di visione Strategica di INDIRE 2019-2028, adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 69 del 31 ottobre 2019 (pag. 20): Area artistico-espressiva: La valenza educativa e le metodologie didattiche delle arti nel contesto del curricolo scolastico, sia del primo che del secondo ciclo, saranno al centro di attività di ricerca che coinvolgeranno l'INDIRE nei prossimi anni. La definizione delle finalità educative che hanno o possono avere le arti nel percorso scolastico a partire dalla prima infanzia, il posto che occupano e il peso che potranno avere nel curricolo ed il rapporto fra le arti e le discipline, rappresenteranno le principali domande di ricerca

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Musica a scuola Progettazione di esperienze didattiche e formative propedeutiche alla sperimentazione con il laboratorio musicale (UDA)	Da 1/1/2024 a 31/12/2024	Elaborazione di un protocollo di sperimentazione
Laboratorio Rap Osservazione e analisi di esperienze didattiche e formative con il laboratorio RAP, realizzate anche in co-progettazione.	Da 1/1/2024 a 31/12/2024	Elaborazione di un protocollo di sperimentazione
Band in a cloud Sperimentazione, documentazione e disseminazione dei risultati dell'attività	Da 1/1/2024 a 31/12/2024	Raccolta e analisi dei dati
Music Blocks Sperimentazione, documentazione e	Da 1/1/2024 a 31/12/2024	Raccolta e analisi dei dati

disseminazione dei risultati dell'attività		
Trasferimento scientifico, tecnologico e culturale (terza missione)	Da 1/1/2024 a 31/12/2024	Organizzazione di eventi, workshop, attività di formazione e partecipazione a iniziative per la disseminazione; pubblicazioni

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**X**	**OS2**	**X**	**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	X	motivazione	X	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	
Prescolastico		personalizzazione	X		
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				X

E 1.9 La scuola e il teatro

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		

Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	avvio 2020

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il teatro è sempre stato presente nella scuola italiana, sia nelle indicazioni ministeriali, pur se fortemente depotenziato, sia nelle esperienze di eccellenza, ma è a partire dalla fine degli anni '60 che comincia a costruire una collaborazione con la scuola, diventata sempre più visibile, fino ad arrivare ai più recenti provvedimenti normativi (Giraldo, 2015; Quazzolo, 2014; Perissinotto, 2004). Con la legge 107/2015 e il D.Lgs 60/1017, si afferma che «è compito del sistema nazionale d'istruzione e formazione promuovere lo studio, la conoscenza storico-critica e la pratica delle arti, quali requisiti fondamentali del curricolo». La norma da una parte affida all'Indire compiti di documentazione e disseminazione delle pratiche per diffondere soluzioni, organizzative e tecniche, e pratiche efficaci per lo sviluppo di competenze; dall'altra introduce un nuovo modo di guardare all'educazione teatrale che «abbandona definitivamente il carattere di offerta extracurricolare aggiuntiva e si eleva a scelta didattica complementare, finalizzata a un più efficace perseguimento sia dei fini istituzionali sia degli obiettivi curricolari» (MIUR, 2016/2017).

Si apre così uno spazio di ricerca secondo due direttrici principali: la diffusione delle pratiche e delle soluzioni adottate in relazione al teatro-educazione nel suo complesso e lo studio e la sperimentazione in particolare delle esperienze di teatro nel curricolo in un'ottica di sistema.

b) Definizione problema e domande di ricerca

Il problema che si intende affrontare riguarda gli strumenti e le modalità di attuazione e documentazione dell'educazione teatrale nel sistema di istruzione e formazione dallo zero-sei alla secondaria di secondo grado ed è articolato con le seguenti domande di ricerca:

1. Quale la natura del teatro educazione e quali finalità educative può avere nel percorso scolastico a partire dalla prima infanzia, sia in ambito curricolare che extracurricolare?
2. Quali soluzioni organizzative, curricolari, didattiche e valutative si possono adottare per introdurre un percorso di educazione teatrale nell'ambito curricolare?
1. Come diffondere tali soluzioni?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'ipotesi di partenza è che il teatro educazione abbia un'influenza specifica nell'ambito della motivazione, ma che sia anche un metodo didattico per l'apprendimento delle discipline scolastiche presenti nei vari gradi

In particolare, la ricerca persegue i seguenti obiettivi:

- Approfondire le soluzioni (didattiche, organizzative, valutative) delle attività di teatro educazione, in particolare quelle curricolari
- Diffondere il teatro educazione

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A partire dalle domande indicate, si realizzeranno attività di studio, documentazione e diffusione di diversi tipi di teatro-educazione. In particolare, i protagonisti delle attività di ricerca saranno sia educatori e docenti del sistema nazionale di istruzione e formazione (a partire dallo zero-sei), sia gli artisti operatori teatrali, con l'obiettivo di facilitare il dialogo e costruire un terreno comune fra il mondo della scuola e quello del teatro.
Per rispondere alle domande di ricerca, l'attività si articolerà in quattro ambiti.

1. Individuazione delle pratiche di teatro-educazione: casi specifici dei quali si ritenga interessante approfondire la conoscenza e buone pratiche di teatro-educazione in tutti i gradi scolastici e pre-scolastici.
2. Il teatro nel curricolo: individuazione e studio di casi per far emergere le soluzioni organizzative, curricolari, didattiche e valutative adottate e adottabili per l'educazione teatrale in ambito curricolare.
3. Studio delle progettazioni di attività di teatro-educazione nei vari gradi di scuola per esplorare i significati che educatori e docenti danno all'educazione teatrale a scuola: quali obiettivi i corsisti ritengono che abbia un percorso di educazione teatrale a scuola; quali attività prediligono; quale tipo di teatro scelgono; ecc.
4. Diffusione del teatro-educazione. In continuità con quanto realizzato dall'anno scolastico 2021/2022, si realizzerà un percorso formativo rivolto a educatori, docenti e artisti per far conoscere esperienze di teatro contemporaneo rivolte a bambini e ragazzi, che possono essere motore di attività di educazione teatrale a scuola.

e) La metodologia

Dal punto di vista metodologico, le attività di ricerca 1 e 3 sono di tipo descrittivo, finalizzate alla conoscenza e restituzione di esperienze e modelli. Per la rilevazione si avvalgono di strumenti a basso grado di strutturazione, come le interviste e il questionario non strutturato; i dati saranno studiati con gli strumenti dell'analisi qualitativa. L'attività di ricerca 2 si configura come studio di caso.

f) Riferimenti bibliografici

Giraldo, M. (2015). Odi et amo: il rapporto fra teatro ed educazione nell'Italia del secondo Novecento, *Nuova Secondaria*, 7, pp. 1-11.
MIUR, *Indicazioni strategiche per l'utilizzo didattico delle attività teatrali a.s. 2016/2017*.
Perissinotto, L. (2004). *Animazione teatrale. Le idee, i luoghi, i protagonisti.* Roma: Carocci.
Quazzolo, P. (2014). Il teatro a scuola, *QuaderniCIRD*, 9, pp. 19-33.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Questa attività di ricerca

- trova i suoi presupposti in quanto previsto nella Linee di ricerca sull'innovazione didattica e principali sviluppi tecnologici - Area artistico-espressiva definita dal *Documento di visione strategica decennale* dell'Indire (DVS 2019-2028),

- insiste sulle priorità 2 e 3 dell'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2023* del MIM, finalizzate alla promozione dei processi di innovazione didattica nelle scuole di ogni grado, il rafforzamento della dimensione laboratoriale,

si inserisce nell'articolazione 6 (Le imprese culturali e creative per lo sviluppo locale e la competitività globali) dell'area di intervento *Creatività, design e Made in Italy* (ambito Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione) del *Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027* con la quale si intende, tra le altre attività, supportare i laboratori creativi nei settori delle arti visive e performative, del cinema e delle arti in genere, del teatro, della musica, in stretta connessione con i territori.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Individuazione delle pratiche di teatro-educazione	Gennaio-dicembre	– Individuazione di casi studio e confezionamento buone pratiche – Apertura call rivolta al Terzo settore per la raccolta di buone pratiche di teatro-educazione dallo zero-sei alla secondaria di secondo grado
2. Il teatro nel curricolo: individuazione e studio di casi	Gennaio-dicembre	Report di ricerca
3. Studio delle progettazioni di attività di teatro-educazione nei vari gradi di scuola	Gennaio-dicembre	Report di ricerca
4. Diffusione del teatro-educazione	Gennaio-dicembre	Realizzazione di incontri online con esperti di teatro e di scuola, rivolti a docenti, educatori, operatori teatrali

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	X	**OS2**	X	**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione	x	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia	x	disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione	x	trasversali	
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.10 Pratiche creative e didattiche 0-6

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	x

Durata complessiva	**Data inizio**	**01.01.2024**
	Data fine	**01.11.2026**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Il dibattito sulla relazione tra creatività e infanzia è ad oggi vivace e lontano da una soluzione condivisa (Leggett, 2017). Da una parte secondo alcuni autori (Sternberg, 2005, Runco 2013) nell'infanzia non è possibile parlare in senso stretto di creatività poiché i bambini più piccoli non possiedono quell'insieme di conoscenze e competenze necessarie per realizzare, intenzionalmente, dei prodotti creativi, riconosciuti come nuovi o socialmente funzionali. Di posizione diametralmente opposta sono gli autori che sottolineano come se anche in età prescolare i bambini non agiscono intenzionalmente per essere creativi, dispongono di procedure che ricalcano gli stilemi del processo creativo e possono realizzare prodotti nuovi, nonché attivare processi di immaginazione e di invenzione (Cardarello 2016, Malaguzzi 1993). Appare evidente che il rischio di considerare la creatività come "una cosa da bambini piccoli è simmetrico a quello che la creatività sia una qualità riservata a pochissimi geni e talenti" (Cardarello

2012, pagg. 32-33). In primo luogo, è dunque indispensabile una definizione approfondita del concetto di creatività focalizzandosi sui bambini tra gli 0 e i 6 anni, per i quali la creatività coinvolge specifici processi cognitivi che sviluppano le intenzioni sociali, il gioco e l'immaginazione (Leggett, 2017). In tale prospettiva la creatività si configura come un processo intrinsecamente correlato all'ambiente fisico, sociale e culturale all'interno del quale il bambino si relaziona (Kudryatsev, 2011) e in cui le pratiche educative diventano centrali (Gariboldi, Pugnani, 2020). Tale posizione si integra oggi con le premesse del D.Lgs. 65/2017 che riconosce la centralità dei processi creativi in questa fascia di età. Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (D.lgs. 65/2017). Le attività creative, potrebbero dunque configurarsi anche, ma non solo, come mediatori didattici che favoriscono la continuità tra nido e scuola dell'infanzia.
L'attività di ricerca espande e approfondisce i dati rilevati nel 2023 inerenti alle pratiche creative alla scuola dell'infanzia nell'ambito degli asili nidi ed esplora le tipologie di pratiche educative e didattiche maggiormente diffuse sul territorio con l'intento di individuare modelli in cui la fascia 0-6 possa riconoscersi nell'ottica della continuità.

L'attività di ricerca intende esplorare le pratiche educative e didattiche maggiormente diffuse sul territorio con l'intento di individuare modelli in cui la fascia 0-6 possa riconoscersi nell'ottica della continuità.

- Quali sono le tipologie di pratiche educative e didattiche maggiormente diffuse sul territorio italiano all'interno dei contesti 0-6?
- Quali sono le finalità su cui tali proposte si concentrano?
- Quali format di documentazione rispondono meglio alle peculiarità del contesto considerato?

La ricerca "Pratiche Creative 0-6" si pone i seguenti obiettivi:

1. Esplorare il significato del termine creatività all'interno della fascia di sviluppo 0-3
2. Esplorare le pratiche educative in materia di creatività realizzate all'interno degli asili nido e delle scuole dell'infanzia.
3. Definire possibili format di documentazione delle pratiche educative correlate alla creatività (fascia 0-6).
4. Modellizzare le pratiche didattiche maggiormente riconosciute all'interno delle realtà 0-6 dalle figure educative.
5. Individuare e condividere best practice per la fascia considerata.

- Predisposizione di strumenti di rilevazione finalizzati a raccogliere informazioni sulle pratiche educative e didattiche
- Raccolta ed elaborazione dei dati raccolti
- Modellizzazione degli approcci educativi e didattici
- Individuazione e documentazione di best practice
- Diffusione dei dati della ricerca

Per i dati quantitativi si prevede l'utilizzo di strumenti statistici di analisi descrittiva/esplorativa per analisi univariate e multivariate. Per la parte qualitativa si prevede l'applicazione dei metodi di content analysis.

Bondioli A., Savio D. (2018), *Educare l'infanzia Temi chiave pe i servizi 0-6.* Roma, Carocci

Cerini G., Spinosi M. (a cura di) (2021), Le *Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6. Documenti, commenti, Normativa, Napoli, Tecnodid Editrice*. FrancoAngeli.
Malaguzzi L. (2010), *I cento linguaggi dei bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia,* Bergamo. Edizioni Junior

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Definizione del piano di ricerca	Gennaio-Marzo 2024	Struttura
Predisposizione di strumenti di rilevazione	Marzo Maggio 2024	Schema di definizione strutturazione monitoraggio
Somministrazione strumenti di rilevazione	Giugno 2024-Gennaio 2025	Schema di campionamento
Raccolta ed elaborazione dei dati raccolti	Gennaio 2025-Maggio 2026	Report dei risultati

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione		di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	x
Prescolastico	x	personalizzazione			
STEAM					
Altro					

E 1.11 Media Education/Contenuti Didattici Digitali Integrazione Libri di Testo

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	Progetto "Visivamente" in collaborazione con Istituto Centrale Beni Sonori e Audiovisivi (Bando MIC)

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	X

Durata complessiva	**Data inizio**	2020
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La ricerca nasce con l'avvio di Avanguardie Educative, nel 2014. Nell'ambito dell'Idea "CDD/Integrazione Libri di testo" viene portata avanti una ricerca che tocca i temi della lettura e scrittura digitale, nella sua accezione più ampia (Anichini, 2010). Indagare la modalità con cui le scuole capofila di *Avanguardie educative* si sono accostate all'autoproduzione dei libri di testo o delle risorse didattiche digitali è stata l'occasione per

approfondire il tema della scrittura digitale, collocandola nell'ambito delle riflessioni sostenute dalla Media Education (attribuire valore alla conoscenza del linguaggio dei nuovi media, con tutto ciò che questo comporta, con l'idea che la produzione diretta dei testi sia funzionale all'autentica comprensione di lettori). L'introduzione nella scuola delle nuove tecnologie ha agevolato operazioni di produzione testuale che, riprendendo le logiche dell'autoproduzione del libro di testo, già sostenute da Celéstin Freinet e, in Italia, dal Movimento di Cooperazione Educativa (MCE), ha aperto ad un'idea di studio come rielaborazione, "riscrittura dei contenuti". Nel corso di questi anni l'analisi è stata mirata a descrivere le modalità con cui la scuola è passata gradualmente da un'idea di autoproduzione portata avanti prevalentemente dai docenti (autori dei loro testi) verso un tipo di produzione condotta nelle classi, grazie alla collaborazione di docenti e studenti, veri e propri "colleghi" nella progettazione e produzione di nuovi testi. Dopo anni di analisi e descrizione delle attività svolte nelle scuole delle Avanguardie, la ricerca intende ora approfondire il tema della formazione al "linguaggio", inteso nella sua accezione più ampia, affrontare cioè questioni legate all'uso della parola, dei suoni, delle immagini e dei video nei nuovi testi, nonché esplorare le questioni legate al tema dei diritti per la pubblicazione e le interazioni tra i testi online, con le ricadute che questo può avere sull'apprendimento degli studenti. Tutto ciò nella convinzione che nelle nostre classi non si trovino "nativi digitali" già in grado di utilizzare al meglio i nuovi strumenti e la nuova comunicazione, ma studenti da aiutare nella loro formazione all'interno della società della conoscenza.

Il tema della qualità dei percorsi di autoproduzione diventa quindi il cuore della ricerca che si concentra sul rapporto tra qualità dei processi e qualità dei prodotti realizzati.

La collaborazione con l'Università di Torino, con l'Università di Bergamo e con il MIC si colloca in questo tentativo di approfondire il tema della scrittura intesa nella sua più ampia accezione.

Il progetto contiene dunque tre linee di indagine principali:

1. La prima intende indagare la connessione tra scrittura digitale e linguaggi. Per questa linea di indagine ci si avvale della collaborazione con l'Università degli Studi di Torino (prof. Alberto Parola) ed ha avuto avvio con una collaborazione all'interno della rete "Curricoli digitali" coordinata dall'"IC Govone" di Govone (CN).
2. La seconda linea di indagine studia la connessione tra autoproduzione e rivisitazione del curricolo, seguendo un lavoro di autoproduzione di libri di testo di due discipline, Geografia e Storia dell'Arte, all'interno di una scuola da tempo impegnata in tale attività (l'"Amaldi" dell'"IC di Cadeo e Pontenure" a Roveleto di Cadeo, PC). In questo caso si osservano maggiormente le pratiche dei docenti e si raccolgono le loro riflessioni. Questo lavoro si pone in linea con un'altra ricerca portata avanti all'interno di *Avanguardie educative*, i "Laboratori del Sapere", che intende analizzare il peso della disciplina nei percorsi laboratoriali messi in atto nella scuola.
3. La terza linea di indagine affronta il tema del libro di testo nella sua funzione storico-culturale avvalendosi della collaborazione dell'Associazione internazionale per lo studio dei libri di testo (IARTEM) e dell'Università degli Studi di Bergamo.

Le linee di lavoro rispondono a tre domande ricerca connesse tra loro:

D1: Quale ricaduta sulla formazione degli studenti può avere un percorso di scrittura creativa che preveda l'utilizzo di diverse tecnologie, la progettazione e la produzione di testi? Ovvero, la scrittura digitale si pone in conflitto con la scrittura tradizionale o la potenzia?

D2: Quali ricadute sul curricolo possono avere percorsi di progettazione e produzione di contenuti didattici digitali? E Quale rapporto si stabilisce tra autoproduzione dei libri di testo ed epistemologia della disciplina trattata?

D3: Quale funzione assolve ancora oggi il libro di testo all'interno dei percorsi formativi istituzionali?

La metodologia sostenuta è quella della ricerca-azione, con accompagnamento del lavoro delle scuole coinvolte nei vari gruppi di lavoro. La ricerca comprende la ricognizione costante delle pratiche didattiche innovative in ambito nazionale, oltre allo studio della letteratura scientifica di ambito. In questo senso risulta fondamentale la collaborazione con IARTEM (International Association for Research on Textbooks and Educational Media), l'associazione internazionale per lo studio dei libri di testo e delle risorse educative, con la quale INDIRE ha organizzato la XVI Conferenza Internazionale che si è tenuta a Firenze ad aprile 2022. Alla rassegna della letteratura seguono attività di ricerca esplorativa che utilizzano gli strumenti della ricerca qualitativa, con visite di studio e osservazioni condotte nelle scuole, focus group, interviste a risposta aperta analizzate con approccio grounded (Strauss et al., 1997). L'analisi delle pratiche viene condotta con un approccio di ricerca collaborativa tra docenti e ricercatori (ricerca-azione) e con strumenti centrati sull'emersione del sapere pratico degli insegnanti come, ad esempio, la *Narrative Inquiry* e l'utilizzo di diari di bordo tenuti dai docenti.

BIBLIOGRAFIA

Anichini A., Bartolini R. (a cura di) (2023) Contenuti didattici digitali Libri di testo. Un dialogo possibile, Carocci
Anichini A. (a cura di) (2021). Ripensare la scuola. Tarka
Anichini, A., Giorgi, P. (2020). Lo straniero di carta. Roma. Tab Edizioni
Anichini, A., Giorgi, P. (2013). 100 Immagini di libri di scuola. Firenze: All'Insegna del Giglio
Anichini, A. (2010). Il testo digitale. Milano. Apogeo

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università;
- Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022 - Promuovere processi di Innovazione didattica e digitale, in particolare per la sperimentazione e la diffusione capillare di metodologie didattiche, orientate al superamento del modello di insegnamento tradizionale di stampo trasmissivo, incentrato sulla lezione frontale;
- Documento di Visione Strategica di INDIRE: Struttura di Ricerca sull'innovazione del modello scolastico - Struttura 7 "Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Progetto Visivamente	Giugno 2024	Report di ricerca Pubblicazione
2. Indagine sui libri di testo del fondo antiquario sul tema del femminile	Gennaio 2024-Dicembre 2024	Pubblicazione Produzione Unità didattiche

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	X	**OS2**	X	**OS3**	X
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	X	motivazione	X	di base	
Linguistico-umanistico	X	autoefficacia	X	disciplinari	
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione	X	trasversali	X
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	X				
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				X

E 1.12 Pensiero Computazionale

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	1
CTER (interstruttura con 6)	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2022

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura:

Seguendo l'evoluzione del concetto di pensiero computazionale (Bocconi et al. 2022 e Blikstein 2018) ed il suo inserimento all'interno dei curricoli scolastici europei ed extraeuropei, il progetto vuole comprenderne la funzione all'interno del curricolo italiano con un interesse specifico verso il gender gap e le materie scientifico tecnologiche (Banzato e Tosato 2019). Il pensiero computazionale, inoltre, consente di sviluppare un pensiero sistemico attraverso cui avvicinare lo studente al paradigma della complessità (Morin 1989).

b. Definizione problema e domande di ricerca

La definizione di pensiero computazionale non è univoca: le diverse definizione portano con sé un diverso ruolo dell'informatica ed un diverso rapporto tra informatica, discipline e soprattutto un diverso rapporto tra studente, docente e apprendimento, oltre che una diversa visione del mondo. Riteniamo che la scuola debba adottane una funzionale allo sviluppo di un apprendimento attivo dello studente ed inclusiva che porti ad una laboratorializzazione dei saperi. Indagheremo quindi in che modo si può operare nel curricolo così com'è e qual è il margine operativo delle scuole in un contesto di autonomia scolastica e quali eventuali modifiche sarebbe opportuno apportare tanto al curricolo che all'organizzazione scolastica.

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Partendo dall'ipotesi che per lavorare in modo integrato nel curricolo con coding e robotica si debba procedere alla costruzione di curricoli verticali inclusivi, ipotizziamo che sia possibile partire dalle

comunità educanti dei singoli istituti, che con il supporto di Indire costruiscano e sperimentino curricoli verticali partendo dal primo ciclo.
Pensiamo che il live coding musicale possa allargare l'orizzonte computazionale del curricolo artistico espressivo permettendo così un trait d'union con le discipline tecniche e scientifiche; inoltre, questa ricerca può contribuire ad una definizione di pensiero computazionale diffusa all'interno delle discipline, e diffondere una concezione di informatica accessibile, così da contribuire ad una maggiore competenza digitale del cittadino (Vuorikari et al, 2022).

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Azione 1: in collaborazione con USR Umbria, supporto per lo sviluppo di curricoli computazionali al primo ciclo.
Azione 2: live coding musicale per il pensiero computazionale nell'asse artistico espressivo, come chiave per un curricolo computazionale.

e. La metodologia

In un contesto di ricerca partecipata, i ricercatori collaborano con i docenti per la costruzione di strumenti di progettazione, osservano i processi di apprendimento (griglie di osservazione e interviste), discutono con i docenti dei risultati conseguiti (focus group).

f. Riferimenti bibliografici

- Banzato, M., Tosato, P. (2019), Gender Difference in Self-Efficacy for Computational Thinking in K-12, in A. Tatnall (Ed.), Encyclopaedia of Education and Information Technologies, vol. 1, Springer Nature, Switzerland, pp. 1-16
- Blikstein, P. 2018. Pre-College Computer Science Education: A Survey of the Field. Mountain View, CA: Google LLC. Retrieved from https://goo.gl/gmS1Vm
- Bocconi, S., Chioccariello, A., Kampylis, P., Dagienė, V., Wastiau, P., Engelhardt, K., Earp, J., Horvath, M.A., Jasutė, E.,Malagoli, C., Masiulionytė-Dagienė, V. and G. Stupurienė. 2022. "Reviewing Computational Thinking in CompulsoryEducation."Publications Office of the European Union, Luxembourg, doi:10.2760/126955,JRC128347 https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128347
- Morin E., 1989, La conoscenza della conoscenza, Feltrinelli Milano
- Vuorikari, R., Kluzer, S. and Punie, Y., DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens - With new examples of knowledge, skills and attitudes, EUR 31006 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2022, ISBN 978-92-76-48883-5, doi:10.2760/490274, JRC128415

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Indicazioni Nazionali 2012

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Azione 1 - Definizione di protocolli di osservazione	01/2024-06.2024	Protocolli di osservazione
2. Azione 1 - Osservazione e rilevazione	01/2024 - 06/2024	Report di ricerca
3. Azione 2. osservazioni e rilevazioni	01/2024 - 06/2024	Osservazioni in classe
4. Azione 2. Progettazione corso di formazione per docenti di musica.	01/2024 - 06/2024	Selezione esperto e contrattualizzazione
5. Azione 2. Indagine sulla secondaria di secondo grado	01/2024 - 06/2024	Focus group con docenti dalla secondaria di secondo grado.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**x**	**OS2**		**OS3**	**x**
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	x
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	x
Scientifico-tecnologico	x	metacognizione		trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	x				
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				x

E 1.13 La fiaba popolare come spazio laboratoriale per l'educazione socioaffettiva: il metodo della versione collettiva

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatrice	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	X; avvio 2022

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca intercetta un'originale attività curricolare volta alla costruzione della versione collettiva di fiabe antiche e popolari che trova lo strumento progettuale e interpretativo nella psicoanalisi e in particolare nelle riflessioni di Freud, Jung, von Franz, Bettelheim sulla pregnanza simbolica della fiaba, mentre parte dal lavoro di Propp per le considerazioni di tipo strutturale.

Nelle scuole del primo ciclo di istruzione, comprese quelle dell'infanzia, la fiaba è spesso utilizzata per l'analisi narratologica o per estrarre e nominare quelle parti della struttura narrativa ritenute funzionali a suscitare le emozioni che gli attanti dovrebbero significare, per usare oggetti o eventi descritti come stimolo per l'invenzione di storie o altri esercizi.

La versione collettiva (Gasparini 1997), invece, va nella direzione indicata da Bettelheim, che mette in guardia da "un approccio alla narrazione con intenzioni didattiche" o dal tentativo di "spiegare al bambino i significati delle fiabe": azioni inutili, in quanto non sappiamo né quando né perché una certa fiaba lo possa interessare. Nella versione collettiva le fiabe vengono narrate o lette ai bambini, dando loro modo di

godersi la storia, e l'unica richiesta che si fa loro è quella di rinarrare la storia, scrivendola o disegnandola. Raccogliendo gli elaborati dei bambini e ricomponendo la fiaba esclusivamente con le loro frasi e i loro disegni, l'insegnante costruisce una narrazione comune al gruppo, in cui l'apporto di ciascuno abbia uno spazio così com'è, con il suo linguaggio, il suo stile, anche con i suoi errori, siano essi ortografici, grammaticali o veri e propri lapsus. Ognuno, quindi, vede che le proprie istanze trovano uno spazio e che lo spazio comune costruisce una narrazione ricca e di senso, che è contemporaneamente di tutti e di ciascuno. Con la versione collettiva, la classe nel suo insieme trova la propria competenza narrativa e individualmente gli alunni scoprono il valore della loro presenza nel gruppo.
La versione collettiva è stata utilizzata nella scuola del primo ciclo a partire dalla metà degli anni '90 e le osservazioni non strutturate dei docenti e una tesi sperimentale hanno mostrato risultati sia sullo sviluppo delle competenze relazionali sia sui risultati di apprendimento disciplinari.

b) Definizione problema e domande di ricerca
Il problema che si intende affrontare con questa ricerca riguarda l'influenza che le attività espressive con la fiaba a scuola hanno sugli aspetti socioaffettivi degli alunni. In particolare, ci si chiede su quale dimensione agisca la versione collettiva della fiaba antica e popolare per lo sviluppo socioaffettivo.

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca
L'ipotesi è che la dimensione maggiormente investita sia quella motivazionale, in particolare quella connessa con l'investimento affettivo sulla scuola, sull'apprendimento e sulla relazione con l'insegnante.
In questo senso, gli obiettivi che si intendono perseguire sono:
- conoscere nello specifico gli effetti che la versione collettiva ha sulla classe;
- diffondere la versione collettiva quale metodo espressivo per la crescita socioaffettiva degli alunni.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)
Per rispondere alla domanda di ricerca, si condurranno due azioni.
1. Si realizzerà la seconda parte del laboratorio e si analizzeranno i risultati del corso generale sulla versione collettiva e i dati rilevati nelle classi dei docenti che hanno partecipato al laboratorio.
2. Sulla base delle indicazioni provenienti dall'analisi dei risultati, si amplierà il numero di scuole coinvolte, anche avviando nuovi laboratori.

e) La metodologia
Per la rilevazione e l'analisi dei dati, la ricerca si avvale principalmente del metodo narrativo, grazie anche allo sviluppo di appositi strumenti di raccolta delle informazioni, quali: diario di bordo, schede di osservazione, interviste in profondità ai docenti, versioni collettive.

f) Riferimenti bibliografici
Bettelheim, B. (2005). *Il mondo incantato. Uso, importanza e significati psicoanalitici delle fiabe [1975].* Milano: Feltrinelli.
Freud, S. (2011). L'interpretazione dei sogni [1900]. In *OSF III.* Torino: Boringhieri.
Gasparini, A. (1997). Re porco e i bambini narratori. In S. Caluori (A cura di), *La crescita misconosciuta* (p. 93-131). Pisa: ETS.
Jung, C. G. (1977). *Gli archetipi dell'inconscio collettivo.* Torino: Bollati Boringhieri.
Propp, V. J. (2000). *Morfologia della fiaba.* Torino: Einaudi.
von Franz, M. (1980). *Le fiabe interpretate.* Torino: Bollati Boringhieri.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Questa attività di ricerca
- trova i suoi presupposti in quanto previsto nella Linee di ricerca sull'innovazione didattica e principali sviluppi tecnologici - Area artistico-espressiva definita dal *Documento di visione strategica decennale* dell'Indire (DVS 2019-2028),
- insiste sulle priorità 2 e 3 dell'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2023* del MIM, finalizzate alla promozione dei processi di innovazione didattica nelle scuole di ogni grado, il rafforzamento della dimensione laboratoriale,

si inserisce nell'articolazione 6 (Le imprese culturali e creative per lo sviluppo locale e la competitività globali) dell'area di intervento *Creatività, design e Made in Italy* (ambito Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione) del *Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027* con la quale si intende, tra le altre attività, supportare i laboratori creativi nei settori delle arti visive e performative, del cinema e delle arti in genere, del teatro, della musica, in stretta connessione con i territori.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Laboratorio e analisi dei dati della ricerca	Gennaio-dicembre	– Pubblicazione divulgativa dell'esperienza del laboratorio – Pubblicazione scientifica – Seminario
2. Ampliamento delle scuole coinvolte e avvio di nuovi laboratori	Gennaio-dicembre	– Convenzioni con le scuole – Programmazione e realizzazione dei nuovi laboratori

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**X**	**OS2**	**X**	**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione	x	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia	x	disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	**Utilizzi della tecnologia per la didattica**				

E 1.14 La grammatica valenziale nella pratica didattica

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	1
CTER TI	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2018/2020

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La grammatica valenziale (Tesnière, 1966; Sabatini et al. 2011) è un modello scientifico di descrizione e analisi del funzionamento della frase che per la sua semplicità, coerenza e verificabilità negli usi della lingua (Sabatini 2004), risulta molto efficace nel promuovere la motivazione allo studio e l'apprendimento dell'italiano, come dimostrano numerose esperienze di insegnanti e alcune ricerche empiriche. In particolare, Indire nel biennio 2016-2018 ha condotto in collaborazione con una rete di scuole una ricerca-formazione disegnata sulle fasi del modello del DBR, che ha mostrato come l'introduzione del modello della grammatica valenziale apporti un cambiamento nelle pratiche didattiche non solo dal punto di vista del contenuto, ma anche del metodo di insegnamento, verso un approccio più attivo e laboratoriale e incida sulla motivazione e sull'interesse per la materia e potenzialmente sugli apprendimenti degli alunni (Camizzi, a cura di, 2020). Infatti, a differenza della grammatica tradizionale, propone un unico schema che a partire dal verbo è in grado di spiegare le diverse

configurazioni che può assumere la frase negli usi della lingua, anche attraverso rappresentazioni grafiche, favorendo il ragionamento e la riflessione sulla lingua a partire dalle conoscenze implicite degli alunni (Lo Duca 2004). Il modello valenziale e gli strumenti prodotti nella ricerca - pratiche didattiche esemplari, un curricolo verticale e un modello di lezione-laboratorio di grammatica valenziale - sono stati oggetto di un'azione di diffusione e formazione nell'a.s. 2020/2021. Nel corso della ricerca e della diffusione è emerso anche il potenziale inclusivo del modello e la sua efficacia con alunni con difficoltà di vario tipo.

Per corroborare quanto raccolto insieme agli insegnanti sul miglioramento dei risultati di apprendimento si sta avviando, in collaborazione con il settore di neurolinguistica della Scuola universitaria superiore IUSS di Pavia, un'indagine sperimentale per verificare l'efficacia specifica del modello valenziale per l'apprendimento dell'italiano, comprovata attraverso uno studio che includa un trattamento di controllo. Lo scopo ultimo è quello di fornire una base scientifica per favorire l'introduzione sistematica della grammatica valenziale nel curricolo. Parallelamente all'esperimento con gruppo di controllo si affiancheranno, in un'ottica di "metodo misto", metodologie di indagine qualitativa per comprendere l'impatto sul processo di insegnamento-apprendimento e il pensiero degli insegnanti. Contestualmente allo studio sperimentale, potranno essere condotti alcuni studi di casi singoli su alunni a sviluppo atipico.

A fianco della ricerca, si sta sviluppando e implementando uno spazio pubblico sul sito di Indire dedicato alla didattica della grammatica valenziale che raccoglie prodotti, esperienze e eventi sul tema. A partire da questo sarà costruita una rete informale di docenti, scuole ed esperti interessati o che si occupano di valenziale per favorire la condivisione delle pratiche e portare a livello nazionale le esperienze e i risultati di interventi di sperimentazione e ricerca dell'istituto.

Obiettivi della ricerca

1 Indagare cosa avviene quando si porta la grammatica valenziale in classe nel processo di insegnamento e apprendimento sia a livello di scelte e comportamenti dell'insegnante sia relativamente all'impatto sull'interesse e sugli apprendimenti degli alunni, anche in un'ottica inclusiva.

2 Supportare l'introduzione del laboratorio di grammatica valenziale, secondo il modello emerso nella ricerca.

Domande della ricerca

1. L'introduzione del laboratorio di grammatica valenziale favorisce la motivazione e l'interesse per lo studio della lingua negli studenti, anche quelli in difficoltà, di ogni ordine e grado e potenzialmente il processo di apprendimento?

2. La costruzione di una rete nazionale di scuole che adottano la grammatica valenziale può sostenere l'introduzione e la diffusione del laboratorio di grammatica valenziale nelle scuole di ogni ordine e grado e favorire processi di scambio e condivisione delle pratiche?

Riferimenti bibliografici:

Camizzi, L. (Ed.). (2020). *Didattica della grammatica valenziale: dal modello teorico al laboratorio in classe*. Carocci.

Lo duca m. g. (2004), *Esperimenti grammaticali. Riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano*, Carocci, Roma.

Sabatini, F., Camodeca, C., & De Santis, C. (2011). *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*. Loescher.

Sabatini F. (2004), *Lettera sul ritorno alla grammatica. Obiettivi, contenuti, metodi e mezzi* (https://giscel.it/wp-content/uploads/2019/11/Sabatini-Lettera-sulla-grammatica.pdf; consultato

il 18 marzo 2020).
Tesnière l. (1966), *Éléments de syntaxe structurale*, Préface de Jean Fourquet, Klincksieck, Paris.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- Indicazioni nazionali per il curricolo del I ciclo di istruzione del 2012 per lo sviluppo degli obiettivi di apprendimento relativi a *sviluppare la grammatica esplicita e la riflessione sugli usi della lingua*

- Quadro di riferimento per le prove di italiano di Invalsi 2018 in riferimento alla dimensione grammaticale della comprensione del testo ossia alla capacità di ricorrere alla cosiddetta "grammatica implicita" ed eventualmente anche alla "grammatica esplicita" per capire il testo e per risolvere dubbi di comprensione.

In entrambi i documenti ci sono riferimenti a concetti propri della grammatica valenziale

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Convenzioni con le scuole per indagine sperimentale	Entro gennaio 2024	Accordi con 3 scuole
2, Realizzazione indagine	Da gennaio a giugno 2024	Raccolta dati
3, Analisi dei risultati	Luglio - dicembre 2024	Report analisi
4, attività di diffusione e formazione (rete, pubblicazioni)	Gennaio – dicembre 2024	Numero di scuole coinvolte nella rete, numero di eventi di diffusione, pubblicazione su lettoscrittura e grammatica valenziale

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	x	di base	x

Linguistico-umanistico	x	autoefficacia	x	disciplinari	x
Scientifico-tecnologico		metacognizione	x	trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro					

E 1.15 Uso didattico del Patrimonio culturale

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore I livello	4
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	**Finanziamento Fondazione 'F. Turati'**

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2018

Durata complessiva	**Data inizio**	2018
	Data fine	31.12.2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni relative alla ricerca

La ricerca nasce da alcuni studi incentrati sulle pratiche di didattica della scrittura da parte di alcuni insegnanti – scrittori (Pennac e Friot in Francia, Lodoli, Raimo e Albinati in Italia, Anne Fine e Mc Court in Inghilterra). Il ricco patrimonio di pratiche sulla scrittura, invisibile al mondo della scuola e poco valorizzato in ambito ministeriale, è stato oggetto di un preliminare studio Indire (Morani, Longo, Parigi, 2017; Morani, 2017; Morani, Longo, Coccimiglio, 2019) che si è ulteriormente sviluppato sulla spinta delle Indicazioni Nazionali e del D.Lgs. 60/2017, relativo alla promozione della cultura umanistica.

Oggetto della ricerca 2018-2021 sono state le buone pratiche di alcuni insegnanti che hanno raccontato e condiviso pratiche significative di scrittura in classe. A partire dal contributo di questi protagonisti (Friot, 2008, 2016; Frescura, 2001, 2020; Bordiglioni 2018; 2020; Cornia 1999, 2021; Marchetta, 2011, 2015; Poletti 2020; Mattia, 2011, 2017; Detti, 2002, 2019 Cinquetti, 2016, 2019; Capetti 2018 a, 2018 b) è stato possibile documentare come i docenti favoriscono la "scrittura creativa" nelle loro classi, costruendo laboratori e stimolando una riflessione sugli ambienti, sulle metodologie e sui tempi e i modi della scrittura in aula. Sono state prese in esame anche esperienze e riflessioni legate alle reti del Movimento di Cooperazione Educativa e alla rete IWT (Italian Writing Teachers). Al termine di questa esperienza, soprattutto in relazione alle attività delle scuole del Primo Ciclo, si è evidenziata l'esigenza di avviare una disseminazione dei risultati attraverso sintetiche Linee Guida, che nel corso del 2024 verranno pubblicate e presentate ai docenti. Nel 2024 si proseguirà inoltre con l'attività di diffusione dei risultati della ricerca illustrati ampiamente nel volume Scrivere, narrare, immaginare. Uno studio sulla scrittura creativa (Morani, Coccimiglio, Longo, Carocci 2021).

b) Obiettivi specifici e ipotesi di ricerca

Favorire l'esperienza di scritture significative e ricche di senso (Bettelheim, 1982; Batini, 2007; Morani, 2015) e di scritture di natura ludica focalizzate sul gioco linguistico (Eco, 1995; Rodari, 1973; Zamponi, 1986).

Facilitare lo sviluppo delle due componenti dell'immaginazione: quella imitativa basata sulla memoria (riproduttrice) e quella costruttiva e creativa, più complessa ed elevata (Bertolini, 1989, Montani 2010, Vygotskij, 1983).

Potenziare, attraverso la lettura di storie (Gottschall, 2014; Bruner, 2002; Cometa, 2017) e l'utilizzo di diversi testi letterari anche utilizzati come modelli, lo sviluppo dell'immaginazione, della capacità di interpretare testi e le abilità linguistico - espressive scritte.

Il progetto nel 2024 si chiuderà con una specifica attività di diffusione e divulgazione scientifica. Un'ipotesi di ulteriore approfondimento e rilancio della ricerca riguarda i seguenti nodi: rapporto parola/immagine in tempi di rivoluzione digitale; creatività tecnica e creatività linguistica, rapporto scrittura e filosofia; Steam e creatività.

c) Definizione problema e domande di ricerca

La fase finale di questo progetto si concentra sulla seguente domanda di ricerca: quali condizioni in aula, quali metodologie e quali strumenti risultano più efficaci per sviluppare le competenze coinvolte per la produzione di brevi testi scritti in un laboratorio di scrittura creativa?

Con la definizione e la diffusione delle linee guida per il primo ciclo si risponde alla difficoltà dei docenti di scegliere strategie efficaci per la realizzazione di laboratori di scrittura creativa per il miglioramento di competenze disciplinari e trasversali. Le linee guida sono il frutto di una sintesi critica tra i risultati della ricerca e le riflessioni emerse nel confronto/dibattito produttivo avviato con gli Esperti (docenti universitari, ex insegnanti di primo ciclo, rappresentati di reti di scuole) a partire dalla Giornata di studi che si è svolta nel febbraio del 2023 presso INDIRE.

d) Azioni previste in relazione ai punti b) e c)
Essenzialmente si tratta di due macro-azioni: 1) definizione e pubblicazione delle "Linee Guida" 2) diffusione/divulgazione dei risultati della ricerca e delle Linee guida.
Nel 2024 si prevedono inoltre la raccolta e la pubblicazione degli atti della Giornata di Studi. Questo evento ha rappresentato l'inizio di un processo decisivo, ancora in corso, per la definizione dei nodi che costituiscono lo scheletro delle "linee guida" per il primo ciclo poiché ha consentito di condividere anche fuori dall'Istituto, in maniera più sistematica, il dibattito scientifico sui risultati della ricerca svolta.
Sono previsti eventi di diffusione online organizzati secondo temi specifici (es. rapporto parola immagine nei laboratori di scrittura; l'uso degli albi illustrati; la centralità della lettura ad alta voce per la scrittura creativa etc.), la realizzazione di pubblicazioni scientifiche e la diffusione/condivisione online di materiali realizzati da docenti (intervistati nella prima fase della ricerca) che siano interessati a valorizzare le pratiche significative descritte nelle interviste realizzate nella prima fase progetto.

e) La metodologia
È una ricerca conoscitiva che ha preso avvio da una preliminare mappatura di laboratori di scrittura diffusi nelle attività PON finanziate con il FSE (Avviso Competenze di Base, Programmazione 2014-2020) e che ha infine previsto l'analisi qualitativa dei testi delle interviste realizzate a 14 insegnanti esperti di laboratori di scrittura (ex insegnanti e insegnanti scrittori) in classe, testimoni privilegiati individuati a partire 1) dall'appartenenza a reti di scuole, 2) dall'esperienza pregressa in aula con la didattica della scrittura e 3) dall'esperienza personale diretta di scrittura di racconti, romanzi e produzioni creative.

f) Riferimenti bibliografici
Calvino I. (1959), Prefazione, in M. Maltoni, I quaderni di San Gersolè, Einaudi, Torino.
Cechov A. (2002), Senza trama e senza finale. 99 consigli di scrittura, minimum fax, Roma.
Cometa M. (2017), Perché le storie ci aiutano a vivere. La letteratura necessaria, Raffaello Cortina,Milano.
Garroni E. (2010), Creatività, Quodlibet, Macerata.
Gottschall J. (2014), L'istinto di narrare. Come le storie ci hanno reso umani, Bollati Boringhieri, Torino.
Montani P. (2020), Le emozioni dell'intelligenza. Un percorso nel sensorio digitale, Moltemi, Milano.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1.	entro dicembre 2024	Realizzazione di un prodotto documentario finale di 'Sentieri e Linguaggi'
2.	entro dicembre 2024	Realizzazione Ambiente 'Bruno Ciari' e ambiente 'Matteotti 100'
3.	entro dicembre 2024	n. 4 tra prodotti scientifici ed Eventi di divulgazione
4.	entro dicembre 2024	n. 4 tra prodotti scientifici ed eventi di divulgazione

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**	x	**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	x	di base	
Linguistico-umanistico	x	autoefficacia	x	disciplinari	x
Scientifico-tecnologico	x	metacognizione	x	trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.16 Un approccio semiotico per la didattica della matematica

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (cofinanzaimento Asphi)	**x**	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	x
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Motivazioni e Stato dell'arte

È ampiamente riconosciuta l'opportunità di considerare le dinamiche attraverso cui si sviluppa e si stabilizza la pratica matematica in una prospettiva semiotica (Presmeg et al., 2016). Un contributo utile in questa direzione è stato dato dall'individuazione di due forme di trasformazione cui sono sottoposte le rappresentazioni prodotte in ambito matematico, indicate come *trattamento* e *conversione* (Duval, 2006). Si riconosce dunque l'opportunità di utilizzare tali costrutti nella progettazione, nella sperimentazione e nell'analisi di percorsi di didattica della matematica. Questi ultimi dovrebbero anche tenere conto del complesso di dee e conoscenze inerenti alla *embodied cognition*, che negli ultimi anni ha offerto interessanti riflessioni alla ricerca nell'ambito della didattica della matematica (Lakoff, & Núñez, 2000).
D'altro canto, vari studi hanno portato a delineare diversi profili di apprendimento della matematica. Appare perciò opportuno che in ambito educativo si progettino attività didattiche che siano adatte a studenti con profili diversi. Inoltre, tali attività, soprattutto quelle disegnate per i primi anni di scuola primaria, dovrebbero essere disegnate con il fine di rafforzare la percezione di regolarità e struttura, nonché l'uso di aspetti visuo-spaziali delle rappresentazioni di oggetti matematici, sia in ambito numerico che geometrico. In tale ottica, negli ultimi sono stati sviluppati, nell'ambito del progetto *PerContare*, materiali per la didattica della matematica. Visto l'ampio interesse nell'uso di tali risorse, emerge la necessità di individuare modi per promuoverne un uso che vada effettivamente incontro alle esigenze didattiche e educative delineate sopra.

Definizione problema e domande di ricerca

Lo scopo del progetto è duplice. In primo luogo, esso punta a individuare strategia per ottimizzare l'uso di artefatti (oggetti e rappresentazioni) che possano promuovere la costruzione di significati e di senso da parte di tutti i bambini, attraverso l'esplorazione multimodale, il ragionamento, attività di problem solving, di congettura e di argomentazione. Complementarmente, il progetto punta a delineare chiavi di lettura che possano evidenziare in che termini discorsi, rappresentazioni, dinamiche cognitive e forme di interazione sociale interferiscano costruttivamente in un contesto dedicato all'educazione matematica. Allo stesso tempo, il progetto mira a individuare elementi utili alla progettazione di interventi di didattica della matematica e a delineare percorsi esemplari, di lungo termine, del tipo noto in letteratura come *learning progressions*, che siano coerenti con quelle stesse chiavi di lettura.

Ipotesi della ricerca

Il progetto si colloca nello sfondo delineato da un approccio socioculturale. Da un lato, esso muove dal presupposto che la fondazione psicologica dei costrutti matematici (a partire da quello di numero) si radica nella pratica di misurazione. In tale ottica, nell'ambito del progetto viene riconosciuta grande rilevanza al punto di vista offerto dalla *early algebra*. Dall'altro lato, si riconosce il ruolo che gli artefatti possono svolgere come strumenti utili alla mediazione semiotica (Bartolini Bussi, & Mariotti, 2008) per l'apprendimento della matematica.

Azioni e Metodologia

Il progetto comprende due azioni che vengono condotte in parallelo.

L'azione 1 prevede la costituzione di un gruppo di insegnanti con cui sperimentare l'uso di materiali didattici già prodotti, al fine di individuare strategie che ne consentano una implementazione efficace e focalizzata sul curare aspetti di mediazione semiotica. Nell'ambito di questa azione vengono sviluppate attività modellate sul *lesson study*. Questa azione prevede la sperimentazione di percorsi didattici e la loro analisi condotta da gruppi di insegnanti e ricercatori che interagiscono sia a distanza che in presenza, in un processo di progressivo aggiustamento delle attività stesse. Alla luce di quanto emerso sono individuati elementi utili a promuovere un uso efficace dei materiali e sviluppati materiali a integrazione di quelli usati.
L'azione 2 è finalizzata a individuare passaggi cognitivamente rilevanti attraverso i quali si sviluppano (in un individuo o in un gruppo) alcuni concetti significativi in matematica e, di conseguenza, a fornire elementi utili alla progettazione di percorsi didattici che sostengano la costruzione di quegli stessi concetti. Gli interventi realizzati nell'ambito di questa azione si configurano come *design experiments* (Cobb et al., 2003), condotti in scuole dell'infanzia e del primo ciclo.
Il progetto prevede anche azioni di disseminazione su larga scala dei risultati ottenuti e di promozione dell'uso dei materiali già prodotti.

Riferimenti bibliografici

Bussi, M. B., & Mariotti, M. A. (2008). Semiotic mediation in the mathematics classroom: Artifacts and signs after a Vygotskian perspective. *Handbook of international research in mathematics education*, *746*.
Cobb, P., Confrey, J., diSessa, A., Lehrer, R., & Schauble, L. (2003). Design experiments in educational research. *Educational researcher*, *32*(1), 9-13.
Duval, R. (2006). A cognitive analysis of problems of comprehension in a learning of mathematics. *Educational studies in mathematics*, *61*(1-2), 103-131.
Lakoff, G., & Núñez, R. (2000). *Where mathematics comes from*. New York: Basic Books.
Presmeg, N., Radford, L., Roth, W. M., & Kadunz, G. (2016). *Semiotics in mathematics education*. Springer Nature.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
Azione 1 – Sperimentazione pilota	01.24 – 05.24	Protocolli sperimentazione
Azione 2 – Disegno interventi	01.24 – 03.24	Documento progettazione
Azione 2 – Avvio sperimentazione interventi	04.24 – 12.24	-
Azione 1 – Seminario residenziale / 1	05.24 – 06.24	Materiali per lavoro in presenza
Azione 1 – Analisi e disegno nuovi interventi	07.24 – 09.24	Documento progettazione
Azione 1 – Avvio sperimentazione nuovi interventi	10.24 – 12.24	-

Diffusione	01.24 – 12.24	2 webinar

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	**x**	**OS2**		**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico	x	metacognizione		trasversali	
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

E 1.17Primi passi nella scrittura e nella lettura: una ricerca sulle pratiche di prima alfabetizzazione nella scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	

Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2021/2022

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Il primo apprendimento della scrittura e della lettura, tra la fine della scuola dell'infanzia e i primi anni della scuola primaria, rappresenta un passaggio importante nell'esperienza educativa dei bambini e delle bambine. Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) si evidenzia che questo apprendimento non è riducibile all'acquisizione delle sole strumentalità di base e delle abilità di codifica e decodifica, e lo si rappresenta come un sapere complesso che fin dall'inizio deve essere posto in relazione con le finalità espressive e comunicative della lingua scritta, in linea con quanto sostengono gli studi sulla *literacy* (Boscolo, 1997).

In questa ottica, l'alfabetizzazione non inizia con il percorso formale in prima primaria, ma si sviluppa già da prima a partire da una prima familiarizzazione con la lingua scritta in ambito domestico e prescolare, come dimostrato dagli studi sullo sviluppo della lingua scritta nel bambino di Ferreiro e Teberosky (1992). Favorisce questo processo la partecipazione a pratiche e situazioni in cui la lingua scritta è utilizzata per una varietà di scopi e funzioni (Cisotto, 2019) attraverso la produzione testuale in situazioni autentiche (Teruggi 2019; Campolmi, Di Credito, Vretenar, 2019). Attività di questo tipo consentono ai docenti di intercettare il livello di *alfabetizzazione emergente* (Clay, 1999; Sannipoli, 2017) - inteso come grado di familiarità con il codice, con gli aspetti formali della scrittura e le sue funzioni – e di ancorare la pratica di insegnamento alle preconoscenze delle bambine e dei bambini (Nigris, 2019), condizione di efficacia dell'insegnamento (Hattie, 2012).

Un'indagine quanti-qualitativa, svolta da INDIRE in collaborazione con MCE su un campione di circa 1000 insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, ha evidenziato un'attenzione prevalente all'acquisizione della abilità grafico manuali e degli automatismi nell'associazione grafema-fonema, mentre lo sviluppo di competenze legate alla comprensione e alla produzione dei significati sembrano essere rimandate a fasi successive. Sono tenute invece in scarsa considerazione le conoscenze pregresse, gli atteggiamenti e le idee che spontaneamente i bambini formulano sul funzionamento della lingua scritta, lasciando così poco spazio ad approcci di tipo esplorativo e anche alla differenziazione della didattica in funzione dei bisogni e degli interessi degli alunni (Camizzi & Parigi 2023). Solo i docenti che dichiarano di seguire il "metodo" naturale (Freinet, 1974 Le Bohec, Campolmi, Mitri 2001), si distinguono dagli altri per l'impiego di tecniche e attività che prevedono esperienze di produzione testuale fin dalle prime fasi di alfabetizzazione, per una minore attenzione al gesto grafico e per una maggiore capacità di cogliere la varietà di abilità nella lingua scritta dei bambini in ingresso al percorso di alfabetizzazione formale.

A seguito di questi risultati la ricerca proseguirà secondo le seguenti tappe:

1 – Completamento della rassegna sistematica delle evidenze in tema di prima alfabetizzazione e alfabetizzazione emergente.
2 - Indagine sul "metodo" naturale attraverso la realizzazione di interviste a docenti esperti e un questionario destinato agli iscritti di MCE al fine di individuare le modalità di una sua applicazione nell'ottica di una convergenza tra alfabetizzazione emergente e alfabetizzazione formale, di acquisizione del codice e di competenze sulla comprensione e produzione dei significati;
3 - Ricerca formazione per individuare gli strumenti per rilevare abilità, conoscenze e idee sulla scrittura e sulla lettura nei bambini prima dell'inizio dell'alfabetizzazione formale e le pratiche adeguate per valorizzarle e svilupparle;
4 Indagine sperimentale per verificare l'efficacia del "metodo" naturale in termini di motivazione, inclusione e apprendimento.
5. Attività di formazione e diffusione sugli esiti della ricerca e sui temi della prima alfabetizzazione

Inoltre, guardando al potenziamento delle abilità linguistico - espressive scritte in verticale per tutto il I ciclo di istruzione, proseguirà anche l'attività di diffusione dei risultati della ricerca sulla didattica della scrittura creativa confluiti nel volume *Scrivere, narrare, immaginare* (Morani, Coccimiglio, Longo, Carocci 2021), in cui sono state prese in esame anche esperienze e riflessioni legate alle reti del Movimento di Cooperazione Educativa e alla rete IWT (Italian Writing Teachers).

Obiettivo:
La ricerca ha come obiettivo generale individuare le pratiche degli insegnanti più efficaci per sviluppare le competenze di scrittura e lettura intese sia come conoscenza del codice sia come capacità di comprendere e produrre significati.

Domande della ricerca:
1. Quali sono i metodi di insegnamento prevalentemente utilizzati per la prima alfabetizzazione? Quali pratiche sono coerenti con i traguardi e gli orientamenti fissati dalle Indicazioni nazionali e le evidenze della letteratura?
2. Quali sono le conoscenze spontanee, gli atteggiamenti e le teorie dei bambini e delle bambine sulla lingua scritta? In che modo queste conoscenze si correlano con le pratiche di primo insegnamento della scrittura e della lettura (*emergent literacy*)? In che modo il metodo di insegnamento e apprendimento della lettura e della scrittura incide sull'apprendimento e sulla motivazione alla lettura e alla scrittura?

Bibliografia
Campolmi B., Di Credito A., Vretenar N. (a cura di) (2019), "C*hi nel comincia… Parlare-scrivere-leggere a scuola"*, Collana MCE, n.5, AsteriosAbiblio Editore, Trieste, pp. 99-107.
Cisotto L., Rossi F., (2019) L'alfabetizzazione: temi emergenti, prospettive di studio e ricerca. Lo stato dell'arte, in (a cura di) Castoldi, M., & Chicco, M. (2019). *Imparare a leggere ea scrivere: efficacia delle pratiche di insegnamento,* Volume 1, Rapporto di ricerca. Provincia autonoma di Trento–IPRASE, Rovereto.
Ferreiro, E. & Teberosky A. (1992), *La costruzione della lingua scritta nel bambino*, Firenze, Giunti
Freinet, C. (1974) L' apprendimento della lingua secondo il metodo naturale, La Nuova Italia, Firenze
Le Bohec, P., Campolmi, B., & Mitri, A. (2001). *Leggere e scrivere con il metodo naturale.* Junior, Bergamo.

Parigi, L., & Camizzi, L. (2023). La scrittura tra strumentalità e abilità complesse nella prima alfabetizzazione: credenze, percezioni e pratiche degli insegnanti di scuola primaria. *Graphos*. *Rivista Internazionale Di Pedagogia E Didattica Della Scrittura,* 3, 37–58. https://doi.org/10.4454/graphos.43
Sannipoli, M. (2017), *Emergent literacy e lettura condivisa. Leggere senza saper leggere*, Form@ re 17.2
Teruggi, L. A. (2019). L*eggere e scrivere a scuola: dalla ricerca alla didattica,* Roma; Carocci.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Indicazioni nazionali per il curricolo (2012) che indicano di coltivare in parallelo nell'ingresso al percorso di alfabetizzazione formale l'acquisizione del codice e la competenza di produzione e comprensione dei significati.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Indagine sul metodo naturale	Entro giugno 2024	Report di analisi del questionario e pubblicazione
2. Giornate di studio e formazione	Entro giugno 2024	Eventi e seminari
3 Avvio ricerca intervento	Entro dicembre 2024	Progettazione della ricerca intervento

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	x
Linguistico-umanistico	x	autoefficacia		disciplinari	x
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	
Prescolastico	x	personalizzazione			
STEAM					
Altro					

E 1.18 Danza Educativa

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2021

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La riflessione sulle modalità di introdurre la danza educativa nel curricolo scolastico come strumento per le discipline e trasversale, nasce a seguito del Dlgs 60/2017 con la formalizzazione delle componenti verticali del curricolo denominate "temi della creatività" fra i quali anche il "musicale-coreutico" tramite cui diffondere la conoscenza e pensiero critico anche della danza. Riferimenti alla danza si trovano anche nelle Indicazioni Nazionali: per quanto riguarda la scuola della infanzia in modo implicito nella definizione dei campi di esperienza legati a Corpo e Movimento (pag.24), per la scuola del primo ciclo nel curricolo di Educazione fisica per cui un traguardo è rappresentato da "Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali" (pag.76).

La ricerca sulla danza educativa, come linguaggio per educare promuovendo nel soggetto l'integrazione della dimensione fisica, emotiva, cognitiva e relazionale, tale da conciliare lo sviluppo motorio con l'evoluzione emozionale, fonda le proprie basi sui contributi di Piaget, che attraverso gli studi della età

evolutiva e le teorie sullo sviluppo psicomotorio nei bambini, ha chiarito il ruolo della dimensione motoria nei processi di apprendimento. La definizione di movimento è proseguita con P.Vayer e J. Le Boulch che hanno rilanciato la dimensione educativa e formativa della psicomotricità, e con Gardner che pone l'accento sul rapporto tra corpi e attività intelligenti rivalutando anche le esperienze di apprendimento basate su un substrato motorio. La commistione tra studi di psicoanalisi e di psicomotricità arricchisce il movimento di una comunicazione non verbale, fino a far divenire il corpo espressione artistica di significati sottesi.

La danza educativa, a differenza della educazione motoria, pone enfasi su un approccio olistico per cui in modo sinergico si attivano i presupposti sia per l'istruzione intesa come acquisizione di conoscenze, sia per l'educazione del corpo e della mente.

La danza può essere considerata a pieno titolo una "peculiare materia educativa, un'effettiva possibilità di incontro di pedagogia, scienze e attività della formazione" (Siciliani De Cumis,2005), ma non solo, la danza educativa può essere anche vista come mediatore didattico che, applicata in modo trasversale su altre discipline permette la innovazione del curricolo (Odevaine,2005).

b) Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca si occuperà di indagare la fattibilità di una definizione di un curricolo per la danza educativa composto da un insieme di pratiche didattiche ad uso delle discipline e delle competenze trasversali. Le domande di ricerca sono due:

1. **I**n quale modo e secondo quali presupposti teorici e pratici la danza educativa può essere inserita nelle scuole del primo ciclo al fine di soddisfare lo sviluppo di campi di esperienza e competenze così da innovare il curricolo orizzontalmente ma anche verticalmente?
2. Che tipo di competenze dovrebbero essere richieste agli insegnanti per poter attivare percorsi di danza educativa nella scuola del primo ciclo? E di conseguenza che tipo di formazione?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

1. Definizione e sperimentazione di un modello di innovazione della didattica che abbia la danza educativa come mediatore;

2. Verifica della sostenibilità e della trasferibilità del modello, con particolare attenzione alla questione della formazione dei docenti

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Partendo dalla raccolta di pratiche didattiche disciplinari e interdisciplinari già in essere, in cui la danza educativa sia mediatore didattico, si proseguirà con una fase di ricerca on desk volta a estrapolare anche con interviste e osservazioni i presupposti teorici per la esplicitazione di pratiche didattiche tali da rendere le attività sostenibili e ripetibili. Il curricolo per la danza educativa così costituito sarà oggetto di sperimentazione su piccoli numeri. Dalle considerazioni emerse su piccoli numeri sarà possibile valutare una fase di ricerca nell'anno successivo anche delineando percorsi di formazione per docenti ed eventuali sperimentazioni su grandi numeri.

e) La metodologia

La ricerca sarà di tipo esplorativo: a fronte della realizzazione di un curricolo per la danza educativa, alla definizione di un format per la documentazione delle pratiche e alla documentazione di pratiche educative ai fini di diffusione e formazione per docenti, si sperimenteranno le pratiche didattiche in progetti pilota al fine di verificare l'efficacia delle pratiche.

f) Riferimenti bibliografici

Odevine S. (2005), *A passo di danza verso le scuole* in: *La danza va a scuola* (a cura di Melania Vannucchi) Atti del convegno. Roma: Meltemi Editore, p. 58.Siciliani de Cumis N. (2005) *Perché la danza a scuola*, in *La danza va a scuola* (a cura di Melania Vannucchi) Atti del convegno. Roma: Meltemi Editore, p. 14.
Vayer, P. (1992). Educazione psicomotoria nell'età scolastica. Armando Editore.
Le Boulch, J. (1992). Lo sviluppo psicomotorio dalla nascita a sei anni. Conseguenze educative della psicocinetica nell'età scolare. Armando Editore.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Dlgs 60/2017 con la formalizzazione delle componenti verticali del curricolo denominate "temi della creatività" fra i quali anche il "musicale-coreutico";
Indicazioni Nazionali Primo Ciclo (2012)

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Indagine per la raccolta di esperienze di danza educativa	01-06 2024	Raccolta di esperienze da studiare e analizzare
2. Analisi delle esperienze raccolte anche con interviste e osservazioni	06-12 2024	Curricolo di attività

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**	x	**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione	x	di base	x
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	x
Prescolastico	x	personalizzazione			
STEAM					

Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica	

C 1.1 KIDS4ALLL – Key Inclusive Development Strategies for Lifelong Learning

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	**X**
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**X**

Durata complessiva	**Data inizio**	**01/04/2021**
	Data fine	**30/03/2024**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca odierna evidenzia come nell'acquisizione delle competenze chiave correlate all'apprendimento permanente giochino un ruolo fondamentale i processi collaborativi tra vari attori (docenti, pari e famiglia) e il coinvolgimento di contesti molteplici (formali e informali) (Jackson 2011). L'Educational Endowment Foundation evidenzia, a tal riguardo, che i maggiori beneficiari dei percorsi collaborativi e

peer-to-peer sono gli studenti a basso rendimento e gli studenti provenienti da ambienti svantaggiati poiché i processi collaborativi aiutano a: promuovere le abilità socio-emotive (Jordan, Le Métais 1997), migliorando l'accettazione delle differenze e favorendo la costituzione di una comunità di apprendimento più inclusiva (Baloche, Brody 2017).

b) Definizione problema e domande di ricerca

L'ambito di ricerca riguarda l'inclusione degli allievi stranieri

Le domande della ricerca riguardano l'impatto sulla qualità dell'esperienza educativa e di inclusione offerta nei contesti formativi e territoriali. Le domande, infatti, hanno dato vita ad un insieme di strumenti online e offline di supporto alle pratiche educative e didattiche

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

KIDS4ALLL si pone l'obiettivo di individuare e sperimentare le metodologie e gli strumenti funzionali a guidare i processi di inclusione dei bambini e dei ragazzi migranti e non in contesti educativi e sociali promuovendo le competenze come un insieme di conoscenze (acquisizione), abilità (formazione) e atteggiamenti (trasferimento) che permettono ai soggetti di entrare in dialogo e collaborare.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Le azioni previste per i mesi restanti del progetto sono inerenti alla diffusione e la pubblicazione dei dati raccolti

e) La metodologia

È stato utilizzato un piano di ricerca controfattuale

f) Riferimenti bibliografici

Muscarà, M., D'Urso, G., Passanisi, A., & Pace, U. (2021). L'adattamento del minore straniero tra fattori di rischio e di protezione. *Encyclopaideia*, *25*(60), 81-94.

Besozzi, E., Colombo, M., & Santagati, M. (2009). *Giovani stranieri, nuovi cittadini. Le strategie di una generazione ponte: Le strategie di una generazione ponte*. FrancoAngeli.

Coin, F. (2016). La didattica enattiva per una scuola dell'inclusione: uno studio nelle classi con alunni stranieri.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Le "Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente"(2018), e in particolare il "Pilastro europeo dei diritti sociali"

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
Attività di diffusione e pubblicazione dei dati raccolti	Gennaio- Marzo 2024	Prodotti terminati nel 2023 Iniziative di diffusione, Convegno conclusivo

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione		di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione		trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

C 1.2 Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR) - seconda annualità - Pensiero Computazionale e Divari di Genere

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	2
CTER (interstruttura 6)	4

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		

Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR	**X**	**258.818,00**
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	x
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	01/04/2023
	Data fine	30/06/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

A fronte dei risultati delle Prove Invalsi, in particolare riguardo alla matematica, occorre prevedere un'azione organica per l'innovazione riguardo alle discipline STEAM. A livello europeo diversi paesi hanno inserito nei propri curricola attività computazionali trasversali sulle discipline e di potenziamento per le competenze trasversali e questo ha comportato una revisione della professionalità docente ed un adeguamento della didattica a metodologie attive.
Occorre dunque investire in maniera significativa su metodologie e progettazioni didattiche che possano favorire l'apprendimento e lo sviluppo di nuova forma mentis del futuro cittadino europeo, come per esempio il pensiero computazionale o il pensiero sistemico per potenziare le capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente e per essere in grado di valutare le loro connessioni. L'inserimento di queste tematiche all'interno del curricolo, partendo dai primi anni della scolarizzazione, consente il loro insegnamento a tutti gli studenti in coerenza con le iniziative descritte dal PNR punto 5.2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione".

Definizione problema e domande di ricerca
Il progetto di ricerca intende approfondire il ruolo del pensiero computazionale all'interno del curricolo della scuola del primo ciclo e della infanzia. Esso, infatti può costituire un vero e proprio metalinguaggio attraverso le discipline e fornire un contesto fattualmente sperimentale dove discipline come, per esempio, la matematica possono trasformarsi in attività didattiche attive e laboratoriale.
Domande di ricerca:

1. Come e con quali presupposti è possibile inserire il pensiero computazionale all'interno delle attività curricolari
2. Come l'introduzione del pensiero computazionale nella didattica può essere utilizzata per favorire dinamiche riguardanti il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali, con particolare attenzione al superamento del gender gap.

Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

- favorire una didattica innovativa che porti ad un cambiamento a livello di curricolo e/o di scuola e sistema, anche in accordo con gli obiettivi del PNR per la riduzione delle disuguaglianze, per favorire l'inclusione e il superamento dei divari di genere e le competenze matematiche.

- Analizzare se e come le attività relative al pensiero computazionale possano diventare azioni strutturate interne al curricolo, e, in caso questo non avvenga, quali siano le principali difficoltà che la scuola incontra;
- Indagare se e come attività strutturate nel curricolo possano essere estese come azioni di sistema a livello di scuola per la definizione di curricoli verticali tracciando le difficoltà e le soluzioni approntate dalle scuole;
- Indagare come attività legate alla tecnologia e che favoriscono lo sviluppo del pensiero computazionale possano essere utili al superamento del gender gap e alla inclusione sociale;

Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Azione1: Accordi con Università e allestimento formazione nazionale agli insegnanti del primo ciclo e della scuola dell'infanzia, basata sulle tematiche del pensiero computazionale

Azione 2: Osservazione anche tramite focus group, interviste e questionari, delle ricadute della formazione;

Azione 3: Analisi basata sulle banche dati di INDIRE, includendo alcuni indicatori di contesto e l'analisi dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) delle scuole stesse,

La metodologia

La ricaduta dell'intervento messo in atto sarà valutata attraverso strumenti quantitativi e qualitativi rivolti a dirigenti, docenti e studenti delle scuole coinvolte, secondo diverse strategie e anche in collaborazione con le Università partecipanti al progetto.

Riferimenti bibliografici

Banzato, M., Tosato, P. (2019), Gender Difference in Self-Efficacy for Computational Thinking in K-12, in A. Tatnall (Ed.), Encyclopedia of Education and Information Technologies, vol. 1, Springer Nature, Switzerland, pp. 1-16

Bocconi, S., Chioccariello, A., Kampylis, P., Dagienė, V., Wastiau, P., Engelhardt, K., Earp, J., Horvath, M.A., Jasutė, E.,Malagoli, C., Masiulionytė-Dagienė, V. and G. Stupurienė. 2022. "Reviewing Computational Thinking in CompulsoryEducation."Publications Office of the European Union, Luxembourg, doi:10.2760/126955,JRC128347 https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128347

Vuorikari, R., Kluzer, S. and Punie, Y., DigComp 2.2: The Digital Competence Framework for Citizens - With new examples of knowledge, skills and attitudes, EUR 31006 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2022, ISBN 978-92-76-48883-5, doi:10.2760/490274, JRC128415

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Accordi con università	01.2024	Accordo di collaborazione ex art.15 con Università
2. Allestimento formazione e formazione a docenti	01.2024-06.2024	Piattaforma di formazione; Contenuti di formazione
3. Osservazione e analisi ricadute	06.2024 - 12.2024	Pubblicazioni

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	x
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	x
Scientifico-tecnologico	x	metacognizione		trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	x				
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

C 1.3 Individual differences and socio-emotional learning in the school context: An educational challenge and a window of opportunity

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	3
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	**X**
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**x**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	**01/11/2023**
	Data fine	**01/11/2025**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto "Individual differences and socio-emotional learning in the school context" prende avvio dall'insieme strutturato di evidenze scientifiche provenienti dalla letteratura pedagogica e psicologica che evidenziano l'importanza del contesto scolastico nella promozione dell'apprendimento socio-emotivo (SEL). L'acronimo SEL indica l'acquisizione di competenze di regolazione/controllo delle emozioni, auto-controllo, cambio di prospettiva e competenze di comunicazione interpersonale.

La stessa letteratura scientifica sottolinea come tali competenze siano state in parte compromesse durante la pandemia legata al Covid-19. La progettazione ed erogazione on line dei corsi si è infatti concentrata a garantire continuità didattica ma raramente sono state elaborate proposte a sostegno dell'apprendimento socio-emotivo. Accanto a tali ragioni di connotazione storica si aggiungono oggi fenomeni di più ampia

portata sociale connessi alla diffusione di comportamenti autocentrati e aggressivi da parte di preadolescenti e adolescenti che richiamano una scarsa acquisizione di competenze empatiche e socio emotive.

b. Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca intende esplorare il seguente problema "Quali tra le proposte didattiche realizzate in un campione di scuole selezionate possono incidere sullo sviluppo di competenze socio-emotive?" Sulla base dei dati inerenti le differenze individuali, definite dal gruppo di ricerca dell'Università la Sapienza di Roma, il gruppo di ricerca Indire si pone le seguenti domande di ricerca

1. Quali tipologie di pratiche didattiche mettono in atto gli insegnanti tenendo conto delle differenze individuali degli alunni per sviluppare la SEL?
2. Il lavoro di gruppo con le TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) favorisce le SEL dei bambini?
3. In che modo le SEL degli alunni possono essere documentate dagli insegnanti in un contesto di apprendimento scolastico?
4. Cosa fanno gli insegnanti in risposta alle reazioni emotive degli alunni?
5. Quali sono le caratteristiche contestuali che differenziano le piccole scuole e scuole urbane nel supportare lo sviluppo delle competenze socio-emotive?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'attività di ricerca si base sull'ipotesi che vi siano attività didattiche più efficaci di altre nel supportare le competenze SEL, in relazione ai contesti sociali di appartenenza

Il gruppo di ricerca Indire si pone dunque i seguenti obiettivi:

- individuare le tipologie di pratiche didattiche che supportano la SEL tenendo conto delle differenze individuali degli alunni
- individuare le tipologie di pratiche educative e relazionali che supportano la SEL tenendo conto delle differenze individuali degli alunni
- Comprendere se il lavoro di gruppo con le TIC favorisce le SEL dei bambini
- Individuare strategie di documentazione delle SEL, facilmente utilizzabili dai docenti,
- Individuare le caratteristiche di contesto scolastico che incidono sullo sviluppo delle competenze socio-emotive

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Al fine di rispondere a tali domande di ricerca l'impegno di Indire si focalizzerà sulle seguenti azioni:

- Progettare un'attività di monitoraggio delle pratiche didattiche più utilizzate per supportare le SEL;
- Effettuare il campionamento e l'individuazione delle scuole. Il campione sarà composto da circa 300 bambini frequentanti la scuola primaria (dalla classe 1° alla 5°); ⅔ del campione proverrà dalle scuole standard – urbane, ⅓ dalle piccole e rurali;
- Identificare le "tipologie di pratiche didattiche" che possono supportare lo sviluppo di SEL degli alunni attraverso l'analisi di fonti primarie (le progettazioni e i documenti delle scuole), l'osservazione in classe, interviste ai docenti e focus group con gli studenti;
- Monitorare i dispositivi digitali (es. stampante 3D e software) e l'uso delle TIC nei lavori di gruppo degli alunni per le attività di apprendimento che meglio favoriscono i processi funzionali allo sviluppo delle SEL;

- Indagare se e come i diversi strumenti digitali hanno un impatto sui differenti processi funzionali tra le dimensioni socio-emotive;
- Progettare strumenti di documentazione funzionali alla condivisione delle pratiche;
- Descrivere come l'innovazione, in termini di contesto di apprendimento flessibile, promuova le SEL dei bambini nelle scuole standard e nelle piccole scuole.

e. La metodologia

Il progetto mira ad indagare, attraverso un approccio quali-quantitativo, le connessioni presenti tra le differenze individuali degli studenti e le opportunità di apprendimento a scuola di competenze socio-emotivo (SEL). A tal fine coinvolgerà un campione di bambini della scuola primaria, dei loro insegnanti e dei loro genitori, coinvolgendo sia scuole standard urbane che piccole scuole

f. Riferimenti bibliografici

Allbright, T., & Hough, H. (2020). Measures of SEL and School Climate in California. *State Education Standard*, *20*(2), 28.

Yang, C., Chan, M. K., & Ma, T. L. (2020). School-wide social emotional learning (SEL) and bullying victimization: Moderating role of school climate in elementary, middle, and high schools. *Journal of school psychology*, *82*, 49-69.

Jones, T. M., Fleming, C., Williford, A., & Research and Evaluation Team. (2020). Racial equity in academic success: The role of school climate and social emotional learning. *Children and Youth Services Review*, *119*, 105623.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto “Individual differences and socio-emotional learning in the school context” intende rispondere alla mission di INDIRE inerente alla promozione della qualità della ricerca educativa e il miglioramento dell’offerta formativa della scuola italiana, concentrandosi sulle opportunità di implementazione delle competenze socio emotive. Quest’ultime sono considerate quali soft skills importanti per lo sviluppo degli studenti e per il benessere scolastico e sociale da un’ampia letteratura scientifica e all’interno di differenti documenti ufficiali nazionali e internazionali tra i quali: le Raccomandazioni del Consiglio del 22 maggio 2018 sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente e sul Pilastro europeo dei diritti sociali. Le recenti linee di indirizzo proposte dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione (2012) pongono particolare attenzione alle competenze socio emotive e sociorelazionali degli allievi

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Progettare un'attività di monitoraggio delle pratiche didattiche più utilizzate per supportare le SEL;	Gennaio - Marzo 2024	Schema di definizione strutturazione monitoraggio

2. Effettuare il campionamento e l'individuazione delle scuole.	Marzo - Aprile 2024	Schema di campionamento
3. Identificare le "tipologie di pratiche didattiche" che possono supportare lo sviluppo di SEL degli alunni attraverso l'analisi di fonti primarie (le progettazioni e i documenti delle scuole),	Maggio - Settembre 2024	Report dei risultati
4. Identificare le "tipologie di pratiche didattiche" che possono supportare lo sviluppo di SEL degli alunni attraverso l'osservazione in classe, interviste ai docenti e focus group con gli studenti;	Settembre 2024-Gennaio 2025	Report dei risultati
5. Analisi dei dati raccolti	Febbraio 2025 - Giugno2025	Strumento in formato digitale/Creazione di banca dati
6. Elaborazione delle guide pratiche	Giugno 2025 - Settembre 2025	Eventi di diffusione
7. Pubblicazione dei risultati	Settembre2025 -Ottobre 2025	Video/report

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione		di base	x
Linguistico-umanistico	x	autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico	x	metacognizione		trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

C 1.4 CAMBIARE - Change Again: Mothers and Babies In A Right Environment. The external implementation of sentencing for women with children

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	3
Ricercatore Tecnologo	1
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	**X**
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**x**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	**01/11/2023**
	Data fine	**01/01/2025**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La letteratura scientifica evidenzia il ruolo delle arti nell'incidere sul benessere scolastico dei bambini a partire dalla scuola dell'infanzia. Le arti e gli approcci neuro didattici si configurano infatti come possibili strumenti per supportare le figure educative e i docenti che accolgono, all'interno dei percorsi educativi prescolastici, i bambini che vivono in situazioni di disagio sociale. Il progetto CAMBIARE si rivolge in modo

specifico ai bambini in età prescolastica che insieme alle loro madri vivono esperienze di esecuzione di pena detentiva.
Più specificatamente l'attività di ricerca intende individuare e accrescere la conoscenza e la consapevolezza sulle modalità di espiazione delle pene detentive inflitte alle madri nell'ordinamento italiano e a elaborare linee di intervento che possano incentivare alternative al carcere caratterizzate da tempi, luoghi, modi e contenuti appropriati per la coppia madre-bambino.
Parallelamente è fondamentale supportare il personale educativo e scolastico che accoglie i bambini che vivono con le loro madri percorsi complessi. Nelle realtà educative 0-6 l'accoglienza non riguarda solo i minori ma anche le loro famiglie. Il lavoro di educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia è centrale nei percorsi di sostegno alla genitorialità. La scuola può, in sintesi, divenire uno spazio di incontro confronto e in ultima analisi crescita comunitaria.
Le arti in tale prospettiva possono configurarsi come mediatori educativi importanti capaci di valorizzare percorsi esperienziali molteplici.
Per tali ragioni le insegnanti, che lavorano nelle scuole vicine alle realtà detentive saranno, invitate a sperimentare proposte educative, elaborate insieme al gruppo di ricerca Indire, capaci di valorizzare la rielaborazione esperienziale di tutti i bambini attraverso le fiabe, la musica e l'utilizzo di strategie motorie.

b) Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca intende rispondere al seguente problema "Individuare strategie di intervento a supporto delle figure educative che vivono in contesti limitrofi alle istituzioni di detentiva"
Sulla base dei dati di contesto delineati dai partner di progetto il gruppo di ricerca Indire si pone i seguenti quesiti

1) Un corso di formazione sul tema delle neuroscienze in ambito didattico può incidere sul clima di benessere del gruppo?
2) Attraverso quali modalità è possibile promuovere attività di sensibilizzazione del territorio sui temi dell'accoglienza di soggetti in situazioni di difficoltà?
3) Quali modelli sono maggiormente funzionali per documentare i processi di co-progettazione, riflessione e analisi degli educatori coinvolti?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Il gruppo di ricerca Indire persegue i seguenti obiettivi:
1) esplorare la capacità di un corso di formazione, sul tema delle neuroscienze in ambito didattico, di incidere sulle attività di progettazione delle realtà educative;
2) stabilire un quadro di fattori che incidono sulle competenze di autonomia e socio-relazionali dei bambini;
3) stabilire un quadro di fattori connessi alle strategie didattiche neuroscientifiche che incidono sul clima di benessere del gruppo;
4) individuare le buone pratiche e gli aspetti da valorizzare in un'ottica di lungo termine;
5) promuovere attività di sensibilizzazione del territorio;
6) documentare i processi di co-progettazione, riflessione e analisi degli educatori coinvolti.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Al fine di rispondere a tali domande di ricerca l'impegno di Indire si focalizzerà sulle seguenti azioni:
Nello specifico Il progetto di ricerca-formazione a carico di Indire si articola in 4 fasi:

1) ***Formazione.*** La prima fase prevede un periodo iniziale di studio e di ricerca, sulla base dei risultati condivisi con le altre unità operative del progetto, per la strutturazione di un percorso di formazione pilota finalizzato alla co-progettazione di proposte educative innovative nell'ottica dell'individualizzazione sulla base delle evidenze in ambito neuroscientifico e socio-relazionale.

2) **Sperimentazione.** La seconda fase riguarda la sperimentazione in classe da parte del personale educativo di quanto progettato nel corso della formazione. Verrà valorizzato l'utilizzo delle fiabe (anche con il supporto della musica), della letteratura popolare e del silence book, quali strumenti funzionali a stimolare un insieme di dinamiche riflessive. Saranno inoltre utilizzati strumenti e giochi di impostazione montessoriana, neuroscientifica e secondo la prospettiva creativa di Hervè Tullet. Nell'ottica della co-progettazione e condivisione parte dei materiali verranno realizzati all'interno di attività laboratoriali rivolte sia alla comunità sia specificamente alle madri in esecuzione penale coinvolte nel progetto. In questa fase la ricaduta verrà valutata attraverso l'osservazione in itinere.

3) **Condivisione con la comunità**. La terza fase è volta alla valorizzazione delle attività svolte attraverso incontri (focus group/interviste) con i contesti limitrofi. Verranno organizzati laboratori rivolti ai genitori per una co-costruzione di giochi didattici attraverso materiali di recupero. Si valuterà la possibilità di effettuare l'osservazione antropologica delle dinamiche interpersonali durante tali incontri, avvalendosi della collaborazione dell'unità di Cassino e del Lazio Meridionale.

4) Individuazione di **linee guida** funzionali alla replicabilità delle attività didattiche sperimentate. Le attività sperimentate dovranno essere oggetto di condivisione con l'intero territorio, in primis le famiglie di appartenenza dell'intero gruppo classe, al fine di supportare la definizione di un sistema scolastico reale (non considerato in un'ottica manichea) e di valorizzare le tappe e i tempi di sviluppo dei bambini nella fascia 0-6, nel pieno rispetto delle individualità.

Il gruppo di ricerca lavorerà con le realtà educative (fascia 0-6) che insistono sul territorio limitrofo alla casa-famiglia protetta di riferimento (o all'istituto penitenziario che ospita bambini al suo interno) e frequentate dai beneficiari del progetto, coinvolgendo nelle attività laboratoriali previste l'intero gruppo classe ed anche le madri soggette all'esecuzione esterna della pena (ed eventualmente alla detenzione carceraria).

e) La metodologia

L'approccio di ricerca attivata è ascrivibile ai modelli di ricerca di tipo partecipativo. Il personale educativo diventa esso stesso un ricercatore che, insieme e in dialogo con i ricercatori Indire, co-costruisce una documentazione della pratica che serva come base per un confronto di prospettiva, di circolarità e triangolazione dell'analisi dei processi e dei prodotti educativi.

In conclusione, il portato innovativo del metodo di questa ricerca, oltre ai temi nuovi e praticamente inesplorati nel panorama italiano, risiede proprio nel riportare al centro del dialogo professionale quanto le Theories of Thinking sul "pensiero insegnante" evidenziano da tempo. A partire da tale percorso di riflessione e crescita del personale educativo si prospetta la condivisione con il territorio quale beneficiario del progetto.
Gli strumenti usati saranno di tipo prevalentemente qualitativo: osservazioni sul campo, interviste e focus group.

f) Riferimenti bibliografici

Bowlby, Attaccamento e perdita, Bollati Boringhieri, 1972;
Tra educazione e carcere: il cinema, Edizioni Polimnia 2013
Canevelli, Misure alternative al carcere a tutela delle detenute madri, in Dir. pen. proc. 2001, 807; Fiorio, Madri detenute e figli minori, in Dir. pen. proc., 2011, 932;
Magnoler, Ricerca e formazione. La professionalizzazione degli insegnanti, Pensa Multimedia 2012;
Oliverio, Il cervello che impara. Neuropedagogia dall'infanzia alla vecchiaia, Giunti 2017;
Gandus, Tonelli, Doppia pena. Il carcere delle donne, Mimesis 2019;
Lamarque, Prima i bambini, FrancoAngeli 2016;
Long, Essere madre dietro le sbarre, in Mantovani (a cura di), Donne ristrette, Ledizioni 2018, 107;
Longo, Muschitiello, L'accoglienza dei bambini negli Istituti Penitenziari della Lombardia–l'esperienza pilota dell'ICAM di Milano, in Quad. ISSP 2015, 13, 129;
Mantovani G. (a cura di), Donne ristrette, Ledizioni 2018;
Anastasia e altri, Il corpo e lo spazio della pena. Architettura, urbanistica e politiche penitenziarie, Ediesse 2011;

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto CAMBIARE si propone di rispondere ad un vasto numero di indicazioni legislative nazionali e internazionali.
Da tempo la necessità che ogni decisione destinata a produrre effetti diretti o indiretti sui minori riconosca rilievo primario alla salvaguardia del loro benessere ha trovato infatti una sicura collocazione nella prima parte della Costituzione (art. 31), oltre che nell'ambito di strumenti internazionali e sovranazionali, come la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (art. 3) e la Carta dei diritti fondamentali dell'UE (art. 24), ma anche la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, che ingloba nella protezione del diritto alla vita familiare la tutela dell'interesse del minore in occasione delle decisioni che lo riguardano (art. 8). Nell'ultimo decennio l'implementazione di un ordinamento child-friendly nel settore della giustizia penale è l'obiettivo delle esortazioni agli Stati membri che le Nazioni Unite hanno dedicato al trattamento delle madri autrici di reato nell'ambito delle "Regole di Bangkok" (2010). Tutti i documenti internazionali individuano lo sviluppo di adeguate alternative alla detenzione carceraria delle madri come strumento-cardine di un sistema penale e penitenziario conforme al principio dei best interests of the child in quanto funzionale a salvaguardare la relazione genitoriale, evitare fenomeni di stigmatizzazione sia delle madri che dei bambini.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1 Progettare attività di formazione	Gennaio- Marzo 2024	Schema di definizione strutturazione monitoraggio
2. Formazione	Marzo-Giugno 2024	Schema di campionamento
3. Sperimentazione	Settembre 2024-Maggio 2025	Report dei risultati
4. Condivisione con la comunità	Giugmo2024-Settembre2025	Report dei risultati
4. Pubblicazione linee guida	Gigno 2024-Novembre 2025	Linee guida

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione		di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	x
Prescolastico	x	personalizzazione			
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

C 1.5 Progetto HERB - Human Explanation of Robotic Behaviour (Bando 2022 - PRIN 20224X95JC)

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	1
Tecnologo	1
CTER (supporto alla ricerca)	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	**X**
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	X
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	06/10/2023
	Data fine	05/10/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Intro. Ormai da alcuni anni Indire, in particolare nelle strutture di ricerca 1 e 4, sta portato avanti attività su progetti di *coding* e *computational thinking*, legati ad aspetti sia Steam sia di logica filosofica, *literacy*, *numeracy*, *data* e *digital literacy* e *citizenship*, creando una sinergia tra gli ambiti umanistico e tecnologico.

In merito a questo ambito, abbiamo rafforzato una collaborazione scientifica con il Laboratorio di Robotica per le Scienze Cognitive e Sociali (RobotiCSS Lab) dell'Università di Milano Bicocca.

Stato dell'arte – letteratura. La ricerca attuale si concentra sull'attribuzione di intenzionalità, mente ed emozioni ai robot, trascurando le spiegazioni del comportamento delle persone. Gli studi sull'attribuzione condotti finora sono stati ampiamente ispirati dall'analisi di Dennett sui sistemi intenzionali. Altri studi si concentrano sull'attribuzione di specifiche abilità cognitive, come la capacità di avere false credenze o la capacità di assumere prospettive visive.

Thellman e Ziemke sostengono che non è ancora chiaro come le persone prevedano il comportamento robotico, non siamo ancora in grado di dare un senso alle reazioni delle persone ai robot e di comprendere appieno come le loro aspettative dipendano da vari fattori contestuali. Per capire come le persone prevedono il comportamento dei robot, è essenziale capire come teorizzano il loro funzionamento e come spiegano il loro comportamento. Alcune preoccupazioni robo-etiche che emergono nello sviluppo di veicoli autonomi o di robot assistivi richiedono un'analisi delle aspettative delle persone sulle capacità sociali dei robot, che può essere compresa analizzando gli HERB.

I robot sono utilizzati come strumenti didattici nelle scuole italiane (coerentemente con le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del Ministero dell'Istruzione) ed europee (si veda il rapporto dell'UE EUR 28295 IT 2018, e la "New skills agenda for Europe'', comm. della Commissione Europea 2016).Sviluppandosi in una prospettiva costruttivista e costruzionista ispirata a Piaget e Papert, le attività di robotica educativa e di coding possono aprire, come raccomandato dal Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia (Missione 4, Parte 1), interessanti strade per l'insegnamento e l'apprendimento attivo delle abilità computazionali e per aumentare l'alfabetizzazione tecnologica. Nonostante l'importante lavoro sulle capacità esplicative dei bambini, pochi studi cercano di capire come i bambini spiegano il comportamento robotico. Questa domanda, tuttavia, è di primaria importanza per comprendere le dinamiche dell'interazione uomo-robot in contesti educativi.

b) Definizione del problema e domande di ricerca

Basandosi su un dialogo interdisciplinare tra filosofi della scienza, logici, pedagogisti e robotici, il progetto produrrà analisi degli HERB in vari contesti di interazione, nonché metodi affidabili per studiare gli HERB.

c) Obiettivi specifici

Indire si occuperà di analizzare gli Herbs nel contesto educativo in cui docenti, studenti ed educatori con diversi background ed esperienze possono manipolare i robot. L'azione di Indire può essere ricondotta a due principali obiettivi:

OB1. Analizzare gli Herbs considerando le caratteristiche degli operatori in termini di età, professione, esperienza, conoscenze e competenze anche in ambito digitale, le caratteristiche dei robot e il loro livello di personalizzazione;

OB2. Portare docenti e studenti ad un livello maggiore di consapevolezza del mondo dei robot sviluppando quindi competenze di analisi, pensiero computazionale e digitale

D) Le azioni previste

Sono previsti 8 Work Package; indire è impegnato come cordinamanto WP 3 e 4 e conribuisce alle altre azioni dalla 1 alla 7:

WP1. The epistemology of HERBs

WP2. The logic of HERBs
WP3. Methods for studying HERBs
WP4. Model of HERBs in educational contexts
WP5. Model of HERBs in social contexts
WP6. Social impact challenges
WP7. Dissemination
WP8. Coordination

e) La metodologia

Per quanto riguarda la formulazione di metodi per studiare le HERB in contesti educativi, l'obiettivo è quello di sviluppare metodi misti per studiare gli HERB in contesti educativi in una prospettiva basata sul design, dove insegnanti e studenti con diversi background e livelli di competenza possono programmare il comportamento di robot non sociali e non umanoidi. Il progetto prevede un'interazione tra ricerca filosofica ed empirica.

Saranno utilizzati metodi di analisi filosofica empiricamente fondati, che comprendono i seguenti aspetti. 1) Indagini della letteratura filosofica su spiegazione, modellizzazione, comprensione, sistemi intenzionali. 2) Analisi concettuale e argomentazione. 3) Valutazione dell'adeguatezza descrittiva e normativa delle ipotesi filosofiche attraverso la ricostruzione razionale di casi di studio. Si adotteranno inoltre metodi standard della ricerca logica, che includono quanto segue. 1) Panoramica della letteratura e analisi degli approcci alternativi praticabili. 2) Sviluppo formale (I): semantica. 3) Sviluppo formale (II): sintassi.

Verranno sviluppati metodi quali-quantitativi informati dal punto di vista filosofico per studiare gli HERB in vari contesti di interazione uomo-robot.

I metodi si baseranno probabilmente sull'analisi del comportamento verbale e non verbale degli utenti umani che interagiscono con i robot. I comportamenti verbali spontanei possono essere analizzati attraverso interviste, focus group, questionari, osservazioni con carta e penna. L'analisi del comportamento non verbale può comportare l'acquisizione di dati su (a) il numero, il tipo e la tempistica delle interazioni motorie con i robot attraverso l'osservazione con carta e penna o l'analisi di registrazioni video; su (b) il comportamento dello sguardo (tempistica e posizione) degli esseri umani attraverso la tecnologia di tracciamento degli occhi; su (c) il comportamento di programmazione di insegnanti e studenti in contesti educativi.

f) Riferimenti bibliografici

- Datteri E. et al., “The Game of Science: An Experiment in Synthetic Roboethology with Primary School Children” IEEE Robot.
- Dennett D., “Intentional Systems” J. Philos. 68: 4, 87–106, 1971
- Floridi L., “E-ducation and the Languages of Information” Philos. Technol. 26:3, 247–251, 2013
- Mioduser D. et al., “Episodes to scripts to rules: concrete-abstractions in kindergarten children’s explanations of a robot’s behavior” Int. J. Technol. Des. Educ. 19:1, 15–36, 2007
- Ziemke T., “Understanding robots” Sci. Robot. 5:46, 2020

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- M 4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). - UE EUR 28295 IT 2018, e la "New skills agenda for Europe'', comm. della Commissione Europea 2016

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
WP1	Gennaio - Agosto	The epistemology of HERBs
WP2	Gennaio - Agosto	The logic of HERBs
WP3	Gennaio e Settembre – ottobre	Studio, analisi, raccolta documentale
WP4	Gennaio - dicembre	Progettazione, prototipazione, raccolta documentale
WP5	Gennaio - dicembre	Model of HERBs in social contexts
WP6	Settembre - dicembre	Social impact challenges
WP7	Gennaio - dicembre	Dissemination
WP8	Gennaio - dicembre	Coordination

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	x
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	X
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione		trasversali	X
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	X				

Altro					

C 1.6 Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale	
Ricercatore	1
Dirigente di Ricerca	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale	**x**	AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) – Educazione alla Cittadinanza Globale 2022. – Relazione Scientifica
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2023**

Durata complessiva	**Data inizio**	2023
	Data fine	01/05/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazione della ricerca

Questa ricerca fa parte di un progetto finanziato in risposta al Bando AICS 2021 (delibera n. 33/2022) intitolato "Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica". Il progetto si concentra su iniziative e interventi di formazione e informazione rivolti agli studenti e ai docenti per affrontare il cambiamento climatico (Obiettivo 13 dell'Agenda 2030) con particolare attenzione ai temi sociali come disuguaglianze, povertà, migrazioni, ecc., correlati a questa sfida ambientale e compresi nel concetto di "Giustizia Climatica". L'obiettivo generale del progetto è promuovere le competenze dei docenti e dei giovani (changemakers) in materia di giustizia climatica e sviluppo sostenibile. Secondo il Rapporto di ricerca Ipsos del 2023, il 27% degli studenti ha identificato la problematica del cambiamento climatico come prioritaria.

b) Definizione problema e domande di ricerca

L'attività di ricerca tocca i due ambiti di ricerca descritte come competenza specifica dal GreenComp relativi allo sviluppo della competenza di pensiero sistemico (2.1) e la promozione della natura (1.3)
Il GreenComp in particolare mira a "incarnare i valori della sostenibilità", "abbracciare la complessità nella sostenibilità", "immaginare un futuro sostenibile" e "agire per la sostenibilità".
Questi ambiti verranno sviluppati da una parte applicando la metodologia del Systems Thinking e dall'altra con il rafforzamento dell'identità ambientale con il riconcilisme nella formazione degli insegnanti per verificarne l'impatto nella loro vita professionale.
Entrambi inglobando anche le altre competenze previste dal GreenComp da cui nasce le seguenti domande di ricerche:
Oltre alla competenza di ST, e il riconcilisme, oggetto di formazione specifica degli insegnanti nel corso della ricerca, quali altre aree di competenza del framework GreenComp possono venire maggiormente sviluppate grazie alla formazione su –En-roads e il riconcilismo e perché?
Il modello di formazione che verrà utilizzato fortemente innovativo (ENRoads, nudge in ambito educativi e l'applicazione del riconcilisme) può essere un modello trasferibile in altri contesti educativi?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca si concentra su due ambiti di competenza specifici delineati dal GreenComp, mirando a sviluppare la competenza del pensiero sistemico (2.1) e del promuovere la natura (1.3). Il GreenComp promuove l'incarnazione dei valori della sostenibilità, l'abbraccio della complessità nella sostenibilità, l'immaginazione di un futuro sostenibile e l'azione per la sostenibilità. Le due competenze possono essere viste come complementari e integrate dal quadro di competenze definito all'interno del progetto Erasmus+ RSP (A Rounder Sense of Purpose) che individua e descrive un set di 12 competenze che un educatore alla sostenibilità dovrebbe possedere e/o sviluppare per svolgere efficacemente la sua azione didattica.
Questi ambiti saranno sviluppati attraverso l'applicazione della metodologia del Systems Thinking e il rafforzamento dell'identità ambientale con l'approccio del riconcilisme nella formazione degli insegnanti per valutarne l'impatto nella loro carriera professionale.

Ciò solleva le seguenti domande di ricerca:
Oltre alla competenza di pensiero sistemico e al riconcilisme, oggetto di formazione specifica degli insegnanti durante la ricerca, quali altre aree di competenza del framework GreenComp possono essere maggiormente sviluppate attraverso la formazione su ENRoads e il riconcilismo, e perché?

Il modello di formazione altamente innovativo (utilizzo di ENRoads, nudge nell'ambito educativo e sviluppo dell'identità ambientale con il riconcilisme) può essere applicato con successo in altri contesti educativi?

d) Le azioni previste

L'apporto di Indire al progetto si suddivide in due aree principali:
Partecipazione a due edizioni di Hack for Climate Justice all'interno del progetto, che comprendono una Climate Action Simulation e una competizione #nudgeforclimate.
Progettazione e implementazione di un programma di ricerca e formazione per docenti che utilizza l'approccio del pensiero sistemico e della dinamica dei sistemi applicato alla giustizia climatica, insieme al rafforzamento dell'identità ambientale attraverso il reconcilismo e la riconnessione con la natura. Questo programma coinvolgerà 50 docenti delle scuole superiori per supportare gli insegnanti nella creazione di percorsi formativi sperimentali e interdisciplinari che incoraggino l'apprendimento del pensiero sistemico e il rafforzamento dell'identità ambientale e le sue applicazioni pratiche.

e) La metodologia

Per raggiungere gli obiettivi del progetto, l'attività di Indire si basa su una collaborazione con tre organizzazioni senza scopo di lucro che propongono un approccio innovativo:
In collaborazione con SYDIC (System Dynamics Italian Chapter), ci concentriamo sulla formazione dei docenti nei principi del pensiero sistemico, utilizzando strumenti come EnRoads.
In collaborazione con EUCLIPA (European Climate Pact Ambassador, gruppo italiano), applichiamo l'approccio dei "nudge" e utilizziamo la guida #NudgeforClimate per influenzare positivamente il comportamento dei partecipanti.
in collaborazione con Université dans la nature, che utilizza la metodologia del riconcilismo per favorire una riconnessione con la natura e potenziare l'identità ambientale dei partecipanti.
Questi approcci e collaborazioni sono finalizzati a garantire un raggiungimento efficace degli obiettivi del progetto.

f) Riferimenti bibliografici

Commissione europea, (2022) Centro comune di ricerca, GreenComp, Quadro europeo delle competenze in materia di sostenibilità, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea
Goleman, D. Senge, P. (2017) A scuola di futuro. Per un'educazione realmente moderna, Rizzoli
Mansion H., Martin M., Maurissens I. de, (2023) Et si on était la nature? Manuel pour la transition écologique à destination des enseignants, sous la direction de l'Université dans la Nature, Institut de la Banque Européenne d'Investissement.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (approvata al CITE - Comitato interministeriale per la transizione ecologica - il 18/9/2023)

Programma Operativo Nazionale 2014-2020 per la scuola competenze e ambienti per l'apprendimento MIUR

Correlazione con i documenti di indirizzo europei e internazionali

Agenda 2030 (Risoluzione ONU 70/2015). In particolare, Sdgs 4 e 13

Strategia dell'UE per la gioventù 2019-2027. Prevede la partecipazione e impegno attivo dei giovani nella vita democratica e nella società civile.

Green Comp quadro europeo delle competenze per la sostenibilità in particolare sviluppo del pensiero sistemico.

Education for Sustainable Development Goals: learning objectives – UNESCO

Global Citizenship Education: topics and learnings –UNESCO

Bozza Piano nazionale educazione alla Cittadinanza, Globale- AICS

Global Education Monitoring Reports UNESCO

Educational content up close. Examining the learning dimensions of Education for Sustainable Development and Global Citizenship Education 2019

Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4 Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all 2015

The Sustainable Development Goals Report 2021 United Nations Learn for our planet. A global review of how environmental issues are integrated in education UNESCO, 2021

PISA 2018 Global Competence Assessment

R1A1 – Corsi di formazione accreditati MIM rivolti a n. 50 docenti delle scuole secondarie di secondo grado su System Thinking e Giustizia Climatica in presenza e online

R1A2 – Guide didattiche per docenti delle scuole secondarie di secondo grado su Giustizia Climatica e approccio #nudgeforclimate

R1A4 Ricerche sull'efficacia della formazione sulle pratiche educative/didattiche dei docenti e sulle competenze degli studenti

R2A4 Hack for Climate Justice: 2 hackaton realizzati uno presso il Living Lab di Genova e rivolto a 50 giovani da tutta Italia

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Corsi di formazione rivolti a n. 50 docenti delle scuole secondarie di	Novembre-dicembre 2023	50 docenti formati

secondo grado su System Thinking e Giustizia Climatica in presenza e online		
2. Guide didattiche per docenti delle scuole secondarie di secondo grado su Giustizia Climatica e approccio #nudgeforclimate	Ottobre 2024	Realizzazione di guide didattiche per la realizzazione di #nudugeforclimate
3. Ricerche sull'efficacia della formazione sulle pratiche educative/didattiche dei docenti e sulle competenze degli studenti	Novembre 2023- giugno 2024	Brief Report per 100 stakeholder educativi, un incontro online a 50 stakeholder educativi a livello nazionale
4. 2 eventi Hack for Climate Justice rivolti alle scuole	Dicembre 2023 Dicembre 2024	1 hackaton presso il Living Lab di Genova (target docenti e 50 studenti) 1 hackaton realizzato a Padova (target docenti e 50 studenti)
5. pubblicazione di un volume sul tema System Thinking and climate Justice a cura di Indire e SYDIC SYstem Dynamics, Euclipa	Maggio 2025	Volume

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	X	**OS2**		**OS3**	X
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	X	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia	X	disciplinari	
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione	X	trasversali	X
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	X				

Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica	x

C 1.7. The SEER- The STE(A)M Education European Roadmap Proposal Number 101058569 of HORIZON-WIDERA-2021-ERA-01-70

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologa	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale	**X**	Proposal Number 101058569 of HORIZON-WIDERA-2021-ERA-01-70
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	09/2022

Durata complessiva	**Data inizio**	09/2022
	Data fine	08/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Il progetto è organizzato in sei workpackages (WP) che si sviluppano principalmente in una logica sequenziale. WP 1-3 hanno la funzione attraverso la mappatura e analisi di progetti e linee guida già esistenti di individuare le principali difficoltà per l'integrazione delle STEM nel sistema educativo europeo. Il WP4 sintetizzerà i risultati e le conclusioni, dai precedenti WP e svilupperà una panoramica dei vari percorsi attuati per costruire una Roadmap europea delle STE(A)M Education. In questa analisi viene reso conto delle diverse esigenze di tutte le parti interessate ed evidenziati percorsi e meccanismi di supporto

utile per il raggiungimento del cambiamento. Il WP5 si occuperò della disseminazione ed il WP5 della valutazione del progetto stesso.
INDIRE guiderà il WP4, che ha l'obiettivo di sintetizzare i risultati, dai precedenti WP e tracciare gradualmente una mappa europea per l'istruzione STE(A)M, con specifica attenzione alle esigenze dei diversi parti interessati proponendo percorsi e meccanismi che indicano le possibili vie per l'innovazione. Il WP4 è suddiviso in 4 task che vengono sviluppati dal dodicesimo mese della durata del progetto.

Task 4.1: L'analisi approfondita dei risultati del WP1, i risultati del sondaggio del WP3 e le discussioni del WP2 per definire gli elementi chiavi per l'educazione STE(A)M integrata, p.es. open schooling, collaborazione tra scuole, pratiche didattiche innovative e uso pedagogico delle TIC. Sarà tenuta in considerazione anche la prospettiva individuale di ciascun stakeholder e le sue rispettive sfide ed esigenze. Ad esempio, le scuole primarie e secondarie, sebbene spesso condividano gli stessi obiettivi educativi generali, hanno esigenze diverse in termini di contenuto, formazione degli insegnanti e pedagogia. Queste differenziazioni diventano ancora più evidenti se si considerano anche i fattori socioeconomici e le infrastrutture disponibili.
Task 4.2: Dopo aver identificato gli indicatori communi e considerate le esigenze per ogni stakeholder, verranno progettati percorsi con l'obiettivi di offrire a ciascun stakeholder diversi punti di accesso, in base al loro stato, visione e bisogni. Ad esempio, a una scuola con esperienza nella collaborazione scuola-industria e in possesso del STEM School Label (STEM School Label) verrà offerto un percorso diverso e più dettagliato rispetto a una scuola alle prime armi senza cultura della collaborazione e conoscenza di base dell'Integrazione delle STEM. I percorsi, sebbene non restrittivi, offriranno agli stakeholder una visione chiara dei passaggi che devono seguire per progredire gradualmente e avvicinarsi al loro obiettivo.
Task 4.3: Ogni percorso tracciato sarà accompagnato da strumenti che offrono agli stakeholder strategie pratiche e tangibili per avanzare lungo il percorso prescelto. Questi vengono sviluppati sulla base di linee guida, framework, white paper, video e documenti provenienti dal lavoro di raccolta di materiale del WP1. Importante da evidenziare le risorse disponibile all'interno del consorzio del progetto stesso, come Scientix, STEM Alliance, il STEM School Label, il Framework STEAM-IT, Piattaforme Nazionali, Ricerca, Sviluppo Professionale Opportunità di formazione sia online (EUN Academy) sia in presenza (EUN's Future Classroom Lab, programmi di formazione di ICSE e programmi degli insegnanti di HOU / UCY), ecc.
Task 4.4: La Roadmap europea per l'istruzione STE(A)M offrirà una mappa visiva di una panoramica e delle tappe fondamentali e dei vari percorsi possibili per integrare le STEM nell'istruzione. Secondo del punto di partenza ed esigenze verranno tracciate vie diverse per raggiungere l'obiettivo. La Roadmap diventa quindi una raccolta di itinerari possibili che costruiscono un piano strategico per definire gli obiettivi e gli "milestones" necessari per raggiungerli, che però non vuole essere prescrittiva; le parti interessate possono seguirlo fino al punto, usarlo come ispirazione o combinarlo con le loro strategie e piani esistenti. La Roadmap servirà anche come strumento di comunicazione, un documento di alto livello che articola il pensiero strategico, il perché, dietro sia l'obiettivo che il piano per arrivarci.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

L'investimento PNRR "Nuove competenze e nuovi linguaggi" sono finalizzati al potenziamento delle competenze funzionali e di supporto alle discipline STEM, nello specifico per quanto richiesto nella milestone M4C1-5 "sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli

scolastici, dai servizi educativi per l'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne".
Anche il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) approvato nella seduta plenaria n. 107 dell'11/07/2023 concorda con il ruolo significativo dell'orientamento per lo sviluppo delle discipline STEM e per la promozione della parità di genere al fine di contrastare il rilevante gap da parte delle donne, in particolare nel dominio delle competenze STEM, che si ripercuote inevitabilmente sulle differenze di genere nel mercato del lavoro.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
WP1- Harvesting of initiatives and plan	Gen - Dic	Mapping of STEM Education practices and policies V2 (D 1.2)
WP2 Exchange and dialoge with stakeholders	Gen - Dic	Report on the discussion's activities organised during Y2 (D2.2)
WP3 Needs, gaps and impact analysis	Gen - Dic	Needs analysis and gaps Y2 (D 3.2)
WP4 The new STE(A)M Edu Roadmap	Gen - Dic	First Draft of Roadmap (D 4.1)
WP5 Outreach and sustainability	Gen - Dic	Communication actions report from Y1 (D 5.2)
WP6 Monitoring	Gen - Dic	Evaluation Report (D 6.1)
WP7 Management	Gen - Dic	-

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**	x	**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	x	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	X
Scientifico-tecnologico	X	metacognizione		trasversali	X
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM	X				
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				x

A 1.1 Lettura ad alta voce e lettura libera e silenziosa a scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore (Leggere: forte!; Read more)	2
CTER TI (Read more)	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	X (210.000 € per Leggere: Forte!)
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2020/21

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Da alcuni anni la lettura per piacere (Cremin 2020; Detti, 2014), silenziosa e ad alta voce, sta entrando nella scuola (Atwell & Atwell 2022, Golinelli & Minuto 2010; Batini (a cura di) 2022), che si è assunta la

responsabilità di offrire quest'esperienza anche a chi non riceve strumenti e stimoli nel proprio contesto familiare in un'ottica inclusiva. Infatti, come dimostrano numerosi studi e ricerche (Batini, op cit; Chambers 2011; Merletti, 1996) la lettura per piacere a scuola e in particolare la lettura ad alta voce ha effetti su molti aspetti dell'apprendimento e dello sviluppo dell'alunno: sulle competenze linguistiche, espressive, cognitive, relazionali ed emotive. Sono tutti elementi che incidono sul benessere e sul piacere di stare a scuola: per questo lavorare sulla lettura può essere uno strumento per combattere la dispersione.
In occasione della partecipazione dal 2019 ai progetti *Leggere: forte!* e *Read more*, Indire ha sviluppato un interesse per questo tema focalizzandosi in particolare sull'impatto che può avere l'ingresso della lettura per piacere a scuola sulla vita di classe, sulla didattica, sui docenti e sull'organizzazione anche in un'ottica di sostenibilità.

1. *Leggere: Forte!* è un'azione promossa e finanziata da Regione Toscana in collaborazione con USR Toscana, Indire e Cepell (Centro per il libro e la lettura) e, dal 2024, con le tre Università toscane, finalizzata a studiare gli effetti di una pratica intensiva e continuativa della lettura ad alta voce in classe sugli studenti e alla sua messa a sistema progressivamente in tutto il sistema di istruzione della Toscana. Sulla scorta dei risultati raccolti in termini di competenze cognitive, linguistiche e trasversali degli alunni nel corso dell'indagine sperimentale realizzata nelle precedenti edizioni dall'Università di Perugia Batini, op cit) e di quelli raccolti da Indire sugli effetti sul processo di insegnamento- apprendimento e sulla professionalità degli educatori e dei docenti, il progetto per il 2024 ha l'obiettivo di sostenere e diffondere la pratica presso i docenti e le scuole del territorio; di indagare l'impatto del progetto sul fenomeno della dispersione, di approfondire con l'apporto delle tre università toscane alcuni aspetti specifici della lettura. Nell'ambito dell'accordo e di un affidamento specifico Indire progetta e coordina le attività formative destinate ai docenti; gestisce in continuità con il precedente anno scolastico l'accompagnamento di scuole e docenti nella messa a sistema di *Leggere: forte!* attraverso l'azione di docenti esperti con la funzione di coach; prosegue l'attività di indagine sugli effetti della lettura ad alta voce sui docenti e sulla scuola.

2. Indire ha attivato un accordo di collaborazione con il Festivaletteratura di Mantova per la realizzazione di un'analoga indagine sul progetto *Read more,* che prevede l'introduzione nella scuola secondaria di I e II grado di un tempo dedicato alla lettura silenziosa da parte degli studenti che scelgono ciascuno il proprio testo. L'indagine di Indire è finalizzata a raccogliere opinioni e percezioni dei docenti coinvolti sull'esperienza, le sue ricadute e le condizion dell'attuazione, attraverso la somministrazione di questionari semi strutturati e interviste di gruppo presso i docenti di alcune scuole coinvolte. L'azione proseguirà con l'analisi e la diffusione dei risultati dell'indagine, con l'ampliamento del progetto presso le reti di INDIRE.

A valle delle due indagini (su *Leggere: forte!* e *Read more*) si prevede di realizzare una lettura comparativa dei dati al fine di comprendere specificità, praticabilità, sostenibilità e efficacia in relazione delle diverse formule proposte, che confluirà in una pubblicazione generale sulle iniziative di introduzione della lettura per piacere a scuola.

Obiettivi specifici:
1 Indagare gli effetti dell'introduzione quotidiana della lettura ad alta voce e silenziosa sulla pratica didattica e sull'organizzazione della scuola.
2 Indagare gli effetti dell'introduzione quotidiana della lettura ad alta voce e silenziosa sul clima, sulle competenze linguistico - espressive e relazionali e sugli atteggiamenti del gruppo classe.
3 Incidere sulla qualità dell'esperienza educativa degli alunni, promuovendo la lettura come pratica educativo-didattica volta a migliorare le abilità cognitive, emotive, espressive e relazionali di bambini e adolescenti.

Domande della ricerca
1. Quali ricadute ha sulla pratica educativa e didattica degli insegnanti di ogni grado e disciplina l'introduzione della lettura quotidiana ad alta voce o silenziosa?
2. In che modo la lettura ad alta voce e silenziosa incide sullo sviluppo delle competenze linguistiche, espressive, relazionali e sugli atteggiamenti degli studenti?
3. Con quali modalità e a quali condizioni la lettura ad alta voce può essere introdotta nei vari gradi di scuola?

Bibliografia

Atwell N., Atwell A. (2022), *La zona di lettura. Come aiutare i ragazzi e le ragazze a diventare lettori abili, appassionati, abituali, critici*, "Quaderno di didattica e letteratura", 15, Loescher, Torino.
Batini, F. D., a cura di, (2021), *Un anno di Leggere: forte! in Toscana: L'esperienza di una ricerca-azione*, FrancoAngeli, Milano.
Chambers A. (2011), *Il piacere di leggere e come non ucciderlo. Come imparare a leggere con i bambini e i ragazzi*, Sonda, Milano
Cremin T. (2020), *Reading for Pleasure: Challenges and Opportunities*, in J. Davison, C. Daly (eds.), Debates in English Teaching, Routledge, London,
Detti E. (1987), I*l piacere di leggere. Come apprendere il «gusto» della lettura*, La Nuova Italia
Valentino Merletti R. (1996), *Leggere ad alta voce*, Mondadori, Milano.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Piano nazionale per la promozione della lettura a scuola del MIUR

Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Attività di formazione Leggere:Forte!	Gennaio –Marzo 2024	Numero di docenti formati
2. Attività di e accompagnamento Leggere forte!	Marzo – Dicembre 2024	Numero di scuole e docenti accompagnate
3. Diffusione di Read more nelle reti di INDIRE	Gennaio – Dicembre 2024	Numero di scuole coinvolte
4. Indagine quanti-qualitativa 5. (Read more e Leggere: forte!)	Aprile – Dicembre 2024	Raccolta dati Pubblicazione articoli scientifici/ report di ricerca

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	X	**OS2**	X	**OS3**	X
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione	x	di base	x
Linguistico-umanistico	x	autoefficacia	x	disciplinari	x
Scientifico-tecnologico		metacognizione	x	trasversali	x
Prescolastico	x	personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	Ambito trasversale				

A 1.2 Scientix - NCP

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	1
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		

Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)	**EUN**	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2010**

Durata complessiva	**Data inizio**	**2010**
	Data fine	**31/12/2025**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Scientix è una delle comunità più importanti per l'educazione scientifica in Europa e mira a promuovere e sostenere una collaborazione a livello europeo tra insegnanti STEM, ricercatori dell'istruzione, responsabili politici e altri attori dell'istruzione per ispirare gli studenti a intraprendere carriere nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).
Scientix è nato su iniziativa della Commissione Europea e European Schoolnet ha coordinato il progetto sin dalla sua prima lanciare ed il finanziamento con i fondi europei è terminato con la sua quarta edizione a Marzo 2023. Il consorzio con sede a Bruxelles di 33 ministeri dell'Istruzione in Europa è un motore di innovazione nell'insegnamento e nell'apprendimento e promuove la collaborazione paneuropea tra scuole e insegnanti.
Indire svolge il ruolo di contatto nazionale (NCP) e fornisce un importante collegamento tra Scientix a livello europeo e le attività che si svolgono nel proprio paese. Gli NCP si impegnano con le comunità nazionali di professionisti STEM, informano sulle attività di Scientix e organizzano workshop nazionali, webinar e altre attività e nel caso di Indire nella divulgazione delle buone pratiche per l'insegnamento delle STEM. Inoltre, monitorano e analizzano anche le iniziative nazionali riguardanti la politica e la pratica dell'educazione scientifica, da pubblicare sul sito web di Scientix, fornendo una panoramica delle iniziative nazionali in materia di educazione scientifica che si svolgono in tutta Europa.
Le attività come NCP sono strettamente divulgativi con l'obiettivo di potenziare lo scambio di buone pratiche e conoscenze tra pari, attraverso l'organizzazione di seminari e workshop (in presenza o online) con la forte collaborazione degli ambasciatori Scientix. La rete italiana degli ambasciatori certificati Scientix conta attualmente 88 membri.
La rete Scientix Italia agisce in collaborazione con la rete Scientix-Europe, gestita da European Schoolnet, in tale senso Indire si attribuisce il compito della divulgazione delle iniziative europee attraverso la mailing list e la pubblicazione degli avvisi nella sua rete di comunicazione nazionale.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

L'investimento PNRR Missione 4- "Istruzione e Ricerca". Per esempio gli investimenti "Nuove competenze e nuovi linguaggi" sono finalizzati al potenziamento delle competenze funzionali e di supporto alle discipline STEM, nello specifico per quanto richiesto nella milestone M4C1-5 "sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici, dai servizi educativi per l'infanzia alla scuola

secondaria di secondo grado, con l'obiettivo di incentivare le iscrizioni ai curricula STEM terziari, in particolare per le donne".
Anche il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) approvato nella seduta plenaria n. 107 dell'11/07/2023 concorda con il ruolo significativo dell'orientamento per lo sviluppo delle discipline STEM e per la promozione della parità di genere al fine di contrastare il rilevante gap da parte delle donne, in particolare nel dominio delle competenze STEM, che si ripercuote inevitabilmente sulle differenze di genere nel mercato del lavoro.
Piano Scuola 4.0 sottolinea che il concetto di ambiente è connesso all'idea di "ecosistema di apprendimento", formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti, le risorse. Non sono sufficienti, dunque, solo lo spazio e la tecnologia per creare un ambiente innovativo, ma sono fondamentali la formazione, l'organizzazione del tempo e le metodologie didattiche.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Gestione newsletter e notizie	01.01.2024 - 31.12.2024	-
2. Organizzazione WS e webinar	01.01.2024 - 31.12.2024	2
3. Pubblicazione e pubblicazione materiali divulgativi, buone pratiche, ecc.	01.01.2024 - 31.12.2024	1

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	X
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo		motivazione		di base	x
Linguistico-umanistico		autoefficacia		disciplinari	x
Scientifico-tecnologico		metacognizione		trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione			
STEAM	x				

A 1.3 Piano delle arti

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	3
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	X; avvio 2020

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

È ormai noto il potenziale formativo delle arti, che sono sempre state presenti nella scuola italiana, soprattutto nei primi anni del percorso scolastico e nelle esperienze didattiche orientate all'educazione per l'espressione e lo sviluppo della persona. Eppure, nel disegno dei curricoli non è mancata una certa disparità di trattamento: tra le diverse arti (con una prevalenza di quelle grafico-pittoriche e musicali sulle altre) e tra i diversi gradi scolastici (nella secondaria di secondo grado l'arte quasi scompare, restando confinata nei licei). Perciò, le politiche educative sono intervenute per riconoscere a tutti gli alunni e gli

studenti il diritto e l'opportunità di sperimentare le pratiche artistiche nei diversi ambiti tematici della creatività. La vigente normativa (D.lgs.60/2017) afferma che la conoscenza storico-critica e la pratica artistica sono «requisiti fondamentali del curricolo» e consente alle scuole di ogni ordine e grado di includere nei loro Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) questo tipo di attività didattiche, individuando nel *Piano delle arti* il dispositivo per la promozione della cultura umanistica e dei temi della creatività, che ai sensi del D.lgs. 60/2017, sono riferiti ai seguenti ambiti:

- musicale-coreutico;
- teatrale-performativo;
- artistico-visivo;
- linguistico-creativo.

La ricerca si inserisce in tale contesto, traendo avvio da un'azione longitudinale di monitoraggio affidata all'Indire dai DPCM di adozione del *Piano delle arti*. Sono così posti sotto osservazione i progetti, le attività didattiche, le soluzioni e le esperienze maturate dalle scuole italiane nell'ambito del *Piano delle arti*, anche con riferimento ai principali risultati conseguiti e alla condivisione delle buone pratiche tramite un portale nazionale. Le attività di monitoraggio e disseminazione sono finalizzate a favorire un'analisi approfondita delle pratiche di pedagogia dell'arte e dell'espressione creativa anche nell'ottica dell'innovazione del curricolo, sia verticale che orizzontale, nonché a sviluppare strumenti per la condivisione, la valorizzazione e lo sviluppo del pensiero artistico-espressivo nella scuola.

b) Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca si focalizza intende rispondere alle seguenti domande:

D1. Quali sono le scelte didattiche e formative delle scuole in relazione ai temi della creatività, con particolare attenzione ai percorsi interartistici e interdisciplinari?

D2. Quali strategie, modelli, esperienze nell'ambito dell'educazione all'arte e con l'arte possono essere riproducibili e a quali condizioni?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

In particolare, il progetto persegue tre obiettivi specifici:

OB.1 Documentare le attività svolte dalle scuole.

OB.2 Approfondire le modalità (didattiche, organizzative, ecc.), gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento dei progetti realizzati.

OB.3 Individuare e diffondere le buone pratiche nei diversi ordini e gradi scolastici.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Sul piano realizzativo, la ricerca è articolata nelle seguenti azioni:

1. rilevazione dei dati in relazione alle domande di ricerca, coinvolgendo tutte le scuole partecipanti al Piano delle arti;
2. approfondimenti tematici specifici su un campione di scuole scelto
3. diffusione scientifica e divulgativa, anche tramite il portale delle arti realizzato dall'Indire, dei risultati della ricerca.

e) La metodologia

Sul piano metodologico, la ricerca è condotta con metodi misti (*mixed method*), seguendo un approccio di tipo quali-quantitativo, integrando cioè dati quantitativi con lo sviluppo di strumenti di analisi qualitativa, che consentono di configurare un sottosistema informativo finalizzato all'individuazione delle pratiche specifiche, degli aspetti metodologici e di innovazione rilevati nei singoli progetti. La definizione delle priorità scientifiche perseguite con tale progetto è condivisa con il committente, anche sulla base delle priorità strategiche, delle azioni e delle misure individuate dallo stesso *Piano delle arti*.

f) Riferimenti bibliografici

Dewey J. (1951). *L'arte come esperienza.* Firenze: La Nuova Italia (1934).
Gianni Rodari, *Grammatica della Fantasia*, in PBE, Torino, Einaudi, 1973.
Dallari M., Francucci C. (1988). *L'esperienza pedagogica dell'arte*. Firenze: La Nuova Italia.
Vygotskij Lev S. (1976). *Psicologia dell'arte*. Roma: Editori Riuniti.
Robinson K. (2016). *Scuola creativa. Manifesto per una nuova educazione.* Trento: Erikson.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

La ricerca è conferita all'INDIRE in affidamento ai sensi del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 60 (*Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*), che, all'art. 5, prevede:

- l'adozione, a cadenza triennale, di un Piano delle arti, per garantire a tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado l'accesso alla cultura e al patrimonio artistico italiano tramite la promozione di attività teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriali, legate ai "temi della creatività";
- la realizzazione da parte dell'INDIRE di azioni di monitoraggio sull'attuazione del Piano Triennale delle Arti. Lo stesso provvedimento, all'art. 6, prevede la collaborazione di INDIRE, senza ulteriori oneri, per lo svolgimento di certe attività, tra cui:
  - documentazione delle attività inerenti i temi della creatività;
  - raccolta delle buone prassi delle scuole per l'attuazione dei temi della creatività, al fine di diffondere soluzioni organizzative e tecniche di eccellenz
  - diffusione delle buone pratiche più efficaci al fine del conseguimento di abilità, conoscenze e competenze relative ai temi della creatività.

Questa attività di ricerca:

- trova i suoi presupposti in quanto previsto nelle Linee di ricerca sull'innovazione didattica e principali sviluppi tecnologici - Area artistico-espressiva definita dal *Documento di visione strategica decennale* dell'Indire (DVS 2019-2028)
- insiste sulle priorità 2 e 3 dell'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche per l'anno 2023* del MIM, finalizzate alla promozione dei processi di innovazione didattica nelle scuole di ogni grado, il rafforzamento della dimensione laboratoriale
- si inserisce nell'articolazione 6 (Le imprese culturali e creative per lo sviluppo locale e la competitività globali) dell'area di intervento *Creatività, design e Made in Italy* (ambito Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione) del *Piano Nazionale della Ricerca 2021-2027* con la quale si intende, tra le altre attività, supportare i laboratori creativi nei

settori delle arti visive e performative, del cinema e delle arti in genere, del teatro, della musica, in stretta connessione con i territori.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. rilevazione dei dati in relazione alle domande di ricerca, coinvolgendo tutte le scuole partecipanti al Piano delle arti;	Gennaio-agosto 2024	
2. approfondimenti tematici specifici su un campione di scuole scelto	Gennaio-dicembre 2024	
3. diffusione scientifica e divulgativa dei risultati della ricerca.	Giugno-dicembre 2024	Diffusione delle pratiche anche tramite il portale delle arti realizzato dall'Indire

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	X	**OS2**	X	**OS3**	
Ambito		**Processi di apprendimento**		**Sviluppo e valutazione delle competenze**	
Artistico-espressivo	x	motivazione	x	di base	
Linguistico-umanistico		autoefficacia	x	disciplinari	x
Scientifico-tecnologico		metacognizione	x	trasversali	x
Prescolastico		personalizzazione	x		
STEAM					
Altro	Utilizzi della tecnologia per la didattica				

STRUTTURA 2

Modelli organizzativi, Metodologie e Curricolo

Struttura 2 - Modelli organizzativi, Metodologie e Curricolo

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipo di progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E.2.1 Rete di Innovazione – Avanguardie Educative	OS1/2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E.2.1.1 Apprendimento Differenziato	OS1/3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E.2.1.2 Making Learning and Thinking Visible. Rendere visibili il pensiero e l'apprendimento al I ciclo di istruzione. Rendere visibile pensiero e l'apprendimento al I ciclo	OS1/3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E.2.1.3 Il Service Learning per la relazione tra scuola e Terzo Settore	OS1/2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E.2.1.4 Uso flessibile del Tempo	OS1
		E.2.2 Rete di Innovazione – Piccole Scuole	OS1/2
Ricerca Scientifica/Istituzionale	Fondi INDIRE/USR	E.2.2.1 Classi Aperte in Rete nelle piccole scuole	OS1/2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E.2.2.2 Leggere le piccole scuole attraverso i territori	OS1/3
Ricerca Scientifica/Istituzionale	Fondi INDIRE /USR	E.2.2.3 Apprendere e insegnare nella pluriclasse	OS1/3
Ricerca Scientifica/Istituzionale	Fondi INDIRE/finanziamento Regioni	E 2.3 Il Patto Educativo per un sistema formativo allargato	OS1- OS3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 2.4 Quali forme scolari nella scuola diffusa?	OS1/2

Ricerca Scientifica/Istituzionale	Finanziamento MIM (PNSD)	E 2.5 Processi di messa a sistema dell'innovazione nelle scuole italiane	OS2
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 2.6 Leadership condivisa per la scuola che apprende	OS2

Progetti competitivi PNR (2021-2024)

Titolo Ricerca – "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" **(2021-2024)**	**Struttura di Ricerca*** (secondo l'articolazione descritta al paragrafo successivo) **Obiettivi**
RICERCA 2/b - Ricerca collaborativa con l'Università di Bologna su metodologie di problem solving e critical thinking	Struttura 2/OS1
RICERCA 3/a - Ricerca collaborativa con OCSE, UNESCO e CNR/IRPPS sui modelli di learning hub basati su forme di reconciliation territoriale	Struttura 2/OS1

^ Il progetto di Ricerca – "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" (2021-2024) è descritto in modalità unitaria, poiché realizzato da più strutture e precedente all'attuale organizzazione, alla fine del presente documento, dopo tutte le sezioni relative alle Strutture di ricerca e all'Area Tecnologica

E.2.1 Rete di Innovazione – Avanguardie Educative

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	8
Tecnologo	1
CTER	8

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2014

Durata complessiva	**Data inizio**	2014
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

«Avanguardie educative» nasce come un progetto di ricerca-azione nato dall'iniziativa autonoma dell'Indire con l'obiettivo di investigare le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione nella scuola italiana. Il progetto si è poi trasformato in un vero e proprio Movimento Nazionale aperto a tutte le scuole italiane. La sua mission è quella di individuare, supportare, diffondere, portare a sistema pratiche e modelli educativi volti a ripensare l'organizzazione della Didattica, del Tempo e dello Spazio del 'fare scuola' in una società della conoscenza in continuo divenire.
Il Movimento è frutto di un'azione congiunta di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sottoscritto un «Manifesto programmatico per l'Innovazione» costituito da 7 «orizzonti di riferimento», che esplicitano ed animano la vision di «Avanguardie educative». I percorsi di innovazione ispirati dal

«Manifesto» prendono la forma di «Idee» che le scuole aderenti al Movimento – grazie ad un servizio di assistenza/coaching in modalità blended garantito da INDIRE– possono adottare e sperimentare nei loro curricoli. Oggi il Movimento è una Rete di pratiche, una comunità d 'in crescendo' che accoglie oggi oltre 1400 Istituti, tra scuole capofila delle Idee e scuole adottanti coinvolte nel processo di adozione e sperimentazione. A queste si aggiungono le scuole polo che assicurano a livello regionale – insieme ad esperti formatori presenti sul territorio di pertinenza – un'articolata serie di attività di informazione, formazione, diffusione e sostegno alle scuole del Movimento e ai processi d'innovazione.

Obiettivi e motivazioni

Investigare le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione nella scuola italiana;
Coordinare, supportare e accompagnare le scuole della rete nei processi di messa a sistema dell'innovazione.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023,** il progetto di ricerca incontra specifiche priorità politiche e contribuisce alla realizzazione delle linee di azione del documento. In particolare, il progetto è coerente con la **priorità 2**: "Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento", e la **priorità 3** "Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa".
Il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per quanto concerne L'istruzione. Con riferimento alla Missione 4 (M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione cerca di rispondere alle seguenti criticità: *Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie* e *Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.*
Rispetto al Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, l'attività di ricerca si collega a 5.2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione", il progetto guarda alla promozione di "Benessere psicosociale e qualità della vita", allineandosi alle seguenti priorità di ricerca: a) analisi delle esigenze specifiche di benessere psicologico e sociale; b) definizione di metodi e interventi per migliorare la qualità della vita, in particolare in persone che attraversano fasi vulnerabili del ciclo di vita, che vivono in situazioni socioeconomiche svantaggiate, che soffrono di malattie o disabilità fisiche e/o cognitive; c) ricerca per la promozione di comportamenti salutari e sostenibili per prevenire e contrastare l'insorgere o il persistere di comportamenti conflittuali e pericolosi, sul lavoro, a scuola, nelle relazioni familiari, nell'uso delle tecnologie, negli stili di vita, di consumo e nell'alimentazione."
Infine, richiamando il **Documento di Visione Strategica (2019-2028)** di INDIRE, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

AZIONI TRASVERSALI DEL PROGETTO

Azioni	**Riferimento agli Obiettivi di struttura**
A.1. Ricerca su possibili varianti metodologiche delle "idee di innovazione" già consolidate nel Movimento (Debate, Apprendimento intervallato, Aule laboratorio disciplinari, Flipped, Prestito professionale, Outdoor education, Apprendimento autonomo e tutoring, Oltre le discipline/Analisi di carattere qualitativo per idea e tra le idee).	**OS 1**
A.2. Identificazione e studio di nuove idee e modelli di innovazione (Proponi un'esperienza e redazione di valutazione delle esperienze; attività di co-ricerca con le scuole come Avanguardie Biblio-educative).	**OS 1**
A.3. Iniziative per la governance/coaching delle scuole della rete (Formarsi e confrontarsi, HelpDesk e comunicazioni con attori della Rete, Rete degli Ambassador, Scuole Polo e Scuole capofila, contributo alla governance da parte degli studenti)	**OS2**
A.4. Rapporti con le altre Reti di Innovazione	**OS2 – OS3**
A.5. Strumenti di comunicazione, Linee Guida e Toolkit per l'accompagnamento delle scuole alle Idee d'innovazione	**OS1 – OS3**

PROGETTI DI RICERCA DELLA RETE DI AVANGUARDIE EDUCATIVE

Titolo del progetto	**Obiettivo specifico/i (prioritario +1)**
E.2.1.1 Apprendimento Differenziato	OS1/3
E.2.1.2 Making Learning and Thinking Visible. Rendere visibili il pensiero e l'apprendimento al I ciclo di istruzione. Rendere visibile pensiero e l'apprendimento al I ciclo	OS1/3
E.2.1.3 Il Service Learning per la relazione tra scuola e Terzo Settore	OS1/2
E.2.1.4 Uso flessibile del Tempo	OS1

E.2.1.1 Apprendimento Differenziato

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	1
CTER	1

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Sinergie di contenuto con Struttura 5 – Formazione per Modelli e Valutazione

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2018

Durata complessiva	**Data inizio**	2018
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La ricerca su AD – Apprendimento Differenziato (dal 2016 in Avanguardie educative, in sinergia con Senza Zaino) mira ad indagare, documentare e promuovere le pratiche di differenziazione didattica a sostegno della *didattica per competenze* per lo sviluppo dell'autonomia, pensiero critico e metacognizione dei ragazzi, secondo la filosofia del *design for all* come approccio all'inclusione di ciascuno nel gruppo classe.

Apprendimento Differenziato si riferisce al concetto di personalizzazione dell'apprendimento, configurandosi sia come cultura educativa sia come modello didattico, che interpreta e valorizza la diversità del singolo nel contesto della classe (Gentile, 2007, 2008; Gregory & Chapman, 2002): si basa sul presupposto che la formazione debba essere sensibile «alle differenze della persona nella molteplicità delle sue dimensioni individuali (cognitive e affettive) e sociali (l'ambiente familiare e il contesto socio-culturale)» (Baldacci, 2002, p. 132); AD è strettamente interrelato all'approccio dell'assessment as learning per incrementare autoregolazione e auto-efficacia nei propri processi di apprendimento Tomlinson & Cunningham, 2003a, 2003b), in un'ottica di orientamento.

I risultati sono notevoli sia sul piano dell'apprendimento, sia su quelli della motivazione, del benessere e del superamento del burnout cognitivo (Lucangeli, 2019).

Nel biennio 2018 – 2020 oltre 100 docenti si sono formati alla differenziazione in un processo di ricerca-azione con il progetto "DIDI – Didattica Differenziata scuole che fanno la differenza" finanziato dal bando del MIUR relativo alla Didattica Differenziata, asset prioritario per una didattica inclusiva e per gli apprendimenti per competenze, condotto con l'IC Mariti come capofila, Indire e le scuole della rete Senza Zaino. Il Progetto si è concluso a febbraio 2020 alla vigilia della pandemia con un convegno finale, e ha realizzato lo studio, l'approfondimento, la diffusione e la disseminazione delle pratiche di differenziazione dei processi di insegnamento e apprendimento attraverso attività di formazione, accompagnamento e processi di ricerca-azione rivolti ai docenti e alle scuole del primo ciclo del territorio del centro Italia messi in atto dalle scuole promotrici del progetto (Pieri e Cigognini, 2020).

Dopo anni di consolidamento delle pratiche di differenziazione al primo ciclo, proprio il periodo pandemico ha messo in luce con forza la necessità della differenziazione didattica nelle scuole superiori, e le riflessioni sulla valutazione e sullo sviluppo dell'autonomia e delle capacità di autoregolazione e metacognizione dei ragazzi sono le direttrici fondanti della ricerca nei bienni 2020/2021, e 2022/2023, con casi di studio, attività di disseminazione, formazione e gruppi di lavoro sul tema che si dipanano anche per il biennio 2024/2025.

Attraverso la differenziazione didattica, l'appiattimento educativo che ha caratterizzato l'isolamento dovuto al lockdown ha pesato meno sullo sviluppo psico-fisico, cognitivo e relazionale soprattutto per i ragazzi delle superiori su cui è poggiato il macigno del distanziamento sociale: le rilevazioni dell'Osservatorio di Indire sulla DAD 2020/2021 pongono in evidenza proprio come la

differenziazione didattica sia il secondo dei primi cinque aspetti critici di cui occuparsi per oltre un terzo dei docenti italiani, e quanto i docenti delle Superiori che hanno investito sulla propria formazione in competenze pedagogiche abbiano rilevato come maggiormente rilevante la necessità di sviluppare una didattica differenziata online (34.4%) e abbiano fatto lavorare gli studenti in piccoli gruppi con attività differenziate (32%).

a. *Definizione problema e domande di ricerca*

Diametralmente opposta ai concetti e alle esperienze delle classi differenziali, la ricerca sulla differenziazione didattica intende rilevare le relazioni fra le pratiche di differenziazione e il successo formativo di tutti gli studenti alla secondaria di II gr., con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze del XXI sc. e dei processi di autoregolazione di ciascun studente in un'ottica lifelong (primo antidoto alla dispersione scolastica e al fenomeno dei NEET) a sostegno dell'inclusione e della valorizzazione dei talenti e potenzialità di tutti gli studenti e docenti coinvolti.

DR. 1 Quali sono le pratiche di differenziazione didattica che contribuiscono in maniera più significativa al successo formativo degli studenti? Quali sono le condizioni abilitanti, le evidenze, emergenti e consolidate e i limiti delle pratiche di differenziazione nel secondo ciclo?

DR. 2 Quali sono gli impatti della differenziazione didattica sullo sviluppo delle competenze del XXI degli studenti? Quali sono le ricadute della differenziazione didattica sul percorso formativo degli studenti del secondo ciclo? Quali azioni formative verso i docenti possono sostenere al meglio la diffusione della differenziazione?

DR. 3 Quali sono le modalità di valutazione degli apprendimenti che contribuiscono in maniera più significativa al successo formativo? [interrelazione con Progetto di ricerca "La valutazione degli apprendimenti"]

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca persegue i seguenti obiettivi:

OB. 1 [modelli e pratiche] Individuare, documentare e disseminare le pratiche di differenziazione didattica nei processi di apprendimento del secondo ciclo più utili ai fini del successo formativo degli studenti.

OB. 2 [ricadute & competenze abilitanti] Rilevare le pratiche di differenziazione didattica già in atto nei contesti del secondo ciclo e indagarne la sostenibilità per lo ***sviluppo delle competenze chiave del XXI*** secolo degli ***studenti*** [digicomp.org framework], in un'ottica lifelong, e le ***competenze pedagogiche*** dei ***docenti*** come condizione abilitante dello sviluppo della differenziazione didattica.

d. Le azioni previste in relazione ai punti a) e b)

- Indagine esplorativa sulle pratiche di differenziazione alla secondaria di secondo grado
- Studi di caso sullo sviluppo della competenza di differenziazione didattica dei docenti & studi di caso sullo sviluppo di competenze del XXI per gli studenti

e. Metodologia di indagine

La ricerca predispone attività di esplorazione e messa in luce di fenomeni a fini osservative e valutativi, avvalendosi di strumenti e metodi calibrati sulle diverse fasi del lavoro d'indagine, attraverso un approccio mixed-methods (Trinchero, Robasto, 2019) quali-quantitativo.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

1. *Atto di indirizzo politico istituzionale* concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022 si evidenziano le correlazioni con le linee politiche: Potenziamento dell'offerta formativa, Educazione alla sostenibilità, Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado;
2. **Programma nazionale per la Ricerca 2021-2027**: sono evidenti con la macroarea "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione" e nelle articolazioni n. 8 Modelli di sviluppo, competenze e formazione e n. 12 Strategie e strumenti per la rigenerazione urbana e il governo del territorio;
3. **Documento di Visione Strategica di INDIRE**: la ricerca nasce all'interno della Struttura 7 "Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico" e risponde all'obiettivo di individuare e descrivere le soluzioni innovative in grado di trasformare il sistema scolastico nei suoi caratteri strutturali; ricerca educativa e sostegno ai processi di innovazione pedagogico- didattica; formazione e aggiornamento del personale della scuola.
4. l'azione **M4C1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università rispetto alle seguenti criticità: Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie, Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali, Skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro. In particolare, risponde ai seguenti obiettivi generali: Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria; Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema di istruzione.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Indagine sulle pratiche di differenziazione didattica attuate nelle scuole di sec. grado delle reti di Indire	**Dicembre 2024**	Report di analisi Pubblicazione scientifica

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		**OS2**		**OS3**	
X				**X**	
Parole chiave	Differenziazione didattica, inclusione, successo formativo, autoregolazione, autoefficacia, strategie didattiche, benessere scolastico, dropout, assessment for learning				

E.2.1.2 Making Learning and Thinking Visible. Rendere visibili il pensiero e l'apprendimento al I ciclo di istruzione

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	3
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2017

Durata complessiva	**Data inizio**	2017
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La globalizzazione e l'economia del 21° secolo richiedono la capacità di imparare e funzionare nel paradigma della complessità, come parte di gruppi sempre più eterogenei, multiculturali e multietnici, in linea con i quadri europei di competenza quali LifeComp, DigComp 2.2 e il Quadro delle Competenze Globali, tanto per citarne alcuni. Le pratiche didattiche realmente in essere, nonostante le indicazioni nazionali e internazionali, si concentrano soprattutto sulla promozione di prestazioni e risultati individuali, dimenticando che la maggior parte dell'apprendimento avviene attraverso le interazioni nel gruppo dei pari e all'interno di relazioni educative significative, che rappresentano, quindi, la matrice nella quale si impara non solo ad essere ma anche a divenire.
L'attività di ricerca si inquadra quindi, da un lato, come **proseguimento delle ricerche precedenti** (PTA 2018-2020; PTA 2019-2021) per le quali la collaborazione di ricerca internazionale con il gruppo di Project Zero-Harvard Graduate School of Education ha costituito una pietra miliare.
La ricerca è nella sua **terza fase**: il framework MLTV è stato prima sperimentato e diffuso nelle scuole secondarie di II grado, con un gruppo di 3 scuole pilota (2017-2019) e poi con il gruppo delle scuole secondarie di II grado che fungono come Scuole Polo di AE (2019-21).
Le **domande di ricerca** alle quali il presente progetto intende rispondere sono le seguenti: "*Quali sistemi di supporto, modalità di sostegno e ruoli può creare INDIRE per rendere trasferibili i framework PZ ad una più ampia rete di scuole, in particolare per il I ciclo di istruzione?*" "*Quale rapporto possiamo costruire tra alcuni elementi del Framework MLTV e alcune innovazioni in essere nella scuola italiana, ad esempio la riforma della valutazione alla scuola primaria?*" "*Sono necessari degli adattamenti nel passaggio delle pratiche MLTV dalla scuola secondaria di II grado alla scuola del I ciclo? Se sì, quali?*"
Gli **obiettivi specific**i sono: sperimentare pratiche di insegnamento/apprendimento per lo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali con l'approccio MLTV che possano essere messe a sistema nella scuola del I ciclo, promuovendo contestualmente anche la cultura della documentazione educativa, la collaborazione tra docenti e la ricerca didattica e includendo a pieno titolo nella progettazione didattica l'attenzione mirata a processi di potenziamento della motivazione scolastica, engagement e partecipazione attiva di tutti gli studenti, specie di quelli fragili e a rischio dispersione, fin dai livelli scolari iniziali.
Attraverso l'analisi delle pratiche, protocolli osservativi e strumenti di rilevazione quantitativa, il gruppo di ricerca intende ora diffondere l'Idea MLTV alla scuola del I ciclo anche in ragione di una **crescente domanda degli insegnanti o del target/popolazione di riferimento** di essere accompagnati in processi di ricerca-intervento.
Il **primo anno di sperimentazione** si è svolto durante l'a.s. 2022-23, in 4 istituti comprensivi dislocati tra Nord e Centro Italia. Negli anni scolastici che seguono si procederà ad uno *scaling-up* della proposta, all'interno degli istituti stessi e alle scuole del Movimento di Avanguardie Educative e Piccole Scuole, avendo cura di formalizzare, documentare e disseminare i risultati sia alla comunità scientifica sia alle scuole italiane interessate.

Bibliografia
Mosa, E., Panzavolta, S. (2023), "The Making Learning and Thinking Visible approach. What is the state of the art?", in Qtimes - Journal of Education, Technology and Social Studies, a. 15, 2(1), pp. 331-343.
Mughini E., Panzavolta S. (Eds) (2020). MLTV: Rendere visibili pensiero e apprendimento, Roma: Carocci.

Ritchhart, R. (2015). Creating Cultures Of Thinking: The 8 Forces We Must Master To Truly Transform Our Schools. John Wiley & Sons: Boston.
Perkins, D., & Reese, D.J. (2014). When Change Has Legs. Educational Leadership. Journal Of The Department Of Supervision And Curriculum Development, 71(8), 42–47.
Krechevsky M. et Al. (2013). Visible Learners: Promoting Reggio-Inspired Approaches In All Schools. John Wiley & Sons: Boston.
Ritchhart, R., Church ,M., & Morrison, K. (2011). Making Thinking Visible: How To Promote Engagement, Understanding, And Independence For All Learners. John Wiley & Sons: Boston.
Ritchhart R., Church M., Morrison K. (2011), Making Thinking Visible: How to Pro-
mote Engagement, Understanding, and Independence for All Learners, Jossey-Bass, San Francisco.
Ritchhart, R. (2002). Intellectual CharaCTER: What It Is, Why It Matters, And How To Get It. John Wiley & Sons: Boston.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023,** il progetto di ricerca incontra specifiche priorità politiche e contribuisce alla realizzazione delle linee di azione del documento. In particolare, il progetto è coerente con la **priorità 2**: "Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento", e la **priorità 3** "Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa".
Il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per quanto concerne L'istruzione. Con riferimento alla Missione 4 (M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione cerca di rispondere alle seguenti criticità: *Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie* e *Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.*
Rispetto al Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, l'attività di ricerca si collega a 5.2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione", il progetto guarda alla promozione di "Benessere psicosociale e qualità della vita", allineandosi alle seguenti priorità di ricerca: a) analisi delle esigenze specifiche di benessere psicologico e sociale; b) definizione di metodi e interventi per migliorare la qualità della vita, in particolare in persone che attraversano fasi vulnerabili del ciclo di vita, che vivono in situazioni socioeconomiche svantaggiate, che soffrono di malattie o disabilità fisiche e/o cognitive; c) ricerca per la promozione di comportamenti salutari e sostenibili per prevenire e contrastare l'insorgere o il persistere di comportamenti conflittuali e pericolosi, sul lavoro, a scuola, nelle relazioni familiari, nell'uso delle tecnologie, negli stili di vita, di consumo e nell'alimentazione."
Infine, richiamando il **Documento di Visione Strategica (2019-2028)** di INDIRE, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Networking e scaling up della proposta MLTV al I ciclo	gennaio-dicembre 2024	

2. Divulgazione (terza missione)	marzo-ottobre 2024	Materiali informativi Workshop immersivi
3. Divulgazione (comunità scientifica)	gennaio-dicembre 2024	Articoli scientifici Pubblicazione Presentazione a convegni
4. Video-documentazione	marzo-ottobre 2024	Video narrazioni (3)

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		**OS2**		**OS3**	
X				**X**	
Parole chiave	Processi di pensiero, thinking routine, metacognizione, apprendimento di gruppo, docente ricercatore, documentazione educativa				

E.2.1.3 Il Service Learning per la collaborazione tra scuola e Terzo Settore

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	3

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 5 per OS2 "Definire, sperimentare e validare modelli, ambienti e strumenti di accompagnamento a sostegno dello sviluppo professionale con particolare attenzione alle scuole e reti di scuole"

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	X

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2022

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto nasce nell'ambito dell'idea "Dentro/fuori la scuola – Service Learning" di AE (Giunti et al., 2018, p. 6). Nella ricerca, il Service-Learning (SL) (Furco, 1996; Tapia, 2006; Mortari, 2017; Orlandini et al., 2020; Lotti, 2021) risulta la cornice metodologica per supportare le scuole nella progettazione di percorsi di apprendimento significativo tra dentro e fuori la scuola attraverso 3 macro-attività:

1. "Dialogo interprofessionale in relazione all'implementazione di nuovi percorsi SL in collaborazione fra scuola e terzo settore" (Macro-1 iniziata nel 2022 fino al 2026).

2. "Sviluppo della collaborazione fra dentro e fuori la scuola attraverso il processo di istituzionalizzazione del SL nella comunità educante" (Macro2 iniziata nel 2022 fino al 2026).
3. "Ripensamento curricolare e innovazione disciplinare attraverso il SL ed altri approcci, metodologie e strategie didattiche" (Macro3, dal 2024 fino al 2026).

Definizione problema e domande di ricerca

MACRO-1

- Qual è il ruolo del SL nello sviluppo di una relazione significativa tra scuola, territorio e comunità? Sono individuabili uno o più modalità di collaborazione?
- Quali competenze professionali del Terzo settore possono interagire con quelle del personale scolastico per costruire insieme dei processi educativi di qualità?

MACRO-2:

- Qual è il livello di istituzionalizzazione del SL nelle scuole dei Movimenti di AE e PS e quello diffuso fra le altre istituzioni scolastiche? Sono presenti delle caratteristiche legate alla diversa interazione con i due Movimenti o altre reti?
- La partecipazione ai percorsi di SL, anche in collaborazione con il Terzo Settore, rappresenta un'occasione di sviluppo professionale per i docenti e di miglioramento del sistema educativo? Qual è il contributo del confronto fra scuole a livello nazionale e internazionale?

MACRO-3

- Il SL contribuisce al ripensamento del curricolo e all'innovazione disciplinare?
- I percorsi di SL coinvolgono altri approcci, strategie didattiche e metodologie eventualmente presenti nei Movimenti AE e PS?

Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

- Macro- 1: osservare, analizzare, descrivere e sostenere il dialogo interprofessionale per l'implementazione di nuovi percorsi SL in collaborazione fra scuola e terzo settore sul territorio nazionale, per lo sviluppo di indicazioni, principi guida e/o modelli della collaborazione interprofessionale e interistituzionale sul territorio;
- Macro-2: analisi del processo di istituzionalizzazione del SL nelle scuole e nelle comunità, per facilitare lo scambio e il confronto nazionale e internazionale la cui osservazione può contribuire a migliorare le conoscenze empiriche sul SL;
- Macro-3: osservare, analizzare, descrivere e divulgare il contributo del SL allo sviluppo professionale dei docenti e al rinnovamento del curricolo.

Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Macro-1: in seguito al percorso di ricerca del PTA 2022-2024 (Lotti & Orlandini, 2022) si prevede l'ampiamento delle attività su altri territori.

Individuazione di nuove realtà territoriali, revisione protocollo di ricerca, somministrazione strumenti, analisi delle attività e dei risultati di somministrazione, stesura report di ricerca, pubblicazioni scientifiche.

- Macro-2: dopo il progressivo miglioramento dello strumento e ampliamento del campione, gli esiti della compilazione 2023 saranno oggetto di analisi e di studi di caso per l'individuazione di nuove capofila dell'idea AE e strumenti di dialogo e sostegno per accompagnare il confronto nazionale e internazionale, con specifici affondi come lo sviluppo professionale dei docenti.

Somministrazione strumento, analisi dei risultati, individuazione casi di interesse, studi di caso, attività di confronto e scambio fra scuole, pubblicazioni scientifiche.

- Macro-3: è in continuità con la riflessione teorica (Orlandini & Lotti, 2022) già avviata e prevede una fase esplorativa per individuare esperienze di revisione del curricolo dell'asse storico-sociale nei percorsi di SL, oltre a uno studio di caso longitudinale relativamente alle arti e la collaborazione interprofessionale con il Terzo Settore.

Somministrazione di una scheda esplorativa, analisi delle schede, individuazione casi di interesse, costituzione di un gruppo di lavoro per lo scambio di esperienze e la formulazione di proposte di rinnovamento del curricolo, studio di caso.

La metodologia

L'attività di ricerca è esplorativa e osservativa e si avvale di strumenti di tipo qualitativo e quantitativo, al fine di descrivere in profondità modalità e dinamiche di relazione tra scuola (docenti, studenti, dirigenti scolastici) e terzo settore (educatori).

Gli strumenti sono stati individuati in relazione alla tipologia di intervento. I target sono principalmente i docenti e gli educatori. L'analisi della documentazione prevede un approccio grounded per l'individuazione di categorie su cui basare la lettura dei risultati e l'elaborazione di strumenti utili alla disseminazione dell'esperienza.

Riferimenti bibliografici

Furco, A. (1996) Service-learning: A balanced approach to experiential education. In: B. Taylor & Corporation for National Service (Eds.). Expanding boundaries: Serving and learning, pp. 2–6. Washington, DC: Corporation for National Service

Giunti C., Orlandini L. Tortoli, L. (2018) "Avanguardie educative". Linee guida per l'implementazione dell'idea "Dentro/fuori la scuola - Service Learning" versione 1.0

Lotti P. (cur) (2021). Apprendimento servizio solidale. Proposta pedagogica e psicosociale nel contesto teorico internazionale. FrancoAngeli

Lotti P., Orlandini L (2022). Il Service-Learning per lo sviluppo interprofessionale della collaborazione scuola-territorio nel quadro del LifeComp, "Form@are", vol. 22, n. 3, pp. 160-178

Mortari L. cur.) (2017). Service Learning, per un apprendimento responsabile. FrancoAngeli

Orlandini L., Chipa S., Giunti C. (cur.) (2020). Il Service Learning per l'innovazione didattica. Le proposte del Movimento delle Avanguardie educative. Carocci

Orlandini L., Lotti P. (2022). La scuola fuori dalla scuola: approcci pedagogici per la costruzione di comunità educanti, "Scholé" anno LX v. 2 pp. 227-240

Tapia, MN. (2006), Educazione e solidarietà. La pedagogia dell'apprendimento-servizio. Città Nuova

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

1. *Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022* si evidenziano le correlazioni con le linee politiche: Potenziamento dell'offerta formativa, Educazione alla sostenibilità, Orientamento in uscita per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado;
2. *Programma nazionale per la Ricerca 2021-2027*: sono evidenti con la macroarea "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione" e nelle articolazioni n. 8 Modelli di sviluppo, competenze e formazione e n. 12 Strategie e strumenti per la rigenerazione urbana e il governo del territorio;
3. *Documento di Visione Strategica di INDIRE*: la ricerca nasce all'interno della Struttura 7 "Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico" e risponde all'obiettivo di individuare e descrivere le soluzioni innovative in grado di trasformare il sistema scolastico nei suoi caratteri strutturali;
4. l'azione *M4C1* del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR): *Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università* rispetto alle seguenti criticità: Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie, Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali, Skills mismatch tra istruzione e domanda di lavoro. In particolare, risponde ai seguenti obiettivi generali: Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria; Favorire l'accesso all'Università rendere più rapido il passaggio e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario; Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema di istruzione.
5. l'azione M4C2: Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti) rispetto alla necessità di miglioramento delle competenze del corpo docente in servizio e integrazione della formazione disciplinare e laboratoriale in linea con gli standard europei.
6. indicazioni ministeriali relative Patti di Comunità (Piano Estate 2021) per la collaborazione tra scuola e territorio nella realizzazione di esperienze didattiche, in continuità con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, il DPR 275/1999 e la riforma del terzo settore (Legge n. 106 del 2016) nonché con il Service Learning fra le indicazioni pedagogiche per la cooperazione e la solidarietà del rapporto UNESCO *Reimagining our futures together: A new social contract for education* (2021, p. 52).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. individuazione nuovi contesti territoriali (Macro-attività1)	Gennaio 2024 - dicembre 2024	Prodotti: • n. 2 incontri/webinar in collaborazione con partner del Terzo Settore • n. 4 incontri/webinar con educatori e equipe interprofessionali Risultati: Report attività
2. revisione protocollo di ricerca per ampliamento ad altri territori (Macro-attività1)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	n.1 Protocollo di ricerca aggiornato (Progetto PTA 2022-2024 n. 28)
3. accompagnamento di ricerca delle attività nei contesti territoriali (Macro-attività1)	Settembre 2024 – dicembre 2024	2024: somministrazione degli strumenti della fase iniziale. Report avvio attività
4. Partecipazioni a convegni e Pubblicazioni scientifiche (Macro-attività1)	Gennaio 2024- dicembre 2024	n. 1 Partecipazioni a convegni e/o pubblicazioni su rivista
5. Somministrazione annuale dello strumento di autovalutazione e analisi dei risultati sulla qualità dell'istituzionalizzazione del SL (Macro-attività2)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	n. 1 analisi annuale relativa alla somministrazione (report di ricerca)
6. Individuazione casi di interesse per realizzazione studi di caso nazionali e internazionali (Macro-attività2)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	n. 2 studi di caso
7. Divulgazione strumenti operativi (Macro-attività2)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	n. 1 pubblicazione delle Indicazioni per l'istituzionalizzazione del SL

8. confronto e scambio fra scuole (Macro-attività2)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	N. 1 seminari/webinar annuali in collaborazione con gruppo di lavoro MIM e/o network informali e reti (AE, PS, scuole per la pace)
9. Collaborazione con enti di ricerca, istituzioni e organizzazioni nazionali e internazionali per azioni di scambio di pratiche e azioni a supporto dell'istituzionalizzazione del SL (Macro-attività2)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	Facilitazione attività di gemellaggio internazionale fra scuole n. 1 report annuali degli incontri nazionali e internazionali
10. Piano di formazione docente sul SL	Gennaio 2024– dicembre 2024	n. 1 avvio della progettazione di un piano dei contenuti, tempi costi e collaborazioni
11. Partecipazioni a convegni e Pubblicazioni scientifiche (Macro-attività2)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	n. 1 Partecipazioni a convegni e/o pubblicazioni su rivista
12. Analisi sulla relazione fra sviluppo percorsi SL e revisione del curricolo (Macro-attività3);	Gennaio 2024- dicembre 2024	n. 1 somministrazione e analisi indagine sulle scuole di AE e individuazione dei docenti per il gruppo di lavoro (report di ricerca)
13. Avvio delle azioni necessarie per la realizzazione di uno studio di caso longitudinale (Macro-attività3)	Gennaio 2024- dicembre 2024	Prodotti: - n. 1 elaborazione del protocollo di ricerca - n. 1 incontri con gruppo di lavoro Risultato: n. 1 Report di ricerca
14. Partecipazioni a convegni e Pubblicazioni scientifiche (Macro-attività3)	Gennaio 2024 – dicembre 2024	n. 1 Partecipazioni a convegni e/o pubblicazioni su rivista

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		**OS2**		**OS3**	
X		**X**			

Parole chiave	Confronto interprofessionale, Istituzionalizzazione del SL, Ripensamento curricolare, Collaborazione scuola-territorio, Sviluppo professionale

E.2.1.4 L'uso flessibile del tempo

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	X

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2022

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) **Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura**

La scuola è attraversata da una varietà di tempi: il tempo dell'apprendere, il tempo dell'insegnare, il tempo del curricolo, il tempo autentico dell'apprendimento, i tempi di una didattica differenziata, ma anche il tempo del calendario scolastico e il tempo canonico dei minuti assegnati all'ora di lezione.
L'uso flessibile del tempo tratta la dimensione temporale come un dispositivo pedagogico che sostiene l'azione didattica del docente, una risorsa complessa che può assumere molteplici valenze educative.
Secondo il rapporto Eurydice "The organisation of school time in Europe 2022/23" il nostro Paese è tra i primi a livello europeo in termini di tempo scuola ma, nonostante la quantità di giorni scolastici, nei test internazionali sulle competenze in Lettura, Matematica e Scienze, l'Italia rimane indietro. Alla luce di queste considerazioni si rende necessario analizzare e riflettere sulle modalità di organizzazione del tempo scuola non tanto in termini di addizione e quindi di "più tempo", quanto in termini di un tempo di qualità, ovvero di una sua migliore organizzazione.

b) **Definizione problema e domande di ricerca**

Il tema è quello dell'organizzazione flessibile dell'orario scolastico per supportare il passaggio dalla teaching-centered alla learning-centered education (Berlinguer, 2014). In particolare, la ricerca intende approfondire e sviluppare i risultati emersi da un primo triennio di lavoro che ha avuto come esito la pubblicazione del volume "Progettare il tempo a scuola. La flessibilità oraria come risorsa pedagogica" (Chipa et al. 2021).

Le domande sono le seguenti:

- D1. Quali sono le soluzioni di progettazione dell'orario scolastico sviluppate dalle scuole del Movimento delle Avanguardie educative che risultano funzionali nel supportare i processi di innovazione del modello educativo?
- D2. Quali sono le condizioni per l'implementazione delle soluzioni di uso flessibile del tempo-scuola?
- D3. La flessibilità oraria aiuta gli studenti a maturare le competenze personali, sociali ed imparare ad imparare?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca persegue un duplice obiettivo. Il primo è quello di individuare nuove soluzioni di progettazioni dell'orario scolastico esplitandone le condizioni di fattibilità. Il secondo è quello di coinvolgere gli studenti la cui voce è stata finora rappresentata in maniera mediata.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Alcune azioni sono state avviate nel 2022, altre sono in corso di svolgimento come di seguito dettagliato:

- questionario destinato alle scuole di Avanguardie educative volto ad individuare nuove modalità di intervento implementate all'interno delle proprie scuole (somministrato nel 2022)
- interviste alle scuole individuate attraverso il questionario (realizzate nel 2023)
- visite in loco presso scuole individuate attraverso il questionario o provenienti dalla redazione di Avanguardie educative "Proponi un'esperienza di innovazione" per un'analisi in profondità dei casi (da realizzare nel 2024)
- aggiornamento delle schede delle singole scuole per la revisione delle Linee guida (da realizzare 2023/24)
- somministrazione di strumenti quanti-qualitativi (tra cui i test AMOS) a 4 classi di scuole secondarie (da realizzare 2023/24)
- partecipazione a convegni e altre forme di divulgazione scientifica e terza missione (2024)

e) Metodologia

La ricerca ha una duplice natura osservativo/interpretativa (D.1 e D.2) e valutativa (D.3) e farà ricorso ad un approccio misto quanti-qualitativo dove rilevazione del dato e la sua interpretazione teorica procedono di pari passo a tratti ridefinendo o raffinando le domande di ricerca.
Gli strumenti sono i seguenti:

- questionari;
- interviste;
- visite in loco;
- schede narrative;
- test standardizzati.

f) Riferimenti bibliografici

Berlinguer L., (2014), Ri-creazione. Una scuola di qualità per tutti e per ciascuno, Liguori Editore, Napoli.
Carroll J. B. (1963), A Model of School Learning, in "Teachers College Record", 64, 8, pp. 723-33.
CENSIS (1984), Tempo-scuola: quanto e come?, Franco Angeli, Milano.
Cerini G. (2004), Il tempo scuola come variabile pedagogica in E. Catarsi (a cura di), La scuola a tempo pieno in Italia: una grande utopia (pp. 58-83), Edizioni del Cerro, Pisa.
ID. (a cura di) (2005), Idee di tempo, idee di scuola, USR ER, Tecnodid, Napoli.

Chipa, S., Orlandini, L., Mosa, E. (2021), Progettare il tempo a scuola. La flessibilità oraria come risorsa pedagogica. Carocci: Roma.
European Commission / EACEA / Eurydice, 2022. The Organisation of school time in Europe. Primary and general secondary education – 2022/2023. Eurydice Facts and Figures. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
Francesch J.D., (2011), Elogio dell'educazione lenta, La Scuola, Brescia
Mayer R. E., Moreno R. (2003), Nine Ways to Reduce Cognitive Load in Multimedia Learning in "Educational Psychologist", 38, pp. 43-52, Lawrence Erlbaum Associates, New Jersey.
Morin E. (2001), I sette saperi necessari all'educazione del futuro, Raffaello Cortina, Milano
Mosa, E., Orlandini, L. (in pubblicazione), Il tempo scuola: una variabile pedagogica, atti del convegno Cantieri Aperti, Unimib, 2022
OECD (2020), Back to the Future of Education: Four OECD Scenarios for Schooling, Educational Research and Innovation, OECD Publishing, Paris, https://doi.org/10.1787/178ef527-en.
Rivoltella P. (2020), Tempi della lettura. Media, pensiero, accelerazione, Scholé, Brescia.
Sala, A., Punie, Y., Garkov, V. and Cabrera Giraldez, M., LifeComp: The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence, EUR 30246 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2020, ISBN 978-92-76-19417-0, doi:10.2760/922681, JRC120911.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): la ricerca si collega alla Missione 4: Istruzione e ricerca M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università. Risponde alle criticità: "Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali" e risponde agli obiettivi generali: "Ridurre il gap nelle competenze di base"; "Ridurre gradualmente il tasso di abbandono nella scuola secondaria", "Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema di istruzione";

Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023: la ricerca è in stretta correlazione con le priorità "Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado anche in chiave orientativa" e "promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento".

D**ocumento di Visione Strategica di INDIRE:** il tema del tempo-scuola, in particolare di un suo uso flessibile che supera la staticità dell'orario scolastico, è presentato come una delle dimensioni che permettono alla scuola di innovarsi, insieme alla revisione degli ambienti di apprendimento e delle metodologie didattiche. In particolare, il documento esplicita: "Una trasformazione dello spazio e del tempo del 'fare scuola' dove tecnologie, architetture scolastiche, arredi, metodologie didattiche e organizzazione interna, unitamente alle necessarie conseguenti riflessioni sul curricolo, saranno al centro dei piani di ricerca dell'INDIRE.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Prima somministrazione strumenti relativi alla domanda di ricerca n.3	Gennaio 2024	Dati
2. Eventuali visite in loco alle scuole individuate tramite il questionario e/o l'azione "proponi un'esperienza di innovazione"	Gennaio-Dicembre 2024	Report
3. Ultima somministrazione strumenti relativi alla domanda di ricerca n.3	Maggio 2024	Dati
4. Pubblicazione delle nuove Linee Guida	Giugno 2024	Linee Guida
5. Attività di disseminazione e divulgazione scientifica	Gennaio-Dicembre 2024	Pubblicazioni/workshop/seminari

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		OS2		OS3	
X					
Parole chiave	Curricolo; competenze; organizzazione; tempo scuola.				

E.2.2 Rete di Innovazione – Piccole Scuole

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	6
CTER (TI)	4

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	X

Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2019

Durata complessiva	**Data inizio**	2019
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La Rete Nazionale delle Piccole scuole italiane, nasce nel 2017, frutto di una idea di ricerca al servizio delle fragilità educative in contesti reali, riconosce come centrale i problemi concreti della piccola scuola creando una partnership basata sullo scambio di conoscenze, risorse e competenze, e facilitando la diffusione e l'appropriazione delle innovazioni pedagogiche.

La ricerca servizio ha guidato la redazione di un Manifesto in cui vengono indicati i principi, o "le traiettorie di innovazione", per le piccole scuole in cui si riconoscono oltre 500 Istituti Comprensivi, 3.200 piccoli plessi, 38.807 docenti e 275.687 alunni che guardano alla Rete come il luogo in cui riconoscersi e prendere parte a processi di "learning networking" e di ricerca collaborativa e di formalizzazione di teorie per l'azione.

La necessità di ripensare i tratti caratterizzanti un modello dominante spinge la Rete ad intercettare e promuovere alternative visioni di scuola: la scuola di prossimità, aperta al territorio, la scuola connessa e inclusiva, una scuola che va oltre l'omogeneità.

Obiettivi della Rete Piccole Scuole

- Investigare le possibili strategie di intervento per le piccole scuole che aderiscono alla rete
- Coordinare, supportare e accompagnare le piccole scuole della rete nei processi di cambiamento e innovazione
- Individuare i modelli di Rete a supporto delle scuole non standard e comprendere gli effetti in termini di sviluppo professionale dei docenti e sul cambiamento dei vari livelli dell'ecosistema educativo
- Superare la dispersione formativa nelle piccole scuole e piccole scuole con pluriclassi

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023,** il progetto di ricerca incontra specifiche priorità politiche e contribuisce alla realizzazione delle linee di azione del documento. In particolare, il progetto è coerente con la **priorità 2**: "Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento", e la **priorità 3** "Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa".
Il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per quanto concerne L'istruzione. Con riferimento alla Missione 4 (M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione cerca di rispondere alle seguenti criticità: *Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie* e *Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.*
Rispetto al Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, l'attività di ricerca si collega a 5.2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione", il progetto guarda alla promozione di "Benessere psicosociale e qualità della vita", allineandosi alle seguenti priorità di ricerca: a) analisi delle esigenze specifiche di benessere psicologico e sociale; b) definizione di metodi e interventi per migliorare la qualità della vita, in particolare in persone che attraversano fasi vulnerabili del ciclo di vita, che vivono in situazioni socioeconomiche svantaggiate, che soffrono di malattie o disabilità fisiche e/o cognitive; c) ricerca per la promozione di comportamenti salutari e sostenibili per prevenire e contrastare l'insorgere o il persistere di comportamenti conflittuali e pericolosi, sul lavoro, a scuola, nelle relazioni familiari, nell'uso delle tecnologie, negli stili di vita, di consumo e nell'alimentazione."
Infine, richiamando il **Documento di Visione Strategica (2019-2028)** di INDIRE, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole".

AZIONI TRASVERSALI DEL PROGETTO

Azioni della Rete	**Riferimento agli Obiettivi di struttura**

A.1. Raccolta e monitoraggio delle adesioni alla Rete Piccole scuole	OS 3
A.2. Manutenzione e aggiornamento del sito del Movimento	OS3
A.3. Diffusione dei risultati delle ricerche e degli interventi nazionali, attraverso report, Quaderni, ecc.	OS2 – OS3
A.4. Organizzazione eventi on line rivolti alle scuole del Movimento	OS2 – OS3
A.5. Gestione call/indagini rivolte alle scuole del Movimento per individuare modelli didattici e organizzativi	OS1 – OS3
A.6. Indagini sull'efficacia della Rete nel sostenere le scuole piccole e delle aree interne	OS1 – OS3

PROGETTI DI RICERCA DELLA RETE PICCOLE SCUOLIE

Titolo del progetto	**Obiettivo specifico/i (prioritario +1)**
E.2.2.1 Classi Aperte in Rete nelle piccole scuole	OS1/2
E.2.2.2 Leggere le piccole scuole attraverso i territori	OS1/3
E.2.2.3 Apprendere e insegnare nella pluriclasse	OS1/3

E.2.2.1 Classi Aperte in Rete nelle piccole scuole

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	2
CTER (TI)	2

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Il progetto di ricerca viene sostenuto dalle competenze di Struttura 5 e di Struttura 6 e contribuisce al raggiungimento di ulteriori obiettivi specifici da queste richiamate:
STRUTTURA 5 – OS2: Definire, sperimentare e validare modelli, ambienti e strumenti di accompagnamento a sostegno dello sviluppo professionale con particolare attenzione alle scuole e reti di scuole.
STRUTTURA 6 - OS2: Progettare e sviluppare forme di documentazione della scuola e strumenti di narrazione e diffusione di pratiche educative e organizzative innovative in atto nel sistema d'istruzione e formazione per favorire la formazione tra pari e i processi di documentazione bottom-up.

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	Il progetto nel 2023 è stato oggetto di un finanziamento basato su bando competitivo dal Ministero dell'educazione del Québec che ha premiato alcuni paesi che stanno sperimentando Classi in Rete.

Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2020

Durata complessiva	**Data inizio**	2020
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) **Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura**

La letteratura internazionale mette in luce l'importanza delle tecnologie per le scuole che si trovano in condizione di isolamento geografico. Il lavoro in rete, la connessione a distanza con realtà scolastiche affini rappresenta una modalità efficace, ad esempio, per condividere materiali utili per la didattica nelle pluriclassi (Couture et al., 2013) o per valorizzare strategie di differenziazione esterna per gruppi classe. Nelle piccole scuole le tecnologie informatiche possono essere strumenti di primaria importanza per l'arricchimento, l'apertura e l'estensione dell'aula anche in situazioni di isolamento (Alpe e Fauguet, 2008; Mangione e Cannella, 2020). Tramite le tecnologie informatiche i docenti e i discenti di pluriclasse possono collaborare con docenti e discenti di altre scuole, realizzando, per esempio, unità didattiche comuni attraverso forme organizzative propria della didattica condivisa (Alpe & Fauguet, 2008; Cannella & Mangione, 2020).

La prima sperimentazione in Italia del modello Classi in Rete alla cui base vi è il concetto pedagogico di classi come Knowledge Building communities (Scardamalia e Bereiter, 2010; Cacciamani e Messina, 2011) ha coinvolto 12 piccole scuole, 31 docenti e 222 studenti del primo ciclo. I risultati della sperimentazione in termini di CAMBIAMENTI NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE, SVILUPPO DI COMPETENZE e SVILUPPO PROFESSIONALE DEI DOCENTI motivano a proseguire in modo approfondito l'analisi ampliando il bacino di scuole. In particolare, seguendo l'approccio metodologico Design-Based Research (Design Based Research Collective, 2003) dopo un bilancio della prima implementazione del modello organizzativo, lo sviluppo dell'attività di ricerca sarà orientato ad un miglioramento del modello organizzativo stesso, per capitalizzare i punti di forza emersi ed introdurre cambiamenti rispetto ad eventuali criticità riscontrate nella prima implementazione.

b) **Definizione problema e domande di ricerca**

Il progetto di ricerca Classi in Rete vuole rispondere al problema della ***qualità dell'esperienza educativa delle piccole scuole*** isolate e con pluriclassi intervenendo sulla formazione dei docenti

delle piccole scuole al fine di costruire una competenza diffusa che permetta alle scuole di migliorare l'offerta educativa.

Il progetto richiede di fornire una risposta alle seguenti domande di ricerca:

D1. Il modello Classi in Rete favorisce processi di inclusione educativa in termini di opportunità per le scuole piccole di superare isolamento sociale e culturale?

D2. Il modello Classi in rete facilita la progettazione didattica per temi (unitarietà del sapere) spingendo le scuole a riflettere su curricolo trasversale e lavorando in modo trans-disciplinare e per competenze?

D3. Il modello Classi in rete rappresenta per docenti una occasione per 1) ripensare le attività didattiche favorendo il lavoro per gruppi eterogenei per età e livelli (pluriclassi e lavoro per classi aperte ma omogenee) 2) migliorare le loro competenze e aumentare la loro *epistemic agency*?

D4. L'applicazione del modello Classi in Rete richiede di ripensare la gestione organizzativa della scuola (in termini di tempo scuola, spazi, gestione dell'organico)?

c)Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Con riferimento alla necessità di "Identificare modelli e pratiche caratterizzate dall'uso delle tecnologie nelle piccole scuole" il progetto di ricerca si declina nei seguenti obiettivi specifici:

Ob.1. Rilevare come il modello Classi in Rete favorisca processi di inclusione educativa in termini di opportunità per le scuole piccole di superare isolamento sociale e culturale (a livello studente e a livello docente).

Ob.2. Rilevare come il modello Classi in rete faciliti la progettazione didattica per temi (unitarietà del sapere) andando verso un ripensamento del curricolo, e lavorando in modo trans-disciplinare e per competenze.

Ob.3. Rilevare come Classi in rete rappresenti per i docenti una occasione per ripensare le attività didattiche favorendo il lavoro per gruppi eterogenei per età e livelli (pluriclassi e lavoro per classi aperte ma omogenee).

Ob.4. Rilevare se a partire da Classi in Rete emergono indicazioni per ripensare la gestione organizzativa della scuola (in termini di tempo scuola, spazi, gestione dell'organico).

d)Le azioni previste in relazione ai punti

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso la pianificazione delle seguenti Azioni organizzate in Fasi

FASE 1

A0 - Piano di ricerca teorica sul modello e la sua declinazione al fine di individuare alcuni indicatori/strumenti di interesse da approfondire insieme ai ricercatori del Québec (Giugno 2022-Settembre 2022)

A1. Formazione al nuovo gruppo sperimentale e creazione delle classi in rete (Gennaio 2024 – Maggio 2024)

A2. Analisi delle progettazioni didattiche pre e post feedback (Maggio 2024 - Giugno 2024)

A3. Creazione dell'ambiente di lavoro delle Classi in Rete (Settembre – Ottobre 2024)

A4. Somministrazione strumenti di rilevazione a docenti, bambini e genitori

FASE 2

A5. Ricognizione e analisi delle esperienze di classe in rete in ambienti ibridi al fine di comprendere il miglioramento nella gestione delle classi a distanza (Ottobre 2024-Maggio 2025)

A4. Somministrazione di strumenti di rilevazione volti a comprendere i cambiamenti nella gestione delle esperienze di classi isolate e con pluriclassi (Ottobre 2024 – Maggio 2025)

A5 –Incontro conclusivo con le scuole (Giugno – Luglio 2025)

FASE 3
A6 – Elaborazione Rapporto scientifico finale (Settembre 2025 – Maggio 2026)
A7 – Elaborazione toolkit e strumenti a supporto della formazione massiva su Classi in Rete e della sua attuazione (Settembre 2025 – Dicembre 2026)
A8 Pubblicazioni, traduzioni e partecipazione a Convegni (Maggio 2024 - Dicembre 2026)

e)La metodologia
Approccio di ricerca
La ricerca si ispira all'approccio Design Based Research (Design Based Research Collective, 2003), una metodologia sistematica e flessibile, orientata a migliorare le pratiche educative attraverso l'introduzione in un contesto di apprendimento di un'innovazione, in risposta a problemi rilevanti per il contesto stesso, contando sulla collaborazione tra ricercatori e professionisti. L'innovazione viene descritta attraverso la tecnica del Conjecture mapping (Sandoval, 2014), che permette di identificare le ipotesi (congetture) che pongono in relazione le componenti dell'innovazione incorporate nel contesto di apprendimento, i processi di mediazione attivabili e i risultati attesi. Nello specifico, la ricerca sul modello Classi in rete ha carattere prevalentemente valutativo essendo orientata a mettere a punto un modello organizzativo che offra risposte a problemi rilevanti caratterizzanti il contesto delle piccole scuole. All'interno dell'analisi del modello organizzativo saranno prese in relazione una serie di variabili rilevanti con un modello di analisi pre-post che si rifà ad un metodo di tipo sperimentale.

Metodi
La ricerca sul modello Classi in rete ha carattere prevalentemente *valutativo* essendo orientata a mettere a punto un modello organizzativo che offra risposte a problemi rilevanti caratterizzanti il contesto delle piccole scuole. All'interno dell'analisi del modello organizzativo saranno prese in relazione una serie di variabili rilevanti con un modello di analisi pre-post che si rifà ad un metodo di tipo sperimentale. La ricerca prevede l'utilizzo di metodi e tecniche di analisi dei dati di tipo quantitativo e qualitativo in quanto punta a rilevare processi attivati ed esiti ottenuti dall'innovazione introdotta.

Strumenti
L'intervento prevede:

- Strumenti di analisi del contenuto delle progettazioni didattiche degli insegnanti
- Strumenti di analisi del contenuto delle riflessioni degli insegnanti in appositi spazi online durante lo sviluppo del progetto
- Strumenti di analisi delle esperienze di classi in rete realizzate
- Focus group con insegnanti, studenti e genitori
- Interviste con i Dirigenti Scolastici

f)Riferimenti bibliografici
Cacciamani S (2022). Classi in rete. La sperimentazione in Italia: aspetti metodologici. Lecce: Pensa Multimedia
Mangione G.R.J (2022) Classi in rete. Analizzare le opportunità del cambiamento nelle piccole scuole. Lecce: Pensa Multimedia

Mangione G.R. J. e Pieri M., "Classi in Rete" nelle piccole scuole. Innovare attraverso lezioni condivise in (pluri) classi aperte e isolate, in "QTimes -Journal of Education, Technology and Social Studies", anno XIII, n. 4, 2021, pp. 270-287
Pieri M (2022). Classi in rete: un modello innovativo per le piccole scuole. Lecce: Pensa Multimedia
Sandoval, W., Conjecture mapping: An approach to systematic educational design research, in "Journal of the learning sciences", 23(1), 2014, pp. 18-36.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023** si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale:

Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola
Priorità 2. Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento

ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023
https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148

PNRR - Missione 4 – Istruzione e ricerca, componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università, prevede complessivamente linee di intervento che avranno un impatto diretto e indiretto sui processi di digitalizzazione scolastica.

Il progetto risulta coerente con:

- l'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" per la realizzazione di un sistema di formazione continua per l'insegnamento digitale integrato, per promuovere l'adozione di curricoli sulle competenze digitali in tutte le scuole.

- Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali.

- Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di fornire soluzioni concrete a due tematiche in particolare: la riduzione del numero degli alunni per classe e il dimensionamento della rete scolastica.

Il progetto inoltre può contribuire a dare un impulso ai nuovi modelli per la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e digitale così come indicato dalla riforma 2.2 con l'istituzione della **Scuola di Alta Formazione** e l'adozione delle modalità di erogazione della formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo.
https://pnrr.istruzione.it/riforme/reclutamento-del-personale-docente-2/

Infine, richiamando il **Documento di Visione Strategica di INDIRE**, il progetto di ricerca risponde all'Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole e vuole "potenziare i talenti ed elevare la qualità educativa offerta alla comunità riposizionando la piccola scuola come laboratorio di innovazione e apripista del cambiamento scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Piano di ricerca teorica sul modello e la sua declinazione al fine di individuare alcuni indicatori/strumenti di interesse da approfondire insieme ai ricercatori del Québec	Gennaio 2024	Piano di ricerca
2.Formazione al nuovo gruppo sperimentale e creazione delle classi in rete	Gennaio 2024 – maggio 2024	Ambiente on line dedicato alla formazione e al jumelage tra scuole
3. Analisi delle progettazioni didattiche pre e post feedback	Maggio 2024 - giugno 2024	Progettazioni didattiche
4 Creazione dell'ambiente di lavoro delle Classi in Rete	Settembre – ottobre 2024	Realizzazione di Classi in rete
5.Somministrazione strumenti di rilevazione pre a docenti, bambini e genitori	Ottobre 2024	Strumenti di rilevazione

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura 2	X	**OS2** – Struttura 2	X	**OS3** – Struttura 2	
Parole chiave del progetto		**Parole chiave del progetto**		**Parole chiave del progetto**	
	modelli per scuole non standard		strumenti per la modellizzazione delle classi in rete		forme di classi in rete
	forme di lezione condivisa curricolare				internazionalizzazione e dialogo tra reti di piccole scuole italiane e canadesi
			tecnologie a supporto delle forme di classi in rete		

E.2.2.2 Leggere le piccole scuole attraverso i territori

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	2
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2019

Durata complessiva	**Data inizio**	2019
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura:

Le piccole scuole sono una parte importante del sistema scolastico italiano e svolgono un ruolo cruciale di presidio culturale per i territori fragili. La ricerca è orientata a conoscere e comprendere la realtà delle piccole scuole in Italia insieme alle caratteristiche dei territori in cui esse sono ubicate per individuare, diffondere, adattare modelli organizzativi e percorsi curricolari innovativi, oltre a migliorare la resilienza educativa nei territori fragili.

Costituisce un avanzamento nello stato del sapere consolidato nella letteratura nazionale e internazionale su "small and rural schools". In particolare, l'identificazione e la descrizione della popolazione delle piccole scuole e l'osservazione della sua evoluzione nel tempo, insieme all'analisi dei contesti territoriali di riferimento, permettono di: 1. integrare importanti corpus data afferenti alla sfera educativa (mappe su povertà educativa, risultati degli apprendimenti di base, capacità della scuola di mettere a sistema processi innovativi attraverso la partecipazione agli avvisi FSE/FESR, investimenti sull'edilizia scolastica, ecc.) e attuare confronti con realtà nazionali e internazionali; 2. ottenere, attraverso una lettura contestualizzata delle situazioni delle scuole, informazioni volte ad orientare in modo ragionato strategie didattiche e organizzative di contrasto alle disuguaglianze educative e sociali presenti sul territorio e a supportare le politiche educative.

b. **Definizione problema e domande di ricerca:**

ricostruire il contesto educativo e socio-territoriale in cui agiscono le piccole scuole e ad approfondire le dinamiche che favoriscono la diffusione di modelli di scuola diffusa e aperta al territorio. Domande di ricerca:

D1. Come è strutturata e come cambia nel tempo la popolazione delle piccole scuole in Italia tenendo conto anche dei contesti socio-territoriali? Come è distribuita sul territorio?

D2. Come nascono e si evolvono le relazioni fra scuola e territorio nei diversi contesti socio-territoriali dove agiscono le piccole scuole? Che differenze emergono nella diffusione di modelli di scuola diffusa aperta al territorio (ad esempio in relazione ai diversi cluster territoriali individuati)?

D3. Quali relazioni esistono fra i diversi contesti socio-territoriali dove agiscono le piccole scuole e i risultati degli apprendimenti e come si differenziano rispetto alle dimensioni di analisi e ai cluster individuati?

D4. Le piccole scuole mettono in atto azioni di cambiamento didattico e organizzativo derivanti dalla partecipazione agli avvisi FESR/FSE al fine di migliorare la qualità dell'offerta educativa?

D5. Quali sono i contesti educativi e territoriali di maggiore fragilità per quanto concerne le piccole scuole? E quali interventi d'innovazione del modello scolastico possono essere applicati per migliorare l'offerta scolastica e la resilienza educativa in tali contesti?

D6. Quali sono gli indirizzi di tipo strategico da condividere con gli organismi di governance e di sussidiarietà (MI, USR, comuni, fondazioni, associazioni, terzo settore)?

c. **Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca:**

OB.1: Aggiornare, descrivere, analizzare l'evoluzione della popolazione delle piccole scuole italiane (con attenzione al primo ciclo di istruzione) e dei contesti territoriali in cui esse agiscono.

OB.2: Studiare le relazioni fra piccole scuole e territorio nei diversi contesti individuati e comprendere come applicare modelli innovativi di scuola diffusa e aperta al territorio.

OB.3: Rilevare e analizzare le relazioni fra i dati sulla popolazione delle piccole scuole, i contesti territoriali (rilevati da INDIRE) e i dati relativi ai risultati dell'apprendimento (rif. corpus dati INVALSI).

OB.4: Rilevare e analizzare le relazioni fra i dati sulla popolazione delle piccole scuole, i contesti territoriali e i dati circa la capacità della scuola di utilizzare i finanziamenti provenienti dalla Commissione europea (fondi FSE/FESR) per promuovere visioni strategiche di scuola (rif. Corpus data GPU-INDIRE).

OB.5: Ipotizzare relazioni fra le peculiarità delle piccole scuole, diversi livelli di apprendimento e strategie di contrasto alla povertà educativa che possano indirizzare ulteriori approfondimenti di ricerca e orientare interventi didattici e organizzativi.

d. **Le azioni previste in relazione ai punti b) e c):**

A1 - Aggiornamento (in collaborazione con il MIM) e analisi dei dati riguardanti la popolazione delle piccole scuole (primo ciclo di istruzione) e i contesti territoriali di riferimento.

A2 - Predisposizione di questionari (ed eventuali altri strumenti di indagine) e analisi dati su specifici temi o target riguardanti il rapporto fra scuola e territorio e l'introduzione di modelli di scuola diffusa ed aperta al territorio.

A3 - Confronto fra i dati sulla popolazione delle piccole scuole e i dati sui risultati di apprendimento (in collaborazione con INVALSI) e analisi dei risultati.

A4 - Confronto fra i dati sulla popolazione delle piccole scuole e i dati GPU-INDIRE (con attenzione alla povertà educativa nei territori di indagine, anche attingente da altre fonti dati) e analisi dei risultati.

A5 - Arricchimento del database delle piccole scuole con l'integrazione di indicatori ottenuti dalle basi dati INVALSI e GPU-INDIRE (ed eventuali altre fonti dati significative) attraverso tecniche di record linkage.
A6 - Comunicazione dei risultati ottenuti tramite aggiornamento dati su sito web Piccole scuole, report, seminari tematici.
A7 - Disseminazione dello stato di avanzamento della ricerca attraverso la partecipazione a convegni e contributi in termini pubblicazioni scientifiche).
A8 - Confronto con istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse locali, nazionali e internazionali (ANCI, MI, OECD, EUN) sui temi e i risultati oggetto della ricerca.

e. **La metodologia:** Per la descrizione e analisi della popolazione delle piccole scuole si procederà con l'integrazione di più database attraverso tecniche di record linkage e di controllo dei dati mediante tecniche di data cleaning. Si utilizzeranno strumenti statistici di analisi descrittiva/esplorativa per analisi univariate e multivariate. Nella definizione dei cluster si applicheranno diverse tecniche di cluster analysis gerarchiche e non gerarchiche.

Per avere una rappresentazione della morfologia della rete delle piccole scuole sul territorio verranno applicate tecniche di georeferenziazione.
Per quanto concerne lo studio del rapporto fra piccole scuole e territorio e l'attenzione alla diffusione dei modelli di scuola diffusa e aperta al territorio, gli approfondimenti qualitativi, le documentazioni testuali/verbali (trascritte) raccolte saranno oggetto di un processo di open coding del testo, i risultati di questionari specifici saranno trattati con strumenti di analisi di tipo statistico.

f. **Riferimenti bibliografici:**

Arnold R. (1994), Small primary schools today, NfER, EMIE, Slough.
Barca, F., Casavola, P., Lucatelli, S. (a cura di) (2014), *Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, Materiali UVAL, Documenti, N. 31.
Bartolini R., Mangione G.R.J., e Zanoccoli C. (2022), *Piccole scuole, ripensare la forme scolaire per un patto formativo allargato alla comunità e al territorio*, in Formazione & Insegnamento, 20(2), 14–35.
Bartolini R., Zanoccoli C., Mangione G.R.J. (2023), *Atlante delle piccole scuole in Italia. Mappatura e analisi dei territori con dati aggiornati all'anno scolastico 2020/21*, INDIRE, Firenze
Mangione, G.R.J, Chipa, S., Bartolini, R., De Santis, F., Tancredi, A., *Piccole Scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori*, Indire, 2021.
Mangione, G.R.J., Cannella, G., Parigi, L., Bartolini, R. (a cura di), *Comunità di memoria, comunità di futuro. Il valore della piccola scuola*, Carocci editore, 2021.
Bartolini R., Mangione G.R.J., De Santis F., Tancredi A., *Piccole scuole e territorio: un'indagine sulla relazione scuola-Comune per un progetto formativo allargato*, Scienze del territorio – Vol. 9 La nuova centralità della montagna (2021).
Carrosio G. (2019), *I margini al centro: L'Italia delle aree interne fra fragilità e innovazione*, Donzelli editore, Roma.
Gristy, C., Hargreaves L., & Kučerová, S. R. (eds) (2020), *Educational Research and Schooling in Rural Europe: An Engagement With Changing Patterns of Education, Space, and Place*, INFORMATION AGE PUBLISHING, Charlotte, NC.
Hargreaves L. M. (2009), *Respect and responsibility: Review of research on small rural schools in England*, in "International Journal of Educational Research", n. 48, pp. 117-128 .

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023 si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale:

Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola.

ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023:
(https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148)

Il progetto, inoltre, si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal *Piano Nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) per quanto concerne L'istruzione. Infatti, con riferimento all'M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione risponde alle necessità di investimento 1.4.
Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali. L'azione inoltre può contribuire a ripensare l'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo di fornire soluzioni alle problematiche riferite alla riduzione del numero degli alunni per classe e al dimensionamento della rete scolastica così come espresso nella *Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico*.
Con riferimento al *Documento di Visione Strategica* di INDIRE, il progetto di ricerca risponde all'Innovazione metodologica e organizzativa nelle scuole piccole e vuole "potenziare i talenti ed elevare la qualità educativa offerta alla comunità riposizionando la piccola scuola come laboratorio di innovazione e apripista del cambiamento scolastico".
Infine, il progetto risponde agli obiettivi del "PN Scuola e Competenze 2021 – 2027" (https://pn20212027.istruzione.it/programma-nazionale/) laddove si fa riferimento all'accesso all'istruzione e alla qualità della stessa nei territori fragili.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. A1 - Aggiornamento (in collaborazione con il MI) e analisi dei dati riguardanti la popolazione delle piccole scuole (primo ciclo di istruzione) e i contesti territoriali di riferimento.	Giugno 2024	Aggiornamento Database popolazione piccole scuole
2. A2 - Predisposizione di questionari (ed eventuali altri strumenti di indagine) e analisi dati su specifici temi o target riguardanti il rapporto fra scuola e territorio e	Dicembre 2024	Raccolta dati e Report di analisi

	l'introduzione di modelli di scuola diffusa ed aperta al territorio.		
	3. A3 - Confronto fra i dati sulla popolazione delle piccole scuole e i dati sui risultati di apprendimento (in collaborazione con INVALSI) e analisi dei risultati.	Settembre 2024 Dicembre 2024	n.1 database con raccolta dati INVALSI n.1 Database integrato, aggiornato
	4. A6 - Comunicazione dei risultati ottenuti tramite aggiornamento dati su sito web Piccole scuole, report, seminari tematici	Giugno 2024	Aggiornamento sito piccole scuole (pag. La Piccola scuola in numeri) con nuovi dati sulla popolazione delle piccole scuole
	5. A7 - Disseminazione dello stato di avanzamento della ricerca attraverso la partecipazione a convegni e contributi in termini pubblicazioni scientifiche	Dicembre 2024	n. 1 partecipazione a convegno n. 1 pubblicazione
	6. A8 - Confronto con istituzioni, enti, associazioni e portatori di interesse locali, nazionali e internazionali (ANCI, MI, OECD, EUN) sui temi e i risultati oggetto della ricerca	Dicembre 2024	n. 1 Evento di divulgazione e confronto

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 2	X	**OS2** – Struttura 2		**OS3** – Struttura 2	x
Parole chiave del progetto		**Parole chiave del progetto**		**Parole chiave del progetto**	
	Popolazione				
	Piccole scuole, Contesti territoriali,				
	scuola-territorio				

E.2.2.3 Apprendere e insegnare nella pluriclasse

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	4
CTER TI	3

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Con la Struttura 5

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2018

Durata complessiva	**Data inizio**	2018
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

A) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura
A causa della crisi demografica e dei fenomeni di progressivo spopolamento delle aree interne del paese, le pluriclassi sono passate dall'essere un fenomeno tipico delle aree geograficamente isolate a realtà diffusa nelle zone periferiche di tutto il territorio nazionale. Le classi mixed-age sono considerate particolarmente problematiche per gli insegnanti (Parigi, 2023; Mangione 2023) e in questi contesti si assiste ad turn over elevato che indice negativamente sugli apprendimenti (Checchi, 2017; Barbetta, 2022). La letteratura evidenzia tuttavia che l'adozione di strategie di istruzione differenziata per livelli di apprendimento, la costruzione di un clima collaborativo, l'attenzione agli spazi d'apprendimento, l'organizzazione flessibile dei gruppi anche attraverso l'uso delle tecnologie, la progettazione di un curricolo integrato (Smit, 2015; Cronin, 2019) contribuiscono in modo positivo agli esiti e alla qualità dell'esperienza educativa nelle classi multigrado (Forero-Pineda, 2006; Colbert, 2016).

B) Definizione problema e domande di ricerca
Gli insegnanti italiani hanno pochissime opportunità di formarsi alla didattica per la pluriclasse; non si ha notizia, infatti, di iniziative di formazione specifica nella formazione iniziale e in servizio. La ricerca svolta da INDIRE, che ha interessato circa 125 docenti, ha messo in luce che vi sono differenze nelle difficoltà espresse dagli insegnanti neofiti, cioè con meno di cinque anni di esperienza, e i docenti che hanno trascorso più di dieci anni nelle classi mixed age (Parigi, 2022; Mangione 2022). Nel corso degli anni, gli esperti sviluppano infatti una conoscenza pratica (Elbaz, 2018) sulla progettazione e le strategie di gestione della pluriclasse che deve essere capitalizzata attraverso azioni di formazioni dirette ai neofiti. Persistono tuttavia, anche negli insegnanti esperti, difficoltà legate all'organizzazione delle situazioni di apprendimento autonomo individuale e tra pari e nella didattica di alcune discipline, in particolare della matematica.
Infine, rispetto alle ricerche già svolte in ambito nazionale sulle ricadute degli apprendimenti in pluriclasse, vi è la necessità di approfondire la correlazione tra le caratteristiche della didattica in pluriclasse (dei diversi stili di insegnamento) e i risultati delle prove nazionali, e di ampliare la rilevazione di tali ricadute agli apprendimenti curricolari e non che non sono attualmente oggetto delle prove INVALSI.

C) Obiettivi
OB.1 Individuare e validare modelli di formazione iniziale e in servizio per la didattica nella pluriclasse;

OB.2 Individuare e validare modelli e strategie didattiche per contesti di apprendimento mixed age, con particolare attenzione alla didattica degli apprendimenti di base e allo sviluppo dell'apprendimento autonomo e tra pari;
OB.3 Individuare e validare modelli di organizzazione degli ambienti di apprendimento con attenzione all'uso degli spazi e delle tecnologie a supporto della didattica nei contesti mixed age;
OB.4 Indagare ricadute dei diversi stili di insegnamento nella pluriclasse;
OB.5 Comprendere fenomeni organizzativi, strutturali e didattici che nel passato hanno caratterizzato la realtà pluriclasse con l'obiettivo finale di indagare il contributo all'identità odierna della pluriclasse e le possibili ricadute in ottica laboratoriale.

D) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)
Realizzazione studi di caso sulla didattica mixed-age in pluriclasse
Realizzazione di indagini quantitative su campione stratificato e studi di caso sull'organizzazione degli spazi nella pluriclasse e uso delle tecnologie
Progettazione, sperimentazione e validazione di un modello di formazione per gli insegnanti delle pluriclassi

E) La metodologia
Il progetto si avvale di approcci di ricerca esplorativa (Stebbins, 2001) per l'identificazione delle pratiche, degli stili di insegnamento e dei vissuti peculiari degli insegnanti delle pluriclassi e di altri stakeholder inclusi nel processo. Ci si avvale invece di metodi quali/quantitativi per la comprensione dei fattori di contesto e le ricadute delle azioni formative. Per quanto concerne la ricerca sulla didattica mixed-age e sull'organizzazione degli spazi e uso delle tecnologie si fa riferimento alla metodologia di rilevazione massiva e dello studio di caso, realizzati nell'ambito di contesto di ricerca collaborativa e ricerca formazione.

f)Riferimenti bibliografici

Parigi L. (2023). Insegnare nella pluriclasse. La didattica tra sapere pratico e ricerca. Brescia: Morcelliana Scholè

Mangione G.R.J (2023). Insegnare nella pluriclasse. Curricoli, Spazi e Tecnologie. Brescia: Morcelliana Scholè

Mangione, G. R. J., & Garzia, M. (2021). L'agire didattico in pluriclasse. Forme curricolari e strategie didattiche nelle piccole scuole italiane. QTimes –Anno XIII –numero 3.

Barbetta, G. P. et al., Good or Bad? Short-versus Long-Term Effects of Multigrading on Child Achievement, No. TI 2022-025/V. Tinbergen Institute Discussion Paper, 2022.

Checchi, D., De Paola M., The effect of multigrade classes on cognitive and non-cognitive skills. Causal evidence exploiting minimum class size rules in Italy, Economics of Education Review 67 (2018), pp. 235-253.

Mangione, G. R. J., Parigi, L., & Iommi, T. (2022). Insegnare nella pluriclasse: La dimensione tecnologica nell'indagine nazionale su pratiche e fabbisogni dei docenti. Journal of Inclusive Methodology and Technology in Learning and Teaching, 2(1).
Parigi, L., & Mangione, G. R. J. (2023). The multigrade: beliefs, difficulties and practices of Italian teachers. Q-TIMES (1), 415-436

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

La ricerca si richiama ai seguenti documenti:

- ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023, con particolare riferimento ai punti 1) PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA, 4) GARANTIRE A TUTTI IL DIRITTO ALLO STUDIO 5. SOSTENERE LE AUTONOMIE SCOLASTICHE, 10. VALORIZZARE IL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E I SUOI ATTORI;

- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento per quanto concerne l'istruzione; nello specifico relativamente a: ▪ M4C1.1: Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione; ▪ Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari leggeali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali;

- Il progetto inoltre può contribuire a dare un impulso ai nuovi modelli per la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e digitale così come indicato dalla riforma 2.2 con l'istituzione della Scuola di Alta Formazione e l'adozione delle modalità di erogazione della formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo. https://pnrr.istruzione.it/riforme/reclutamento-del-personale-docente-2/

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Avvio indagini sulla didattica mixed-age	Febbraio - luglio 2024	Progettazione dello studio di caso Report su analisi preliminari
Avvio indagini su organizzazione degli spazi nella pluriclasse e uso delle tecnologie	Febbraio – luglio 2024	Report di analisi dell'indagine
Progettazione e realizzazione di un percorso formativo per i docenti delle pluriclassi	Gennaio – settembre 2024	Analisi Ambiente per la formazione Report

Disseminazione scientifica	Gennaio - dicembre 2024	Pubblicazioni, Summer School, partecipazione a Convegni

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura 2	X	**OS2** – Struttura 2		**OS3** – Struttura 2	x
Parole chiave del progetto		**Parole chiave del progetto**		**Parole chiave del progetto**	

E 2.3 Il Patto Educativo per un sistema formativo allargato

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale	
Ricercatore	3
CTER TI	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	

Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	Il progetto sarà oggetto anche di affidamenti diretti da parte di alcune Regioni Italiane con l'obiettivo di formare i dirigenti scolastici e le funzioni strumentali dedicate

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	X (il progetto è stato fino allo scorso anno una azione della Scuola Diffusa. Per via dell'importanza assunta a livello nazionale sia sui tavoli politici e tecnici è opportuno dedicare una scheda specifica con una sua autonomia

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La pedagogia laica italiana degli anni Sessanta ispirata alla filosofia di Dewey aveva sottolineato come la scuola dovesse allontanarsi dal rischio di una prospettiva scuola-centrica per stabilire una relazione con il territorio basata sulla reciproca interazione. Le riflessioni di Frabboni (1980) e De Bartolomeis (2018) sul sistema formativo integrato si inseriscono e rafforzano l'idea di un ripensamento delle

forme della scuola: l'istituzione scolastica è parte e si nutre degli asset del territorio e guarda alla sua **comunità come a una risorsa, ma anche come destinataria di progettualità educativ**e.

I Patti educativi di comunità (MI, 2020; Bartolini, Zanoccoli, Mangione, 2022; Mangione, Cannella, Chipa, 2021) rappresentano uno **strumento unico a livello europeo in grado di accompagnare i territori nella realizzazione di veri e propri sistemi formativi allargati**.

L'attività di ricerca INDIRE sulle forme di scuola di comunità e sui Patti educativi attraverso l'**Osservatorio Nazionale** (Mangione, Cannella, Chipa, 2021; Mangione, Chipa, Cannella, 2022; Bartolini et al., 2023) ha evidenziato come questi dispositivi supportino alleanze solide rispetto ad altre forme di collaborazione episodiche e meno strutturate e affrontino i **bisogni della comunità educante** a partire dalla valorizzazione delle risorse che essa mette a disposizione.

Le visioni contenute nei Patti analizzati (Rapporto Indire-Labsus, 2023) rivelano come molte visioni di scuola mirino a costruire un "ecosistema comunitario" (Teneggi, 2020) che sostiene un nuovo **contratto sociale** (UNESCO, 2021). I Patti coinvolgono municipalità e terzo settore e prevedono azioni a sostegno dell'ampliamento degli spazi educativi e del coinvolgimento nella didattica di professionalità esterne alla scuola (come educatori professionali) in momenti curricolari ed extra curricolari.

Le alleanze e il valore di comunità realizzabile attraverso i Patti Educativi è ascrivibile a differenti costrutti (Mangione, Chipa e Cannella, 2022; Bartolini, Zanoccoli e Mangione 2022) che afferiscono alle scienze sociali, educative politiche e urbanistiche.:

Costrutto 1. sociologico della "giustizia sociale e dell'identità culturale" (MacGill & Wyeld, 2009) definita anche in termini di "reconciliation". La scuola è intesa come "social glue", spazio per partecipazione della comunità locale (Kearns et al., 2010) ai fini del consolidamento del senso di appartenenza a una comunità.

Costrutto 2. territorio come "artefatto sociale" (Lefebvre, 1991), come "sistema formativo allargato" (De Bartolomeis, 2018; Schafft, 2016; Zinner, 2019) nella prospettiva di un'educazione diffusa (Cerini, 2020); La scuola diventa parte attiva nel territorio e il curricolo assume i connotati di una "conversazione animata tra dentro e fuori l'aula" (Bruner, 2015).

Costrutto 3. "Societal Challenges" (Vranken, 2015), singole azioni orientate alla generazione di valore sociale che diventano patti territoriali partecipati, generativi di comunità (Equo, Etico, Sostenibile)

Costrutto 4. urbanistico di scuola come "rigeneratore del territorio", avamposto per strategie di manutenzione nell'ottica di una scuola di comunità. Le scuole mostrano spesso deboli relazioni con spazi limitrofi (strade e parcheggi, giardini e playgrounds) e contesti territoriali. Gli scenari evolutivi spostano l'attenzione dal patrimonio edilizio alle aree di pertinenza, agli spazi di prossimità e di contesto.

Nel quadro più ampio dei Patti educativi di comunità, le alleanze fra scuola, municipi e associazioni del terzo settore possono rappresentare **un'azione efficace di contrasto all'abbandono scolastico e alla povertà educativa**, al contempo portando la scuola ad aprirsi al territorio con funzioni di centro civico, così come indicato fra gli scenari OECD (2020) per i futuri della scuola.

b) Definizione problema e domande di ricerca

I più recenti documenti internazionali hanno tracciato scenari di evoluzione dei sistemi educativi verso configurazioni di scuole estese al territorio come Community school e Learning hub (OECD, 2020;

UNESCO, 2021), In queste nuove configurazioni, lo spazio all'aperto della comunità e i terzi spazi culturali (musei, biblioteche, fattorie didattiche) sono in continuità con lo spazio interno alla scuola (Martínez-Celorrio, 2020), e le professionalità esterne (esperti e educatori) sono integrate nella didattica in team con il corpo docente (Istance, Paniagua, 2019; Cheminais 2009).

D1. Quali forme di accompagnamento è possibile assicurare alle scuole e ai soggetti con cui esse interagiscono affinché il Patto educativo possa divenire lo strumento per la realizzazione di un nuovo modello formativo?

D2 Quando e a quali condizioni è possibile ritracciare l'efficacia di un Patto in termini di ampliamento degli spazi esterni alla scuola, coinvolgimento delle famiglie nelle attività didattiche, coinvolgimento di professionalità del territorio?

D3. Quali funzioni vengono assunte dal Patto e con quali strumenti monitorarne gli impatti?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Ob 1. Monitorare l'efficacia dei Patti rispetto a 4 indicatori: 1) aumento del numero di studenti che partecipano all'ampliamento delle attività formative; 2) aumento del numero delle famiglie che partecipano alle attività formative; 3) aumento del numero di ore di apertura delle scuole in orario pomeridiano; 4) aumento del numero degli spazi usati in orario pomeridiano.

Ob. 2 Monitorare le funzioni di un Patto e i tipi di cambiamento nell'offerta formativa delle scuole

Ob 3. Individuare le forme di accompagnamento e gli strumenti necessari per intervenire sulla consapevolezza della scuola rispetto alle opportunità dei Patti.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Il progetto, rispondente ad un indirizzo di ricerca di tipo fenomenologico e partecipativo, prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso la pianificazione di specifiche azioni organizzate in FASI DI LAVORO.

FASE 1 (Gennaio 2024-Dicembre 2025)

A1. Predisposizione di toolkit e interventi di formazione sul territorio nazionale diretti alle scuole

A2 Analisi dei Patti raccolti attraverso l'Osservatorio Nazionale in collaborazione con Labsus

A3 Restituzione del Report Annuale sui Patti in collaborazione con Labsus

FASE II (Gennaio 2025 - DICEMBRE 2025)

A5. Approfondimento delle pratiche esemplari

A6. Ampliamento dei toolkit di supporto alle comunità

A7. Indagini sul tipo di collaborazione tra scuola e comuni con attenzione alle aree più fragili del Paese

FASE trasversale (GENNAIO 2024 – DICEMBRE 2026)

A8. Confronti nazionale e internazionale sullo Strumento Patto educativo

A9 Disseminazione Scientifica e Istituzionale

e) La metodologia

La metodologia di ricerca prevede che i Patti raccolti vangano sottoposti ad analisi del contenuto a partire dalla selezione nei testi di unita significative di descrizione (Mortari, 2010, p. 50) che possono essere ricondotte alle categorie di analisi. La codifica a posteriori del testo, basata su una riduzione eideietica dei testi dei patti, porterà a identificare tipologie di uso e ruolo dei patti nell'ambito di una scuola che diventa scuola di comunità.

Principalmente, rispetto al tema della visione educativa, ci si chiede se nei Patti emerge una visione di scuola più ampia: non solo un accordo tra attori per la gestione di una situazione emergenziale, ma una visione ben ancorata agli obiettivi formativi della scuola, capace di costruire un ecosistema comunitario (Teneggi, 2020) nell'ottica della scuola diffusa.

f) Riferimenti bibliografici

Bartolini R., De Santis F., Tancredi A. (2020), Analisi del contesto italiano. Piccole scuole: dimensioni e tipologie. In: Mangione G.R.J, Cannella G., Parigi L., Bartolini R. (a cura di) *Comunità di memoria, comunità di futuro. Il valore della piccola scuola*. Roma: Carocci. 77-93.

Labsus-INDIRE, Le scuole da beni pubblici a beni comuni. Rapporto Labsus 2022 sull'amministazione condivisa dell'educazione, Labsus, ISBN 979-12-210-3123-2 (https://www.labsus.org/rapporto-labsus-2022/)

Mangione, G.R.J., Cannella, G., Chipa, S. (2022), *Il ruolo dei terzi spazi culturali nei patti educativi territoriali. Verso una pedagogia della riconciliazione nei territori delle piccole scuole*. Milano: Franco Angeli, in press

Mangione, G.R.J., Bartolini, R., Chipa, S., De Santis, F., Tancredi, A. (2021), *Piccole scuole in Italia: identificazione, mappatura e analisi dei territori*. Report INDIRE, Ministero dell'Istruzione.

Teneggi, G. (2020), Cooperazione. In: Cersosimo D., Donzelli C. (a cura di) *Manifesto per riabitare l'Italia*. Roma: Donzelli Editore. 103-107.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Atto di indirizzo del MIM 2023

https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148

Con riferimento all'Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023 si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale:

• Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola

Il progetto, inoltre, si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per quanto concerne l'istruzione. Infatti, con riferimento al M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione sperimentale risponde alle necessità di investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali.

Normativa di riferimento a supporto del Patto

Il Piano Scuola 2020/21 introduce i Patti educativi di comunità quale strumento per promuovere o rafforzare l'alleanza educativa tra scuola e il territorio.

L'articolo 32 del D.L. 104/2020 prevede il loro finanziamento, destinando le risorse agli uffici scolastici regionali perché sostengano i Patti con il fine di «ampliare la permanenza a scuola degli allievi, alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Proposta di legge che risponde all'esigenza di trovare una "cura" al malessere dilagante tra le giovani generazioni, la proposta di legge 2527 "Fondo per il sostegno e lo sviluppo della comunità educante".

Framework internazionali e nazionali di riferimento

OECD (2020) Back to the Future of Education: Four OECD Scenarios for Schooling, Educational Research and Innovation. Paris: OECD Publishing. https://doi.org/10.1787/178ef527-en

UNESCO. (2022). Reimagining our futures together: A new social contract for education. UN. Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, 2018, Linee di Indirizzo Partecipazione dei genitori e corresponsabilità educativa, https://www.miur.gov.it/patto-educativo-corresponsabilita

MI (2020). Futura. Progettare, costruire e abitare la scuola (https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura.pdf).

Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi di Comunità https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali/

Cronoprogramma

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI

1) Predisposizione di toolkit e interventi di formazione sul territorio nazionale diretti alle scuole	**Gennaio 2024 – Dicembre 2024**	**Toolkit e seminari**
2. Analisi dei Patti raccolti attraverso l'Osservatorio Nazionale in collaborazione con Labsus	Giugno – Dicembre 2024	Report
3. Restituzione del Report Annuale sui Patti in collaborazione con Labsus	Dicembre 2024	Attività di disseminazione
4. Disseminazione Scientifica e Istituzionale	Giugno-Dicembre 2024	Partecipazione a convegni

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura	**X**	**OS2**		**OS3**	**X**
Individuare studiare e formalizzare modelli e metodologie innovative applicabili nei diversi contesti di istruzione e formazione al fine di sostenere la trasformazione del curricolo		Analizzare dimensioni e processi dell'innovazione a scuola e realizzare strumenti per la sua messa a sistema		Individuare studiare e formalizzare modelli di Rete per la scuola a supporto dell'innovazione organizzativa e didattica	
Parole chiave	Patti educativi di comunità		Scuola diffusa		
	Alleanze territoriali				
	Scuola-territorio				

E 2.4 Quali forme scolari nella scuola diffusa?

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale	
Ricercatore	3
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2020**

Durata complessiva	**Data inizio**	2024

	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

L'attività è nata dalla necessità di indagare forme di scuola di comunità alla luce delle alleanze emerse in fase pandemica per sostenere la scuola come bene comune partecipato dal territorio e potenziata dalle tecnologie. Facendo riferimento ai documenti di indirizzo internazionale (OECD, 2021; UNESCO, 2022) che individuano come tendenze sistemiche la costituzione di forme di scuole aperte al territorio (*learning hub*) in cui la professione docente si nutre della collaborazione con gli esperti delle reti e dei territori (interprofessionalità, Edwards, 2010) e implica l'acquisizione di nuove competenze: spaziali e interprofessionali ci si orienta ad un approccio che poggia sul costrutto sociologico della giustizia sociale che vede l'alleanza tra la scuola e il territorio lo strumento per un processo di riconciliazione (*reconciliation pedagogy, 2019*).

L'attività di ricerca ha visto, nella prima fase, la raccolta di evidenze relative all'"identificazione delle caratteristiche di una scuola di prossimità" previste dal PTA 2021-2023 (scheda nr. 43 La "scuola di comunità" come *forme scolaire* per le piccole scuole). In particolare, la ricerca, realizzata con un'indagine fenomenologica basata sul caso raccolto attraverso l'esperienza di scuola diffusa realizzata nel Comune di Reggio Emilia, ha consentito di far emergere attraverso uno *studio di caso rivelatore*, le prime categorie di analisi che caratterizzano il modello di scuola diffusa. Successivamente è stata realizzata l'analisi e la validazione di due dimensioni: 1) gli spazi, con attenzione al livello di competenza spaziale; 2) l'interprofessionalità in ambienti di apprendimento diversi dalla classe. I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel report di fine attività *(La scuola diffusa. Spazi, didattica, interprofessionalità. Analisi dell'esperienza di Reggio Emilia.),* alla luce del quale è emerso che per consolidare quanto rilevato è opportuno procedere a una nuova somministrazione degli strumenti di ricerca per le due dimensioni rilevate variando l'ampiezza del campione.

b) Definizione problema e domande di ricerca

La realtà della scuola diffusa indagata nel comune di Reggio Emilia attraverso un approccio fenomenologico basato su casi strumentali e casi plurimi, nell'arco di due anni ha permesso di comprendere quali cambiamenti questa nuova forma di scuola può generare rispetto alla forma scolastica dominante, con particolare riferimento alla *competenza spaziale* e alla *collaborazione interprofessionale* quali condizioni necessarie per permettere alle istituzioni di ripensare la propria offerta educativa diffusa (Mangione e Cannella, 2022).

I primi passi verso un modello di scuola diffusa si sono tradotti nell'uso di uno spazio terzo diverso dalla classe (museo, agriturismo e spazio culturale) come uno spazio ulteriore per la didattica curricolare, un luogo esterno, ma pedagogicamente connesso alla scuola, inserito nella progettazione didattica e presente nell'offerta formativa dell'istituto, un luogo nel quale è possibile realizzare esperienze didattiche attive e collaborative. Per quanto riguarda la competenza spaziale, dal dichiarato dei docenti emerge come le esperienze di scuola diffusa abbiano consentito di **incentivare modalità di insegnamento e apprendimento di tipo esperienziale**: gli studenti si pongono domande, mostrano

un atteggiamento di ascolto attivo e di scoperta; i docenti sono incentivati a utilizzare metodologie didattiche basate sull'esplorazione e sulla ricerca. Riguardo alla interprofessionalità i fattori abilitanti un team interprofessionale efficace vengono riportati nelle evidenze raccolte e riguardano il **valore del tempo** e la necessità di utilizzarlo in maniera adeguata alle esigenze del team, una **pianificazione coesa**, una **definizione dei ruoli** e soprattutto una **comunicazione continua e costante.**

Alla luce delle evidenze raccolte le domande di ricerca andranno a investigare l'efficacia delle collaborazioni interprofessionali (*Qual è il grado di partecipazione in relazione alla partnership con altre agenzie del territorio? Quanto è inclusivo il partenariato? Quali sono i cambiamenti necessari per migliorare le attività di collaborazione tra docenti ed educatori? quali benefici è possibile acquisire lavorando in partnership in contesto educativo?*) anche rispetto al tema della competenza spaziale (*Qual è il livello di competenza spaziale dei docenti all'inizio di una esperienza di scuola diffusa? In che modo la collaborazione interprofessionale facilita i processi di appropriazione dei nuovi spazi? Quali sono gli elementi facilitanti l'acquisizione della competenza spaziale? Quali effetti ha la competenza spaziale rispetto alle pratiche didattiche e alla partecipazione degli studenti?)* attraverso il set di strumenti valutativi già sperimentati nella fase 1. Nel prosieguo della ricerca verranno somministrati e proposti strumenti di accompagnamento alla costruzione delle due competenze sopra citate, spaziale e interprofessionale, e successivamente rilevati in termini di efficacia attraverso gli strumenti valutativi della fase 1.

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

OB.1 Validare in altri contesti gli strumenti dei casi plurimi per l'analisi del livello di competenza spaziale e di partecipazione interprofessionale in altri contesti.

OB.2. Progettare strumenti per l'accompagnamento dei docenti allo sviluppo della competenza spaziale e della collaborazione interprofessionale.

OB.3 Rilevare la capacità d'uso di spazi diversi dalla classe da parte dei docenti e misurare l'efficacia della partecipazione interprofessionale con gli strumenti già validati nei casi plurimi.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Ampliamento del campione nel territorio del Comune di Reggio Emilia

Perfezionamento degli strumenti di analisi della competenza spaziale e interprofessionale

Somministrazione degli strumenti di analisi della competenza spaziale e interprofessionale perfezionati

Progettazione e somministrazione degli strumenti di accompagnamento per lo sviluppo della competenza spaziale e interprofessionale

Validazione degli strumenti di accompagnamento

e) La metodologia

La ricerca utilizza un approccio di tipo qualitativo basata su casi di studio multipli finalizzati a validare gli strumenti di analisi e di accompagnamento e monitorarne l'efficacia nei differenti contesti d'uso: negli spazi esplorativi, negli spazi museali e negli spazi all'aperto. La ricerca coinvolgerà tre scuole, dirigenti scolastici e docenti che partecipano alla sperimentazione di scuola diffusa e gli enti territoriali a cui fanno capo gli educatori coinvolti nelle proposte curricolari.

Una volta identificata la consistenza della situazione problematica relativamente alle competenze interprofessionali e spaziali, la ricerca è finalizzata a sviluppare gli strumenti per l'accompagnamento al cambiamento professionale dei docenti rispetto ai temi dello spazio e della collaborazione interprofessionale e interviene nel contesto anche in forma ripetuta per studiare l'efficacia degli strumenti e rilevare i risultati delle azioni.

f) Riferimenti bibliografici

Cannella G., Mangione G.R.J (2022), *La multi-agency nel nuovo contratto educativo per la scuola di comunità,* in S. Chipa, S. Greco, G.R.J. Mangione, L. Orlandini, A. Rosa (a cura di), *La scuola di prossimità. Le dimensioni che cambiano in una scuola aperta al territorio,* p. 399-462, Scholé, Brescia.

Carro R., Tosi L. (2022), *Lo spazio della scuola. Architetture scolastiche e cicli pedagogici*, Carocci, Roma.

Cheminais R. (2009), *Effective multi-agency partnerships: Putting every child matters into practice,* Sage.

Chipa S., Orlandini L. (2022), *Spazio e didattica nella scuola di prossimità,* in S. Chipa, G.R.J. Mangione, S. Greco, L. Orlandini, A. Rosa (a cura di), *La scuola di prossimità. Dimensioni, geografie e strumenti di un rinnovato scenario educativo*, Scholé, Brescia,pp. 131-161.

Lackney J.A. (2008), *Teacher Environmental Competence in Elementary School Environments*, in "Children Youth and Environments", 18(2), pp. 133-59.

Mangione G.R.J, Chipa S., Cannella G. (2022), *Il ruolo dei terzi spazi culturali nei patti educativi* territoriali. Verso una pedagogia della riconciliazione nei territori delle piccole scuole, in A. Di Pace, A. Fornasari, M. De Angelis (a cura di), *Il Post Digitale. Società, Culture,* Didattica, Franco Angeli, Milano, pp.171-205.

Maulini O., Perrenoud P. (2005), *La forme scolaire de l'éducation de base: tensions internes et évolutions*, in O. Maulini, C. Montandon (eds.), *Les Formes de l'éducation: variété et variations*, De Boeck, Bruxelles, pp. 147–168.

OECD (2020), *Back to the Future of Education: Four OECD Scenarios for Schooling,* Educational Research and Innovation, OECD Publishing, Paris.

UNESCO (2022), *Reimagining our futures together: A new social contract for education,* Paris.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023

Con riferimento all'Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023 https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148,

Si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale:

Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola.

Priorità 2. Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento.

Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Il progetto, inoltre, si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal **Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** per quanto concerne l'istruzione. Infatti, con riferimento al M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione sperimentale risponde alle necessità di investimento 1.4*: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e* **alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali.**

Framework internazionali e nazionali di riferimento

OECD (2020). Back to the Future of Education: Four OECD Scenarios for Schooling, Educational Research, and Innovation. Paris: OECD Publishing. https://doi.org/10.1787/178ef527-en

UNESCO. (2022). Reimagining our futures together: A new social contract for education. UN.

MI (2020). Futura. Progettare, costruire e abitare la scuola

(https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura.pdf).

Osservatorio Nazionale sui Patti Educativi di Comunità: https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali/

Cronoprogramma

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Stipula accordo di ricerca con il Comune e le scuole	Gennaio-marzo 2024	Accordo di ricerca
2. Perfezionamento strumenti di analisi della competenza spaziale e interprofessionale	Gennaio - 2024	Strumenti di analisi perfezionati

	3. Somministrazione degli strumenti di analisi della competenza spaziale e interprofessionale perfezionati	Febbraio-Aprile 2024	Strumenti compilati durante le visite di osservazione
	4. Analisi dati e Stesura Report	Maggio-Agosto 2024	Report di ricerca
	5. Progettazione degli strumenti di accompagnamento per lo sviluppo della competenza spaziale e interprofessionale	Febbraio - Luglio 2024	Strumenti di accompagnamento
	6. Validazione degli strumenti di accompagnamento	Ottobre 2024-Febbraio 2025	Strumenti validati
	7. Strumenti (toolkit) per la trasferibilità e l'accompagnamento all'acquisizione delle competenze oggetto della ricerca	Aprile -dicembre 2025	Quaderno (toolkit)
	8. Pubblicazione scientifica	Gennaio-Dicembre 2026	Pubblicazione
	9. Disseminazione (partecipazione a convegni, webinar, conferenze, seminari formativi)	Giugno 2024-Dicembre 2026	Presenze agli eventi

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**	X	**OS3**	
Modelli e metodologie innovative		**Strumenti per la messa a sistema**	Dimensioni innovazione scolastica	**Modelli di rete per la scuola**	
			Strumenti messa a sistema		

Parole chiave

Leadership, strumenti di progettazione, dimensioni innovazione scolastica

E 2.5 Processi di messa a sistema dell'innovazione nelle scuole italiane

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
CTER	2
Ricercatore	5

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Il progetto intende indagare i processi di messa a sistema e radicamento dell'innovazione nelle scuole del Movimento Avanguardie Educative e, in prospettiva futura, di tutte le scuole italiane.
Con "messa a sistema" si intende qui il processo organizzativo ad opera di un'istituzione scolastica teso ad integrare operativamente un'innovazione educativa nel sistema delle pratiche esistenti (INDIRE) Con "radicamento" si intende invece il processo socio/culturale di consolidamento di un'innovazione educativa da parte di una comunità scolastica, teso a modificare le routine professionali esistenti (INDIRE). Si ritiene che l'attenzione ad entrambi i suddetti processi sia condizione abilitante per un'innovazione consapevole, coordinata e sistematica, tesa a superare quelle caratteristiche di sporadicità e frammentazione che spesso affliggono le azioni di innovazione scolastica.

Al cuore del progetto vi è l'implementazione di uno strumento online per l'autoriflessione ad uso delle scuole – denominato "Reflex" – per monitorare/valutare nel tempo i propri processi di messa a sistema e radicamento dell'innovazione, così che le scuole possano attivare di conseguenza percorsi specifici e mirati in base ai punti di forza/debolezza rilevati.

Nella fattispecie, Il progetto vuole rispondere alle seguenti domande di ricerca che comprendono sia una dimensione conoscitiva, sia una valutativa:

D1. Qual è il livello di radicamento e messa a sistema dell'innovazione delle scuole di Avanguardie Educative?

D2. Il modello Avanguardie Educative ha un impatto sui processi di messa a sistema e radicamento dell'innovazione?

D3. Il modello AE è efficace nel promuovere l'attivazione e la messa a sistema e il radicamento di processi di innovazione delle istituzioni scolastiche?

D4. Il modello AE è efficace nel promuovere azioni di trasformazione del sistema scolastico (a livello nazionale/internazionale)?

Con riferimento all'obiettivo specifico di struttura 2 "Analizzare dimensioni e processi dell'innovazione a scuola e realizzare strumenti per la sua messa a sistema", il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

OB.1 Indagare l'impatto del "modello" Avanguardie educative sulla messa a sistema e il radicamento dell'innovazione nelle scuole che fanno parte del Movimento;

OB.2 Definire strumenti di autovalutazione per le scuole che possano incentivare la capacità di riflessione sul proprio livello di "maturità" rispetto a processi di messa a sistema e radicamento dell'innovazione educativa;

OB3 Descrivere le buone pratiche scolastiche in termini di sostegno ai processi d'innovazione nell'ottica di scalabilità tra i livelli micro, meso e macro;

OB4 Fornire dati ed evidenze sull'innovazione a scuola che possano orientare le scelte strategiche dei decisori politici.

L'approccio di ricerca è di tipo mix-method, con strumenti di tipo qualitativo e quantitativo. Nella costruzione del questionario "Reflex" si procede con una fase di tipo qualitativo (review della letteratura sui processi di diffusione, messa a sistema e radicamento dell'innovazione, workshop stakeholder e test pilota dello strumento). Successivamente, la somministrazione a grandi numeri di scuole restituirà un quadro dell'innovazione in Italia che, con metodi di tipo statistico, impiegherà maggiormente il metodo quantitativo.
Verranno poi effettuati affondi di ricerca in profondità e sul campo, usando il metodo dello studio di caso, per osservare, comprendere e descrivere come lo strumento Reflex contribuisca ai processi di autoriflessione della scuola e della comunità scolastica rispetto ai processi di innovazione in atto nella logica della "learning organization".
Parallelamente, un'analisi dei dati aggregati delle scuole, arricchita con altre informazioni disponibili nelle banche dati interne ad Indire, consentirà all'Ente di disporre di un quadro ampio per individuare le principali traiettorie di impatto delle azioni di innovazione nelle scuole di Avanguardie Educative in particolare, e delle scuole italiane in generale, come pure degli aspetti da migliorare e potenziare.

Riferimenti bibliografici

Benassi, A., Toci, V. (2021), Scaling up innovation: from educational practices to systemic change. In: Scuola Democratica - Second International Conference, Cagliari.

Murray, R., Caulier-Grice, J., & Mulga, G. (2010). The open book of social innovation. UK: NESTA and The Young Foundation.

Mosa, E., Rossi, F., Panzavolta, S., Morini, E. (2021). "The Innovation Selfie": Analyzing And Evaluating Educational Innovation Processes At School. In: Scuola Democratica - Second International Conference, Cagliari.

Paletta, A. (2020), Dirigenza scolastica e middle management. Distribuire la leadership per migliorare l'efficacia della scuola.

Rogers, E. M. (1962). Diffusion of innovations, New York, Free Press.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023,** il progetto di ricerca incontra specifiche priorità politiche e contribuisce alla realizzazione delle linee di azione del documento. In particolare, il progetto è coerente con la **priorità 2**: "Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento", e la **priorità 3** "Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa".

Il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** per quanto concerne L'istruzione. Con riferimento alla Missione 4 (M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione cerca di rispondere alle seguenti criticità: *Carenze strutturali nell'offerta di servizi*

di educazione e istruzione primarie e *Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.*

Rispetto al Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, l'attività di ricerca si collega a 5.2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione", il progetto guarda alla promozione di "Benessere psicosociale e qualità della vita", allineandosi alle seguenti priorità di ricerca: a) analisi delle esigenze specifiche di benessere psicologico e sociale; b) definizione di metodi e interventi per migliorare la qualità della vita, in particolare in persone che attraversano fasi vulnerabili del ciclo di vita, che vivono in situazioni socioeconomiche svantaggiate, che soffrono di malattie o disabilità fisiche e/o cognitive; c) ricerca per la promozione di comportamenti salutari e sostenibili per prevenire e contrastare l'insorgere o il persistere di comportamenti conflittuali e pericolosi, sul lavoro, a scuola, nelle relazioni familiari, nell'uso delle tecnologie, negli stili di vita, di consumo e nell'alimentazione."

Infine, richiamando il **Documento di Visione Strategica (2019-2028)** di INDIRE, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

Cronoprogramma

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1.Prima somministrazione Reflex alle scuole	Gennaio Febbraio 2024	Dati
2.Eventuali visite in loco alle scuole individuate tramite il Reflex	Marzo Dicembre 2024	Report
3.Seconda somministrazione Reflex alle scuole	Settembre Dicembre 2024	Dati

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura		**OS2**	**X**	**OS3**	
		Dimensioni interessate			
			Governance		
			Curricolo		
			Didattica		
			Valutazione		
			Collaborazione		
			Internazionalizzazione		
			Benessere		
			Sviluppo professionale		
			Ambienti		
			Tempo		

E 2.6 Leadership condivisa per la scuola che apprende

Gruppo di Progetto*

Risorse umane	unità
CTER	n. 2
Ricercatore	n. 5

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto) *

Struttura 6 - Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema scolastico

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	Giugno 2022
	Data fine	Dicembre 2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Le ricerche ci insegnano che all'interno dell'organizzazione ogni individuo può esercitare la propria leadership (Singh e Jampel, 2010; Scott-Young, 2019) e che la leadership condivisa è un elemento prezioso per il funzionamento di ambienti complessi (Sweeney, 2019), come la scuola stessa. Promuovere una leadership condivisa significa lavorare molto sulle dimensioni del gruppo al fine di migliorare un dialogo interattivo (Rawlings et al., 2000) e l'interdipendenza reciproca dei membri dell'organizzazione (DeRue, 2011).

Come raccomandato da più autori il modello che adottiamo utilizza una lente multilivello (Scott-Young, 2019; Scheerens, 2018; D'Innocenzo et al. 2016; Batistič et al. ,2017: analizza dunque i diversi punti di vista micro (individuo), meso (team/Staff/GOP) e macro (organizzazione).

Per ciascuno di questi tre livelli ci sono infatti dei fattori che consentono lo sviluppo della leadership condivisa e che aumentano la probabilità che l'organizzazione riesca a sviluppare un approccio di leadership condivisa.

Il gruppo di ricerca di INDIRE ha partecipato nel corso degli ultimi dieci anni a numerose attività di ricerca che hanno come tema la leadership educativa e la leadership condivisa. Le ricerche si sono concentrate sulla figura del dirigente scolastico come figura chiave per la diffusione dell'innovazione a livello scolastico in collaborazione con il middle management e le figure di sistema. Il concetto di leadership condivisa supporta il processo di condivisione delle responsabilità, anche tra gli attori che non sono formalmente incaricati di responsabilità ma che sostengono la scuola e la sua organizzazione. Gli studi condotti dal gruppo di ricerca di INDIRE si collocano all'interno della Scuola come organizzazione che apprende (Kools, m., & Stoll, l. (2016) e sono basati sulla costruzione di una Professional Learning Community (PLC).

b) Definizione problema e domande di ricerca

Attraverso l'attività di ricerca intende analizzare i modelli di governance della scuola e il ruolo che la leadership e il middle management svolgono come leva del cambiamento nei processi di miglioramento e di attenzione all'inclusione.

Le domande di ricerca a cui risponde il progetto sono:

D1. Lo sviluppo di pratiche di leadership condivisa supporta la scuola in percorsi di miglioramento e favorisce il benessere degli attori della comunità scolastica?

D2. In che modo le pratiche di leadership condivisa consentono alla scuola di sviluppare una Professional Learning Community e in particolare di "attivare" un dialogo con il territorio e i propri stakeholders?

D3. La promozione di pratiche di youth led come azioni di contrasto alla dispersione si associa ai livelli di empowerment e di soddisfazione scolastica degli studenti, migliorando il clima e il benessere scolastico?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Gli obiettivi specifici definiti all'interno del progetto sono:

OB.1: Sperimentare un modello di governance scolastica partecipata attraverso il riconoscimento, la valorizzazione e la diffusione di pratiche di leadership condivisa.

OB.2: Promuovere ruoli non formali di leadership intermedia coinvolgendo anche studenti, genitori e altri stakeholder del territorio. In particolare, si intende promuovere azioni di youth led ovvero azioni di partecipazione attiva degli studenti al processo di decision making nella scuola.

OB.3: Promuovere la collaborazione e la condivisione per migliorare il clima intero scolastico e la soddisfazione di docenti e studenti.

In considerazione del tema oggetto del progetto, le domande della ricerca avranno un impatto sulla Qualità dell'esperienza educativa. Si ipotizza che un modello di governance condivisa e la promozione di pratiche di youth led possano incidere positivamente sul clima e quindi sulla qualità dell'esperienza di insegnamento/apprendimento.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Le azioni previste nella fase preliminare del progetto (A1 fase preliminare) sono già state avviate nel corso del 2022- 2023.

Nell'a.s 2023-2024 (e fino a dicembre 2024) le scuole procederanno alla definizione e alla sperimentazione del piano di intervento con l'accompagnamento del gruppo di ricerca di INDIRE (A2 anno di sperimentazione, A3 - ACCOMPAGNAMENTO).

Settembre 2023- Luglio 2024

Il GOP con l'ausilio di INDIRE definirà il Piano di intervento (seguendo il modello di analisi e progettazione proposto).

Sono previsti: incontri con le singole scuole (per monitorare il flusso di lavoro ed eventualmente riprogettare gli interventi) webinar di approfondimento tematico con il supporto di INDIRE ed esperti esterni

Maggio –Settembre 2024

Alla fine dell'a.s. 2023 2024, le scuole saranno coinvolte nell'Indagine quantitativa post-intervento. Seguirà una fase di riflessione e approfondimento su quanto emerso nel corso del progetto con documentazione delle pratiche e disseminazione degli esiti. Si prevedono incontri nelle 12 scuole per comunicare i risultati raggiunti, per valutarne l'andamento del progetto e programmare attività di disseminazione.

Settembre- Dicembre 2024

L'attività di disseminazione (A 4 Fase finale) prevede la partecipazione a call per convegni, seminari ed eventi ma anche la pubblicazione degli esiti (report e articoli). Dopo la fase che ha coinvolto le 12 scuole partecipanti al progetto potrebbe essere previsto un ampliamento della sperimentazione a un numero più ampio di istituzioni scolastiche.

e) La metodologia

La ricerca si configura come ricerca conoscitiva trasformativa che utilizza strategie di ricerca formazione in quanto prevede azioni di formazione e accompagnamento per innescare processi di cambiamento organizzativo. Strumenti di rilevazione dei dati Interviste e focus group, questionari rivolti a dirigenti, docenti, studenti, strumenti di self assessment. Per l'analisi quantitativa: i risultati dei questionari verranno trattati con strumenti di analisi di tipo statistico (descrittivo). Per l'analisi qualitativa: saranno utilizzati metodi di analisi linguistica e tematica.

f) Riferimenti bibliografici

· FULLAN, M. (2001). The New Meaning of Educational Change. Teachers College Press

· HARRIS, M., & VAN TASSELL, F. (2005). The professional development school as learning organization. European Journal of Teacher Education, 28(2), 179–194.

· HARRIS, A. (2007). Distributed leadership: conceptual confusion and empirical reticence. International Journal of Leadership in Education, 10(3), 315–325.https://doi.org/10.1080/13603120701257313

· HARRIS, A. (2014). Distributed Leadership Matters: Perspectives, Practicalities, and Potential. Corwin Press.

· KOOLS, M., & STOLL, L. (2016). What Makes a School a Learning Organisation? OECD Education Working Papers, No. 137. OECD Publishing

· LOUIS, K. S. (2008). Creating and sustaining professional communities. In A.M. BLANKSTEIN (Eds.), Sustaining Professional Learning Communities. Corwin Press

· PALETTA, A. (2020). Dirigenza scolastica e middle management. Distribuire la leadership per migliorare l'efficacia della scuola. Bononia University press

· Scott-Young, C. M., Georgy, M., & Grisinger, A. (2019). Shared leadership in project teams: An integrative multi-level conceptual model and research agenda. International Journal of Project Management, 37(4), 565-581

· Singh, A., & Jampel, G. (2010). Leadership flexibility space. Journal of Management in Engineering, 26(4), 176-188.

· SPILLANE, J.P. (2008). Distributed leadership. The Educational Forum, 69(2), 143–150.https://doi.org/10.1080/00131720508984678

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

1. Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023** si evidenzia come

il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale: Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola; Priorità 2. Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento. ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023 https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148.

2. Statuto INDIRE: Art. 3 Missione e obiettivi "progettazione e sviluppo di specifici strumenti ed attività tesi al miglioramento delle performance professionali del personale della scuola e dei livelli di apprendimento".
3. PNRR missione 4 "Istruzione e ricerca" e ET 2020 considerano "fondamentale attuare azioni e piani che promuovano la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione, promuovere l'equità, la coesione sociale e incoraggiare la creatività e l'innovazione" (PNRR, pag. 178). Il PNRR inoltre rileva l'importanza dell'attuazione di azioni di supporto per dirigenti scolastici e di un sistema di formazione di qualità.
4. Piano per la formazione dei docenti (PNF), priorità 4.1 Autonomia organizzativa e didattica e 4.9 Valutazione e miglioramento.

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A2 – ANNO DI SPERIMENTAZIONE 1.	Settembre Dicembre 2023	
A.2.1 - FORMAZIONE DEL GOP A.2.2- DEFINIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO	Settembre – Dicembre 2023	• Definizione del Piano e strumenti di intervento • Incontri/webinar di progettazione con le scuole
A3 –ACCOMPAGNAMENTO	Settembre Luglio 2024	
A.3.1 - REALIZZAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO	Settembre-2023-giugno 2024	• Incontri/webinar di progettazione con le scuole • Webinar tematici con esperti esterni

A.3.2 - INCONTRO IN PRESENZA CON LE SCUOLE	Novembre 2023	Incontro con le scuole
A.4 - FASE FINALE	Maggio – Dicembre 2024	
A.4.1 - ANALISI FINALE	Maggio – settembre 2024	• Questionario post-intervento 100% • Incontro finale 100%
A.4.2 - DISSEMINAZIONE	Settembre-Dicembre 2024	• Pubblicazioni report e articoli

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**	X	**OS3**
Modelli e metodologie innovative		**Strumenti per la messa a sistema**	Dimensioni innovazione scolastica	**Modelli di rete per la scuola**
			Strumenti messa a sistema	
Parole chiave: Leadership, strumenti di progettazione, dimensioni innovazione scolastica				

STRUTTURA 3

Ambienti per l'Apprendimento

Struttura 3– AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico
Terza missione	Fondi INDIRE	E. 3.1 - Abitare ambienti di apprendimento innovativi in una prospettiva ciclica	**OB3**
Ricerca Istituzionale	Fondi INDIRE	E. 3.2 Spazi Innovativi di Esplorazione	**OS2** - OS1
Ricerca Istituzionale Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E. 3.3 Quando lo spazio crea inclusione	**OS2** - OS1
Ricerca scientifica Terza missione	Fondi INDIRE	E. 3.4 Indagine Post Occupancy. Impatto di arredi scolastici flessibili su docenti e studenti in collaborazione con la Melbourne Graduate School of Education dell'Università di Melbourne (Australia) e la Edith Cowan University di Perth (Australia)	**OS1** - OS3
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E. 3.5 Spazi di sviluppo 0-6	**OS1**

Progetti in Affidamento

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico
Ricerca istituzionale	Finanziamento internazionale	A. 3.1 Implementing Constructing Education Framework	**OS3**
Ricerca Istituzionale Terza missione	MIM	A.3.2 Future Learning Lab IT (FLL IT)	**OS1** - OS2

E. 3.1 - Abitare ambienti di apprendimento innovativi in una prospettiva ciclica

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	3
CTER	3
Docente comandato	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2019**

Durata complessiva	**Data inizio**	2019
	Data fine	2027

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

L'attività di collaborazione, consulenza e orientamento rivolta a committenti e progettisti di nuove scuole ha avuto origine con l'istituzione del gruppo di lavoro coordinato da INDIRE e incaricato della realizzazione delle nuove linee guida per l'edilizia scolastica nel 2013 ad opera dell'allora ministro dell'Istruzione. Da allora il gruppo di ricerca ha proseguito una attività di collaborazione con gli attori direttamente coinvolti negli interventi sul patrimonio edilizio scolastico sia sotto l'aspetto normativo (scrittura linee guida e bandi) che nell'azione progettuale e formativa (sensibilizzazione, formazione, co-progettazione).
Le motivazioni all'indirizzo descritto derivano oggi dalle attività pregresse e in corso con diversi interlocutori e stakeholder impegnati nella progettazione, costruzione e organizzazione di edifici scolastici e spazi educativi, ma anche con scuole che intendono, con il supporto dell'ente locale, ripensare e adattare gli spazi esistenti della propria scuola.
Sono stati attivati accordi e protocolli di intesa con alcuni soggetti impegnati nella progettazione di nuove scuole, nel ripensamento di ambienti già esistenti e nel sostegno all'azione progettuale come scuole, enti locali, uffici scolastici regionali, associazioni di categoria (alcuni in fase di finalizzazione) per supportare e promuovere l'implementazione di soluzioni inclusive basate sulla ricerca INDIRE sulle architetture scolastiche.
L'attività risponde a una domanda proveniente da soggetti diversificati: dalla scuola, per interventi di riconfigurazione degli spazi attraverso interventi di edilizia leggera o introduzione di arredi di nuova generazione; dagli enti locali, che prevedono spesso momenti di co-progettazione; dagli architetti, (attraverso gli ordini o il consiglio nazionale) per comprendere e acquisire le istanze pedagogiche della comunità scolastica; dai produttori di arredi, per adeguare soluzioni e prodotti alle esigenze e ai bisogni educativi.
Con la definizione dello schema concettuale del "ciclo pedagogico abitativo", elaborato da indire (Carro & Tosi, 2023) il percorso dell'istituto si estende dalla dimensione progettuale e di consulenza a prospettive legate alla documentazione, l'accompagnamento della comunità scolastica e l'analisi delle modalità di abitazione degli ambienti nuovi o rinnovati. La ricerca entra dunque in una fase di maturità in cui il supporto sporadico alle diverse realtà locali sulla base del manifesto "1+4" evolve grazie all'inquadramento delle azioni di supporto nell'ambito dello schema concettuale del ciclo abitativo. La dimensione statico-progettuale del manifesto si arricchisce dunque della dimensione evolutivo-temporale legata al ciclo pedagogico, permettendo così da supportare e analizzare in un quadro concettuale e teorico unico i diversi momenti in cui si snoda l'azione di progettazione/abitazione e di supporto/consulenza dei ricercatori.

b. Definizione problema e domande di ricerca

D1 - In che modo il Manifesto INDIRE 1+4 può promuovere spazi educativi innovativi in grado di produrre un impatto sulle pratiche didattiche della scuola?

D2 - In che modo è possibile realizzare un cambiamento degli spazi di una scuola che permetta di modificare le competenze spaziali e/o le pratiche professionali?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Supportare gli interlocutori coinvolti nelle diverse fasi del ciclo pedagogico abitativo di un edificio nuovo o esistente in modo da produrre un impatto innovativo nella comunità scolastica.

Perseguire un cambiamento delle pratiche didattiche della scuola attivando modalità di accompagnamento/consulenza previste dal ciclo pedagogico abitativo

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Incontri istruttori e/o sopralluoghi presso gli edifici o i siti potenzialmente oggetto di costruzione o riorganizzazione degli spazi;
- Indagine e adattamento degli spazi/schemi funzionali elaborati da Indire;
- Visita presso scuole pilota nella progettazione o riorganizzazione degli ambienti di apprendimento con lo staff di progetto e/o con il committente;
- Discussione e adattamento attraverso l'interlocuzione con il soggetto partner delle soluzioni sviluppate sulla base della ricerca INDIRE;
- Integrazione dei riferimenti progettuali promossi da INDIRE nei documenti di riferimento per la progettazione (ad es. bando, piano di fattibilità, progetto preliminare, progetto esecutivo, progetto degli arredi, ecc.);
- Consulenza e supporto nella fase di appropriazione in riferimento all'allestimento di arredi e strumenti tecnologici;
- Accompagnamento del corpo docente nel passaggio dal vecchio al nuovo edificio;
- Eventi informativi o seminari di formazione per specifici target (docenti, uffici tecnici, architetti, amministratori locali, ecc.).

e. La metodologia

Nel caso delle fasi orientate alla progettazione gli strumenti e le metodologie faranno riferimento prevalentemente al filone della progettazione partecipata o condivisa (fase di ideazione, appropriazione). Per le azioni rivolte allo sviluppo e all'analisi delle competenze spaziali si farà riferimento ad approcci di ricerca-azione (fase di transizione, appropriazione). Infine, nel caso di azioni rivolte all'abitazione e uso degli spazi innovativi si farà riferimento a tecniche afferenti alla Post Occupancy Evaluation così come sviluppate in senso pedagogico nel modello del ciclo abitativo).

f. Riferimenti bibliografici

BLACKMORE J., BATEMAN D., LOUGHLIN J., O'MARA J., ARANDA G. (2011), *Research into the connection between built learning spaces and student outcomes: Literature review*, State of Victoria (Dept of Education & Early Childhood Development), Melbourne, VIC.

BORRI S. (a cura di) (2018), *The Classroom has Broken. Changing School Architecture in Europe and Across the World*, Ediguida, Cava de' Tirreni (SA).

CARRO R., TOSI L., (2023), *Lo spazio della scuola*, Carocci, Roma.

TOSI L. (a cura di) (2019), *Fare didattica in spazi flessibili*, Giunti Scuola, Firenze.

WOOLNER P., MCCARTER S., WALL K., HIGGINS S. (2012), *Changed learning through changed space: When can a participatory approach to the learning environment challenge preconceptions and alter practice?* in "Improving Schools".

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto di ricerca si pone in sinergia con la Missione 4 del PNRR, Missione tra l'altro incentrata sui progetti relativi all'edilizia scolastica con particolare riguardo all'"ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture scolastiche" con l'obiettivo "di rafforzare le infrastrutture e gli strumenti tecnologici a disposizione della didattica".
Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023.
Con particolare riferimento alle priorità politiche che ispireranno l'azione del Ministero per il triennio 2023-2025 e che riflettono in modo puntuale alcuni ambiti di interventi tra cui: Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico e la diffusione di ambienti di apprendimento innovativi.

In particolare, si fa riferimento ad alcuni obiettivi strategici dell'atto di indirizzo:

promuovere una "scuola intelligente quale contesto che renda piacevole la permanenza dello studente e ne stimoli l'intelligenza, attraverso l'edilizia riqualificata, l'attenzione agli ambienti adibiti alla didattica e alla condivisione con gli altri, un luogo in grado di accompagnare la crescita degli studenti quotidianamente" (obiettivo strategico 6: Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico); "fornire supporto alle istituzioni scolastiche attraverso il rafforzamento della rete con il territorio (priorità strategica 5: sostenere le autonomie scolastiche); "promuovere la sperimentazione, la didattica e le attività laboratoriali attraverso l'investimento in ambienti innovativi e la diffusione di nuove pratiche didattiche, anche attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il sostegno allo sviluppo della didattica orientativa, nel quadro della "Scuola 4.0"" (priorità strategica 2: Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Incontri con le amministrazioni per diffondere gli schemi funzionali Indire	Gennaio-aprile 2024	Meeting in presenza e online
2. Visite ad ambienti scolastici esistenti o in progettazione per individuare criticità/potenzialità	Gennaio-giugno 2024	Sopralluoghi, supervisioni, visite esplorative

3. Momenti di formazione/informazione con la comunità scolastica e i soggetti coinvolti nelle diverse fasi del ciclo pedagogico	Gennaio-giugno	Eventi formativi/informativi
4. Integrazione degli schemi funzionali Indire o dei suoi dispositivi nei documenti progettuali o bandi	Gennaio-dicembre	Bandi, documenti di progetto, tavole grafiche
5. Predisposizione ed erogazione alla scuola di strumenti previsti dal modello del ciclo pedagogico	Giugno-luglio	Strumenti applicativi
6. Documentazione delle realtà scolastiche coinvolte nella trasformazione degli ambienti di apprendimento	Aprile-dicembre	Video e/o documentazione testo/immagini
7. Stipula protocolli d'intesa	Gennaio-dicembre	Accordi

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi		Spazi esplorativi		Accompagnamento all'innovazione	x
Allestimento nuovi setting didattici		Nuove forme di laboratorio		Modelli di co-progettazione	x
Buone pratiche di ambienti innovativi		Ambienti integrati con le tecnologie		Progettazione partecipata	x
Civic center		Ambienti virtuali		Transizione nei nuovi spazi	x
Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)		Approccio multidisciplinare	x
Ambienti inclusivi		Future learning Lab		Indagine post-occupativa	x

E. 3.2 – Spazi innovativi di esplorazione

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	1
CTER	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**(evoluzione di makerspace)**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

I Laboratori Innovativi e le Aree di Esplorazione nelle scuole secondarie di secondo grado rappresentano una concreta forma di innovazione scolastica e una soluzione all'avanguardia per la progettazione degli spazi scolastici, mirando a promuovere l'apprendimento basato sull'esperienza e l'attività laboratoriale,

facilitando l'integrazione della scuola con la comunità locale, con una visione di scuola aperta al territorio anche nell'ipotesi che diventi una forma di centro civico. Questa ricerca nasce come approfondimento del Manifesto 1+4 di INDIRE. Lo spazio esplorativo è stato studiato, negli anni precedenti, nelle declinazioni di FabLab e Makerspace (Guasti, Nulli; 2019), adesso si estende l'analisi a tutti gli spazi di questo tipo, indipendentemente dalla definizione che gli è stata assegnata. Crediamo che sia opportuno allargare l'analisi a tutti gli spazi di esplorazione che in questi anni, anche grazie ai numerosi finanziamenti nazionali, sono stati allestiti nelle scuole italiane, con una particolare attenzione a quelli relativi alla scuola secondaria di secondo grado.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Si intende osservare gli ambienti di esplorazione scolastici eccellenti che possano avere un riscontro su due dimensioni principali:

- Migliorare la scuola nel suo contesto con i suoi interlocutori principali: dirigenti, docenti, studenti;
- Favorire le relazioni della scuola con i soggetti principali del territorio in cui opera: scuole, enti di formazione professionale, enti pubblici, istituzioni pubbliche, enti e aziende private.

Domande di ricerca:

D.1 In un contesto di rilevazione a medio/lungo termine, gli spazi di esplorazione scolastici contribuiscono alla percezione di miglioramento della scuola da parte degli studenti e degli insegnanti?

D.2 Quali modelli di spazio esplorativo scolastico sono sostenibili nel contesto scolastico italiano della Scuola Secondaria di Secondo Grado?

D.3 Gli spazi esplorativi scolastici che ruolo rivestono nel processo di trasformazione della scuola come civic center, di una scuola aperta al territorio circostante, alla collettività e ad i vari soggetti, pubblici e privati, del proprio territorio?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'obiettivo specifico generale della ricerca è analizzare i casi eccellenti relativamente agli spazi esplorativi all'interno delle scuole secondarie di secondo grado. Lo scopo è documentare questi casi di studio per dare la possibilità a dirigenti, enti locali e stakeholder di ispirarsi nella progettazione di nuovi spazi cogliendo gli aspetti positivi ed evitando di commettere errori già risolti in situazioni con maggiore maturità.

Ob.1 Studio degli spazi di esplorazione eccellenti sul territorio nazionale allo scopo di individuare i denominatori comuni che possono essere replicati su larga scala;

Ob.2 Avvio di un percorso di medio/lungo termine di osservazione dei processi di cambiamento della scuola che ospita uno spazio esplorativo efficace al suo interno.

Ob.3 Analisi dell'impatto sui due temi: Didattica trasversale; Qualità dell'esperienza educativa

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

In termini di documentazione, la scrittura dei seguenti prodotti.

- Pubblicazioni scientifiche, report di dati di tipo divulgativo, partecipazione a convegni e incontri strategici
- Documentazione di modelli di spazi di esplorazione innovativi realizzati nelle scuole secondarie di II grado basati/improntati sulle due dimensioni oggetto di analisi
- Realizzazione di Studi di caso e conseguente divulgazione dei modelli osservati.

e. La metodologia

La ricerca si caratterizza come osservativa e esplorativa attraverso l'attuazione delle seguenti azioni:

- Interviste semi strutturate telefoniche e/o online, e/o in presenza a Studenti, referenti/coordinatori dello spazio, docenti, soggetti del territorio che collaborano e usufruiscono dello spazio.
- Focus group con docenti, studenti (gruppo classe).
- Osservazione diretta non partecipante agli spazi frequentati da docenti e studenti.

La metodologia di ricerca adottata per investigare i casi di studio eccellenti si è fondata su un approccio misto, combinando elementi qualitativi e quantitativi. Per quanto riguarda le osservazioni, le interviste e i focus group verrà adottata un'analisi ermeneutica volta a trovare ricorrenze e categorie utili alla costruzione della mappatura e all'individuazione dei casi da raccontare tramite studio di caso. Per quanto riguarda le osservazioni, verranno prodotte tabelle di osservazione a partire dalle categorizzazioni ottenute.

f. Riferimenti bibliografici

BORRI S. (2019), Spazi educativi e ambienti didattici. In: Tosi L., Fare didattica in spazi flessibili. Giunti Scuola, Firenze, pp. 126 - 135.
GUASTI L., NULLI G. (2019), Creare un Makerspace: i casi dell'IC Largo Castelseprio e del Secondo IC Montessori Billotta. In: Tosi L., Fare didattica in spazi flessibili. Giunti Scuola, Firenze, pp. 94 - 110.
GUASTI L., NULLI G. In stampa (2021), School Makerspace Manifesto. In: Makers at School, Educational Robotics and Innovative Learning Environments - FabLearn Italy 2019. Ed. Springer. Book series Advances in Intelligent Systems and Computing.

GUASTI L., NULLI G., (2020), Makerspace nella scuola secondaria di secondo grado: cinque interviste con gli organizzatori. FabLearn Italy 2020
GUASTI L., NULLI G., (2020), A manifesto for makerspace in schools to face world complexity. ATEE Conference, Spring 2020

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023: promuovere una "scuola intelligente quale contesto che renda piacevole la permanenza dello studente e ne stimoli l'intelligenza, attraverso l'edilizia riqualificata, l'attenzione agli ambienti adibiti alla didattica e alla condivisione con gli altri, un luogo in grado di accompagnare la crescita degli studenti quotidianamente" (obiettivo strategico 6: Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico).
Infine, richiamando il Documento di Visione Strategica (2019-2028) di INDIRE, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Interviste semi strutturate (docenti e dirigenti)	2024	Report
2. Osservazioni sul campo	2024-2025	Report, video documenti
3. Focus group (docenti, dirigenti, studenti)	2025	Report
4. Pubblicazione dei risultati	2025	Articoli scientifici, report, video

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi	x	Spazi esplorativi	x	Accompagnamento all'innovazione	
Allestimento nuovi setting didattici	x	Nuove forme di laboratorio	x	Modelli di co-progettazione	
Buone pratiche di ambienti innovativi	x	Ambienti integrati con le tecnologie	x	Progettazione partecipata	
Civic center		Ambienti virtuali	x	Transizione nei nuovi spazi	
Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)	x	Approccio multidisciplinare	
Ambienti inclusivi		Future learning Lab	x	Indagine post-occupativa	

E.3.3 Quando lo spazio crea inclusione

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Docente comandato	1
Ricercatore	2
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	x
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Affidamento USR Toscana	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	Gennaio 2024
	Data fine	Agosto 2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto parte dalla consapevolezza del collegamento tra spazi fisici e processi di apprendimento (Scott-Webber, 2004; Fischer, 2005; Higgins et al., 2005, Manninen et al., 2007) e dalla loro capacità di influenzare le pratiche di insegnamento e apprendimento (Brooks, 2011, 2012; Cleveland, 2009).
Come ampliamento del percorso di ricerca che ha portato alla pubblicazione del Manifesto 1+4, Indire ha individuato come focus specifico, il tema del valore inclusivo degli ambienti di apprendimento in relazione al più ampio approccio definito nella Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) (WHO, 2001).

b. Definizione problema e domande di ricerca

Vista l'inadeguata e diffusa condizione degli edifici scolastici e degli arredi, dopo uno studio teorico e l'elaborazione di due Studi di Caso, sviluppati all'interno delle iniziative proposte nella precedente struttura (ex linea 5 – Architetture scolastiche), si vuole approfondire quanto un ambiente di apprendimento innovativo possa favorire l'inclusione dei soggetti più fragili.

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Attraverso la ricerca si intende descrivere il valore inclusivo degli arredi scolastici e dei setting di apprendimento, partendo da una ricognizione sull'esistente. In particolare, saranno oggetto di indagine le scuole della Regione Toscana che hanno avuto accesso ai finanziamenti previsti del PNRR per comprendere le tipologie di arredo individuate e i setting allestiti per favorire i processi di inclusione. Partendo da questa prima indagine, saranno realizzati strumenti per la divulgazione per mettere in grado le comunità scolastiche di progettare ambienti di apprendimento in grado di favorire l'inclusione.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

1. In collaborazione con l'USR Toscana: progettazione e somministrazione di un questionario alle scuole toscane, con lo scopo di recuperare informazioni sull'utilizzo dei fondi PNRR in funzione degli acquisti (se e come) finalizzati all'innovazione degli ambienti di apprendimento e come si collocano in relazione ai principi descritti nel Manifesto 1+4 Spazi educativi. In particolare, si cerca di rilevare l'attenzione posta riguardo le problematiche dell'inclusione.
2. Realizzazione dell'applicazione on Line del questionario sulla base dell'ICF con il fine di dare indicazioni agli insegnanti su come intervenire sullo spazio della scuola per offrire una proposta educativa inclusiva, rivolta a tutti gli studenti della classe, partendo dalle loro caratteristiche.
3. Divulgazione della pubblicazione "Pensare gli spazi di apprendimento per l'inclusione - Esperienze per una progettazione innovativa nelle scuole della Toscana" A cura di Pierpaolo Infante, Giuseppe Moscato e Silvia Panzavolta.
4. Promuovere e sperimentare pratiche di progettazione di ambienti di apprendimento inclusivi

e. La metodologia

La ricerca ha una finalità esplorativa e descrittiva rispetto all'utilizzo dei fondi PNRR per l'acquisto di arredi flessibili e dispositivi tecnologici a supporto dei processi di inclusione collegati (o meno) ai principi

del Manifesto 1+ 4 Spazi educativi di Indire. L'intervento prevede una ricerca standard (Trinchero, 2004) attraverso la somministrazione di un questionario alle scuole della regione Toscana (in collaborazione con l'USR Toscana) per l'individuazione di alcuni casi di interesse rispetto alla dimensione degli spazi di apprendimento del Manifesto INDIRE e del relativo valore inclusivo. I casi di interesse saranno oggetto di uno studio di caso multiplo (Yin, 1994) con finalità idiografiche finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti.

f. Riferimenti bibliografici

Brooks C. D. (2011), Space Matters: The Impact of Formal Learning Environments on Student Learning, in "British Journal of Educational Technology", 42, 5, pp. 719-26

Cleveland, B. (2009). Engaging spaces: An investigation into middle school educational opportunities provided by innovative built environments: A new approach to understanding the relationship between learning and space. The International Journal of Learning, 16, 385–397

Chipa, S., Caprino, F., Galletti, A., Moscato, P., Orlandini, L., Panzavolta, S. (2022), Quando lo spazio include. Progettare ambienti di apprendimento inclusivi, in L'integrazione scolastica e sociale, 21, 1, 31-53, https://rivistedigitali.erickson.it/integrazione-scolastica-sociale/archivio/vol-21-n-1/quando-lo-spazio-include1-2/

Fisher K. (2005), Linking Pedagogy and Space, in Victoria: Education and Training, pp. 1-44.

Higgins G. et al. (2005), The impact of School Environments: A literature Review, The Centre for Learning and Teaching, School of Education, Communication and Language Science, University of New Castle upon Tyne.

Infante, Moscato, Panzavolta (a cura di) (in press), "Pensare gli spazi di apprendimento per l'inclusione - Esperienze per una progettazione innovativa nelle scuole della Toscana" A cura di Pierpaolo Infante, Giuseppe Moscato e Silvia Panzavolta, Roma, Carocci.

Manninen J. (2007), Environments That Support Learning: Introduction to Learning Environment Approach, National Board of Education, Helsinki.

Scott-Webber L. (2004), Environmental Behavior Research and the Design of Learning Spaces, Society of College and University Planning, Ann Arbor.

Trinchero R. (2004). I metodi della ricerca educativa, Laterza, Milano.

Yin R. (1994). Case study research. Design and methods, Sage, Thousand Oaks (CA).

World Health Organization (2001), *IFC: International Classification of Functioning, Disability and Health*, OMS, Geneve.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023, il progetto di ricerca incontra specifiche priorità politiche e contribuisce alla realizzazione delle linee di azione del documento. In particolare, il progetto è coerente con la priorità 6: "SUPPORTARE IL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO SCOLASTICO", e la priorità 4 "GARANTIRE A TUTTI IL DIRITTO ALLO STUDIO".
Il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per quanto concerne L'istruzione. Con riferimento alla Missione 4 (M4 C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione

cerca di rispondere alle seguenti criticità: *Carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie* e *Gap nelle competenze di base, alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.*
Nel Piano scuola 4.0 si fa esplicito riferimento agli spazi di apprendimento quando dice che *"Nella fase di progettazione occorre anche organizzare gli spazi e le forniture nel rispetto delle norme di sicurezza e garantendo il più possibile il comfort degli ambienti"* è quindi elemento indispensabile per una didattica che favorisca *"...una pluralità di percorsi e approcci, l'apprendimento collaborativo, l'interazione sociale fra studenti e docenti, la motivazione ad apprendere e il benessere emotivo, il peer learning, il problem solving, la co-progettazione, l'inclusione e la personalizzazione della didattica, il prendersi cura dello spazio della propria classe..."*
Rispetto al Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027, l'attività di ricerca si collega a 5.2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione", il progetto guarda alla promozione di "Benessere psicosociale e qualità della vita", allineandosi alle seguenti priorità di ricerca: a) analisi delle esigenze specifiche di benessere psicologico e sociale; b) definizione di metodi e interventi per migliorare la qualità della vita, in particolare in persone che attraversano fasi vulnerabili del ciclo di vita, che vivono in situazioni socioeconomiche svantaggiate, che soffrono di malattie o disabilità fisiche e/o cognitive; c) ricerca per la promozione di comportamenti salutari e sostenibili per prevenire e contrastare l'insorgere o il persistere di comportamenti conflittuali e pericolosi, sul lavoro, a scuola, nelle relazioni familiari, nell'uso delle tecnologie, negli stili di vita, di consumo e nell'alimentazione."
Infine, richiamando il Documento di Visione Strategica (2019-2028) di INDIRE, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Progettazione questionario per le scuole Toscane e individuazione del campione di riferimento	Gennaio-giugno 2024	Documento di progettazione del questionario (indicatori e items) Documento/indirizzario delle scuole
2. Somministrazione online del questionario	Settembre-ottobre 2024	Survey online
3. Analisi delle risposte e selezione dei casi di interesse	Novembre-dicembre 2024	Report questionario Selezione n. 3 Casi di interesse (primaria, secondaria I grado e secondaria II grado)

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi	x	Spazi esplorativi	x	Accompagnamento all'innovazione	
Allestimento nuovi setting didattici	x	Nuove forme di laboratorio	x	Modelli di co-progettazione	
Buone pratiche di ambienti innovativi	x	Ambienti integrati con le tecnologie	x	Progettazione partecipata	
Civic center		Ambienti virtuali	x	Transizione nei nuovi spazi	
Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)	x	Approccio multidisciplinare	
Ambienti inclusivi		Future learning Lab	x	Indagine post-occupativa	

E 3.4 Indagine Post Occupancy. Impatto di arredi scolastici flessibili su docenti e studenti in collaborazione con la Melbourne Graduate School of Education dell'Università di Melbourne (Australia) e la Edith Cowan University di Perth (Australia)

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	5
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	

Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca si caratterizza prevalentemente come Ricerca Valutativa finalizzata a verificare l'efficacia del cambiamento del modello organizzativo di ambienti di apprendimento di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione che nella letteratura internazionale viene definita come Post Occupancy Evaluation; per Zimring and Reizenstein (1980, p. 429) ''the examination of the effectiveness for human users of occupied designed environments''. Per Preiser (2002, p. 42) ''a process of systematically evaluating the performance of buildings after they have been built and occupied for some time'').

La ricerca nasce dalla percezione che il cambiamento organizzativo degli ambienti di apprendimento (nuova costruzione/ristrutturazioni/ricostruzione) ha un impatto sui metodi di insegnamento degli insegnanti e sul benessere degli studenti in termini di motivazione e coinvolgimento (come ad es. la dimensione identitaria), anche alla luce delle affordance dello spazio (Gibson, 1979). Questa ipotesi affonda le radici anche nelle ricerche condotte da Imms & Morris (2019), Fisher (2015) e di studi di cornice che fanno riferimento a Bronfenbrenner (1979) che ha evidenziato il ruolo essenziale dell'ambiente di apprendimento per lo sviluppo dell'individuo.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Al fine di verificare l'impatto della presenza di nuovi arredi in un contesto classe standard su didattica dei docenti e coinvolgimento degli studenti, è stato identificato il Vasse Study come disegno di ricerca replicabile per il raggiungimento di questi obiettivi. Lo studio è stato già sperimentato in contesto australiano dalle Università Edith Cowan di Perth e Melbourne Graduate School e questo consentirà di utilizzare lo stesso disegno di ricerca e gli stessi strumenti adattati al contesto italiano. Per procedere con la sperimentazione è stato sottoscritto_un accordo (Memorandum of Understanding) tra Indire e l'Università di Melbourne e la Cowan University di Perth con l'intento di condividere l'expertise nel campo della valutazione degli spazi educativi.

Le domande di ricerca nascono dal disegno di ricerca Vasse Study ridefinite alla luce del Manifesto degli spazi educativi di Indire. Il percorso di ricerca intende investigare il cambiamento dei comportamenti (motivazione/benessere) degli studenti rispetto alla partecipazione alle attività didattiche e il cambiamento delle pratiche didattiche in seguito alle modifiche delle configurazioni degli ambienti di apprendimento, rispondendo alle seguenti domande:

1. Qual è la percezione del engagement degli studenti rispetto al loro apprendimento come direttamente collegata al tipo di arredi presenti in classe?

2. Come cambiano gli stili di insegnamento con la presenza di arredi flessibili?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Obiettivo della ricerca è comprendere se le variazioni del setting (variabile indipendente) variano i comportamenti di docenti e studenti.
È stato identificato il Vasse Study come disegno di ricerca replicabile per il raggiungimento degli obiettivi. Lo studio è stato già sperimentato in contesto australiano dalle Università Edith Cowan di Perth e Melbourne Graduate School e questo consentirà di utilizzare lo stesso disegno di ricerca e gli stessi strumenti adattati al contesto italiano.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

La replica progettata con i ricercatori australiani ha previsto una fase pilota in una scuola italiana, situata a Firenze durante l'anno scolastico 2022-2023. In questa prima fase la scuola, che ha partecipato con due classi di IV e V primaria, ha rappresentato *lo studio di caso strumentale*, funzionale al gruppo di ricerca a comprendere la fattibilità dell'applicazione degli strumenti e dell'approccio in un contesto italiano. Una volta completato il pilota e in funzione delle evidenze ottenute, si prevede di completare il disegno di ricerca, della durata complessiva di tre anni e l'estensione delle osservazioni ad altre realtà scolastiche e diversi ordini per raccogliere dati nelle scuole che hanno apportato modifiche agli ambienti esistenti e in quelle di nuova costruzione.

e. La metodologia

Il progetto, ideato dalle Università di Melbourne e di Perth prevede un protocollo di ricerca quasi sperimentale con un approccio a misure ripetute per isolare l'"arredo scolastico" come variabile responsabile degli eventuali cambiamenti delle pratiche di insegnamento o nell'engagement degli studenti. Le domande di ricerca presentano una complessità che richiede un disegno di ricerca iterativo ed esplorativo. Entrambe le condizioni poste dalle domande di ricerca hanno richiesto che il campione di osservazione fosse selezionato in un contesto raggiungibile.

f. Riferimenti bibliografici

Barrett, P. S., & Zhang, Y. (2009). Optimal learning spaces: Design implications for primary schools. Salford: Salford Centre for Research and Innovation, University of Salford.
Byers, T., Imms, W., & Hartnell-Young, E. (2018). Comparative analysis of the impact of traditional versus innovative learning environment on student attitudes and learning outcomes. *Studies in Educational Evaluation, 58*, 167-177. doi:10.1016/j.stueduc.2018.07.003
Cleveland, B., & Soccio, P. (2015). Evaluating the pedagogical effectiveness of learning spaces. Living and Learning: Research for a better built environment, 10, 507-516.
Imms, W., & Byers, T. (2016). Impact of classroom design on teacher pedagogy and student engagement and performance in mathematics. Learning Environments Research, 19(2), 1-14. doi:10.1007/s10984-016-9210-0

OECD. (2013). Innovative Learning Environments. Paris: Organisation for Economic Cooperation and Development

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A.1 adattamento del disegno della ricerca attuato da UNIMELB & Cowan UNI di Perth (RS) per il nuovo livello scolastico coinvolto	Ottobre-dicembre 2023	n.1 protocollo di ricerca
A2. Adattamento degli strumenti (RS)	Dicembre 2023-gennaio 2024	n. 4 strumenti di ricerca
A.3 Selezione del campione adeguato alle dimensioni di ricerca proposte dal progetto già sperimentato presso Università di Melbourne e Perth; (RS)	Dicembre 2023-gennaio 2024	n. 1 accordo con la scuola oggetto di intervento (se cambia la scuola coinvolta per l'anno precedente)
A.4 Somministrazione degli strumenti nel contesto italiano e per il livello scolastico coinvolto (RS)	Febbraio – giugno 2024	n. 11 osservazioni nella scuola per somministrazione strumenti
A.5 Analisi dei dati e predisposizione dei report (RS)	Giugno – settembre 2024	Produzione report
A.8 Design di linee guida per i professionisti del settore (TM)	Ottobre -dicembre 2024	Pubblicazioni e toolkit a stampa
A.9 Organizzazione Convegno Internazionale	2025	

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi	x	Spazi esplorativi		Accompagnamento all'innovazione	x
Allestimento nuovi setting didattici	x	Nuove forme di laboratorio		Modelli di co-progettazione	
Buone pratiche di ambienti innovativi		Ambienti integrati con le tecnologie		Progettazione partecipata	
Civic center		Ambienti virtuali		Transizione nei nuovi spazi	
Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)		Approccio multidisciplinare	
Ambienti inclusivi		Future learning Lab		Indagine post-occupativa	

E. 3.5 Spazi di sviluppo 0-6

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	1
Tecnologo	1
Docente Comandato	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**X**

Durata complessiva	**Data inizio**	01.01.2024
	Data fine	01.11.2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Nell'ambito delle realtà 0-6 la progettazione educativa deve essere pensata ed organizzata in una logica olistica ed evolutiva capace di cogliere i mutamenti che riguardano sia l'ambiente sia tutti i soggetti in esso coinvolti.

In tale prospettiva gli spazi corrisponderanno alla storia evolutiva di chi li abita dando conto del percorso educativo attuato. Nelle realtà educative rivolte ai bambini sino ai 6 anni lo spazio gioca un ruolo importante in quanto vissuto con tutti i sensi e perché le proposte educative trovano nelle routine, e negli spazi in cui esse si sviluppano importanti mediatori didattici. Come sottolineano Bondioli e Savio *"Se accanto agli spazi si considera anche l'organizzazione delle esperienze in senso temporale, la loro collocazione nella quotidianità, la loro ritmicità e sequenza, si può a buona ragione affermare che nella pedagogia dell'infanzia l'ambiente è un forte dispositivo educativo: un dispositivo pedagogico, non solo uno spazio-tempo in cui collocare l'esperienza della quotidianità"* (2015, p.133). La riflessione sullo spazio deve dunque accompagnare ogni fase del processo di progettazione (Franceschini e Piaggesi, 2000) sino alla valutazione del percorso realizzato.
A fronte di tale importante ruolo, definito dalla letteratura scientifica sul tema, assistiamo oggi ad un passaggio epocale nella storia e nello sviluppo delle realtà educative 0-6 definito dal Decreto legislativo 65 del 2017 che istituisce la costituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. L'attività di ricerca intende indagare il ruolo che lo spazio ha e può avere nella messa a sistema delle istanze definite nel DL 65. I risultati potranno essere messi a disposizione di tutti coloro impegnati in tali azioni di sviluppo.

b. Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca intende esplorare "Come l'organizzazione dello spazio può supportare le pratiche educative caratterizzanti i contesti prescolastici (0-6) e definite a livello normativo"
Domande di ricerca

1. Quali tipologie di organizzazioni spaziali (strutturali e non strutturali) rispondo alle istanze di attuazione del Decreto legislativo 65 del 2017?
2. Come lo spazio e gli arredi vengono organizzati nelle realtà 0-6 per garantire i processi di sviluppo e autonomia dei bambini?
3. Come l'organizzazione dello spazio e degli arredi possono favorire la continuità tra i nidi e le scuole dell'infanzia?
4. Quale differenziazione deve essere garantita agli spazi out door, in door e agli spazi soglia?
5. Quali formule di documentazione risultano più efficaci per dar conte delle peculiarità spaziali e organizzative degli spazi 0-6?
6. Come gli spazi del territorio possono rappresentare elementi di continuità educativa e didattica?

Il gruppo di ricerca Indire si pone dunque i seguenti obiettivi:

- Individuare ed analizzare le esperienze e gli studi di progettazione e/o riorganizzazione funzionale rispondenti alle istanze del Decreto legislativo 65 del 2017?
- Individuare i modelli progettuali finalizzati a supportare i processi di sviluppo e autonomia dei bambini
- Individuare i modelli progettuali finalizzati a favorire la continuità tra i nidi e le scuole dell'infanzia

- Individuare le tipologie organizzative e dei caratteri distintivi che contribuisco a delimitare gli spazi outdoor, indoor e di soglia
- Definire format di documentazione capaci di supportare il dialogo tra tutti i soggetti impegnati nella progettazione 0-6
- Individuare modelli progettuali di continuità educativa tra realtà 0-6 e territori limitrofi

c. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Al fine di rispondere a tali domande di ricerca l'impegno di Indire si focalizzerà sulle seguenti azioni:

- Definizione di un'attività di rilevazione delle progettazioni e/o rifunzionalizzazione degli spazi 0-6 atte a perseguire le istanze legislative, la continuità verticale e l'autonomia dei bambini
- Analisi quali quantitativa di esperienze considerate rilevanti sulla base dei dati raccolti nella rilevazione iniziale
- Acquisizione delle documentazioni inerente l'evoluzione dei contesti considerati
- Identificazione delle correlazioni tra spazi e pratiche didattiche attraverso il coinvolgimento del personale educativo.
- Coinvolgimento dei referenti degli enti territoriali e locali al fine di comprendere le scelte strategiche ed organizzative realizzate
- Coinvolgimento di altri portatori di interesse nell'individuazione di spazi di continuità orizzontale
- Progettare strumenti di documentazione funzionali alla condivisione delle pratiche;

d. La metodologia

Il progetto di ricerca mira a indagare, attraverso un approccio mixed method, le connessioni presenti tra istanze educative e patrimonio.

e. Riferimenti bibliografici

Bondioli A., Savio D. (2018), *Educare l'infanzia Temi chiave pe i servizi 0-6.* Roma, Carocci.
Fortunati A. (2008), *La progettazione dello spazio nei servizi educativi per l'infanzia,* Azzano San Paolo, Bergamo, Editore Junior.
Franceschini G.; Piaggesi B. (2000), *La progettazione degli spazi nella scuola dell'infanzia. Un percorso di studio e ricerca-azione.* Milano, FrancoAngeli.
Močinić S., Moscarda C. (2016), *L'ambiente come fattore di apprendimento nella scuola dell'infanzia* https://hrcak.srce.hr/file/265748

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto intende esplorare le modalità e le scelte di applicazione inerente al Decreto legislativo 65 del 2017

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
Attività di rilevazione della progettazione e/o rifunzionalizzazione degli spazi 0-6	Gennaio- giugno 2024	Schema di definizione strutturazione rilevazione
Analisi dei dati raccolti e definizione degli strumenti di rilevazione qualitativi	Giugno-ottobre 2024	Schema Analisi
Acquisizione e analisi delle documentazioni inerente all'evoluzione dei contesti considerati	Ottobre2004- gennaio 2025	Report dei risultati
Progettazione di strumenti di documentazione funzionali alla condivisione delle pratiche.	Settembre2025-ottobre 2025	Report
Osservazione dei contesti considerati maggiormente interessanti per le scelte progettuali realizzate	Settembre 2024-giugno 2025	Report dei risultati
Modellizzazione dei dati acquisiti	Luglio2025-gennaio 2026	Report dei risultati
Coinvolgimento e confronto con i referenti degli enti territoriali, locali e gli altri portatori di interesse al fine di comprendere le scelte strategiche ed organizzative realizzate	Gennaio 2024-dicembre 2026	Report dei risultati
Diffusione dei dati raccolti	Gennaio 2026-Dicembre 2026	Pubblicazione

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi		Spazi esplorativi		Accompagnamento all'innovazione	**x**
Allestimento nuovi setting didattici	x	Nuove forme di laboratorio		Modelli di co-progettazione	
Buone pratiche di ambienti innovativi		Ambienti integrati con le tecnologie		Progettazione partecipata	**x**
Civic center		Ambienti virtuali		Transizione nei nuovi spazi	
Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)		Approccio multidisciplinare	**x**
Ambienti inclusivi		Future learning Lab		Indagine post-occupativa	

A 3.1 Implementing "Constructing Education" Framework

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	1
Ricercatore	1
CTER	1
Docente comandato	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		

Altro (specificare)	Affidamento internazionale (The social development bank for Europe - CEB)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2021**

Durata complessiva	**Data inizio**	2021
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

INDIRE ha collaborato negli ultimi tre anni con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), organismo di sviluppo multilaterale con un mandato esclusivamente sociale che, attraverso la fornitura di finanziamenti e competenze tecniche, promuove attivamente la coesione sociale e rafforza l'integrazione tra gli stati membri dell'Unione europea. Nello specifico INDIRE ha partecipato ad alcune indagini circa gli investimenti nelle infrastrutture educative in alcune città europee per le quali è stato utilizzato il Manifesto INDIRE 1+4 con lo scopo di studiare i legami tra la progettazione delle scuole, l'edificio scolastico e l'uso pedagogico dei nuovi spazi. Nel marzo 2021 la CEB ha pubblicato *Constructing Education: un'opportunità da non perdere*. Il documento propone un nuovo approccio per finanziare gli investimenti in infrastrutture educative con lo scopo di assicurare che i futuri utenti siano pronti per il nuovo edificio scolastico e quindi siano in grado di usarlo efficacemente per promuovere l'apprendimento. L'idea principale dietro al quadro di riferimento è quella di incorporare una prospettiva educativa nel percorso relativo agli investimenti nelle infrastrutture. Questo significa identificare le attività di supporto che devono svolgersi parallelamente al processo di pianificazione, costruzione e occupazione, per far sì che una volta completato l'edificio scolastico i suoi fruitori siano pronti a fare il miglior uso del suo potenziale per promuovere l'apprendimento degli studenti. Soprattutto significa che i costi aggiuntivi associati all'implementazione di queste attività formative e di supporto siano incluse come parte dell'investimento. Il quadro ha identificato quattro fasi critiche che accompagnano il processo architettonico: pianificazione iniziale, preparazione all'ingresso nel nuovo edificio, trasferimento nei nuovi spazi, riflessioni e aggiustamenti. INDIRE ha siglato nel 2021 un accordo di consulenza scientifica finanziata con il CEB con lo scopo di seguire l'implementazione del framework sopra citato in due scuole della città di Milano. Per il 2024 è prevista la progettazione e l'elaborazione dello studio di caso relativo alla scuola pilota Viscontini come output finale di ricerca del progetto.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Quali azioni di accompagnamento è necessario attivare affinché un investimento in edilizia scolastica produca effetti di cambiamento sulle pratiche didattiche della comunità scolastica?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Gli investimenti in edilizia scolastica (nuove scuole) per produrre un impatto di innovazione sulle pratiche didattiche devono essere accompagnati da una serie di misure di accompagnamento che si snodano lungo il processo di progettazione e utilizzo di un nuovo ambiente.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Organizzazione e svolgimento dell'ultimo incontro di progetto con i referenti delle banche, le università, le scuole e l'amministrazione comunale.
- Raccolta documentazione relativa alle scuole del progetto
- Elaborazione report di progetto
- Analisi dei costi del processo di progettazione-abitazione
- Elaborazione di uno studio di caso relativo alla scuola Viscontini di Milano

e. La metodologia

La metodologia è dettata dal framework "Constructing Education" che prevede una serie di interventi in fasi diverse di evoluzione dell'edificio scolastico. I format e le tecniche adottate nell'ambito dell'approccio metodologico includono: progettazione partecipata, ricerca-azione, pedagogical walkthrough, post-occupancy evaluation, studio di caso.

f. Riferimenti bibliografici

DUTHILLEUL Y., WOOLNER P., WHELAN A. (2021), *Constructing Education: An Opportunity Not to Be Missed.* Thematic Reviews Series Council of Europe Development Bank, Paris.

DUTHILLEUL Y., CARRO R., TAPANINEN R., TOSI L. (2020), *School Design and Learning Environments in the City of Malmö, Sweden*. Thematic Reviews Series. Council of Europe Development Bank, Paris.

DUTHILLEUL Y., CARRO R., TAPANINEN R., MASLAUSKAITE K. (2019), *Design and Learning Environments in the Department of Seine-Saint-Denis, France*. Thematic Reviews Series. Council of Europe Development Bank, Paris.

DUTHILLEUL Y., BLYTH A., IMMS W., MASLAUSKAITE K. (2018), *Design and Learning Environments in the City of Espoo, Finland. Thematic Reviews Series.* Council of Europe.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023.

Con particolare riferimento alle priorità politiche che ispireranno l'azione del Ministero per il triennio 2023-2025 e che riflettono in modo puntuale alcuni ambiti di interventi tra cui: Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico e la diffusione di ambienti di apprendimento innovativi.

In particolare, si fa riferimento ad alcuni obiettivi strategici dell'atto di indirizzo:

promuovere una "scuola intelligente quale contesto che renda piacevole la permanenza dello studente e ne stimoli l'intelligenza, attraverso l'edilizia riqualificata, l'attenzione agli ambienti adibiti alla didattica e alla condivisione con gli altri, un luogo in grado di accompagnare la crescita degli studenti quotidianamente" (obiettivo strategico 6: Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico); "fornire supporto alle istituzioni scolastiche attraverso il rafforzamento della rete con il territorio (priorità strategica 5: sostenere le autonomie scolastiche); "promuovere la sperimentazione, la didattica e le attività laboratoriali attraverso l'investimento in ambienti innovativi e la diffusione di nuove pratiche didattiche, anche attraverso il ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il sostegno allo sviluppo della didattica orientativa, nel quadro della "Scuola 4.0"" (priorità strategica 2: Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Progettazione dell'evento finale di progetto	Febbraio marzo	Agenda dei contenuti, interventi e relatori
2. Conduzione dell'evento finale di progetto	Febbraio-marzo	Videoregistrazione dell'evento
3. Report dell'incontro con sintesi delle riflessioni emerse	Febbraio-marzo	Report
4. Raccolta ed elaborazione del materiale relativo alla scuola primaria Viscontini	Aprile	Archivio della documentazione della scuola
5. Elaborazione dello studio di caso	Settembre	Studio di caso (documento)
6. Elaborazione documentazione analisi dei costi dell'intero processo	Giugno	Documento di analisi costi

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi		Spazi esplorativi		Accompagnamento all'innovazione	**x**
Allestimento nuovi setting didattici		Nuove forme di laboratorio		Modelli di co-progettazione	**x**

Buone pratiche di ambienti innovativi		Ambienti integrati con le tecnologie		Progettazione partecipata	**x**
Civic center		Ambienti virtuali		Transizione nei nuovi spazi	**x**
Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)		Approccio multidisciplinare	**x**
Ambienti inclusivi		Future learning Lab		Indagine post-occupativa	**x**

A.3.2 Future Learning Lab Italia (FLL IT)

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	4
Tecnologo	3
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM	**x**	
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2019

Durata complessiva	**Data inizio**	2019
	Data fine	2027

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Le esperienze di formazione dell'ultimo decennio che hanno mirato a promuovere l'innovazione metodologica e tecnologica, hanno dimostrato che senza l'opportunità di sperimentare concretamente i nuovi setting si verifica il rischio che le conoscenze e competenze professionali sviluppate dai docenti in formazione si scontrino con limiti e barriere legate all'impossibilità di adeguare l'ambiente di apprendimento alle nuove esigenze. Nel 2012 *European Schoolnet* e i suoi 32 ministeri dell'istruzione hanno creato un primo esempio di ambiente dimostrativo che sfida i visitatori a ripensare il ruolo della pedagogia, della tecnologia e del design nelle loro classi. Gli studi di caso realizzati nell'ambito del progetto hanno dimostrato l'efficacia di spazi di questo tipo per accompagnare i docenti e i dirigenti all'organizzazione e all'utilizzo di ambienti flessibili e spazi innovativi. Sulla scia di questa esperienza altri paesi europei hanno investito in ambienti di questo tipo per dotare la scuola di luoghi dove sperimentare e ispirarsi per la riorganizzazione dei propri ambienti di apprendimento. Tramite finanziamenti MIUR anche Indire ha avviato un progetto simile e ha promosso la realizzazione sul territorio nazionale di alcuni ambienti didattici di ultima generazione, i *Future Learning Lab IT (FLL IT)*[1], collocati all'interno di un'istituzione scolastica o gestiti da scuole o da reti di scuole e individuati tramite avviso di selezione pubblica. Tali ambienti sono funzionali al modello di innovazione metodologica, didattica e tecnologica promosso da INDIRE e in particolare agli indirizzi proposti dal Manifesto 1+4 spazi educativi del nuovo millennio elaborato dall'INDIRE (si veda: http://www.indire.it/progetto/ll-modello-1-4-spazi-educativi/). Gli FLL-IT sono destinati ad attività per la formazione in servizio dei docenti e ad attività sperimentali e dimostrative rivolte ad insegnanti e dirigenti scolastici e possono essere anche usati per attività didattiche con studenti. L'obiettivo è di promuovere l'introduzione di metodologie didattiche innovative nella pratica professionale quotidiana delle scuole offrendo, attraverso la rete dei FLL Italia, la possibilità ai docenti di vedere, sperimentare, formarsi direttamente negli ambienti di apprendimento di nuova generazione.

Il presente progetto si pone in continuità col progetto che ha seguito, dal 2019 a oggi, e si propone di seguire gli ultimi step per la realizzazione finale degli FLL tramite i comitati di progetto nominati per ogni scuola assegnataria del finanziamento. I ricercatori saranno poi impegnati nell'applicazione di un protocollo di monitoraggio e analisi delle pratiche e delle attività condotte nei nuovi spazi, sia come formazione docenti, sia come attività con gli studenti. Lo scopo ultimo è di individuare buone pratiche d'uso e sviluppare strumenti di supporto.

b. Definizione problema e domande di ricerca

- La formazione e la sperimentazione di attività in ambienti prototipali può aiutare i docenti a sfruttare meglio le potenzialità offerte dagli ambienti innovativi?
- Gli ambienti prototipali possono ispirare il ripensamento degli ambienti di apprendimento esistenti secondo il modello 1+4.?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Riuscire, attraverso la rete dei FLL Italia, a integrare metodologie didattiche innovative nella pratica professionale quotidiana delle scuole offrendo la possibilità ai docenti di vedere, sperimentare, formarsi direttamente negli ambienti di apprendimento di nuova generazione. In particolare:

- Realizzare ambienti prototipali per ispirare la progettazione di scuole basate sul modello 1+4;
- Realizzare poli formativi e dimostrativi per lo sviluppo di competenze nell'uso delle potenzialità dei nuovi ambienti di apprendimento
- Promuovere, attraverso la rete dei FLL Italia, metodologie didattiche innovative nella pratica professionale quotidiana delle scuole offrendo la possibilità ai docenti di vedere, sperimentare, formarsi direttamente negli ambienti di apprendimento di nuova generazione.
- Accompagnare la sperimentazione degli ambienti prototipali.
- Monitorare la sperimentazione dei nuovi ambienti.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Supervisione della fase esecutiva dei progetti da parte dei comitati di progetto;
- Supervisione degli spazi, disposizione degli arredi, degli strumenti e delle tecnologie;
- Partecipazione ad eventi promozionali di lancio delle attività delle FLL IT presso le sedi che hanno allestito l'ambiente finale;
- Erogazione di strumenti inclusi nel protocollo per il monitoraggio delle attività;
- Predisposizione di materiali e strumenti formativi a partire dal framework teorico del Manifesto Indire "1+4" e del toolkit "Fare didattica in ambienti flessibili" prodotto da Indire.

e. La metodologia

Ogni FLL è seguita da due ricercatori, a queste risorse si aggiunge l'assegnista di ricerca incaricato di sviluppare il protocollo di osservazione e di monitoraggio e seguire la somministrazione e la restituzione.

f. Riferimenti bibliografici

BANNISTER D. (2018), *Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola*, European Schoolnet, Bruxelles. (https://www.indire.it/wp-content/uploads/2018/04/A2.2.pdf consultato il 30 agosto 2022).
CARRO R., TOSI, L. (2023), *Lo spazio della scuola. Architetture scolastiche e cicli pedagogici*, Carocci, Roma.
MOSCATO G. (a cura di), TOSI L. (a cura di), (2022) *Architetture Educative*, Altralinea Edizioni, Firenze.
OBLINGER, D. (2006), *Learning spaces* (Vol. 2), Washington, DC: Educause
OCSE. (2013), *Innovative Learning Environments, Education Research and Innovation*. OCSE Publishing, Paris http://dx.doi.org/10.1787/9789264203488-en - consultato il 05 settembre 2022).

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il progetto di ricerca si pone in sinergia con la Missione 4 del PNRR, Missione tra l'altro incentrata sui progetti relativi all'edilizia scolastica con particolare riguardo all'"ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture scolastiche" con l'obiettivo "di rafforzare le infrastrutture e gli strumenti tecnologici a disposizione della didattica".

Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023: promuovere una "scuola intelligente quale contesto che renda piacevole la permanenza dello studente e ne stimoli l'intelligenza, attraverso l'edilizia riqualificata, l'attenzione agli ambienti adibiti alla didattica e alla condivisione con gli altri, un luogo in grado di accompagnare la crescita degli studenti quotidianamente" (obiettivo strategico 6: Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico).

Infine, richiamando il **Documento di Visione Strategica (2019-2028) di INDIRE**, il progetto concorre alla realizzazione degli obiettivi delle Linee di ricerca sull'innovazione del modello scolastico, in particolare lo sforzo per l'"Innovazione metodologica e organizzativa nel modello scolastico".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Supervisione della fase esecutiva dei progetti da parte dei comitati di progetto	Gennaio-dicembre	Conclusione delle FLL
2. Organizzazione di eventi promozionali di lancio delle attività delle FLL IT	Gennaio-dicembre	Uno o più eventi
3. Applicazione di protocolli per il monitoraggio delle attività	Gennaio-dicembre	Erogazione di strumenti relativi al protocollo
4. Sviluppo di materiali e strumenti formativi originali a partire dal framework teorico del Manifesto Indire "1+4" e del toolkit "Fare didattica in ambienti flessibili" prodotto da Indire"	2025	Lista dei materiali e/o strumenti

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		OS2		OS3	
Progettazione ambienti innovativi	x	Spazi esplorativi	x	Accompagnamento all'innovazione	x
Allestimento nuovi setting didattici	x	Nuove forme di laboratorio	x	Modelli di co-progettazione	
Buone pratiche di ambienti innovativi	x	Ambienti integrati con le tecnologie	x	Progettazione partecipata	
Civic center	x	Ambienti virtuali	x	Transizione nei nuovi spazi	

Scuola-comunità		Realtà virtuale (VR)	x	Approccio multidisciplinare	
Ambienti inclusivi		Future learning Lab	x	Indagine post-occupativa	

STRUTTURA 4

Sistemi integrati istruzione/Formazione/Lavoro e Istruzione terziaria professionalizzante

Struttura 4 – Sistemi Integrati istruzione/formazione/lavoro e Istruzione terziaria professionalizzante

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca istituzionale	Fondi INDIRE	E 4.1 Gli ITS Academy per la transizione digitale	OS2 OS1
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E 4. 2 Identità e trasferibilità della didattica degli ITS Academy	OS2 OS1
Terza missione	Fondi INDIRE (progetto interstruttura)	E 4.3 ITStorytelling	OS2 OS1
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E 4.4 Filiere formative tecnologico-professionale	OS2 OS3
Terza Missione	Fondi INDIRE	E 4.5 ITALIA. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'IdA	OS1 OS2
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E 4.6 Alfabetizzazione in italiano L2	OS2 OS1
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E 4.7 Modelli epistemologici dell'educazione permanente	OS2 OS1
Ric. scientifica/Terza Missione	Fondi INDIRE/Altro	E 4.8 La lettura che cambia	OS.2 OS.1
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E 4.9 Narrazioni e pratiche per la FAD nell'istruzione della popolazione adulta	OS.2

Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E 4.10 Scuola in carcere: apprendimenti informali e non formali	OS 1 OS2

Progetti competitivi

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca Istituzionale Ricerca Scientifica	Competitivo nazionale	C.4.1 PRIN "Stereotipo e pregiudizio: la rappresentazione sociale della violenza di genere e le strategie di contrasto a dieci anni dalla Convenzione di Istanbul"	OS.1 OS.2

Progetti competitivi PNR (2021-2024)^

Titolo Ricerca – "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" - (2021-2024)	**Struttura di Ricerca*** (secondo l'articolazione descritta al paragrafo successivo) **Obiettivi**
RICERCA 2/a - Ricerca collaborativa con Università di Tampere sui metodi didattici nella formazione terziaria professionalizzante degli ITS	Struttura 4/OS2

^ l'azione è descritta nell'apposita scheda complessiva dopo i progetti dell'Area Tecnologia

Progetti in affidamento

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca istituzionale	MIM	A.4.1 Gli elementi caratterizzanti il sistema ITS Academy e loro evoluzione	OS1 OS2
Terza missione	Europeo	A 4.2 Centri di eccellenza professionale (CoVE)	OS3

E.4.1 Gli ITS Academy per la transizione digitale

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale	

(ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
CTER	2
Ricercatore	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La transizione digitale ricopre un ruolo decisivo per il rilancio della competitività, produttività ed efficienza del Paese. L'Italia, a causa di diversi fattori, tra i quali spiccano le limitate competenze digitali e la scarsa adozione delle tecnologie cloud, sconta un forte ritardo che la posiziona al 18° posto in Europa come livello di digitalizzazione (Desi 2022). In questo scenario si aggiunge il fatto che le minacce cibernetiche assumono ormai una rilevanza sempre maggiore.

A partire dall'analisi del fenomeno, del contesto e dei fabbisogni emerge con ogni evidenza la richiesta elevata di nuove competenze e di personale specializzato nell'ambito della sicurezza informatica, la cyber-security. Di qui l'ipotesi progettuale, da tradurre in realtà operativa e da mettere a sistema, della creazione di un ecosistema della sicurezza informatica, centrato sull'alleanza tra PA, imprese e ITS Academy.

L'assetto che si vuole disegnare prevede la validazione di linee guida operative, l'attivazione di un ciclo di aggiornamento e formazione dei formatori e la realizzazione di percorsi innovativi e di qualità progettati in collaborazione con la PA e le imprese finalizzati alla formazione di tecnici specialisti.
Altro obiettivo strategico è la costituzione di una comunità di buone pratiche che permetta alla Rete di coordinamento nazionale degli ITS per la transizione digitale di avvalersi di competenze qualificate (esperti della materia e docenti provenienti dal mondo accademico, delle imprese e delle professioni) e di modelli formativi e didattici utilizzabili in contesti e territori diversi. Per la realizzazione di tale attività sono stati attivati cinque gruppi di ricerca formati dai rappresentanti dei soggetti firmatari dell'accordo e sostenuto, quando opportuno, da esperti esterni.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Il 5/10/2022 è stato siglato l'accordo di collaborazione tra Ministero dell'Istruzione e INDIRE, Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Puglia, Umbria, Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, ACN, Confindustria, Associazione Nazionale degli ITS e Fondazione Leonardo-Civiltà delle macchine per la costituzione di una Rete di coordinamento degli ITS per lo sviluppo della transizione digitale. Per realizzare gli obiettivi di questo accordo sono necessarie azioni che muovano dall'esigenza di aumentare la diffusione delle competenze in ambito di digitalizzazione sicura a livello Paese mediante l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti su competenze di cybersecurity.
L'attività si propone di valorizzare e sostenere le esperienze determinanti per lo sviluppo di competenze digitali, in ambito Cloud Computing e Cyber Security a sostegno della costituzione e qualificazione di una Rete nazionale degli ITS Academy per la formazione di tecnologi altamente specializzati in ambito digitale.
Le domande a cui si intende dare risposta:

1. Come gli ITS all'interno dell'area tecnologica TIC possono dare un contributo al tema della sicurezza nazionale attraverso un'offerta formativa omogenea e unitaria di percorsi su C.C. e C.S.?
2. In che modo lo sviluppo di percorsi ITS sul C.C. e C.S. impatta sul modello dinamico degli ITS?
3. L'uso delle tecnologie digitali (C.C. e C.S.) nel sistema terziario professionalizzante degli ITS in che modo impatta sulle tre direttrici di riferimento del modello ITS: "flessibilità didattica ed organizzativa", "governance a rete" e 'innovazione"?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'obiettivo principale è quello di creare un ecosistema virtuoso con standard orientativi per la formazione di tecnici specializzati in cyber security con possibilità di avere sbocchi professionali nelle PA e nel settore privato. Si pone 5 obiettivi:
OB1. Monitorare e valorizzare i percorsi degli ITS in ambito C.C. e C.S. già avviati a partire dall'anno 2023.
OB2. Produrre linee guida per la realizzazione di un curricolo in C.C. e C.S. a uso della progettazione di percorsi rivolti a tecnici della P.A. e delle imprese.
OB3. Sostenere l'avvio dei percorsi con un piano per la formazione dei formatori nell'ambito della trasformazione digitale
OB4. Creare, alimentare una community di pratiche per la diffusione e trasferibilità dei modelli per lo sviluppo delle competenze digitali del sistema ITS Academy.
OB5. Realizzare iniziative per la diffusione dei prodotti realizzati.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1. Ricerca qualitativa sui percorsi di Cloud Computing e Cyber Security erogati dalle Fondazioni ITS Academy dell'area ICT sia delle regioni coinvolte nell'Accordo di collaborazione sia delle regioni non coinvolte nell'accordo. Studio sistematico delle attività dei percorsi con indagini mirate sulla flessibilità didattica ed organizzativa, sulla governance e sui livelli di innovazione.

A42. Individuazione, definizione e valorizzazione di nuove risorse didattiche e modelli organizzativi per la transizione digitale in ambito Cloud Computing e Cyber Security.

A3. Costituzione di una *war room* con i soggetti che hanno realizzato percorsi sulla Cyber Security per la condivisione delle risorse e dei modelli esplorati ed individuati.
A4. Analisi del curricolo dei percorsi avviati sulla Cyber security e Cloud computing presenti nella Banca dati nazionale degli ITS Academy delle regioni firmatari dell'Accordo di collaborazione.

A5. Individuazione delle competenze e aree tematiche, dei contenuti di riferimento, delle categorie, delle competenze in uscita per l'erogazione di percorsi su Cloud Computing e Cyber Security.

A6. Elaborazione di Linee Guida con materiale indicativo ed esempi che ci si aspetterebbe di vedere rappresentati nei moduli dei percorsi per la PA e dei percorsi per le imprese

A7. Diffusione dei modelli di attività, didattici e organizzativi, in altri ITS Academy attraverso seminari regionali, nazionali, una pubblicazione scientifica, la Biblioteca dell'Innovazione di INDIRE

e. La metodologia

La ricerca si caratterizza come una ricerca intervento attraverso un processo ciclico e interattivo. L'analisi dei dati verrà effettuata in maniera triangolata, attraverso l'interazione con i partecipanti e con i soggetti coinvolti nell'Accordo di collaborazione, così come previsto dagli approcci di ricerca collaborativa. La ricerca privilegia metodi qualitativi per l'analisi delle interviste e della documentazione raccolta.

f. Riferimenti bibliografici

Reljic J., Evangelista R., Pianta M., "Digital Technologies, Employment and Skills", Industrial and Corporate Change, 2021, https://doi.org/10.1093/icc/dtab059.
ALFONSO FUGGETTA, Paese Innovatore (Il) Un Decalogo Per Reinventare L'Italia, EGEA
CYBERHEAD - Cybersecurity Higher Education Database — ENISA (europa.eu)

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento ai documenti in elenco si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con i seguenti documenti:

1. Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023:
   a. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA

Con l'adozione della riforma PNRR sull'orientamento e con l'approvazione delle relative linee guida diviene assolutamente necessario intraprendere azioni orientative sistematiche nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, anche attraverso la figura del docente tutor. In tale contesto è anche necessario potenziare le competenze nelle

discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, attuare la riforma dell'istruzione tecnica, professionale e dell'istruzione e formazione professionale attraverso la costruzione di curricoli flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, nonché implementare il sistema della formazione tecnica superiore, anche nel quadro dell'attuazione e del proficuo utilizzo delle risorse del PNRR di cui al Quadro di riferimento da destinare alla riforma degli ITS.

2. SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DI ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

ART. 25-bis (Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

3. Documento di visione Strategica di INDIRE

Linee di ricerca sul post secondario non universitario e le competenze per il mondo del lavoro (Promuovere e sostenere l'innovazione nell'ambito degli ITS e seguire l'evoluzione del mondo del lavoro (industria 4.0) Target principale: la formazione degli adulti e il segmento post-secondario non universitario e mondo del lavoro. Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali, percorsi di apprendistato. (pag. 26).

4. PNRR Riforma del sistema ITS. MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.2

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, aumentare il numero degli istituti e degli iscritti, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari job-oriented sempre più avanzati per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La piena attuazione della riforma, che sarà adottata entro il primo semestre del 2022, è prevista nel 2025.

5. LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173). – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).
6. Le indicazioni contenute nel PNRR e nel Piano d'implementazione dell'Agenzia nazionale della Cyber security, di avvalersi del sistema ITS per lo sviluppo delle competenze digitali, Cloud Computing e Cyber Security, trovano un approdo nella Legge 15 luglio 2022, n. 99, Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. All'art.2 comma 2, "Costituisce priorità strategica degli ITS Academy la formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione alla transizione digitale…" e all'art.9 "il Ministero promuove, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di "Reti di coordinamento di settore e territoriali» per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni ITS Academy di regioni diverse".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A1	Dicembre 2024	Report di ricerca
A2	Dicembre 2024	Risorse didattiche e modelli organizzativi per la transizione digitale in ambito Cloud Computing e Cyber Security
A3	Dicembre 2024	Costituzione di una war room con i soggetti che hanno realizzato percorsi sulla C.S. per la condivisione delle risorse e dei modelli esplorati ed individuati

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4			**OS2-struttura 4**			**OS3 - struttura 4**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali e nazionali	x	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Identificare, validare, trasferire pratiche e modelli formativi ITS sulla cyber security e cloud computing Academy	x	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione del sistema Vet, Higher-Vet
	Valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive Azioni di orientamento lungo tutto l'arco della vita	x					Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)

E 4.2 Identità e trasferibilità della didattica degli ITS Academy

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
CTER	1
Ricercatore	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**

Terza Missione	

finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

TABELLA

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

In Italia in particolare, il dibattito su dove debba andare l'istruzione tecnica e professionale di tipo secondario e terziario (Zuccaro et al., 2022) appare polarizzato, diviso tra l'idea delle necessità di virare su competenze professionalizzanti e strettamente funzionali al mondo del lavoro attuale, e quella di promuovere e difendere, in alcuni casi, una formazione non direttamente e necessariamente strumentale all'economia e spendibile nell'immediato. Il sistema degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) è direttamente interessato da questa sfida in quanto segmento formativo a più diretto contatto con il mondo produttivo e l'innovazione, il cambiamento dell'economia, dei mercati e dei processi lavorativi.

Le ricerche condotte finora dalla Struttura hanno dimostrato che gli ITS Academy presentano diverse caratteristiche di originalità nel panorama formativo italiano, in grado di fornire interessanti contributi alla riflessione sul presente, ma soprattutto sul futuro della formazione al lavoro: dalla dinamicità dei piani didattici, che si rinnovano ogni anno in relazione all'evoluzione del mondo del lavoro, al ruolo privilegiato delle aziende nei percorsi formativi, dalla flessibilità organizzativa al ruolo delle nuove tecnologie 4.0 Schwab (2017) nei percorsi formativi.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Gli ITS Academy, come emerge dalla ricerca effettuate sul campo, sono caratterizzati da elevata varietà e flessibilità degli approcci: – approcci educativi diversi (teorico, work based, formale, informale); – approcci organizzativi diversi (setting spaziali diversi, organizzazioni diverse); – approcci relazionali diversi (supportivo, assistito, collaborativo, competitivo).

D1. Quali sono gli elementi eccellenti organizzativi e didattici tipici delle attività dei contesti ITS Academy, che è possibile astrarre, partendo dall'analisi delle esperienze specifiche, ai fini del loro sviluppo e di trasferibilità e scalabilità nel sistema ITS Academy e che meglio supportano lo sviluppo di competenze e la formazione delle soft skill per il lavoro di qualità nell'istruzione professionalizzante?
D2. Come costruire delle linee per la trasferibilità delle buone esperienze?
D3. La debolezza, in termini di sviluppo economico, di alcune aree territoriali italiane in cui esistono gli ITS può essere bilanciata/superata da interventi di ricerca partecipata che facciano leva sugli aspetti "culturali" dell'identità e delle pratiche formative degli ITS Academy?
D4. Quale contributo degli ITS Academy può dare il "modello ITS Academy" all'innovazione didattica e curricolare della scuola del secondo ciclo e dell'istruzione terziaria in generale?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'attività di ricerca interviene sull'intercettazione dell'innovazione nel campo delle tecnologie digitali nel curricolo del sistema degli ITS Academy, anche con riferimento ai bisogni di competenze delle filiere produttive, e ai contesti regionali, assumendo come ipotesi che i percorsi formativi del sistema terziario professionalizzante degli ITS Academy siano sviluppati sulla base di sistemi di attività interagenti (Engeström, Y. 1987).
Dall'analisi delle criticità nelle performance di alcuni ITS italiani, aventi per oggetto il transito degli ITS Academy italiani alla realtà lavorativa dell'economia 4.0, è emersa la necessità dell'applicazione della modalità del Change Laboratory (C.L.) in collaborazione con l'Università di Tampere (Finlandia) e che trova ispirazione alla teoria dell'apprendimento espansivo di Engeström. Tale metodo di intervento è stato individuato come un approccio funzionale alle transizioni sociotecniche particolarmente utile per affrontare casi critici all'interno della transizione al sistema ITS 4.0.
Gli obiettivi:
OB.1 Comprendere come è costruita l'organizzazione e gestione flessibile e dinamica della didattica degli ITS Academy e in che modo le attività che la caratterizzano sono tra loro interdipendenti;
OB.2 Comprendere come la presenza di docenti provenienti dal mondo del lavoro, garantisce sul posizionamento dei contenuti di apprendimento rispetto ai contesti reali;
OB.3 Definire le linee guida per l'approccio del C.L. per sviluppare le attività alla base della formazione delle competenze nell'area di specializzazione tecnologica dell'agroalimentare;
OB 4 Definire ed elaborare il rapporto delle attività topiche di un percorso 4.0
OB.5 Disseminare nel sistema ITS Academy proposte di innovazione didattica relative alle attività caratterizzanti il modello ITS Academy.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1- Elaborazione di linee di indirizzo per la trasferibilità delle eccellenze e per il miglioramento degli ITS;
A2- elaborazione di nuovi modelli organizzativi e didattici possibili per lo sviluppo delle competenze abilitanti 4.0 (TM);
A3- Disseminazione delle pratiche individuate e delle linee guida nel sistema ITS e nel sistema di istruzione e formazione attraverso seminari, eventi e documentazione;
A4- Comunicazione dei risultati della ricerca in report e pubblicazioni scientifiche.

e. La metodologia

La ricerca si caratterizza come esplorativa, osservativa. Il gruppo di ricerca si avvarrà dei risultati della ricerca condotta nei casi di studio sul campo che ha premesso di identificare gli elementi e le attività distintive e unitarie del modello ITS.

f. Riferimenti bibliografici

Aiello L. (2020), La didattica delle soft skills per il lavoro 4.0 nella formazione terziaria professionalizzante degli ITS, in "QTimes. Web Magazine", 1, 2, pp.138-49.

Proietti O., Zuccaro A. (2020), ITS e Laboratori 4.0, Il trasferimento di Labomec in remoto, in "IUL Research", 1,1, pp. 160-66, https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/article/view/51

Learning and Expanding with Activity Theory, di Annalisa Sannino (a cura di), Harry Daniels (a cura di), Kris D. Gutiérrez (a cura di)

Zuccaro A., ITS Academy: uno strumento per costruire il futuro, in rivista Politica Economica l'impresa delle competenze i nuovi saperi e il lavoro, 1-2023

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento ai documenti in elenco si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con i seguenti documenti:

1) Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche delMinistero dell'Istruzione per l'anno 2023: POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA

Con l'adozione della riforma PNRR sull'orientamento e con l'approvazione delle relative linee guida diviene assolutamente necessario intraprendere azioni orientative sistematiche nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, anche attraverso la figura del docente tutor. In tale contesto è anche necessario potenziare le competenze nelle discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, attuare la riforma dell'istruzione tecnica, professionale e dell'istruzione e formazione professionale attraverso la costruzione di curricoli flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, nonché implementare il sistema della formazione tecnica superiore, anche nel quadro dell'attuazione e del proficuo utilizzo delle risorse del PNRR di cui al Quadro di riferimento da destinare alla riforma degli ITS.

2) SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DI ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

a. ART. 25-bis (Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99,

dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

3) Documento di visione Strategica di INDIRE

Linee di ricerca sul post secondario non universitario e le competenze per il mondo del lavoro (Promuovere e sostenere l'innovazione nell'ambito degli ITS e seguire l'evoluzione del mondo del lavoro (industria 4.0) Target principale: la formazione degli adulti e il segmento post-secondario non universitario e mondo del lavoro. Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali, percorsi di apprendistato. (pag. 26).

4) PNRR Riforma del sistema ITS. MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.2

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, aumentare il numero degli istituti e degli iscritti, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari job-oriented sempre più avanzati per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La piena attuazione della riforma, che sarà adottata entro il primo semestre del 2022, è prevista nel 2025.

5) LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173). – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).
6) Le indicazioni contenute nel PNRR e nel Piano d'implementazione dell'Agenzia nazionale della Cyber security, di avvalersi del sistema ITS per lo sviluppo delle competenze digitali, Cloud Computing e Cyber Security, trovano un approdo nella Legge 15 luglio 2022, n. 99, Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. All'art.2 comma 2, "Costituisce priorità strategica degli ITS Academy la formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione alla transizione digitale…" e all'art.9 "il Ministero promuove, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di "Reti di coordinamento di settore e territoriali» per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni ITS Academy di regioni diverse".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1	30/05/2024	Linee di riferimento per la trasferibilità delle buone esperienze;
A2	30/12/2024	Report di ricerca
A3	30/12/2024	Pubblicazioni scientifiche e divulgative

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4		**OS2-struttura 4**		**OS3 - struttura 4**	

Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali e nazionali	x	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente	Identificare, applicare, trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologica professionale	x	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione del sistema Vet, Higher-Vet
	Valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive e dei campus Azioni di orientamento lungo tutto l'arco della vita	x					Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)

E4.3 - ITStorytelling

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 6

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	Luglio 2022
	Data fine	Dicembre 2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

L'attività nasce dalla necessità, riscontrata tra gli ITS Academy, di mappare, far emergere e narrare le esperienze più significative realizzate (pratiche, soluzioni, sperimentazioni, metodologie). ITStorytelling poggia su tre motivazioni principali: la prima è quella di mappare le pratiche migliori delle Fondazioni ITS Academy presenti sul territorio nazionale; la seconda di condividere con la rete degli ITS Academy le esperienze migliori e di comunicare e diffondere l'innovativo modello degli ITS Academy; ed infine di rendere disponibile agli ITS Academy un sistema di conoscenza delle pratiche delle Fondazioni ITS Academy nella loro dimensione evolutiva ed emergente.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Il progetto nasce dalla consapevolezza e dall'evidenza, riscontrata nel corso di molteplici occasioni di scambio e confronto con gli attori, di una ricchezza e varietà di informazioni (e possibili narrazioni) utili e valide ai fini della condivisione di valore nonché dello sharing di modelli e prassi per favorire la circolarità e il consolidamento del know how del sistema ITS Academy.
Le domande a cui l'attività di ricerca risponderà sono le seguenti:

1. Quali sono le pratiche eccellenti da valorizzare e da far emergere nell'ambito del Sistema ITS Academy?
2. Le esperienze eccellenti degli ITS Academy, se adeguatamente narrate, possono diventare dei modelli a cui ispirarsi e da cui trarre soluzioni innovative per garantire la qualità dei percorsi?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca, che si caratterizza come osservativa ed esplorativa, si focalizza sulla messa in campo di un processo partecipativo che crei e alimenti una community scientifica per le reti delle Fondazioni ITS Academy, che metta in comune uno spazio online culturale e scientifico, un think tank, che promuova un apprendimento collettivo ed il dialogo fra le persone, le organizzazioni e i network. Il processo definisce nel medio e lungo termine la messa a sistema di un repository di buone prassi che permetta di disporre di dati qualitativi su cui basare attività di ricerca mirate a modellizzare il sistema.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Le azioni della ricerca si concretizzano nella definizione di Focus group e interviste; di Format di studi di caso; nella produzione e post-produzione di narrazioni in formato multimediale (clip) e nella loro diffusione attraverso i canali istituzionali (web e social). Oltre all'analisi delle esperienze sul territorio sono parte integrante del progetto la progettazione, la realizzazione e la diffusione di materiali multimediali (in particolare clip, schede informative) a testimonianza delle buone pratiche sui territori.

e. La metodologia

Il gruppo di ricerca si avvarrà dei risultati degli altri progetti di ricerca relativi al tema relativi al Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, valuterà le singole risorse e la loro riconducibilità a format coerenti e comuni, individuerà le specificità e le eccellenze che possano interessare e fungere da modelli ed esperienze a beneficio di un framework educativo più ampio sul panorama nazionale e internazionale.

f. Riferimenti bibliografici

Alessandro Perissinotto (2020), Raccontare: Strategie e tecniche di storytelling, Editori Laterza
Proietti O., Zuccaro A. (2020), ITS e Laboratori 4.0, Il trasferimento di Labomec in remoto, in "IUL Research", 1,1, pp. 160-66, https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/article/view/51
Zuccaro A. (a cura di) (2022), Istituti Tecnici Superiori - Monitoraggio nazionale 2022, INDIRE, Firenze, www.indire.it/its
Zuccaro A., (et altri) L., Gli Istituti tecnici superiori. Una sfida culturale per l'istruzione terziaria professionalizzante, ed. Carrocci, Roma, 2022

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento ai documenti in elenco si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con i seguenti documenti:

1) Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023: POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA

Con l'adozione della riforma PNRR sull'orientamento e con l'approvazione delle relative linee guida diviene assolutamente necessario intraprendere azioni orientative sistematiche nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, anche attraverso la figura del docente tutor. In tale contesto è anche necessario potenziare le competenze nelle discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, attuare la riforma dell'istruzione tecnica, professionale

e dell'istruzione e formazione professionale attraverso la costruzione di curricoli flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, nonché implementare il sistema della formazione tecnica superiore, anche nel quadro dell'attuazione e del proficuo utilizzo delle risorse del PNRR di cui al Quadro di riferimento da destinare alla riforma degli ITS.

2) SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DI ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

a. ART. 25-bis (Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

3) Documento di visione Strategica di INDIRE

a.Linee di ricerca sul post secondario non universitario e le competenze per il mondo del lavoro (Promuovere e sostenere l'innovazione nell'ambito degli ITS e seguire l'evoluzione del mondo del lavoro (industria 4.0) Target principale: la formazione degli adulti e il segmento post-secondario non universitario e mondo del lavoro. Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali, percorsi di apprendistato. (pag. 26).

4) PNRR Riforma del sistema ITS. MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.2

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, aumentare il numero degli istituti e degli iscritti, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari job-oriented sempre più avanzati per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La piena attuazione della riforma, che sarà adottata entro il primo semestre del 2022, è prevista nel 2025.

5) LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173). – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).

6) PNR. Progetto "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" - decreto riparto D.M. AOOGABMUR n. 737 del 25-6-2021

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**

1. Produzione e diffusione delle narrazioni e alimentazione repository	12 mesi	n. 8 clip
2. Focus group	3 mesi	n. 1 report
3. Indagine	12 mesi	n. 1 report

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-		**OS2**	**x**		**OS3**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.		Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Filiera tecnologico professionale	**x**	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	
			Trasferire pratiche e modelli	**x**		
			Buone prassi	**x**		

OS1 struttura 6		**OS2 struttura 6**	**x**		**OS3 struttura 6**	
Osservare, analizzare e rappresentare i fenomeni, a livello micro, meso e macro, relativi alle priorità delle politiche, dei programmi e dell'Ente sul sistema d'istruzione e formazione, anche attraverso lo studio delle fonti in prospettiva diacronica		Progettare e sviluppare forme di documentazione e strumenti di narrazione e diffusione di pratiche educative e organizzative innovative in atto nel sistema d'istruzione e formazione per favorire l'autoformazione e l'auto documentazione	Narrazione	x	Raccogliere e integrare i dati della ricerca Indire con dati open ai fini di informare le politiche educative nazionali e internazionali per la valutazione di sistema	
			Modellizzazione	x		

E 4.4 Filiere formative tecnologico-professionale

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**x**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2027

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Diverse analisi, per lo più condotte dall'OECD, concordano nell'affermare che una delle principali cause del mancato incrocio fra l'offerta di competenze prodotte dal sistema formativo e la domanda del tessuto socioeconomico, alla base di molta disoccupazione giovanile, possa essere attribuibile alla struttura dell'offerta formativa. Un'offerta che è caratterizzata in Italia ancora da una poco incisiva presenza di percorsi professionalizzanti, strettamente integrati con il mondo economico e produttivo, e volti a valorizzare tanto il capitale umano quanto il sistema produttivo dei territori. Ciò è dovuto in parte al fatto

che l'apprendimento basato sul lavoro non è sufficientemente sviluppato, in parte perché si avverte un disallineamento tra il capitale umano reso disponibile dal sistema scolastico e formativo e le opportunità generate dal sistema produttivo (European Commission, 2015). Del resto, troppo spesso i programmi di istruzione e formazione, compresa quella universitaria, non sono allineati ai bisogni emergenti del mondo produttivo, tanto che il divario tra l'offerta e la domanda di lavoro in Italia è stimato intorno al 45% (Sistema informativo Excelsior, 2022). Nel nostro sistema di istruzione e formazione è in atto l'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Tale disegno esprime la necessità di creare un coordinamento strutturato, obiettivi strategici comuni e una dimensione organizzativa innovativa capace anche di sollecitare l'attrattività dei percorsi come opzioni di prima scelta formativa da parte dell'utenza, creando un legame tra offerta formativa e mondo produttivo Un disegno ordinamentale che prende spunto dal modello degli ITS Academy a cui Indire ha contribuito alla sua elaborazione (Zuccaro, 2022) e che prevede una sperimentazione del sistema 4+2.

b) Definizione problema e domande di ricerca

L'infrastruttura della filiera formativa tecnologico-professionale punta ad una idea di "filiera integrata" – orizzontale e verticale – di cui il patto educativo, condiviso tra imprese e tessuto produttivo, scuole, Agenzie Formative che erogano percorsi IeFP, ITS Academy, università, costituisce l'asse portante al fine di concorrere alla migliore istruzione dei giovani in linea con le prospettive di sviluppo del Paese. A decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, è istituita la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Tale filiera si inserisce all'interno di una sperimentazione che accentra l'attenzione su alcuni snodi fondamentali che in parte si ispirano al modello ITS e ai temi caratterizzanti il piano Industria 4.0 quali:

a. l'adeguamento e l'ampliamento dell'offerta formativa, con particolare riferimento alle discipline di base, ai nuovi percorsi sperimentali, funzionali alle esigenze specifiche dei territori, anche attraverso gli accordi di partenariato;
b. la promozione dei passaggi fra percorsi diversi;
c. la quadriennalità del percorso di istruzione secondaria di secondo grado;
d. il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili;
e. la stipula di contratti di prestazione d'opera per attività di insegnamento con soggetti del mondo del lavoro e delle professioni;
f. la certificazione delle competenze trasversali e tecniche, al fine di orientare gli studenti nei percorsi sperimentali, e di favorire il loro inserimento in contesti lavorativi.

Le domande di ricerca:

1. Quali modelli di flessibilità organizzativa e didattica praticata negli ITS Academy è coerente e praticabile nella filiera tecnologico-professionale?
2. Quali competenze utilizzate nelle prove di ingresso degli ITS Academy possono risultare compatibili con i profili di uscita e con i programmi dei percorsi quadriennali?

3. In che modo gli elementi distintivi del rapporto con le imprese e collaborazioni con esperti esterni del modello ITS Academy possono essere trasferiti nella sperimentazione filiera tecnologico-professionale?
4. In che modo le Tecnologie abilitanti 4.0 utilizzate come interfacce di apprendimento e approccio strategico alle soft skills utilizzato negli ITS Academy possono essere trasferiti nella sperimentazione della filiera tecnologico-professionale?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'attività di ricerca dell'ambito prevede l'osservazione della sperimentazione e l'applicazione di alcuni elementi del modello degli ITS Academy alla filiera integrata tecnologica-professionale sostenendone ed accompagnandone lo sviluppo. Da studi e ricerche condotte da Indire, anche attraverso casi di studio, emerge che i percorsi siano sviluppati sulla base di sistemi di attività interagenti (Engestrom, Y.1987). Condizioni necessarie perché il modello degli ITS Academy possa essere trasmissibile in altri contesti formativi mantenendo gli effetti positivi su occupazione, coerenza occupazionale con i percorsi di studio, gradimento degli studenti e capacità di intercettare l'innovazione tecnologica.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Indire, avendo studiato e definito le componenti del modello di gestione, innovazione e sviluppo di questo settore formativo terziario professionalizzante, si propone per attuare sperimentalmente nell'anno scolastico 2023-2024, e negli anni a seguire, le principali innovazioni previste dalla sperimentazione secondo le seguenti principali direttrici:

- Area della didattica. Centralità dei laboratori e delle metodologie partecipative, importanza delle azioni di tutoring e ruolo strategico dell'esperienza di stage. In particolare, la flessibilità organizzativa, didattica e progettuale intesa come le modalità con le quali viene organizzata ed erogata l'offerta formativa.
- Area dello sviluppo di competenze per i nuovi lavori. Tecnologie abilitanti 4.0 come interfacce di apprendimento e approccio strategico alle soft skills. Area della costruzione di reti. Rapporti con le imprese e collaborazioni con esperti esterni.
- Area della valutazione e certificazione delle competenze in uscita.

Azioni previste

Il progetto si articola in 2 fasi principali:

I Fase: gennaio-giugno 2024

A1. Analisi degli elementi caratterizzanti contenuti negli Avvisi/bandi erogati dal MIM per la costruzione della filiera formativa formata, riferiti a 3 contesti territoriali operanti su tre diverse filiere tecnologiche e formative

A2. Progettazione dell'intervento su campo:

- Costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale (scuole secondarie superiore, ITS Academy, regioni, IeFP, Indire) per la conduzione della sperimentazione

- Selezione di pratiche didattiche proattive (anche sulla base di quelle documentate da Indire) funzionali alla capacità di produzione e di cooperazione richieste dal mondo del design thinking, problem solving, Lean thinking, Storytelling, Simulazioni in ambienti virtuali 3D.
- Organizzazione delle attività: gli orari delle lezioni ripartiti tra aula e laboratori potenziando quest'ultimo con laboratori 4.0 che connettano gli studenti ai contesti aziendali, luoghi di produzione che utilizzino tecnologie digitali abilitanti (IoT, Simulazione, Intelligenza artificiale, etc), intese sia come attività di lavoro, sia come strumentazione didattica attiva basata sul governo dei dati e la cooperazione tra studenti.

II Fase ottobre2024/giugno 2025

A3. Sperimentazione su campo
Questa fase è caratterizzata da un approccio di tipo ricerca- intervento (Trombetta & Rosiello, 2000; Barbieri, 2008) poiché prevede un legame forte tra teoria e pratica, nonché la partecipazione e la collaborazione attiva di tutti gli attori coinvolti nelle diverse fasi della ricerca. La filiera costituita sarà oggetto di interventi formativi con un alto livello di trasformazione didattico/organizzativa. Per tale motivo ogni fase sarà oggetto di riflessione di quanto svolto e, grazie al reciproco scambio tra ricercatori docenti appartenenti al gruppo interistituzionale.
A4. Messa a sistema della fase sperimentale
A4. Diffusione degli esiti

e. La metodologia

La ricerca basata sulla raccolta, elaborazione e analisi dei dati congruenti, costituisce di fatto lo strumento che permette alla sperimentazione di disporre dei contenuti di valore che ispirino e informino successivi assetti normativi. Ricerca-intervento, indagine controfattuale con gruppo di controllo, monitoraggio.

f. Riferimenti bibliografici

Salerno G., Dalla IeFP agli ITS. Per una filiera permeabile e verticale, in Nuove professionalità 2/2020, Editrice La Scuola, 2020.Barbier, R. (2008). La ricerca-azione. Armando Editore
Trombetta, C., & Rosiello, L. (2000). La ricerca-azione. Il modello di Kurt Lewin e le sue applicazioni. Edizioni Erickson
Zuccaro A., (et altri) L., Gli Istituti tecnici superiori. Una sfida culturale per l'istruzione terziaria professionalizzante, ed. Carrocci, Roma, 2022.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento ai documenti in elenco si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con i seguenti documenti:

1) Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023: POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA

Con l'adozione della riforma PNRR sull'orientamento e con l'approvazione delle relative linee guida diviene assolutamente necessario intraprendere azioni orientative sistematiche nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, anche attraverso la figura del docente tutor. In tale contesto è anche necessario potenziare le competenze nelle discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, attuare la riforma dell'istruzione tecnica, professionale e dell'istruzione e formazione professionale attraverso la costruzione di curricoli flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, nonché implementare il sistema della formazione tecnica superiore, anche nel quadro dell'attuazione e del proficuo utilizzo delle risorse del PNRR di cui al Quadro di riferimento da destinare alla riforma degli ITS.

2) SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DI ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

a. ART. 25-bis (Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

3) Documento di visione Strategica di INDIRE

Linee di ricerca sul post secondario non universitario e le competenze per il mondo del lavoro (Promuovere e sostenere l'innovazione nell'ambito degli ITS e seguire l'evoluzione del mondo del lavoro (industria 4.0) Target principale: la formazione degli adulti e il segmento post-secondario non universitario e mondo del lavoro. Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali, percorsi di apprendistato. (pag. 26).

4) PNRR Riforma del sistema ITS. MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.2

a.La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, aumentare il numero degli istituti e degli iscritti, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari job-oriented sempre più avanzati per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La piena attuazione della riforma, che sarà adottata entro il primo semestre del 2022, è prevista nel 2025.

5) LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173). – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).

6) PNR. Progetto "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" - decreto riparto D.M. AOOGABMUR n. 737 del 25-6-2021

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A1. Analisi desk	Gennaio/marzo 2024	Indicatori per la costruzione delle filiere (n.1 ITS Academy, n. 1 Istituto Tecnico e/o professionale e da n,1 IeFP)
A2. Costituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale	Marzo/maggio 2024	Progetto di massima
A3. Selezione di materiali didattici e organizzazione delle attività	Marzo/maggio 2024	Piano editoriale con definizione dell'organizzazione organizzativa didattica
A4. Sperimentazione su campo	Ottobre 2024/giugno 2025	Interventi formativi nelle Filiere

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4	**x**		**OS2-struttura 4**	**x**		**OS3 - struttura 4**	**x**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali e nazionali	X	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Sperimentazione della filiera tecnologica professionale (istituti tecnici, istituti professionali, IFeP, ITS)	x	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet	x
	Valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive e dei campus	X		Trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale	x		Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)	
	Azioni di orientamento lungo tutto l'arco della vita							

E 4.5 ITALIA. Innovazione e Tradizione. Atlante del Lavoro nell'IdA

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	2
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**X**

Durata complessiva	**Data inizio**	01.01.2022
	Data fine	31.12.2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. **Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura**

Nel contesto di trasformazione sociale, culturale, economica e produttiva in corso il segmento dell'IdA assume particolare rilevanza ai fini dell'inclusione sociale e lavorativa, in relazione alle utenze di riferimento che comprendono, tra gli altri, giovani in dispersione scolastica, minori stranieri non accompagnati, NEET, adulti a bassa scolarità inattivi/inoccupati/disoccupati/detenuti. Una platea di

riferimento che necessita di un raccordo con le istituzioni formative e rispetto alle quali il sistema IdA può svolgere un ruolo centrale nel garantire orientamento, formazione, qualificazione e riqualificazione professionale. Il fulcro delle riflessioni che anima il progetto è costruito intorno all'etica delle possibilità (Appadurai 2014), che valorizza le aspettative di ciascuno, fornendo l'orizzonte etico al cui interno le più concrete *capabilities* acquisiscono significato, sostanza e sostenibilità. Il progetto nasce nella cornice di tali riflessioni e a partire dai precedenti percorsi di ricerca, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo dell'IdA per l'inclusione sociale, nel contesto di esplosione delle diseguaglianze che richiede una nuova mappa per l'orientamento (Latour 2018, Morin 2014, Binkler et al 2010).

b. Definizione problema e domande di ricerca

Il progetto parte dalla necessità di valorizzare e diffondere pratiche didattiche per gli adulti, guardando alle innovazioni del lavoro e alle tradizioni nel campo delle professioni artigiane, con riferimento ai bisogni di competenze delle filiere produttive e ai contesti territoriali. Ciò incrocia la necessità di offrire alle potenziali utenze del segmento IdA le migliori opportunità di formazione pubblica per il reinserimento sociale e lavorativo.

D1. In quali condizioni e attraverso quali dinamiche il segmento IdA riesce ad intercettare i bisogni del territorio e le utenze potenziali di riferimento?
D2. Quali sono gli elementi di scalabilità per generare un processo di miglioramento del segmento IdA (in termini di riconoscibilità dell'offerta e di impatto sul fronte dell'inclusione sociale e lavorativa)?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Le specificità dell'utenza dei CPIA orientano verso il principale obiettivo: valorizzare l'IdA in quanto segmento pubblico ed istituzionale rivolto a particolari fasce di popolazione che necessita di nuove visioni di futuro e ad una utenza che deve poter immaginare sé stessa come capace di agire nei contesti di flessibilità e di incertezza, alla luce delle trasformazioni che investono il mondo del lavoro, anche sul fronte digitale e tecnologico.
In sintesi, il progetto ha l'obiettivo di:

- mappare le esperienze di raccordo con il mondo del lavoro nell'IdA, a livello territoriale, per profili professionali, per aree tecnologiche;
- potenziare le azioni di integrazione dei percorsi di istruzione primo-secondo livello, anche ai fini dell'orientamento e dell'apprendimento continuo;
- valorizzare l'IdA, anche per il tramite delle reti di apprendimento permanente, in quanto segmento pubblico, con riferimento agli obiettivi che lo caratterizzano e alle relazioni con il territorio.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A. Studio e analisi:

A1 Ricognizione esperienze:

- raccordo istruzione-formazione-lavoro-territorio
- integrazione I e II livello

A2 Indagine quali-quantitativa

- survey
- interviste e focus group
- analisi di sfondo: caratteristiche socioeconomiche dei territori

B. Accompagnamento e supporto mediante le attività della rete INDIRE-RIDAP I-II livello IdA
B1 Sviluppo e consolidamento rete
B2 Definizione temi e strumenti per la trasferibilità degli esiti della ricerca ai territori e al sistema IdA

C. Diffusione esiti ricerca e valorizzazione sistema IdA
C1 Mappatura esperienze per ambiti tematici (segmenti produttivi, professioni, tecnologie) e territori
C2 Prima definizione Atlante

e. La metodologia

Il progetto adotta una strategia mixed-methods:

- Survey: questionario strutturato (II livello)

Gli esiti consentiranno una prima ricognizione su pratiche, metodologie, strumenti e servizi, ambienti, partnership e reti nei diversi istituti e indirizzi scolastici, nonché a livello territoriale.

- approfondimento qualitativo, rivolto ad un numero di istituzioni scolastiche selezionate in relazione agli esiti della survey (interviste e focus group) In questa fase si esploreranno le dinamiche e gli elementi di successo in relazione alle pratiche basate sui rapporti con il mondo del lavoro nelle dimensioni della tradizione e dell'innovazione.

La strategia metodologica è inoltre fondata su un approccio partecipato (sessioni collaborative Rete Indire-Ridap I-II livello)

f. Riferimenti bibliografici

Appadurai, A. (2014), *Il futuro come fatto culturale. Saggi sulla condizione generale,* Milano, Cortina.
Binkley, M. et al (2010), «Defining 21st century skills and assessments», in Griffin P.et al. (eds.), *Assessment and Teaching of 21st Century Skills*, Netherlands, Springer, pp.17-66.
Latour, B. (2018), *Tracciare la rotta,* Milano, Cortina.
Morin, E. (2015), *Insegnare a vivere: Manifesto per cambiare l'educazione*, Milano, Cortina

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

La proposta intende contribuire alle priorità dettate dall'agenda istituzionale sul tema del miglioramento delle competenze nella popolazione adulta. Il quadro di intervento è compreso tra le imminenti necessità del Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta (2021) finalizzato a colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni e le recenti prospettive di sostegno all'inclusione attiva mediante inserimento e reinserimento nei contesti di lavoro, di vita sociale e familiare che concorrono all'obbligo scolastico (2023).
In particolare, si intende relazionare tutte le azioni e gli interventi utili a migliorare le competenze chiave dei gruppi vulnerabili che frequentano i CPIA (I e II livello) con gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita e del lavoro, mediante modelli inclusivi e semplificati che garantiscano il pluralismo, la non-discriminazione, la partecipazione culturale, il rispetto delle diversità, l'accesso

inclusivo alle nuove tecnologie (per giovani Neet e adulti inattivi, inoccupati, disoccupati o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro, soggetti a bassa scolarità e cittadini stranieri). Individuare il migliore potenziamento dell'offerta formativa del segmento peculiare dell'istruzione degli adulti nei suoi eterogenei fabbisogni formativi "a partire dalle persone con "competenze molto basse" può significare procedere secondo un allineamento agli standard internazionali e alle nuove competenze richieste dal mondo del lavoro e favorire il fattivo raccordo tra istituzioni scolastiche-formative e il territorio (da unità didattiche e unità formative).
In quest'ottica, la rete scolastica dell'IdA rappresenta il soggetto pubblico di riferimento delle reti territoriali per l'apprendimento permanente che opera fungendo da raccordo fra esigenze e fabbisogni del contesto e nuove opportunità di sviluppo per l'utenza adulta (empowerment) favorendo e sostenendo azioni di accoglienza, orientamento, percorsi integrati di istruzione e formazione professionale e accompagnamento per la "presa in carico" della popolazione adulta in condizioni di fragilità.
Un complesso di azioni in grado di conseguire un positivo impatto sull'innalzamento dei livelli di istruzione e il consolidamento delle competenze chiave migliorando, al contempo, l'inclusione e la flessibilità socio-lavorativa e arginando fenomeni in esso controproducenti (skill mismatch, low skilled, drop-out).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A. Studio e analisi degli interventi didattici integrati tra percorsi di I e II livello per comprenderne le dinamiche, valorizzarne gli elementi di eccellenza, promuoverne la scalabilità nel sistema IdA	Gennaio-maggio	• Schedatura delle esperienze in base a griglia di rilevazione; • Report di ricerca interno.
B. Azioni di accompagnamento e supporto rivolte ai CPIA e alle istituzioni scolastiche in essi incardinati mediante le attività della rete INDIRE-RIDAP I-II livello IdA	Gennaio-dicembre	• Materiali e risorse per la progettazione di percorsi di raccordo I-II livello; • Linee Guida per la progettazione dei percorsi di raccordo con il mondo del lavoro;
C. Diffusione degli esiti della ricerca e valorizzazione del sistema IdA	Giugno-dicembre	• Mappatura delle esperienze per ambiti territoriali e tematici (segmenti produttivi, professioni, tecnologie); • Infografica delle esperienze;

		• Applicativo per la fruizione interattiva delle mappe, per ambiti territoriali e tematici; • Convegni e articoli divulgativi/scientifici.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4			**OS2-struttura 4**			**OS3 -struttura 4**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali		Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Filiera tecnologico professionale	**X**	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet
	Sostenere politiche di sviluppo nazionali	**X**		Apprendimento permanente	**X**		Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)
	Orientamento lungo l'arco della vita	**X**					
	Valorizzazione reti territoriali	**X**					

4.6– Alfabetizzazione in italiano L2

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	1
CTER TI	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2020**

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Sebbene l'analfabetismo non sia del tutto scomparso, l'Italia presenta un tasso di literacy molto alto, pari a quello degli altri Paesi più avanzati del mondo. Questa situazione, tuttavia, è entrata recentemente in crisi con l'arrivo di immigrati che non hanno mai imparato a leggere e scrivere nel loro Paese di origine. Si tratta soprattutto di persone che provengono dall'Africa subsahariana, dove ci sono i peggiori tassi di alfabetizzazione al mondo: in Mali e in Sud Sudan, ad esempio, si raggiunge a stento il 35% (World Economic Forum 2022). A questi divari si somma quello di genere. Mentre nel 2020 il 90% degli uomini era in grado di leggere, questo valeva solo per l'87% delle donne. Nell'Africa subsahariana, il divario era ancora più grande: 72% vs. 59%.

Il sistema italiano dell'Istruzione degli Adulti (IdA), progettato quando questa emergenza ancora non si presentava, inserisce queste persone in classi che vengono formate soltanto se le risorse disponibili lo consentono, perché i corsi di italiano L2 per analfabeti non sono compresi nell'offerta curriculare. Per questi stessi motivi, difficilmente le classi possono essere dedicate a apprendenti con lo stesso livello di analfabetismo in entrata, riducendo le possibilità di personalizzazione dell'azione didattica. A questo si aggiunge il problema dell'assenza di un metodo di insegnamento calibrato per queste esigenze, che vengono pertanto affrontate in maniera emergenziale applicando modelli e tecniche mutuate dall'insegnamento a bambini e non sempre efficaci. Se, da un lato, questa carenza metodologica è generale

e sono pochi gli studi che affrontano questi problemi, l'Italia risente della novità del problema, per cui la letteratura offre pochi riferimenti (Minuz 2005). Mancano dati sulle prassi adottate e, soprattutto, su sperimentazioni di soluzioni scientificamente fondate, in modo da poter affrontare questa sfida educativa in modo adeguato.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Il problema che la ricerca intende affrontare è costituito dalla mancanza di un paradigma teorico, metodologico ed operativo specifico - cioè non mutuato da altri contesti come fatto finora - dedicato alla prima alfabetizzazione in italiano L2.

Le domande della ricerca sono pertanto le seguenti:

- È possibile identificare un modello metodologico ed operativo adatto alla prima alfabetizzazione degli adulti?
- Se sì, quali sono le caratteristiche principali?
- Come è possibile tradurlo in percorsi di apprendimento, tenendo conto dei vincoli normativi ed operativi che caratterizzano i CPIA?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

- Identificare, a partire da singole buone prassi e componenti metodologiche esistenti, gli elementi costitutivi di un quadro teorico, metodologico e operativo generale relativo all'insegnamento della literacy ad adulti poco o affatto scolarizzati nella loro madre lingua
- Tradurre il quadro metodologico definito in istruzioni operative per l'insegnamento della lingua italiana come L2 per adulti poco o affatto scolarizzati in lingua madre
- Sperimentare quanto progettato con un panel di classi pilota di livello LASSLIAM 1-3
- Validare e diffondere i risultati della sperimentazione.

La ricerca si basa infatti sull'ipotesi che, a partire dai risultati raggiunti dalla ricerca internazionale e dall'analisi delle prassi attualmente adottate nei CPIA, sia possibile elaborare e sperimentare un modello che migliori significativamente la didattica della literacy.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

1. Literature review
2. Analisi delle prassi didattiche applicate dal panel di CPIA coinvolti nella ricerca
3. Progettazione di un curriculo
4. Sperimentazione del curriculo
5. Analisi dei risultati della sperimentazione
6. Diffusione dei risultati

e. La metodologia

A parte alcune azioni specifiche, come la literature review e la pubblicazione dei risultati, le azioni verranno condotte seguendo una metodologia il più possibile partecipativa, sia nella progettazione che nella realizzazione delle azioni centrali (progettazione e sperimentazione del curriculo, analisi dei risultati). A questo scopo, verrà creato un gruppo di lavoro che comprenderà ricercatori e docenti. Insieme, procederanno alla costruzione degli strumenti di raccolta dei dati (questionari, tracce di intervista, griglie di osservazione) e all'analisi dei risultati.

f. Riferimenti bibliografici

Craats, I. van de, Kurvers, J., & van Hout, R. (2015). Adult literacy, second language and cognition. Center for Language Studies (CLS).

MINUZ F., KURVERS J., NAEB R., SCHRAMM K., ROCCA L. (2022) Literacy and Second Language Learning for the Linguistic Integration of Adult Migrants, Strasbourg, Council of Europe.

OECD (2019), Getting Skills Right: Engaging low-skilled adults in learning, (www.oecd.org/employment/emp/engaging-low-skilled-adults-2019.pdf).

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Non esistono documenti di indirizzo strategico nazionali che si occupino esplicitamente di alfabetizzazione, perché il problema non è stato ancora tematizzato dall'agenda politica.
Dal momento che si occupa di una competenza di base, il progetto è in linea con l'European Year of Skills 2023 e tutta la relativa programmazione. Inoltre, poiché adotta come riferimento principale le nuove scale valutative LASLLIAM (2022), è in linea con il complesso delle politiche educativo-linguistiche del Consiglio d'Europa.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Literature review	Gen/feb 24	Banca dati interna
2. Analisi delle prassi didattiche	Gen-apr 24	Report interni
3. Progettazione di un curriculo	Mag-sett 24	CURRICULO
4. Sperimentazione del curriculo	Ottobre24-giugno25	Banca dati interna
5. Diffusione dei risultati	Dal II semestre	Articoli scientifici-report

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

<table>
<tr><td>OS1-struttura</td><td></td><td></td><td>OS2</td><td></td><td></td><td>OS3</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="4">Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l’orientamento lungo tutto l’arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.</td><td>Sostenere politiche di sviluppo regionali</td><td></td><td rowspan="4">Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell’apprendimento permanente.</td><td>Filiera tecnologico professionale</td><td></td><td rowspan="4">Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).</td><td>Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet</td></tr>
<tr><td>Sostenere politiche di sviluppo nazionali</td><td></td><td>Apprendimento permanente</td><td>X</td><td>Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)</td></tr>
<tr><td>Orientamento lungo l’arco della vita</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Valorizzazione delle reti territoriali</td><td>X</td><td></td><td></td><td></td></tr>
</table>

E 4.7 Modelli epistemologici dell’educazione permanente

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
CTER	7

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	

Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2020**

Durata complessiva	**Data inizio**	2020
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca è uno studio pedagogico sui modelli scientifici dell'educazione permanente. Il primo livello di analisi è quello relativo al paradigma teorico per chiarire la natura dell'oggetto che si analizza e, soprattutto, il tipo di sapere di cui questo oggetto è portatore. Trattandosi di apprendenti adulti, la riflessione epistemologica diventa immediatamente andragogica, definendo un contesto, unico nel suo genere, in cui non soltanto gli apprendenti, ma anche gli insegnanti sono adulti. La ricerca avrà come esito la validazione di metodi didattici per l'apprendimento online.

b. Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca studia gli ambienti di apprendimento virtuali allestiti per l'elearning, che per i CPIA costituisce una modalità "ordinamentale" di fare scuola. Si analizzerà l'uso degli strumenti messi a punto dalla norma per la gestione delle varie fasi operative di cui si compone il lavoro didattico all'interno dei CPIA.
Quali modelli pedagogici sono applicabili all'educazione permanente?
Quali sono i metodi di formazione a distanza più adatti in ambito andragogico?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

- Individuare e comprendere le specificità degli ambienti di apprendimento online per gli adulti.
- Definire e valutare le caratteristiche dei contesti di apprendimento online.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Analisi on desk di scenario sui modelli di educazione permanente.
- Studio comparativo sui metodi di formazione a distanza in ambito andragogico.
- Realizzazione di un protocollo di valutazione dei metodi di formazione a distanza in ambito andragogico.
- Esercizio di valutazione dei metodi e modelli inventariati all'interno dello studio comparativo.

- Definizione conclusiva dei metodi maggiormente significativi all'interno della FAD in ambito andragogico.

Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

e. La metodologia

Ricerca qualitativa con l'utilizzo degli strumenti di valutazione realizzati ad hoc.

f. Riferimenti bibliografici

Manuale di educazione degli adulti, Roma, Laterza, 2003
La ricerca qualitativa in educazione, Scandicci, La Nuova Italia, 1992
L'educazione degli adulti, Aureliana Alberici, 2002
La parola al soggetto le metodologie qualitative nella ricerca e nella didattica universitaria, a cura di Aureliana Alberici, Editore Guerini e Associati, 2001
Educazione in età adulta. Ricerche, politiche, luoghi e professioni Firenze University Press, 2018
Knowledge Building: Theory, Pedagogy, and Technology Marlene Scardamalia and Carl Bereiter, 2006
Blended learning. Dalla scuola dell'obbligo alla formazione adulta, di Maria Beatrice Ligorio, Stefano Cacciamani, Donatella Cesareni, Edizioni Carocci 2006

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Analisi on desk di scenario sui modelli di educazione permanente	2 mesi	Report di sintesi
2. Studio comparativo sui metodi di formazione a distanza in ambito andragogico.	2 mesi	Report di sintesi
3. Realizzazione di un protocollo di valutazione dei metodi di formazione a distanza in ambito andragogico.	3 mesi	Dossier di valutazione
4. Esercizio di valutazione dei metodi e modelli inventariati all'interno dello studio comparativo.	4 mesi	Rapporto di valutazione
5. Definizione conclusiva dei metodi maggiormente significativi all'interno della FAD in ambito andragogico.	1 mese	Report finale

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

<table>
<tr><th>OS1-struttura 4</th><th></th><th>OS2
struttura 4</th><th></th><th>OS3
struttura 4</th><th></th></tr>
<tr><td rowspan="4">Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.</td><td>Sostenere politiche di sviluppo regionali</td><td rowspan="4">Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.</td><td>Filiera tecnologico professionale</td><td rowspan="3">Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).</td><td>Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet</td></tr>
<tr><td>Sostenere politiche di sviluppo nazionali</td><td>Apprendimento permanente
x</td><td>Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)</td></tr>
<tr><td>Orientamento lungo tutto l'arco della vita</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Valorizzazione reti territoriali
x</td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

4.8 La lettura che cambia

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	**Nome e Cognome**
Ricercatore	1
Camm	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	

Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	**X (Partecipazione a Bandi esterni, in particolare terzo settore)**

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	1/1/2024
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il saper leggere e scrivere (Maragliano e Vertecchi, 1986), a seguito della padronanza della lingua italiana, è una delle principali competenze che il nostro sistema di istruzione ha promosso, considerato che il tasso medio di analfabetismo al momento dell'unificazione italiana, nel 1861, si attestava al 78% della popolazione (Migliorini, 1994). Forti anche dei dati di alcuni monitoraggi (annualità *Paideia*), ci si è dunque interrogati sull'attualità dell'affermazione riportata sopra e sono state meglio intese le specifiche necessità formative di chi frequenta i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.
È emerso che l'alfabetizzazione resta il presupposto per lo sviluppo delle competenze di base degli studenti di ogni ordine e grado.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Nel contesto dell'istruzione degli adulti si è scelto allora di osservare come si legge e scrive e come si insegna a farlo (Chall et alii, 1990; Alvermann et alii, 2013), una volta inteso che lettura e scrittura sono attività che cambiano profondamente nel corso del tempo (Febvre e Martin, 1976; Cavallo e Chartier, 2021) e che cambiano le loro attribuzioni di valore (Svenbro, 1991 e 2021).

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Se si guarda allora ai processi di insegnamento e apprendimento e alle loro conseguenze di ordine sociale, ancora oggi il fatto decisivo non sta tanto nel passaggio dal mono al multimediale o dal cartaceo al digitale quanto in quello dal non alfabetico all' alfabetico, appunto nell'imparare a leggere e scrivere. Per parte sua, il ricercatore potrà osservare come cambia, a seconda del modo di leggere, la comprensione dei diversi "oggetti di scrittura" (Zinna, 2004), quale sia il loro uso previsto e che cosa presumano debba

fare chi li usa, con il caso esemplare del libro stampato, così importante in contesto scolastico (Petrucci, 1976). Principale oggetto di ricerca è la pratica del leggere nelle sue forme odierne.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Si propone una azione così sintetizzabile:
"Divisa la classe in più gruppi, si procederà da parte di tutti ad una prima lettura del testo in modo silenzioso, oculare e privato. Dopo che l'insegnante ha misurato la sua comprensione, uno studente mediatore ne leggerà un altro di pari grado di difficoltà, secondo la classificazione Gulpease, ma ad alta voce al suo gruppo, per poi discuterne pubblicamente i significati e valutare quanto cambi la loro comprensione. Si aggiunge che la *Literacy* viene sempre più intesa come un'attività contestuale (Thomas, 1992; Polselli e Snow, 2004) che presenta dei quotidiani compiti di realtà, per cui la verifica della competenza di lettura dovrà riguardare non solo il grado di comprensione dei significati testuali ma anche l'interesse e il coinvolgimento che il testo è stato capace di suscitare in chi legge (Ricoeur, 2013).

e. La metodologia

Per non precludersi alla comprensione dei processi comunicativi che integrano l'alfabeto e la lingua scritta ad altri sistemi di segni, si è scelto metodologicamente di non limitare l'indagine all'acquisizione delle competenze di lettura e scrittura.
Si farà quindi riferimento alla consolidata letteratura di due discipline come la linguistica (Benveniste, Jakobson, Harris, etc.), e nello specifico la pragmatica (Iser, Caffi, Ferrieri, etc.), e la semiotica (Barthes, Eco, Marrone, etc.), e nello specifico la socio-semiotica (Semprini, Deni, Zinna, etc.).
Quindi si seguiranno i principi della osservazione partecipante e si adotteranno gli strumenti propri della ricerca qualitativa.

f. **Riferimenti bibliografici**

Alvermann, Donna et alii. *Theoretical Models and Processes of Reading*. Newvark: International Reading Association, 2013.
Cavallo, Guglielmo e Chartier, Roger. *Storia della lettura nel mondo occidentale*. Bari: Laterza, 2021.
Caffi, Claudia. *Pragmatica. Sei lezioni*. Roma: Carocci, 2020.
Chall, Jeanne et alii. *The Reading Crisis: Why Poor Children Fall Behind.* Harvard: Harvard University Press, 1990.
Deni, Michela. *Oggetti in azione*. Milano: Franco Angeli, 2002.
Joshi, R. M. and Alves, R. A. (Eds.). *Reading-writing Connections: Towards integrative literacy science*. New York: Springer Kilpatrick, 2020.
Febvre, Lucien e Martin, Henri-Jean. *La nascita del libro.* Bari: Laterza, 1976.
Harris, Roy. *L'origine della scrittura*. Viterbo: Stampa Alternativa, 1998.
Maragliano, Roberto e Benedetto Vertecchi. *Leggere, scrivere e far di conto*. Roma: Editori Riuniti, 1986.
Migliorini, Bruno. *Storia della lingua italiana.* Milano: Bompiani, 1994.
Polselli, Anne e Snow, Catherine. *Rethinking Reading Comprehension.* New York: Guilford, 2004.
Ricoeur, Paul, *Les conflits des interpretations.* Paris: Seuil, 2013.
Svenbro, Jesper. *Storia della lettura nella Grecia antica.* Bari: Laterza, 1991.

Thomas, Rosalind. *Literacy and Orality in Ancient Grece*. Harvard: Harvard University Press, 1992.
Zinna, Alessandro. *Le interfacce degli oggetti di scrittura*. Roma: Meltemi, 2004

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Decreti MIUR/MIM

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
Progettazione Unità di Apprendimento (UdA)	2 mesi	Realizzazione di una unità di apprendimento (UdA) che abbia per oggetto i diversi modi del leggere, modulabile e replicabile a seconda dei destinatari (studenti/docenti) e di quanto si sottopone a lettura
Approfondimento circa le basi teoriche del progetto, l'attività didattica che ne consegue, le osservazioni in aula che accompagnano la sua realizzazione. Si prevede ne derivino significative considerazioni sulle funzioni sociali della scrittura e sull'importanza della lettura entro il sistema di istruzione obbligatoria.	4 mesi	Una pubblicazione relativa al progetto
Osservazione e accompagnamento dell'attività in aula	6 mesi	Azione didattica di terza missione

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura		**OS2**		**OS3**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Integrazione Istruzione/Formazione/ Lavoro	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Apprendimento di base	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Competenze di base

4.9 – Narrazioni e pratiche per la FAD nell'istruzione della popolazione adulta

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
CTER	3
CAM	1
Ricercatore	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2021**

Durata complessiva	**Data inizio**	2021
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

A partire dall'analisi delle fonti e muovendo dalle più accreditate acquisizioni documentarie, si indagano nuovi percorsi di ricerca con l'intento di approfondire, oltre all'aspetto storico, le metodologie e gli strumenti per una riflessione basata sulla ricognizione critica e sull'apprendimento attivo della storia.
Una delle fasi centrali del percorso di ricerca è rivolta al «fare» e «narrare» la storia lavorando con diverse tipologie di fonti. Si tratta di un metodo che permette di aprire nuovi orizzonti di analisi nello studio del passato. Questo approccio si basa sulla capacità di integrare le strategie didattiche nei diversi processi di ricerca, con il proposito di valorizzare l'insegnamento della storia, inteso anche sotto la forma di una "palestra di cittadinanza e di inclusione". In questa prospettiva, un'attenzione particolare è rivolta alle narrazioni e pratiche per la FAD nell'istruzione della popolazione adulta. L'itinerario di questo progetto formativo si muove nel quadro di un percorso di approfondimento di Storia dell'Italia contemporanea e vuole mettere disposizione della comunità di riferimento risultati e prospettive di ricerca, incentivando processi di apprendimento e di comunicazione storica.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Il progetto didattico intende collocarsi all'interno di una nuova stagione di studi caratterizzata da innovativi percorsi di ricerca. Le recenti acquisizioni storiografiche, infatti, hanno offerto la possibilità di tornare a trattare temi poco noti o ritenuti marginali, quali il sorgere della "questione meridionale", nel contesto più ampio del processo di costruzione dello stato italiano.
È possibile insegnare e apprendere la storia attraverso i suoi propri nuclei fondanti?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

- Definire e progettare percorsi originali della disciplina storica.
- Trasferire agli studenti competenze legate allo studio della storia.
- Trasferire nella realtà scolastica gli approcci dello storico.
- Attivare e valorizzare i documenti e le esperienze dei musei del brigantaggio.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Ricognizione delle fonti storiche del periodo di riferimento.
- Progettazione di percorsi didattici sulla base dei materiali raccolti.
- Digitalizzazione dei percorsi laboratoriali presenti nei musei del brigantaggio.
- Pre-test e sperimentazione dei percorsi precedentemente progettati.
- Diffusione dei risultati del progetto.

e. La metodologia

Ricerca sul campo di tipo qualitativo.

f. Riferimenti bibliografici

Alberto Mario Banti, *Il Risorgimento italiano*, Laterza, Roma-Bari, 2004.
Walter Panciera, Andrea Zannini, *Didattica della storia. Manuale per la formazione degli insegnanti*, Mondadori, Milano, 2013.
Carmine Pinto, *La guerra per il Mezzogiorno. Italiani, borbonici e briganti 1860-1870*, Laterza, Roma-Bari, 2019.
Giulio Tatasciore, *Briganti d'Italia. Storia di un immaginario romantico*, Viella, Roma, 2022.
Lucio Villari, *Bella e perduta. L'Italia del Risorgimento*, Laterza, Roma-Bari, 2009

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Ricerca bibliografica sulle fonti storiche del periodo di riferimento	2 mesi	Report di ricerca
2. Progettazione di percorsi didattici sulla base dei materiali raccolti.	2 mesi	Raccolta di percorsi
3. Digitalizzazione dei percorsi laboratoriali presenti nei musei del brigantaggio	3 mesi	Organizzazione delle informazioni acquisite
4. Sperimentazione dei percorsi precedentemente progettati	3 mesi	Rapporto della sperimentazione
5. Diffusione dei risultati del progetto	2 mesi	Report finale e attività di divulgazione

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura		OS2		OS3	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Filiera tecnologico professionale	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet
	Sostenere politiche di sviluppo nazionali		Apprendimento permanente **X**		Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)

E 4.10 Scuola in carcere: apprendimenti informali e non formali

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	1
CTER	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	

Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	x
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2020
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto studia gli spazi comuni delle carceri come possibili ambienti di apprendimento nei quali possono essere agite ed apprese un importante set di competenze trasferite da processi e situazioni non formali e informali. Il contesto di riferimento è collegato al riconoscimento del diritto all'apprendimento per la popolazione carceraria (Munoz 2009)

b. Definizione problema e domande di ricerca

Biblioteche e Laboratori presenti nelle carceri possono essere potenti ambienti di apprendimento oltre che occasione di socializzazione per i detenuti, elementi fondamentali nel processo riabilitativo. Possono essere perciò questi spazi migliorati in modo che i detenuti apprendano di più e meglio? E come? Come possono influenzare il percorso dei detenuti in vista dell'uscita dal circuito penale? E in che misura potrebbero rappresentare una dimensione extracarceraria all'interno del carcere stesso? (Chavenet, Rostaing, e Orlic 2008)

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Individuare e comprendere le specificità degli ambienti di apprendimento particolari come i laboratori e le biblioteche all'interno degli istituti penitenziari.
Definire e valutare le caratteristiche dell'apprendimento non formale e informale in carcere.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Analisi on desk di scenario.
Studio della normativa e della documentazione di riferimento.
Realizzazione di una panoramica sui potenziali contesti non formali e informali delle carceri italiane.
Definire un numero di istituti carcerari oggetto di indagine tramite il questionario.
Realizzare un format per un questionario da sottoporre ai soggetti coinvolti nella ricerca.
Realizzare un format per un'intervista in profondità da sottoporre a testimoni privilegiati precedentemente selezionati e coinvolti nel progetto.
Erogare un questionario ai soggetti coinvolti nella ricerca.
Erogare un'intervista ai testimoni privilegiati.

Realizzazione report finale del progetto.

e. La metodologia

La metodologia prevede che le diverse fasi della ricerca siano un *work in progress (*che vede protagonista il gruppo di lavoro nel suo insieme) basato sulla continua relazione dialogica tra i dati emersi, le evidenze riscontrate e le domande iniziali della ricerca.
Si prevede l'utilizzo sia degli strumenti propri della ricerca qualitativa - interviste narrative, focus group e analisi dei contenuti - sia di questionari da sottoporre ai CPIA presenti sul territorio nazionale.
L'elaborazione dei dati avverrà anche con l'utilizzo dei software per l'analisi dei dati quantitativi e qualitativi.

f. Riferimenti bibliografici

Benelli C., Del Gobbo G. (2012) *Ri-educare all'Esercizio della Cittadinanza Attiva e alla Partecipazione Democratica nella Gestione della 'cosa pubblica': un'Esperienza di Ricerca Azione Partecipativa per la Biblioteca nell'Istituto Penitenziario* 'La Dogaia' di Prato, «Metis», II(2), dicembre, pp. 1-11.
Bezzi R, Oggionni F, (2021), *Educazione in carcere, sguardi sulla complessità*, Franco Angeli
Cedefop (2009), European Guidelines for Validating Non-formal and Informal Learning, Office for Official Publications of the European Communities Luxembourg, (12/2015).
Chauvenet A, Rostaing C, Orlic F, (2008), *La violence carcérale en question,* Presses Univeritaries de France, Paris
INAPP, Premutico D., (2017), *Dal luogo alla persona. Analisi di nuove opportunità di apprendimento in contesti non formali ed informali*, Inapp Report n. 2, Roma, Inapp
Muñoz V. (2009), *Promotion and Protection of Human Rights, Civil, Political, Economic, Social and Cultural Rights, including the Right to Development. The Right to Education of Persons in Detention*, A/HRC/11/8, GE.09- 12758 (E) 230409, (12/2015).

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Decreto interministeriale 12 marzo 2015 "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'istruzione degli adulti"

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Analisi on desk di scenario	1 mese	Report di sintesi
2. Studio della normativa e della documentazione di riferimento	1 mese	Report di sintesi
3. Realizzazione di una panoramica sui potenziali contesti non formali e informali delle carceri italiane	1 mese	Schede di riferimento
4. Definire un numero di istituti carcerari oggetto di intervento	1 mese	Schede di riferimento

5. Realizzare un format per un questionario da sottoporre ai soggetti coinvolti nella ricerca	45 gg	Format Questionario
6. Realizzare un format per un'intervista in profondità da sottoporre a testimoni privilegiati precedentemente selezionati	45 gg	Format Intervista
7. Erogare un questionario ai soggetti coinvolti nella ricerca	2 mesi	Elaborazione dati questionario
8. Erogare un'intervista ai testimoni privilegiati.	2 mesi	Elaborazione dati interviste
9. Realizzazione report finale del progetto	1 mese	Report

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

<table>
<tr><th>OS1-struttura 4</th><th></th><th>OS2
struttura 4</th><th></th><th>OS3
struttura 4</th><th></th></tr>
<tr><td rowspan="4">Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di
integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l'orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.</td><td>Sostenere politiche di sviluppo regionali</td><td rowspan="4">Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.</td><td>Filiera tecnologico professionale</td><td rowspan="4">Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).</td><td>Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet</td></tr>
<tr><td>Sostenere politiche di sviluppo nazionali</td><td>Apprendimento permanente X</td><td>Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)</td></tr>
<tr><td>Orientamento lungo l'arco della vita</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Valorizzazione reti territoriali X</td><td></td><td colspan="2"></td></tr>
</table>

C 4.1 PRIN "Stereotipo e pregiudizio: la rappresentazione sociale della violenza di genere e le strategie di contrasto a dieci anni dalla Convenzione di Istanbul"

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
CTER	5
Dirigente di ricerca	1
Ricercatore	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	**X**
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2021
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

g. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca si inserisce nell'ambito dei progetti sulla prevenzione e il contrasto della violenza di genere anche in attuazione della Convenzione di Istanbul, strumento giuridico internazionale con cui il Consiglio d'Europa intende e riconosce per la prima volta la violenza di genere come violazione

dei diritti umani, con l'obiettivo di creare un'Europa basata sull'uguaglianza formale e sostanziale tra uomini e donne e libera dalla violenza di genere.
In questa ottica la Convenzione stabilisce l'urgenza di "intraprendere le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale, appropriati al livello cognitivo degli allievi". La scuola, in quanto istituzione sociale, è un contesto decisivo per la riproduzione di modelli sociali e culturali, dove quindi è fondamentale accrescere la sensibilizzazione e l'educazione delle nuove generazioni rispetto alla violenza di genere per prevenire il fenomeno nel medio - lungo termine.

h. Definizione problema e domande di ricerca

Il progetto, analizzando l'evoluzione della rappresentazione dei rapporti di genere in ambito scolastico, giudiziario e mediatico, intende costruire pratiche e metodologie innovative per il contrasto alla violenza di genere anche tra le giovani e giovanissime generazioni.
La ricerca, articolata in diverse unità (INDIRE, Università della Tuscia e Università La Sapienza, Università di Chieti, Università di Messina), si propone di:

- ricostruire, attraverso l'analisi di un campione di volumi, come è cambiata nei decenni la rappresentazione dei rapporti di genere nei libri di testo della scuola secondaria di secondo grado italiana (INDIRE e Università della Tuscia).
- indagare le matrici culturali e normative dell'ordinamento di tutela dalla violenza di genere (Università di Chieti);
- individuare e analizzare gli stereotipi e i pregiudizi insiti nella rappresentazione sociale della violenza, in ambito giudiziario e mediatico (Università della Tuscia);
- analizzare le forme di contrasto e innovazione culturale realizzate dalle associazioni e dai centri antiviolenza (Università di Messina);

i. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Gli obiettivi dell'unità INDIRE sono:

- indagare l'evoluzione storica della rappresentazione dei rapporti di genere nei libri di testo del biennio della scuola secondaria di secondo grado dal Dopoguerra a oggi;
- mettere a punto un modello di didattica innovativa per la formazione degli insegnanti delle scuole, rispettoso della dignità dei ragazzi e delle ragazze, che fornisca gli strumenti per individuare gli stereotipi soggiacenti alla violenza di genere;
- informare e sensibilizzare i diversi destinatari per anticipare e prevenire gli stereotipi alla base della violenza di genere;
- costruire ed erogare percorsi e azioni formative e informative per la costruzione di relazioni non discriminatorie;
- realizzare un portale tematico che offra MOOC, documenti e materiali didattici a supporto sul tema;
- favorire e accrescere la partecipazione attiva sul tema coinvolgendo in ambito didattico anche i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti attivi in Italia, affinché il superamento degli stereotipi sia un percorso continuo nelle diverse fasi della vita.

Gli elementi cognitivi che scaturiranno dallo studio della formazione scolastica in merito alla violenza di genere potranno orientare la costruzione e promozione di nuovi modelli pedagogici da adottare nella formazione delle giovani e giovanissime generazioni, tali da favorire un cambiamento degli orientamenti culturali rispetto alla violenza contro le donne in accordo con quelli promossi in materia dalle convenzioni del Consiglio d'Europa e delle Nazioni Unite.

j. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- analisi qualitativa dei libri di testo del segmento scolastico preso in considerazione per indagare come e se è cambiata nel corso della storia la rappresentazione dei rapporti di genere;
- progettazione e ideazione di percorsi di formazione e sviluppo MOOC; implementazione e sviluppo grafico portale "Gender School – Affrontare la violenza di genere";
- diffusione esiti della ricerca.

k. La metodologia

Analisi documentale di tipo qualitativo finalizzata a identificare gli elementi distintivi delle rappresentazioni dei rapporti di genere nei testi scolastici del biennio della scuola secondaria di secondo grado dal Dopoguerra a oggi.

f. Riferimenti bibliografici

Sopravvissute. La violenza narrata dalle donne, Flaminia Saccà, Rosalba Belmonte, Castelvecchi, 2022
Stereotipi nella storia delle donne: verso l'educazione di genere fin dalla prima infanzia, Ledizioni, Milano, 2019
Il sessismo nella lingua italiana. Trent'anni dopo Alma Sabatini. A cura di Anna Lisa Somma, Gabriele Maestri, Editore Blonk, 2020
Lingua italiana e questioni di genere. Riflessi linguistici di un mutamento socioculturale. Cecilia Robustelli, Aracne Editore, 2018
Donne, violenza e diritto internazionale. La Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa. Sara De Vido, Editore Mimesis, 2016

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Convenzione di Istanbul - Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Analisi qualitativa libri di testo	4 mesi	Report di analisi

2. Progettazione e ideazione di percorsi di formazione e sviluppo MOOC	5 mesi	Sviluppo di percorsi di formazione
3. Implementazione e sviluppo grafico portale "Gender School – Affrontare la violenza di genere"	2 mesi	Report finale
4. Diffusione esiti della ricerca	1 mese	Report finale

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4		**OS2 struttura 4**		**OS3 struttura 4**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali x	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Filiera tecnologico professionale	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet
	Sostenere politiche di sviluppo nazionali x		Apprendimento permanente x		Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)
	Orientamento lungo l'arco della vita x				
	Valorizzazione reti territoriali				

A 4.1 Gli elementi caratterizzanti il sistema ITS Academy e loro evoluzione

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
CTER	2
Ricercatore	2

** si prega far riferimento al primo anno di attività secondo quanto viene indicato nel Cronoprogramma di seguito

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)		
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM	**x**	
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2023**

Durata complessiva	**Data inizio**	2023
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Negli ultimi 10 anni, il panorama del sistema di istruzione e formazione professionale in Italia ha conosciuto la grande novità rappresentata dagli ITS, gli Istituti Tecnologici Superiori che, dopo la riforma

del 15 luglio 2022, hanno assunto la denominazione di ITS Academy. Gli ITS Academy rappresentano un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privata e di dialettica intra e interterritoriale che ha come fine l'innalzamento complessivo del capitale umano di un distretto produttivo, di fatto accompagnando soprattutto giovani nell'acquisizione di competenze tecniche di elevata qualità, molto richieste dalle imprese. A oggi gli ITS Academy possono essere definiti come il segmento più innovativo dell'education italiana. INDIRE opera a livello istituzionale da oltre 10 anni a favore dello sviluppo di tale sistema. In tal senso progetta e sviluppa, la Banca dati nazionale degli ITS Academy e realizza, su incarico del Ministero dell'Istruzione e del Merito, il monitoraggio nazionale dei percorsi ITS Academy (Zuccaro, 2023) ed elabora il ranking dei percorsi ad un anno dal diploma del sistema ITS Academy (Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, regioni ed enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS Academy). Monitoraggio e ranking sono riferimenti sia per il Ministero dell'Istruzione e del Merito, le Regioni, per la distribuzione dei finanziamenti. La banca dati ha anche la funzione di ricerca e sviluppo per osservare le esperienze didattiche ed organizzative praticate dagli ITS Academy, al fine di generare un processo di innovazione ed individuare gli elementi di stabilità del sistema.

b. Definizione problema e domande di ricerca

La proposta di ricerca intende integrare quanto viene realizzato annualmente da Indire attraverso un'analisi sistematica dell'impatto formativo e della occupabilità degli studenti a due anni di distanza dal diploma. Nello specifico, l'obiettivo di questa ricerca è quello di individuare le principali caratteristiche, principalmente a livello meso (caratteristiche legate ai percorsi) e macro (caratteristiche legate al contesto regionale) che influenzano l'occupabilità a livello cross-sectional (differenze tra percorsi e contesti regionali) e longitudinale (differenze intra-percorsi e intra-regioni tra il 2019 e il 2023) e nelle sue declinazioni regionali e comprendere le motivazioni alla base di una stabilità occupazionale.
Le domande della ricerca avranno un impatto sulla qualità dell'esperienza educativa presente negli ITS Academy, nella qualità e condizionalità nell'occupazione dei diplomati e nella qualità dell'offerta formativa:
D1: Quali caratteristiche dei percorsi maggiormente predicono la probabilità di trovare un'occupazione (e un'occupazione coerente) e quali di queste caratteristiche maggiormente spiegano la variabilità tra percorsi per quanto riguarda la loro capacità ad occupare gli studenti? E quale il grado di soddisfazione dei diplomati ITS Academy?
D2: Quali caratteristiche del contesto regionale maggiormente predicono la probabilità di trovare un'occupazione (e un'occupazione coerente) e quali di queste caratteristiche maggiormente spiegano la tenuta dell'occupabilità e la variabilità tra contesti per quanto riguarda la loro capacità ad occupare gli studenti qualificati in percorsi ITS Academy?
D3: Come si costruiscono gli elementi di eccellenza dei percorsi ITS Academy?
D4: In quale misura l'occupabilità dei giovani diplomati ITS Academy rimane stabile e coerente nel tempo?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'attività di ricerca interviene sull'intercettazione degli elementi di eccellenza del sistema degli ITS Academy, anche con riferimento ai bisogni di competenze delle filiere produttive, e ai contesti regionali, assumendo come ipotesi che i percorsi formativi del sistema terziario professionalizzante siano sviluppati sulla base di sistemi di attività interagenti (Engeström, Y. 1987)

Il progetto si articola nei seguenti obiettivi specifici:
OB1: Restituire una descrizione metodologicamente accurata sul ruolo delle caratteristiche dei percorsi ITS nella probabilità di trovare un impiego e sul ruolo del contesto nel moderare e mediare questi effetti.
OB2: Analizzare la qualità dell'offerta formativa degli ITS Academy e le coerenze interne funzionali ai processi di occupabilità.
OB3: Individuare le buone esperienze organizzative e didattiche, sostenibili e trasferibili in modo da costruire delle linee per la trasferibilità delle eccellenze per il nuovo Sistema ITS Academy.
OB4: Restituire una valutazione di impatto sull'accesso a occupazioni più stabili nel tempo e più coerenti con il percorso di studi portato a termine.
OB5: Dotare il nuovo sistema ITS Academy di nuovi indicatori per monitorare l'efficacia del sistema ai fini della stesura dei decreti attuativi della Legge 15 luglio 2022, n. 99.
OB6: Fornire analisi e documenti ai fini della stesura dei decreti attuativi della Legge 15 luglio 2022, n. 99.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)
A1: progettare e realizzare il monitoraggio nazionale dei percorsi ITS Academy che sono terminati da almeno un anno al 31 dicembre 2022 sulla base di indicatori di monitoraggio e valutazione e in relazione al decreto di riferimento;
A2: realizzare un ranking definito sulla base di indicatori di realizzazione e risultato per la distribuzione dei fondi dedicati alla premialità (Accordo del 17 dicembre 2015 tra Governo, regioni ed enti locali; modifiche e integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS Academy;
A3: rendere disponibili, entro il 1° febbraio, al Tavolo Tecnico Nazionale Paritetico per il sostegno e il coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione dei percorsi ITS Academy (TTNP), al IX Commissione Istruzione Formazione Lavoro i dati validati dalle Fondazioni ITS Academy
A4: realizzare i rapporti nazionali di monitoraggio e delle performance da presentare al Ministero dell'Istruzione e del Merito azionale ITS Academy, in Conferenza Unificata Stato-Regione, al Ministero dello Sviluppo Economico, ai soggetti istituzionali del Sistema Terziario di istruzione tecnologica superiore, ai portatori di interesse (TM);
A5: Realizzare una customer satisfaction dei diplomati ITS Academy;
A6: Elaborare il documento per la definizione del DECRETO MINISTERIALE RECANTE DISPOSIZIONI IN MERITO A Disposizioni concernenti il sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi di quinto e di sesto livello EQF degli Istituti Tecnologici Superiori ITS Academy "Il sistema di valorizzazione degli ITS Academy" e "LA BANCA DATI NAZIONALE DEL SISTEMA TERZIARIO DI ISTRUZIONE TECNOLOGICA SUPERIORE - ITS ACADEMY.;
A7: progettare, sviluppare la nuova Banca dati nazionale in relazione ai dettami della LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173);
A8: analizzare le caratteristiche dei percorsi eccellenti e che maggiormente predicono la probabilità di trovare un'occupazione e un'occupazione coerente;
A9: svolgere studi mirati sul campo per comprendere come si costruiscono gli elementi di eccellenza in modo da definire delle linee che consentono la esportabilità delle eccellenze a impatto occupazionale e formativo (RS);
A10: disseminare e diffondere le pratiche eccellenti individuate;

A11: analizzare gli esiti occupazionali delle corti di diplomati degli ITS Academy a distanza di due anni dalla conclusione dei percorsi di studio.

e) La metodologia

La ricerca si caratterizza come esplorativa, osservativa e valutativa nel mentre approfondisce caratteristiche meso e macro sulla probabilità di trovare lavoro, anche nell'interazione tra questi due livelli (cross-level interaction). Questi modelli tengono conto correttamente della struttura dei dati, riducendo il rischio di sottostimare gli errori standard per gli effetti fissi nei vari modelli, come evidenziato da Schmidt-Catran e Fairbrother (2015). La strategia empirica consiste nello sfruttare separatamente la variazione tra percorsi (between) e la variazione all'interno dei percorsi nel tempo (within). Integreranno la ricerca survey su tematiche nazionali e studi di caso esplicativi (Yin, trad.it, 2005) ai fini dell'approfondimento di specifiche dimensioni.

f) Riferimenti bibliografici

Allison, P. D. (2009). Fixed effects regression models (Vol. 160). SAGE publications.
Te Grotenhuis, M., Scholte, M., de Graaf, N. D., & Pelzer, B. (2015). The between and within effects of social security on church attendance in Europe 1980–1998: the danger of testing hypotheses cross-nationally. European Sociological Review, 31(5), 643-654.
Schmidt-Catran, A. W., & Fairbrother, M. (2016). The random effects in multilevel models: Getting them wrong and getting them right. European Sociological Review, 32(1), 23-38.
Zuccaro A. (a cura di) (2023), Osservatorio sulla professionalizzazione degli Istituti Tecnologici Superiori – ITS Academy. Monitoraggio nazionale 2023, INDIRE, Firenze, www.indire.it/its
Zuccaro A. (a cura di) (2023), Perfomance dei percorsi degli Istituti Tecnologici Superiori ITS Academy. Monitoraggio nazionale 2023. INDIRE, Firenze, www.indire.it/its

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento ai documenti in elenco si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con i seguenti documenti:

1. Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023:
    1. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA

Con l'adozione della riforma PNRR sull'orientamento e con l'approvazione delle relative linee guida diviene assolutamente necessario intraprendere azioni orientative sistematiche nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, anche attraverso la figura del docente tutor. In tale contesto è anche necessario potenziare le competenze nelle discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, attuare la riforma dell'istruzione tecnica, professionale e dell'istruzione e formazione professionale attraverso la costruzione di curricoli flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, nonché implementare il sistema della formazione tecnica superiore, anche nel quadro dell'attuazione e del proficuo utilizzo delle risorse del PNRR di cui al Quadro di riferimento da destinare alla riforma degli ITS.

2. SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DI ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

ART. 25-bis (Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

3. Documento di visione Strategica di INDIRE

Linee di ricerca sul post secondario non universitario e le competenze per il mondo del lavoro (Promuovere e sostenere l'innovazione nell'ambito degli ITS e seguire l'evoluzione del mondo del lavoro (industria 4.0) Target principale: la formazione degli adulti e il segmento post-secondario non universitario e mondo del lavoro. Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali, percorsi di apprendistato. (pag. 26).

4. PNRR Riforma del sistema ITS. MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.2

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, aumentare il numero degli istituti e degli iscritti, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari job-oriented sempre più avanzati per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La piena attuazione della riforma, che sarà adottata entro il primo semestre del 2022, è prevista nel 2025.

5. LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173). – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).
6. Le indicazioni contenute nel PNRR e nel Piano d'implementazione dell'Agenzia nazionale della Cyber security, di avvalersi del sistema ITS per lo sviluppo delle competenze digitali, Cloud Computing e Cyber Security, trovano un approdo nella Legge 15 luglio 2022, n. 99, Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. All'art.2 comma 2, "Costituisce priorità strategica degli ITS Academy la formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione alla transizione digitale…" e all'art.9 "il Ministero promuove, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di "Reti di coordinamento di settore e territoriali» per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni ITS Academy di regioni diverse".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1-A4	marzo 2024	Produzione di rapporti scientifici sugli esiti del monitoraggio nazionale e sulle performance degli ITS Academy Presentazione degli esiti della ricerca al MIM, al Tavolo nazionale paritetico, al coordinamento della IX Commissione istruzione, formazione lavoro, stato regione
A5	Aprile 2024	Report customer satisfaction
A6-A7	Dicembre 2024	Elaborazione di documenti per l'attuazione dei decreti di riferimento per l'attuazione della legge nazionale degli ITS Academy Aggiornamento, revisione della Banca Dati Nazionale
A8-A9	Dicembre 2024	Linee di riferimento per la trasferibilità delle buone esperienze
A10	Dicembre 2024	Presentazioni a seminari, webinar, convegni

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4			**OS2-struttura 4**			**OS3 -struttura 4**	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l' orientamento lungo tutto l'arco della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	Sostenere politiche di sviluppo regionali e nazionali	x	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Identificare, pratiche e modelli formativi ITS Academy	x	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione del sistema Vet, Higher-Vet
	Valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive Azioni di orientamento lungo tutto l'arco della vita	x					Centri di Eccellenza Professionale (CoVE)

A 4.2 Centri di eccellenza professionale (CoVE)

Con quale Strutture collabora*
Agenzia Erasmus+

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	**Fondi Europei**

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2023
	Data fine	2027

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. **Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura**

L'iniziativa sui Centri di eccellenza professionale (CoVE) mira a rispondere alla priorità politica dell'UE di sostenere le riforme nel settore dell'IFP. I CoVE sostengono la graduale costituzione e lo sviluppo di reti collaborative internazionali di Centri di Eccellenza professionale lavorando a stretto contatto con una serie di partner locali/regionali e fornitori di IFP continua, istituti di istruzione superiore comprese università di scienze applicate e politecnici. La partecipazione di INDIRE come partner al CoVE ha l'obiettivo di sostenere progetti che mirano a garantire abilità e competenze di alta qualità che portino a un'occupazione di qualità e opportunità di carriera lungo tutto l'arco della vita, che soddisfino le esigenze di un'economia innovativa, inclusiva e sostenibile. Nell'ambito di questo progetto, i partner svilupperanno e piloteranno programmi di formazione professionale imprenditoriale e di pre-accelerazione per i settori alimentari che saranno sperimentati in 6 Paesi. I programmi saranno sperimentati dagli istituti di formazione professionale di questi Paesi in collaborazione con i JA locali e il settore alimentare. Saranno guidati e supportati da JA Europe e EIT Food per sviluppare e diffondere una metodologia di insegnamento e apprendimento innovativa e pratica che consentirà agli studenti di acquisire conoscenze e competenze, aumentando la loro autoefficacia, l'impegno, la preparazione digitale e la consapevolezza sociale.

b. Definizione problema e domande di ricerca

L'insicurezza alimentare rimane una delle sfide globali più urgenti. Nonostante alcune tendenze promettenti, l'inflazione alimentare rimane costantemente elevata e dipende da un contesto ambientale e geopolitico volatile. Uno dei modi per affrontare l'urgenza dell'insicurezza alimentare, della sostenibilità e dello squilibrio tra domanda e offerta di competenze è combinare le competenze IFP nell'industria alimentare con l'educazione all'imprenditorialità, la formazione digitale e il supporto pre-accelerazione. L'iniziativa sui Centri di eccellenza professionale (CoVE) cerca di sostenere progetti che mirano a garantire abilità e competenze di alta qualità che portino a un'occupazione di qualità e opportunità di carriera lungo tutto l'arco della vita, che soddisfino le esigenze di un'economia innovativa, inclusiva e sostenibile.

Le domande della ricerca:

D1: Come sviluppare percorsi di qualità da erogare nell'ambito dei CoVE con strategie comuni e specifiche per paese?

D2: In che modo migliorare la formazione professionale con creatività e innovazione e diminuire le carenze di competenze nell'istruzione e nella formazione?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

OB1: A livello nazionale coinvolgendo un'ampia gamma di parti interessate locali creando ecosistemi di competenze per l'innovazione locale, regionale

OB2: Riunire a livello internazionale CoVE che condividono un interesse comune

OB3: Sviluppare programmi imprenditoriali basati sull'intelligenza artificiale per il settore alimentare che possano essere integrati nei programmi di istruzione e formazione professionale, guidando il cambiamento delle politiche nei settori dell'IFP attraverso l'adozione di nuovi programmi di insegnamento e apprendimento.

OB4: Promuovere la collaborazione multilaterale come un modo per migliorare l'istruzione e la formazione e renderla più adatta alle esigenze del mercato del lavoro.

OB5: Testare il programma di formazione con le scuole di formazione professionale, partner nel progetto e prepararlo per una scale-up locale, regionale e internazionale.

OB6: Sviluppare meccanismi di gestione e misurazione dell'impatto al fine di monitorare l'impatto all'interno e oltre la durata del progetto.

OB7: Rafforzare lo scambio di conoscenze e migliori pratiche tra i partner dell'istruzione e della formazione che forniscono formazione IFP e i partner dell'industria alimentare.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

I CoVE sono caratterizzati dall'adozione di un approccio sistemico attraverso il quale l'IeFP
le istituzioni contribuiscono attivamente a co-creare "ecosistemi di competenze", insieme ad un ampio gamma di altri partner locali/regionali.

Di fatto le azioni previste da Indire in questo progetto saranno:
A1 Identificazione e analisi delle esperienze didattiche e organizzative
A2.Elaborazione e diffusione di linee guida per la trasferibilità delle buone pratiche
A3.Supporto e accompagnamento dei processi
A4.Misurazione della scalabilità e sperimentazione dell'applicazione di alcuni elementi specifici rafforzando le relazioni con l'aumento della capacità di internazionalizzazione contribuendo a rafforzare la formazione degli esperti della rete
A4. Monitoraggio degli interventi favorendo la condivisione di esperienze e la creazione di contaminazione peer-to-peer e processi
A5. Valutazione della fase di addestramento pilota per migliorare la qualità e l'impatto complessivo, rendendoli adatti a un uso più ampio (su larga scala)
A6. Organizzare 3 incontri online all'inizio di ogni ciclo pilota per promuovere e diffondere il programma; 1 conferenza finale in formato misto organizzata per garantire l'adozione ad alto livello dei programmi di formazione e pre- accelerazione dell'IFP da parte dei responsabili politici dell'UE e nazionali in materia di istruzione per incoraggiare l'integrazione nelle strategie nazionali in materia di istruzione

e. La metodologia

La ricerca si caratterizza come ricerca-intervento.

f. Riferimenti bibliografici

Guglielmi D., Chiesa R., Orientamento scolastico e professionale. Modelli, metodologie, strumenti, Il Mulino, 2021
Vischi A., Pedagogia dell'impresa, lavoro educativo, formazione, Prisma, 2019
Salerno G., Dalla IeFP agli ITS. Per una filiera permeabile e verticale, in Nuove professionalità 2/2020, Editrice La Scuola, 2020.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento ai documenti in elenco si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con i seguenti documenti:

1. Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2023:
   a. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO, ANCHE IN CHIAVE ORIENTATIVA

Con l'adozione della riforma PNRR sull'orientamento e con l'approvazione delle relative linee guida diviene assolutamente necessario intraprendere azioni orientative sistematiche nelle tre classi della scuola secondaria di primo grado e nelle ultime tre classi di quella secondaria di secondo grado, anche attraverso la figura del docente tutor. In tale contesto è anche necessario potenziare le competenze nelle

discipline STEM nelle scuole di ogni ordine e grado, attuare la riforma dell'istruzione tecnica, professionale e dell'istruzione e formazione professionale attraverso la costruzione di curricoli flessibili, articolati in percorsi di apprendimento ed esperienze formative coerenti con le realtà produttive dei territori di appartenenza delle singole istituzioni scolastiche, nonché implementare il sistema della formazione tecnica superiore, anche nel quadro dell'attuazione e del proficuo utilizzo delle risorse del PNRR di cui al Quadro di riferimento da destinare alla riforma degli ITS.

2. SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE DI ISTITUZIONE DELLA FILIERA FORMATIVA TECNOLOGICO-PROFESSIONALE E DI REVISIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

ART. 25-bis (Misure per lo sviluppo della filiera formativa tecnologico-professionale)

1. Al fine di rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale «Industria 4.0», è istituita, a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale, costituita dai percorsi sperimentali del secondo ciclo di istruzione di cui al comma 2, dai percorsi formativi degli istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui al capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

3. Documento di visione Strategica di INDIRE

Linee di ricerca sul post secondario non universitario e le competenze per il mondo del lavoro (Promuovere e sostenere l'innovazione nell'ambito degli ITS e seguire l'evoluzione del mondo del lavoro (industria 4.0) Target principale: la formazione degli adulti e il segmento post-secondario non universitario e mondo del lavoro. Formazione terziaria professionalizzante per il sistema produttivo e le aree tecnologiche strategiche nazionali, percorsi di apprendistato. (pag. 26).

4. PNRR Riforma del sistema ITS. MISSIONE 4- C1 - RIFORMA 1.2

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, aumentare il numero degli istituti e degli iscritti, migliorare la qualità del collegamento con la rete degli imprenditori nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a partnership con imprese, università, centri di ricerca ed Enti Locali, potranno offrire così corsi terziari job-oriented sempre più avanzati per la formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità in sei aree: efficienza energetica; mobilità sostenibile; nuove tecnologie della vita; nuove tecnologie per il Made in Italy; tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse; tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La piena attuazione della riforma, che sarà adottata entro il primo semestre del 2022, è prevista nel 2025.

5. LEGGE 15 luglio 2022, n. 99 (in Gazz. Uff., 26 luglio 2022, n. 173). – Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. che assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy).
6. Le indicazioni contenute nel PNRR e nel Piano d'implementazione dell'Agenzia nazionale della Cyber security, di avvalersi del sistema ITS per lo sviluppo delle competenze digitali, Cloud Computing e Cyber Security, trovano un approdo nella Legge 15 luglio 2022, n. 99, Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. All'art.2 comma 2, "Costituisce priorità strategica degli ITS Academy la formazione professionalizzante di tecnici superiori per soddisfare i fabbisogni formativi in relazione alla transizione digitale…" e all'art.9 "il Ministero promuove, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la costituzione di "Reti di coordinamento di settore e territoriali» per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni ITS Academy di regioni diverse".

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1	dicembre 2024	Identificazione e analisi delle esperienze didattiche e organizzative distintive
A2	Giugno 2025	Elaborazione e diffusione di linee guida per la trasferibilità delle buone pratiche
A3	Dicembre 2025	Supporto e accompagnamento dei processi
A4	Dicembre 2025	Scalabilità e sperimentazione dell'applicazione di alcuni elementi specifici
A5	Giugno 2026	Monitoraggio degli interventi favorendo la condivisione di esperienze e la creazione di contaminazione peer-to-peer e processi
A6	Dicembre 2026	Valutazione della fase di addestramento pilota per migliorare la qualità e l'impatto complessivo, rendendoli adatti a un uso più ampio (su larga scala)
A7	Dicembre 2026	Organizzare 3 incontri online all'inizio di ogni ciclo pilota per promuovere e diffondere il programma; 1 conferenza finale in formato misto organizzata per garantire l'adozione ad alto livello dei programmi di formazione e pre-accelerazione dell'IFP da parte dei responsabili politici dell'UE e nazionali in materia di istruzione per incoraggiare l'integrazione nelle strategie nazionali in materia di istruzione

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 4	x		**OS2-struttura 4**	x		**OS3 - struttura 4**	x	
Sostenere le politiche di sviluppo regionali e nazionali al fine di integrare istruzione-formazione-lavoro attraverso azioni come ad esempio l'orientamento lungo tutto l'arco	Sostenere politiche di sviluppo regionali e nazionali	x	Identificare, applicare, validare e trasferire pratiche e modelli formativi nella filiera tecnologico-professionale e nel contesto dell'apprendimento permanente.	Sperimentazione della filiera tecnologica professionale (istituti tecnici, istituti professionali, IFeP, ITS)	x	Promuovere e partecipare ad azioni internazionali per l'integrazione della filiera del sistema Vet, Higher-Vet e dei Centri di Eccellenza Professionale (CoVE).	Integrazione nel sistema Vet, Higher-Vet	**x**
	Valorizzazione delle reti territoriali, formative e	x		Trasferire pratiche e modelli formativi	x		Centri di Eccellenza Profession	x

della vita, la valorizzazione delle reti territoriali, formative e produttive.	produttive e dei campus Azioni di orientamento lungo tutto l'arco della vita			nella filiera tecnologico-professionale			ale (CoVE)	

STRUTTURA 5

Formazione e accompagnamento

Struttura 5 - Formazione e accompagnamento

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 5.1 Il mentoring networking per lo sviluppo professionale e il cambiamento delle pratiche	**OS2**
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 5.2 Un portfolio lifelong per la professionalità docente	**OS1 – OS2 - OS3**
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 5.3 La valutazione per l'apprendimento: strumenti e strategie a sostegno del cambiamento professionale degli insegnanti	**OS1- OS2**
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 5.4 Valorizzazione della formazione docente nella comunità scuola***	**OS1 - OS3**
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 5.5 Il Repertorio di professionalità per l'innovazione nella scuola	**OS2 – OS3**
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E 5.6 I contesti di sviluppo professionale: condizioni di efficacia e valutazione di impatto	**OS1 – OS2**

Progetti in Affidamento

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i
Ricerca Istituzionale	Affidamento MIM	A 5.1 Formazione Neoassunti 21-24	**OS1 – OS2- OS3**
Ricerca Istituzionale	Affidamento MIM - PNRR	A 5.2 OrientaMenti	**OS1-OS2**

E 5.1 Il mentoring networking per lo sviluppo professionale e il cambiamento delle pratiche

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore – STRUTTURA 5	1
Ricercatore – STRUTTURA 6	3
Ricercatore – STRUTTURA 2	2
CTER TI – STRUTTURA 5	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	Exploitation di un progetto Competitivo europeo Horizon - Mensi
Affidamento Regionale	

Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2021**

Durata complessiva	**Data inizio**	2021
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il mentoring, nell'accezione definita dall'OCSE (OCSE, 2019), richiama un'attività collettiva che coinvolge tutti gli insegnanti e dove uno o più mentor (Eurydice, 2018), opportunamente formati (Langdon et al, 2019), sono in grado di innescare una riflessione profonda e una ricca opportunità di apprendimento (Kelchtermans et al, 2019).

Di recente con il termine "mentoring networks" (Harris, 2008; Muijs et al., 2010; Muijs et al., 2011; Hudson, 2013). vengono identificate quelle forme di reti di supporto allo sviluppo professionale nel settore dell'educazione che vedono la collaborazione tra scuole anche distanti tra loro. Nell'ambito degli studi sull'innovazione scolastica, si fa riferimento al "mentoring networking" come raggruppamento o partnership tra due o più scuole in cui le scuole che desiderano essere guidate in un processo di miglioramento (scuole mentee), possono beneficiare dell'esperienza o della conoscenza di docenti esperti di scuole che hanno già intrapreso e messo a sistema percorsi di innovazione (scuole mentor).

Il progetto MENSI (programma EU Horizon 2020), nato nell'ambito di un'azione di ricerca paneuropea coordinata da EUN, ha coinvolto le due principali Reti di innovazione di INDIRE (Avanguardie Educative e Piccole Scuole) in un percorso di formazione e sperimentazione di "mentoring networking" basato su cluster territoriali di mentor e mentee (Rossi, Storai, e Mangione, 2023; Cannella e Laghigna, 2023; Panzavolta, Nencioni e Garner, 2023), nonostante tale forma di mentoring sia ancora poco diffusa e poco studiata (Armstrong et al., 2021).

b. Definizione problema e domande di ricerca

All'interno della suddetta cornice teorica, si inserisce la necessità di proseguire la ricerca avviata con il progetto Horizon Mensi, con l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande:

D1. Quali forme di network mentoring sono presenti nel contesto delle Reti di Innovazione di INDIRE?
D2. Le forme di mentoring networking sostenute dalle Reti di Innovazione di INDIRE possono favorire i processi di professionalizzazione e facilitare l'adozione da parte delle scuole di nuovi approcci didattici e organizzativi?
D3. A quali condizioni è possibile sostenere forme di mentoring networking tra scuole per la formazione dei docenti?

c. Obiettivi specifici

Ob.1 Identificare le forme di mentoring basate sul networking nel contesto delle Reti di innovazione di INDIRE
Ob.2 Comprendere se le forme di mentoring basate sul networking e sostenute dalle Reti di INDIRE favoriscono una propensione al cambiamento nei docenti e una integrazione dell'offerta educativa anche tramite ICT
Ob. 3 Individuare le condizioni di sostenibilità e di scaling up delle forme di mentoring territoriali tra scuole

d. Le azioni previste

Il progetto prevede la pianificazione delle seguenti Azioni di ricerca:

FASE I
A1. Piano di ricerca, metodologie e strumenti di raccolta e analisi delle differenti forme di mentoring networking sperimentati dalle scuole coinvolte nelle Reti di Innovazione di INDIRE Italia
A2. Analisi e restituzione delle forme di networking realizzate e confronto internazionale con esperti (Report – Parte I)

FASE II
A3. Piano di ricerca, metodologia e strumenti per comprendere se i modelli di mentoring applicati nei cluster italiani hanno avuto un impatto sulla professionalizzazione e il cambiamento delle pratiche (Febbraio -Dicembre 2024)
A4. Analisi e restituzione dei dati correlati ai modelli realizzati (Report- Parte II)

FASE III
A5. Condivisione del Rapporto con le governance locali e associazioni internazionali per approfondire le condizioni di sostenibilità dei modelli di mentoring su base territoriale (Linee di Indirizzo)
A7. Costruzione di toolkit volti a sostenere la nascita di reti di mentoring territoriali e sviluppo professionale dei docenti

FASE TRASVERSALE
Pubblicazioni, partecipazione a Convegni e Seminari

La metodologia di ricerca
Approccio di ricerca
L'approccio di ricerca è basato sul *costruttivismo sociale*

Tipologie di ricerca
La ricerca si articola in

- Una fase esplorativa con l'obiettivo di rintracciare i modelli di mentoring adottati dai cluster di scuole.

- Una fase valutativa, volta a identificare gli impatti dei modelli di mentoring adottati dalle scuole.
- Una fase di *inventory partecipata*, volta a comprendere come le governance territoriali percepiscono il valore del mentoring e con quali forme e modalità pensano di sostenerlo.

e. Strumenti di rilevazione dei dati

Strutturati

- Dati quantitativi dalla somministrazione di uno specifico questionario pre-post sulle pratiche di mentoring
- Review della letteratura sui modelli di mentoring

Non strutturati

- Format di rilevazione su base narrativa dei modelli di mentoring adottati dai cluster
- Interviste in profondità con gli attori della scuola
- Laboratory di inventory con le governance territoriali

f. Riferimenti bibliografici

- Cannella G, Laghigna A (2023) Collaborazione in rete e mentoring fra scuole. Avvio di un processo collaborativo nel caso del Mentoring for School improvement. In (Mangione, De Santis, Garzia) *le tecnologie per una comunità aperta e inclusiva.* I Quaderni della Ricerca. Torino: Loescher Editore.
- European Commission ET2020 Working Group Schools (2018) Networks for learning and development across school education: Guiding principles for policy development on the use of networks in school education systems. Al link: https://www. schooleducationgateway.eu/downloads/Governance/2018-wgs5-networks-learning_en.pdf, last accessed 2022/06/14
- Rossi F, Storai F, Mangione GRJ (2023) Mentoring e school networking per lo sviluppo professionale e la collaborazione dei docenti. In (a cura di Rivoltella et al) *Apprendere con le tecnologie tra presenza e distanza*. Brescia - Scholè Morcelliana Editore (in press)
- Panzavolta S, Garner F, Nencioni P (2023) Il valore del mentoring tra scuole. Risultati preliminari dal progetto europeo MenSI. n (a cura di Rivoltella et al) *Apprendere con le tecnologie tra presenza e distanza.* Brescia - Scholè Morcelliana Editore (in press)

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'**Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023** si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale:

Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola

Priorità 2. Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento

ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023
https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-

istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-c048fa5a1837?t=1676884515148

PNRR - Missione 4 – Istruzione e ricerca, componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università, prevede complessivamente linee di intervento che avranno un impatto diretto e indiretto sui processi di digitalizzazione scolastica. Il progetto risulta coerente con l'investimento 2.1 **"Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" per** la realizzazione di un sistema di formazione continua per l'insegnamento digitale integrato, per promuovere l'adozione di curricoli sulle competenze digitali in tutte le scuole.

Il progetto inoltre può contribuire a dare un impulso ai nuovi modelli per la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e digitale così come indicato dalla riforma 2.2 con l'istituzione della **Scuola di Alta Formazione** e l'adozione delle modalità di erogazione della formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo.

https://pnrr.istruzione.it/riforme/reclutamento-del-personale-docente-2/

Infine, come viene sottolineato dalla **Commissione Europea** "Il mentoring può essere uno strumento efficace per migliorare la qualità dell'istruzione, in particolare per quanto riguarda i percorsi mirati al supporto degli studenti a rischio, per sostenere gli insegnanti nella loro crescita professionale e per aiutare le scuole che vogliono cambiare il modo in cui operano". I documenti politici orientativi dell'UE, tra cui

- le raccomandazioni del Consiglio sull'apprendimento misto e sui percorsi per il successo scolastico, riconoscono l'importanza del mentoring, definendolo uno strumento chiave per fornire sostegno personalizzato agli studenti con difficoltà di apprendimento. In https://education.ec.europa.eu/it/education-levels/school-education/pathways-to-school-success

- Le indicazioni realizzate nell'ambito dell'EEA (European Education Area) sul topic **Teachers, trainers and school leaders. In** https://education.ec.europa.eu/focus-topics/teachers-trainers-and-school-leaders/teaching-professions

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1. Piano di ricerca, metodologie e strumenti di raccolta e analisi delle differenti forme mentoring networking	GENNAIO – FEBBRAIO 2024	STRUMENTI DI INDAGINE
A2. Analisi e restituzione delle forme di networking realizzate e confronto internazionale con esperti	APRILE – LUGLIO 2024	REPORT DI ANALISI
A3 Piano di ricerca, metodologia e strumenti di validazione dell'efficacia	FEBBRAIO 2024 – APRILE 2024	STRUMENTI DI INDAGINE
A4. Analisi e restituzione dei dati correlati ai modelli realizzati	MAGGIO 2024-DICEMBRE 2024	REPORT DI ANALISI

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura 5		**OS2**	**X**	**OS3**	
Parole chiave del progetto		**Parole chiave del progetto**	**Mentoring networking** **Sviluppo professionale** **Reti di scuole**	**Parole chiave del progetto**	

E 5.2 Un portfolio lifelong per la professionalità docente

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Dirigente di ricerca	1
Camm	1
CTER	2
Coco	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

a. Motivazione

La letteratura ha ampiamente evidenziato l'importanza della consapevolezza del docente circa le proprie esperienze formative e il loro peso per il proprio sviluppo professionale e della produzione di (auto)valutazioni ricorrenti delle competenze da parte del docente. Il progetto poggia sulla consapevolezza fornita dalla ricerca internazionale che il teacher portfolio (o portfolio docente o e-portfolio) possa costituire un dispositivo efficace per supportare la crescita professionale del docente. La compilazione del portfolio per documentare lo sviluppo delle competenze viene infatti già attuata sia con gli studenti nella scuola, sia con gli studenti universitari, sia nella formazione iniziale e in servizio.
L'esigenza del portfolio emerge dalla concezione del docente come professionista della formazione la cui crescita è sempre connessa alla rivisitazione continua dei suoi vissuti e a percorsi riflessivi.
Il portfolio docente si presta infatti molto bene a dare visibilità ai passaggi chiave della professionalizzazione ovvero: le competenze mobilitate in situazione, la riflessività, la trasferibilità di quanto appreso tra i vari contesti, la documentazione anche dinamica dell'accaduto.

Non esiste ad oggi in Italia un portfolio online con una logica simile che possa essere utilizzato in continuità nei vari momenti della crescita professionale del docente, dalla formazione iniziale universitaria a quella in ingresso, a quella in servizio. Le varie esperienze d'uso del portfolio hanno proceduto ad oggi in modo separato, producendo una certa frammentarietà che rende difficoltoso e artificioso pensare alla formazione docenti in ottica di lifelong learning.

Nell'ambito della collaborazione di ricerca con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università di Macerata terminata nel 2021, il gruppo proponente ha elaborato un modello di portfolio docente che possa trovare continuità di sperimentazione e poi di applicazione a livello nazionale nei vari stadi dello sviluppo professionale del docente.

Tale risultato si presenta propedeutico rispetto a quanto previsto dalla riforma della formazione in servizio dei docenti con la Scuola di Alta Formazione (legge 79/2022 e DPCM 4/8/2023 GU 224 del 25/9/23) che prevede il ricorso al portfolio digitale per i docenti in formazione.

Il progetto si avvale prevalentemente di risorse economiche previste nel progetto in affidamento relativo al supporto dei Neoassunti per gli anni scolastici 2021-2022/2022-2023/2023-2024, nel quale è in corso di sviluppo il primo prototipo di e-portfolio funzionale allo sviluppo dei docenti di nuova immissione nel sistema scolastico.

A) Obiettivi e Domande della ricerca

Obiettivo specifico associato al tema

- Validare il modello di portfolio docente nei contesti d'uso che saranno attuati nei progetti INDIRE e del MIM, nell'ambito di iniziative di adozione da parte di Atenei e della nascente Scuola di Alta Formazione, nonché in altri settori che, sulla base di appositi accordi, vorranno adottarlo.

Domande di ricerca

- D1. l'implementazione digitale del costrutto teorico di portfolio docente favorisce la riflessione dell'insegnante e la sua consapevolezza sulla traiettoria professionale in continuità su tutte e tre le fasi formative di formazione iniziale, in ingresso e in servizio?
- D2. Come si modificano i bisogni formativi sulla base del lavoro di riflessione sui tre livelli della professione docente (Iniziale, in ingresso, in itinere)? È possibile ricostruire un quadro di priorità formative nelle varie fasi del vissuto professionale del docente?

La ricerca si caratterizza come valutativa (Bezzi, 2006) perché va a verificare l'efficacia del costrutto teorico alla base del concept di portfolio digitale per correggerlo e miglioralo incrementandone l'efficacia. Inoltre, costituisce il presupposto per facilitare l'adozione diffusa dello strumento. L'approccio che si vuole utilizzare è pragmatico, basato sulla valutazione dello standard di qualità dell'applicativo (D1), sul tipo di documentazione caricata (D2) e sul confronto con un gruppo di controllo rispetto alle scelte formative operate dai docenti (D2, D3).

Strumenti di rilevazione dei dati

- Portfolio digitali compilati dai docenti in formazione iniziale, in ingresso, in servizio.
- Formulario per la raccolta dei feedback da parte dei docenti.
- Rilevazione tramite questionario delle scelte formative operate dai docenti utilizzatori
- dell'applicativo e da un gruppo di controllo.
- Interviste in profondità con docenti che hanno usato il portfolio.
- Studi di caso, qualora si rilevi l'opportunità di un approfondimento.

Metodo di analisi dei dati

La prima fonte di dati sarà costituita dagli analitycs generati dall'uso dell'applicativo (ad esempio il numero di utenti reali, numero di accessi per utente, sezioni utilizzate, interrogazioni, ecc.). I portfolio dei docenti potranno essere analizzati anche attraverso tecniche di analisi semi- automatica del linguaggio già sperimentata in altre ricerche INDIRE e/o mediante l'uso dei metodi di Narrative Inquiry e Grounded Theory per l'analisi qualitativa delle documentazioni.

Questionari verranno anche somministrati ai docenti coinvolti e i risultati verranno trattati con strumenti di analisi di tipo statistico.

Prodotti attesi della ricerca

- Pubblicazioni.

- Concept validato di online portfolio.
- Documento di policy per l'adozione del portfolio a livello nazionale e lungo tutte le fasi della
- carriera docente (iniziale, in ingresso, in servizio).
- Buone pratiche di uso del portfolio nei tre stadi dello sviluppo professionale.

Azioni della ricerca
Il progetto risponde ad un indirizzo di ricerca quali-qualitativo e partecipativo e prevede il raggiungimento dell'obiettivo indicato attraverso le seguenti Azioni:

A1 - Prototipazione tecnologica del concept di e-portfolio (in corso di rilascio nell.a.s. 23/24)
A2 - Definizione dei partecipanti (target) e diffusione dell'applicativo
A3 - Definizione dei casi d'uso
A4 - Disegno di analisi della ricerca anche sulla base degli specifici casi d'uso
A5 - Rilevazione dell'uso negli specifici contesti
A6 - Analisi delle documentazioni del portfolio
A7 - Casi di studio (individuazione e approfondimento)
A8 - Diffusione delle buone pratiche

Territorio (dove) e Tempi della ricerca:
L'e-portfolio ha una portata nazionale

La ricerca coinvolgerà:

- Tutti i docenti neoassunti dell'anno scolastico 23/24 (circa 60.000 docenti stimati);
- gruppi di docenti in formazione iniziale presso eventuali Università aderenti alla sperimentazione;
- gruppi di docenti in formazione continua possibilmente scelti all'interno dei movimenti nazionali gestiti da INDIRE (ad esempio eTwinning, Avanguardie educative, Piccole Scuole).

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Legge 79/22 Istituzione della Scuola di Alta Formazione DPCM 4/8/2023 GU 224 del 25/9/23

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A2 - Definizione dei partecipanti (target) e diffusione dell'applicativo	Gennaio 2024	Numero di docenti formati
A3 - Definizione dei casi d'uso.	Dic. 2024-2025	Definizione di n. 3 casi di uso e accordi con 2 soggetti per sperimentazione in contesto ITE e CPD
A4 - Disegno di analisi della ricerca anche sulla base degli specifici casi	2025	Elaborazione di un protocollo di monitoraggio

d'uso.		

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura	**x**	**OS2**	**x**	**OS3**	**x**
Modelli formativi e dispositivi	Riflessività Alta formazione docenti Formazione lifelong docenti	**Ambienti e strumenti**	(teacher) portfolio	**Modello professionalità docente**	Standard professionali
	(Teacher) Portfolio				
	Curriculum formativo				
	Bilancio delle competenze				

E 5.3 La valutazione per l'apprendimento: strumenti e strategie a sostegno del cambiamento professionale degli insegnanti

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatrice	2
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	**X**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2021**

Durata complessiva	**Data inizio**	2021
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

A) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Gli approcci formativi alla valutazione degli apprendimenti (*assessment for learning, assessment as learning*) contribuiscono in modo significativo al rendimento scolastico degli studenti e delle studentesse (Hattie, 2018). La valenza formativa della valutazione è ampiamente recepita dalla normativa che regola il sistema di istruzione nazionale; esempio nel D.lgs. n. 62/2012 e nel DPR 275/99 (Autonomia scolastica, ove si menziona la centralità del successo formativo "di tutti e di ciascuno". Tale funzione è richiamata anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012). La crisi pandemica ha evidenziato tuttavia che è ancora molto forte una rappresentazione culturale della valutazione centrata sulla funzione di controllo degli apprendimenti conseguiti, realizzata con modalità che possono dare facilmente luogo a distorsioni valutative (Report integrativo Osservatorio DAD nov. 2020).

La formazione costituisce una risorsa a sostegno del cambiamento degli atteggiamenti e delle pratiche in materia competenza valutativa (Looney, 2018; De Vries, 2022). Secondo una recente indagine condotta da INDIRE, nelle scuole che negli ultimi tre anni hanno attivato percorsi formativi sul tema della valutazione degli apprendimenti si registrano cambiamenti significativi nei comportamenti professionali, in particolare per quanto concerne l'adozione sistematica di modalità di feedback formativo nella valutazione in itinere in alternativa all'utilizzo di scale di giudizio sintetico e all'applicazione della media matematica. (Cigognini, Parigi, 2023). Su questo versante, si configura come risorsa strategica per il sistema di istruzione la comunità di formatori ministeriali per l'accompagnamento delle scuole

all'attuazione dell'ordinanza 172/2020, con la quale si è introdotto il giudizio descrittivo nella valutazione periodica e finale. Tale comunità si è costituita per effetto di un'azione ministeriale che aveva la finalità di costituire un elenco di esperti da rendere disponibile alle scuole e ha previsto un'azione di formazione e di accompagnamento che ha coinvolto INDIRE in virtù di un progetto in affidamento. Questi esperti, oltre a costituire un gruppo di figure competenti nella formazione in tema di *assessment for learning*, sono attualmente attivi sul territorio nazionale e sono pertanto testimoni privilegiati ai fini della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti e per l'individuazione dei fattori e delle caratteristiche della formazione che incidono sul miglioramento della competenza valutativa dei docenti. L'introduzione della valutazione descrittiva (ordinanza 172/2020) alla scuola primaria ha inoltre contribuito ad accedere l'interesse di scuole e docenti sulla valutazione formativa, sia delle scuole interessate dalla riforma che delle scuole secondarie di I e II grado (Corsini, 2023).

B) Definizione problema e domande di ricerca

A partire dallo scenario definito nel paragrafo precedente, la ricerca si propone di comprendere i principali ostacoli all'attuazione di strategie di valutazione per l'apprendimento e le condizioni di efficacia degli interventi formativi. Più specificatamente si intende rispondere alle seguenti domande di ricerca.

1. Quali sono i bisogni formativi degli insegnanti in servizio in tema di valutazione degli apprendimenti? Quali sono le rappresentazioni e le credenze individuali che ostacolano l'adozione di strategie e strumenti di assesment for learning? Quali sono le routine e le pratiche istituzionalizzate nella comunità professionale che limitano l'adozione di tali approcci?
2. Quali sono le modalità di intervento formativo che supportano maggiormente lo sviluppo della cultura e competenza valutativa degli insegnanti e la trasformazione delle pratiche valutative a livello collegiale?

C) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca persegue i seguenti obiettivi:

3. OB.1: Individuare i fattori ostacolanti l'adozione di modalità di valutazione a supporto degli apprendimenti in relazione ai bisogni formativi dei docenti e alle pratiche collegiali;
4. OB.2: Identificare le condizioni di efficacia degli interventi formativi sul cambiamento delle pratiche valutative.

D). Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

- Indagine esplorativa sui bisogni formativi degli insegnanti
- Studi di caso con finalità comparative su azioni di formazione dirette allo sviluppo della competenza valutativa degli insegnanti.

E). Metodologia di indagine

La ricerca prevede attività con finalità esplorative, osservative e valutative. Gli strumenti e i metodi di analisi dei dati sono declinati in relazione alle azioni specifiche. Per quanto concerne l'indagine esplorativa si fa ricorso ad un approccio mixed-methods (Ponce, 2015) con l'impiego di metodi quantitativi e qualitativi. La ricerca di tipo valutativo è condotta in ottica di co-ricerca con i destinatari degli interventi formativi e con il supporto di testimoni privilegiati, nella fattispecie i formatori dell'ordinanza 172/20.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

La ricerca si richiama ai seguenti documenti:

- ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023, con particolare riferimento ai punti 1) PROMUOVERE IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA SCOLASTICO ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA, 4) GARANTIRE A TUTTI IL DIRITTO ALLO STUDIO 5. SOSTENERE LE AUTONOMIE SCOLASTICHE, 10. VALORIZZARE IL SISTEMA NAZIONALE DI ISTRUZIONE E I SUOI ATTORI;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento per quanto concerne l'istruzione; nello specifico relativamente a: ▪ M4C1.1: Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione; ▪ Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali;

  Il progetto inoltre può contribuire a dare un impulso ai nuovi modelli per la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e digitale così come indicato dalla riforma 2.2 con l'istituzione della **Scuola di Alta Formazione** e l'adozione delle modalità di erogazione della formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo. https://pnrr.istruzione.it/riforme/reclutamento-del-personale-docente-2/

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Indagine sui modelli di formazione alla valutazione degli apprendimenti elaborati dalle scuole	Giugno 2024	Report di analisi Pubblicazione scientifica
Elaborazione studio di caso multiplo sui modelli di formazione per lo sviluppo della competenza valutativa degli insegnanti	Dicembre 2024	Report studio di caso Pubblicazione scientifica
Avvio di attività di- ricerca collaborativa con formatori MIM – Ordinanza 172/2020	Dicembre 2024	- Documento di progettazione -Report esiti

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura	**x**	**OS2**	**x**	**OS3**	
	Formazione e sviluppo professionale		**Accompagnamento scuole**		

A 5.4 Formazione Neoassunti 21-24

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER ti, altro)	
Dirigente di ricerca	1
Camm	1
CTER	8
Tecnologo	3
Coco	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	**X**
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2021**

Durata complessiva	**Data inizio**	2022
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Il percorso di formazione e prova accompagna l'entrata in ruolo del personale docente da oltre vent'anni (TU 1994). L'impianto del modello di formazione per l'anno di prova, rivolto sia ai docenti neoassunti sia ai docenti che hanno ottenuto il passaggio di ruolo, è stato profondamente revisionato a partire dall'anno scolastico 2014/2015 con la CM 6768 del 27/2/2015. Con l'introduzione del DM850/2015 nell'anno 2015/16 è stato messo a sistema il nuovo modello sperimentato per la prima volta nell'anno precedente. Tale modello è stato confermato e rafforzato con il DM 226/2022.

Tre sono gli obiettivi principali dell'attività istituzionale svolte da Indire nell'ambito di questo progetto in affidamento:

1. L'attivazione annuale di un ambiente online in supporto all'anno di formazione e prova dedicato a docenti in formazione ai tutor e ai referenti per la formazione sul territorio (aa.ss. 21/22, 22/23 e 23/24).
2. Il design partecipato e la ri-progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio dell'ambiente online di supporto alla formazione.
3. L'organizzazione ad avvio attività di incontri in presenza e online di informazione e coordinamento con i referenti della formazione sul territorio.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- DM 226/2022 Decreto Ministeriale su anno di formazione e periodo annuale di prova in servizio.
- Legge 79/22 Istituzione della Scuola di Alta Formazione.
- CM Ministeriale DGPER-MIM 39972 del 15/11/22 (in attesa di circolare avvio attività a.s. 23/24).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
L'attivazione dell'ambiente online reingegnerizzato di supporto all'anno di formazione e prova	Gennaio 2024	Rilascio dell'ambiente online portfolio reingegnerizzato
Erogazione e gestione dell'ambiente in supporto alla documentazione	Gennaio- Dicembre 2024	Un incontro di avvio con USR e referenti territoriali

dell'anno di formazione e prova		Attivazione ambiente help desk e gestione ticket Raccolta dati del questionario di monitoraggio e report di analisi

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura	**x**	**OS2**	**x**	**OS3**	**x**
Modelli formativi e dispositivi	Riflessività Alta formazione docenti Formazione lifelong docenti	**Ambienti e strumenti**	(teacher) portfolio	**Modello professionalità docente**	Standard professionali
	(Teacher) Portfolio				
	Curriculum formativo				
	Bilancio delle competenze				

A 5.5 OrientaMenti

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Dirigente di ricerca	1
Camm	1
CTER	3
Ricercatrice	1

Coco	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	**X**
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2023**

Durata complessiva	**Data inizio**	2023
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Il progetto è finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica" nell'ambito della Missione 4 – Componente 1 – del PNRR.

OrientaMenti è finalizzato a formare una coorte di almeno 50.000 docenti di tutte le istituzioni scolastiche italiane che dovranno operare per la realizzazione del nuovo sistema di orientamento in accordo con le Linee Guida (DM 328 del 22/12/22). Il Decreto istituisce le nuove regole per le due figure di riferimento del "nuovo orientamento": il docente tutor e il docente orientatore.

Il piano si inserisce nel più generale Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università.

L'obiettivo generale del progetto è quello di predisporre ed erogare un **programma formativo nazionale online**, con avvio a partire dal secondo trimestre del 2023, rivolto agli insegnanti che ricoprono il ruolo di **docenti tutor dell'orientamento** e di **docenti orientatori** al fine sostenerli nell'acquisizione di

competenze e di conoscenze necessarie per svolgere al meglio il loro ruolo.

In particolare, il piano formativo deve mirare a fornire agli insegnanti conoscenza riguardo:

- - il processo di orientamento e delle figure coinvolte,
- - le diverse metodologie e tecniche utilizzate nell'orientamento scolastico,
- - le normative e le politiche educative nazionali e locali,
- - gli strumenti utilizzati nel processo di orientamento,
- - elementi di cornice culturale utili ad attualizzare i processi di orientamento.

Inoltre, il piano formativo deve promuovere negli insegnanti lo sviluppo di competenze trasversali come la capacità di comunicazione, di ascolto attivo che sono essenziali per svolgere efficacemente i rispettivi ruoli già richiamati e la capacità di valutare l'efficacia del sistema di orientamento scolastico, al fine di apportare eventuali miglioramenti e di garantire un supporto adeguato agli studenti nel loro percorso di formazione. Infine, il programma formativo deve favorire la collaborazione tra insegnanti, famiglie e comunità, per promuovere un sistema di orientamento scolastico inclusivo e orientato al successo degli studenti.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

FASE I

- Definire il modello di formazione adeguato alle finalità del Programma secondo quanto previsto dalla normativa nazionale
- Predisporre il Piano di formazione articolato in Moduli, Unità Didattiche (UD) e attività a supporto declinato per ognuna delle due figure;
- Predisporre il sistema di supporto all'apprendimento, tramite tutoring e approfondimenti curati dagli esperti;
- Personalizzare le funzioni della piattaforma Moodle di ScuolaFutura in funzione del progetto formativo;
- Predisporre un sistema di Help Desk integrato multi-partner tra Indire e MIM per il supporto agli utenti in termini di contenuti oggetto della formazione, requisiti del modello formativo, aspetti tecnici di accesso e fruizione;
- Predisporre il sistema di monitoraggio della formazione in itinere e finale al fine di
  - Accertare l'effettiva partecipazione per contenere eventuali fenomeni di drop-out dei partecipanti e adottare interventi adeguati a sostenere la motivazione a completare il percorso formativo;
  - Rilevare le frequenze e le partecipazioni degli iscritti al fine del rilascio delle attestazioni.

FASE II

- Attivare un monitoraggio puntuale delle attività formative
- Integrare l'offerta formativa con ulteriori contenuti
- Fornire accompagnamento e assistenza ai nuclei regionali di supporto nominati dagli UUSSRR (punto 12.5, Linee Guida per l'Orientamento);
- Produrre manuali e documentazione tecnico-scientifica a supporto dei partecipanti e dell'attuazione dei processi di orientamento.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- DM 328/2022 Decreto Ministeriale Linee Guida per l'Orientamento
- Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 4 – Istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Estensione della coorte di docenti in formazione	Gennaio 2024	Docenti iscritti nel percorso di autoformazione
Integrazione dei contenuti formativi e materiale dei docenti	Gennaio-maggio 2024	Produzione di video-lezioni e contenuti formativi
Individuazione e disseminazione di buone pratiche anche in collaborazione con i Nucleo territoriali per l'orientamento nominati dagli UUSSRR	Gennaio-Dicembre 2024	Implementazione di un canale tematico della Biblioteca dell'Innovazione di Indire

** riferito alla prima annualità 2024.

E 5.6 Valorizzazione della formazione docente nella comunità scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	**e**
Ricercatore	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La figura del docente e la sua professionalità costituiscono la chiave di volta del sistema educativo.
È oggetto, nelle sue molte sfaccettature, di attenzione tanto in letteratura quanto nei documenti di indirizzo nazionali e internazionali.
A partire dagli anni '90 si parla del "docente ricercatore" tanto nella letteratura francofona (Paquay, 1994), tanto nella normativa (DPR 275/1999) e del docente come professionista riflessivo (Schön, 2006); ci si interroga sul ruolo della formazione nella definizione e nella crescita di questa professionalità tanto in letteratura (Belair, 2006, Magnoler, 2012), nelle politiche e nelle analisi nazionali (Pettenati, a cura di, 2020) quanto nei fuochi delle grandi *survay*, come il TALIS.
Sempre a partire dagli anni '90 ci si interroga poi sul ruolo del docente nella società e nella sua comunità (Romei, 1991, Di Stasio, 2018).
Una sintesi di questo quadro è stata tentata col Dossier Sviluppo professionale e qualità della formazione in servizio (MIUR, 2018).

b. Definizione problema e domande di ricerca

In questo quadro le domande che emergono sono:

- Quali sono gli elementi che, alla luce del recente riferimento normativo, possono considerarsi costitutivi e fondanti della professionalità docente?
- Quali sono le caratteristiche di una comunità scuola in cui tale figura possa svilupparsi e che da essa possa essere migliorata?
- Come possono essere sviluppati e sostenuti i processi di sviluppo e crescita di questo docente e della sua comunità?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

In una prima fase questa ricerca intende:

OB1. Leggere il profilo docente tracciato dalla normativa alla luce della riflessione scientifica degli ultimi 30 anni e delle policy di indirizzo internazionali;
OB2. Vagliarne la tenuta alla luce degli esisti delle rilevazioni nazionali e internazionali;
OB3. Identificare elementi e pratiche di integrazione e supporto allo sviluppo di questo profilo nella comunità educante e nel sistema scuola.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1. On desk: analisi documentale della letteratura, della normativa e delle rilevazioni.
A2. In field: approfondimento di casi specifici.
A3. Produzione scientifica e diffusione in contesti selezionati

e. La metodologia

CI si orienterà ad un verso un impianto *mixed-method* o a metodi misti per identificare gli strumenti e i metodi con riguardo diversi obiettivi presenti nella ricerca (Trinchero, 2013) e in funzione della significatività dei risultati (Pellerey, 2011), attraverso una triangolazione tra metodi qualitativi e quantitativi (Lamarca, 2014).

f. Riferimenti bibliografici

Magnoler, P. (2012). Ricerca e formazione. La professionalizzazione degli insegnanti. Pensa MultiMedia Editore.
Pettenati, a cura di (2012). Paese formazione. Sguardo d'insieme e viste particolari da esperienze nazionali di formazione degli insegnanti. Carocci.
Trinchero, R. (2013). La ricerca e la sua valutazione. Istanze di qualità per la ricerca educativa. Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal), 3 (6), pp. 75-96.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- DM 226/2022 Decreto Ministeriale su anno di formazione e periodo annuale di prova in servizio
- Legge 79/22 Istituzione della Scuola di Alta Formazione
- CM Ministeriale DGPER-MIM 39972 del 15/11/22 (in attesa di circolare avvio attività a.s. 23/24)
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 agosto 2023. Definizione del percorso universitario e accademico di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, ai fini del rispetto degli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1. On desk: analisi documentale della letteratura, della normativa e delle rilevazioni.	Gennaio-dicembre 2024	Rassegna documentale e della letteratura
A2. In field: approfondimento di casi specifici.	Giugno-dicembre 2024	Report

A3. Produzione scientifica e diffusione in contesti selezionati	Giugno-dicembre 2024	Contributi scientifici

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1	x	**OS2**		**OS3**	**x**
Modelli di sviluppo professionale	sviluppo professionalità docente	**processi di apprendimento**		**Sviluppo e certificazione delle competenze**	valutazione, valorizzazione

E 5.7 Il Repertorio di professionalità per l'innovazione nella scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	3
CTER TI	3
Tecnologo (interstruttura)	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	**Il Repertorio è stato sviluppato nell'ambito del PON Ricerca "Piccole scuole"**
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**x**

Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca sul Repertorio poggia su due motivazioni principali:

1. il bisogno di riconoscere e valorizzare la professionalità docente a sostegno delle stesse istituzioni scolastiche
2. la necessità di individuare strumenti e modelli attraverso cui le figure esperte possano intervenire sui territori e facilitare la costituzione di equipe di lavoro

Il Repertorio declina e specializza gli standard di competenza del docente per mappare le competenze di differenti profili professionali in grado di sostenere i processi di innovazione nei territori più fragili. Favorire tali processi rientra nel mandato istituzionale di Indire che mette in campo numerose azioni di formazione, di servizio e di ricerca che richiedono processi di gestione del cambiamento che possono essere conosciuti e favoriti come pratiche esemplari.
Nato per sostenere attraverso il profilo del "tutor delle piccole scuole" l'offerta educativa dei territori fragili (Garzia, Mangione, 2021), il Repertorio è un ambiente on line che, se ulteriormente specializzato alla luce delle nuove figure esperte emergenti e istituzionalizzate dal MIM, può raccordarsi con la Scuola di Alta Formazione e consentire a docenti e dirigenti esperti di mettere a disposizione le loro competenze, profilarsi, fare un bilancio integrato dalle evidenze inerenti alle esperienze educative svolte sul campo, al fine di figurare in una lista di professionisti riconosciuti e contattabili dalle comunità territoriali per il miglioramento dell'offerta educativa.

b. Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca su come la soluzione Repertorio interviene sul miglioramento e sull'arricchimento dell'esperienza educativa delle scuole tramite affiancamento al personale della scuola per ripensare forme didattiche e organizzative si articola nelle seguenti domande:

D.1 Quali sono i profili professionali e le modalità di lavoro ed uso delle figure esperte, formalizzate dal Ministero dell'Istruzione, che possono coadiuvare la scuola nel suo processo di miglioramento e innovazione?

D.2 La descrizione dei profili di competenza delle figure professionali identificate nel Repertorio individua le professionalità efficaci per il miglioramento della scuola?

D.3 Il modo in cui è gestito il cambiamento (es. iniziativa top-down vs bottom-up, gradi commitment interno e engagement del corpo docente, scelta del "luogo" di intervento accentrato vs decentrato, ecc.) ha impatto sui risultati raggiunti (in termini di miglioramento della scuola)?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Ob.1 Studiare i profili di competenza e i modelli lavorativi delle figure esperte chiamate a coadiuvare la scuola e a migliorarne l'offerta educativa

Ob.2 Validare i profili di competenza previsti nel Repertorio di professionalità per l'innovazione

Ob. 3- Mappare i modelli di *change management* attuati dalle scuole in grado di innescare processi di miglioramento

d. Le azioni previste

Il progetto, rispondente ad un indirizzo di ricerca qualitativo di tipo fenomenologico e partecipativo, prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso la pianificazione di specifiche azioni organizzate in FASI DI LAVORO

FASE 1

A1. Analisi delle figure esperte individuati dal MIM a supporto del miglioramento scolastico (es: equipe formative territoriali, esperti di valutazione formativa) e modelli di lavoro/tipi di intervento a supporto delle scuole

A2 Definizione dei profili di competenza delle figure esperte che (valorizzando il percorso della formazione incentivata prevista dalla Scuola di Alta Formazione) possono essere chiamate dai territori attraverso il loro inserimento in un REPERTORIO per l'innovazione e il miglioramento della scuola

A3 Revisione degli scenari e delle funzioni del Repertorio e loro validazione

FASE II

A4. Aggiornamento/Sviluppo del Repertorio
A5. Messa on line del Repertorio e pubblicazione avviso
A6. Informazione e Comunicazione sul Repertorio finalizzata a coinvolgere le scuole, sensibilizzandole all'uso dello strumento per attuare processi di miglioramento in grado di intervenire sulla qualità dell'offerta formativa
A7. Set up e mantenimento del prototipo di Repertorio (che integra i risultati della ricerca scientifica) con potenziale impatto sul posizionamento nazionale dell'Ente a livello di guida scientifica e di eccellenza tecnologica

FASE III

A8. Analisi delle esperienze al fine di validare la tenuta degli indicatori e delle aree che descrivono i profili di competenza dei professionisti in grado di supportare le scuole nei processi di miglioramento (con attenzione alle scuole più fragili del paese)
A9. Analisi delle esperienze condotte da chi è chiamato ad intervenire nelle scuole
A10. Analisi dei feedback forniti dai richiedenti intervento
A11 Rilevazione del cambiamento introdotto sulla base dei piani di miglioramento della scuola
A12. Individuazione del modello di change management adottato nei territori in cui interviene il tutor delle piccole scuole
A13. Casi di studio per l'analisi di buone pratiche di change management
A 14. Diffusione delle buone pratiche

e. La metodologia

La ricerca si caratterizza come sia esplorativa sia valutativa. La ricerca esplorativa trova il contesto epistemologico nella ricerca sul profilo delle figure esperte a supporto dell'arricchimento dell'offerta formativa delle scuole più fragili del paese. La ricerca assumerà un carattere un carattere di tipo valutativo

perché il progetto ha come obiettivo quello di verificare, attraverso metodi di analisi volti a misurare gli effetti di azioni specifiche nel contesto reale delle scuole che scelgono di utilizzare il Repertorio per costituirsi teams di supporto al cambiamento.
La ricerca prevede l'applicazione dei metodi di misti per l'analisi delle narrazioni, delle interviste e delle documentazioni testuali raccolte finalizzate a individuare, attraverso un processo di open coding, le categorie per la costruzione del questionario strutturato. Inoltre, le narrative inquiry permetterà di validare gli indicatori caratterizzanti il profilo e intercettare eventuali necessità di cambiamento.
La ricerca si avvale dei seguenti strumenti:

- Focus group con i gruppi di docenti esperti individuati
- Delphi per la validazione di profili di competenza e scenari del Repertorio
- form di raccolta delle esperienze caricati nel repertorio per l'accreditamento del profilo rispetto alle aree di competenza
- formulario per la raccolta dei feedback da parte degli utenti richiedenti intervento
- narrazione delle esperienze da parte degli esperti a valle dell'intervento
- interviste in profondità con gli esperti e i richiedenti intervento
- questionario strutturato esteso
- studi di caso tipici
- raccolte dei piani di miglioramento delle scuole richiedenti intervento

f. Riferimenti bibliografici

Garzia M., Mangione, G. R. J. (2021). *Il Repertorio di professionalità per l'innovazione. Verso un "Tutor" per le piccole scuole Rapporto di ricerca e validazione*, INDIRE, Firenze, ISBN: 9791280706058

Mangione G, Garzia M, Tancredi A (2021) Il Repertorio di professionalità per l'innovazione nelle Piccole Scuole Analisi della figura del Tutor, scenari attuativi e ipotesi di governance locale in (a cura di) Pettenati MC, *Paese Formazione*, ROMA: Carocci Editore, ISBN: 9788829005581

Mangione G, Miotti B (2022) *The Italian Repertoire of Tutors for the Professional Valorisation and Retainment of Small School. In Teaching & Learning for an Inlcusive*. In Davide Parmigiani & Megan K. Murray, "Interconnected World Proceedings of ATEE/IDD/GCTE conference", pubblicazione che raccoglie gli atti della Conferenza internazionale ATEE svoltasi lo scorso aprile a Sestri Levante.
https://www.indire.it/wp-content/uploads/2022/12/ATEE-2022-proceedings.pdf

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Con riferimento all'Atto di indirizzo politico del MIM per l'anno 2023 si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1 e 2 del documento istituzionale:

- Priorità 1. Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola
- Priorità 2. Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento

ATTO DI INDIRIZZO DEL MIM 2023

https://www.miur.gov.it/documents/20182/400076/Atto+di+indirizzo+politico-istituzionale+MIM_anno+2023.pdf/b3d9e7a6-7b40-e81f-5db8-

c048fa5a1837?t=1676884515148

Il progetto, inoltre, si inserisce nelle traiettorie di intervento previste dal **Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)** per quanto concerne l'istruzione. Infatti, con riferimento al M4C1.1 MIGLIORAMENTO QUALITATIVO E AMPLIAMENTO QUANTITATIVO DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE, l'azione sperimentale risponde alle necessità di investimento 1.4*: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e* **alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali.**

Il progetto inoltre può contribuire a dare un impulso ai nuovi modelli per la formazione dei docenti per l'innovazione didattica e digitale così come indicato dalla riforma 2.2 con l'istituzione della **Scuola di Alta Formazione** e l'adozione delle modalità di erogazione della formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo.

https://pnrr.istruzione.it/riforme/reclutamento-del-personale-docente-2/

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Analisi delle figure esperte individuati dal MIM a supporto del miglioramento scolastico e modelli di lavoro/tipi di intervento a supporto delle scuole	Gennaio 2024-Dicembre 2024	REPORT DI ANALISI
2. Definizione dei profili di competenza delle figure esperte che possono essere chiamate dai territori attraverso il loro inserimento in un REPERTORIO per l'innovazione e il miglioramento della scuola.	Gennaio 2024-Dicembre 2024	Report di analisi
3. Revisione degli scenari e delle funzioni del Repertorio e loro validazione	Gennaio 2024-Dicembre 2024	Report di scenari

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**	**x**	**OS3**	**x**
Modelli di sviluppo professionale			**Repertorio** **Strumenti di accompagnamento all'innovazione sui**		**profili di competenza** **modelli di sviluppo e miglioramento**

			territori		

E 5.8 I contesti di sviluppo professionale: condizioni di efficacia e valutazione di impatto

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Ricercatore	5
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**	
Competitivo regionale		
Competitivo nazionale		
Competitivo internazionale		
Affidamento Regionale		
Affidamento MIM		
Affidamento MUR		
Altro (specificare)		

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**x**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

A) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Lo sviluppo professionale è una componente fondamentale per il miglioramento dei sistemi di istruzione. Esso si realizza in una grande varietà di contesti, formali, non formali e informali, che comprendono corsi di formazione, ma anche attività di mentoring e tutoring, attività di collaborazione e ricerca che si svolgono all'interno della comunità professionale e riguarda dimensioni differenti della professionalità come la conoscenza del contenuto dell'insegnamento, le finalità educative e didattiche, le strumentalità (Shulman, 2015). Finalità comune ai diversi contesti è il *cambiamento professionale,* cioè la trasformazione delle pratiche, delle credenze e degli atteggiamenti dei docenti allo scopo di migliorare l'apprendimento e, più in generale, l'esperienza educativa degli studenti secondo la letteratura, l'efficacia dello sviluppo professionale è correlata alla motivazione con cui gli insegnanti alle strategie utilizzate per la formazione. Rispetto a queste criticità, la letteratura recente ha elaborato un significativo corpus di studi sulle condizioni di efficacia dello sviluppo professionale (Van Veen, 2012) e si sono definiti differenti framework per la valutazione d'impatto delle situazioni di sviluppo professionale (Guskey, 2002; De Simone, 2011).

B) Definizione problema e domande di ricerca

Nel contesto italiano, lo sviluppo professionale costituisce una risorsa fondamentale per intervenire su alcuni problemi endemici del sistema di istruzione, come la povertà educativa e i fenomeni di dispersione (Benadusi, 2021; Giancola 2023), le tematiche emergenti (digitalizzazione, la questione ecologica, le competenze di cittadinanza) e infine per sostenere le innovazioni normative che originano dalle linee di indirizzo della politica educativa nazionale e internazionale. Sul versante della professionalità docente, vi è inoltre una forte eterogeneità dovuto alla diversificazione delle vie di accesso alla professione; tale eterogeneità si rispecchia in una varietà di storie formative e di background esperienziali che si somma alle difficoltà dello sviluppo professionale già evidenziate in letteratura.

Rispetto a questo scenario, vi è la necessità di operare una valutazione dell'impatto delle iniziative di formazione realizzate per comprendere le ricadute, anche in ottica longitudinale, individuare i fattori che hanno inciso negativamente e verificare la replicabilità e scalabilità dei casi di successo.

Domande di ricerca:

a. A quali condizioni la formazione in ingresso e in servizio risulta incidere positivamente sul cambiamento professionale?
b. Quali sono le modalità di formazione efficaci che risultano maggiormente scalabili?
c.

C) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca si articola in una prima fase di carattere ricognitivo, che comprende l'approfondimento della letteratura di rifermento sulle condizioni di efficacia dei contesti di sviluppo professionale; una seconda fase sarà invece finalizzata alla progettazione e validazione di un framework di valutazione di impatto; la terza fase è infine dedicata all'individuazione e allo studio dei casi di successo.

- Ob.1 Sistematizzare gli studi attuali sulle condizioni di successo dello sviluppo professionale
- Ob 2. Elaborare e validare modello di analisi dell'efficacia degli interventi formativi
- Ob 3. Individuare dei casi di successo e valutare il grado di replicabilità e scalabilità.

D) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1 Elaborazione dello stato dell'arte sulla valutazione di impatto dei contesti di sviluppo professionale.
A2 Progettazione e validazione modello di analisi dell'efficacia degli interventi formativi
A4. Individuazione e studio dei casi di successo

E) La metodologia

Il progetto di configura principalmente come un'azione di ricerca valutativa (Hadji, 2017) che si basa su un approccio mixed methods (Ponce, 2015).

F) Riferimenti bibliografici

a) Guskey, Thomas R. "Professional development and teacher change." Teachers and teaching 8.3 (2002): 381-391.
b) Shulman, Lee S. "PCK: Its genesis and exodus." Re-examining pedagogical content knowledge in science education. Routledge, 2015. 3-13.
c) Desimone, Laura M. "A primer on effective professional development." Phi delta kappan 92.6 (2011): 68-71.
d) Van Veen, Klaas, Rosanne Zwart, and Jacobiene Meirink. "What makes teacher professional development effective." Teacher learning that matters: International perspectives (2012): 3-21.
e) Benadusi, Luciano, and Orazio Giancola. Equità e merito nella scuola: teorie, indagini empiriche, politiche. Francoangeli, 2021.
f) Giancola, O., Salmieri L., La povertà educativa in Italia. Dati, analisi, politiche, Roma, Carocci, 2023
g) Hadji, Charles. La valutazione delle azioni educative. Scholè, 2017.
h) Ponce, Omar A., and Nellie Pagán-Maldonado. "Mixed methods research in education: Capturing the complexity of the profession." International journal of educational excellence 1.1 (2015): 111-135.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Riferimenti a documenti di indirizzo strategico

Atto di indirizzo politico del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022: si evidenzia come il progetto di ricerca incontri specifiche priorità politiche e contribuisca alla realizzazione delle linee di azione. In particolare, il progetto è coerente con le priorità 1, 3 e 4 dell'Atto: ▪ Priorità 1. Garantire il diritto allo studio per tutte le studentesse e per tutti gli studenti (linea di azione: Contrasto alla dispersione scolastica, riduzione della povertà educativa e dei divari territoriali e Inclusione scolastica; Riorganizzazione del sistema scolastico); ▪ Priorità 3. Promuovere processi di innovazione didattica e digitale (linea di azione: Innovazione delle metodologie didattiche anche attraverso l'integrazione di strumenti digitali; ▪ Priorità 4. Promuovere politiche efficaci per la valorizzazione del personale scolastico (linea di azione: Formazione iniziale; Formazione in servizio e valorizzazione del percorso professionale); • Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): il progetto si inserisce nelle traiettorie di intervento per quanto concerne l'istruzione; nello specifico relativamente a: ▪ M4C1.1: Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione; ▪ Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alle misure volte alla riduzione dei divari territoriali;

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. A1 Elaborazione dello stato dell'arte sulla valutazione di impatto dei contesti di sviluppo professionale.	Dicembre 2024	1. Report sulla rassegna della letteratura 2. Pubblicazione scientifica
2. Ob 3. Individuare dei casi	Dicembre 2024	1. Report esplorativo sui casi di formazione derivati da ricerca endogena e

di successo e valutare il grado di replicabilità e scalabilità.		istituzionale

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Modelli di sviluppo professionale	**OS1** Definire, sperimentare, validare modelli e dispositivi per lo sviluppo professionale del personale scolastico in coerenza con le priorità strategiche dell'ente e gli scenari evolutivi delle forme di scuola				

STRUTTURA 6

Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema scolastico

Struttura 6 - Documentazione, monitoraggio, analisi e valutazione del sistema scolastico

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca scientifica	Fondi ordinari	E.6.1 Scuole di INDIRE	OS3 (prioritario) OS1
Ricerca scientifica	Fondi ordinari	E.6.2 Metodologie e tecniche per l'analisi del patrimonio documentale della scuola	OS3 (prioritario); OS1
Ricerca scientifica	Fondi Ordinari	E.6.3 Osservatorio sulla promozione della parità di genere	OS1 (prioritario) OS2
Ricerca scientifica	Fondi ordinari	E.6.4 Effetto scuola (nuovo)	OS1 (prioritario) OS3
Ricerca istituzionale	Fondi ordinari	E.6.5 Ricerca Archivistico Bibliografica	OS2 (prioritario)
Ricerca istituzionale	Fondi ordinari	E.6.6 Ricerca Racconti di Scuola	OS2 (prioritario)

Progetti competitivi

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca competitiva	Progetto Erasmus	C.6.1 Artificial Intelligence for and by teachers (AI4T)	OS1 (prioritario) OS3

Progetti competitivi PNR (2021-2024)^

Titolo Ricerca – "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" (2021-2024)	**Struttura di Ricerca*** (secondo l'articolazione descritta al paragrafo successivo) **Obiettivi**
RICERCA 1/d - Percorso conoscitivo interdisciplinare sull'uso del patrimonio culturale	Struttura 6/OS1

^Il progetto di Ricerca – "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" (2021-2024) è descritto in modalità unitaria, poiché realizzato da più strutture e precedente all'attuale organizzazione, alla fine del presente documento, dopo tutte le sezioni relative alle Strutture di ricerca e all'Area Tecnologica

Progetti in Affidamento

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca istituzionale (in attesa di proroga)	Affidamento MIM	A.6.1 Biblioteca dell'innovazione	OS2 (prioritario) OS1
Ricerca istituzionale (in attesa di proroga)	Affidamento MIM	A.6.2 Monitoraggio, ricerca e supporto tecnico-didattico all'Autorità di Gestione e alle istituzioni scolastiche per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola 2014-2020 - Competenze e ambienti per l'apprendimento"	OS1 (prioritario) OS2
Ricerca istituzionale	Affidamento MIM	A.6.3 Servizio gestionale degli interventi sull'edilizia scolastica (GIES)	OS1 (prioritario) OS2

E.6.1 Scuole di INDIRE

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	3
CTER	8

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2019**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2019
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

g) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca nasce con lo scopo di ricostruire, attraverso i comportamenti progettuali delle scuole, una mappa delle strategie di intervento per interpretare i processi di trasformazione in atto o che si sono innescati nelle scuole grazie alle attività promosse da INDIRE. La ricerca è tesa a ricostruire le variabili che caratterizzano questi processi per comprendere come alcune sperimentazioni possano essere "incubatori" di processi di trasformazione e come possano essere trasferibili in contesti simili.
Il progetto risponde alle raccomandazioni contenute nel Report Big Data @MIUR (2016) realizzato dal gruppo di lavoro nominato dal MIUR per la valorizzazione e il riuso del patrimonio informativo pubblico anche in ambito educativo.

h) Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca si propone di avere un impatto sulla capacità dell'Ente di ricostruire visioni di insieme sui processi di innovazione didattica e organizzativa promossi attraverso le diverse azioni di sperimentazione, formazione e affiancamento delle scuole. Questo consente all'Ente di offrire proposte di intervento sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni emergenti e di individuare percorsi di trasformazione sostenibili anche attraverso l'identificazione di scuole "ambasciatori".
Il progetto intende rispondere alle seguenti domande di ricerca:
D1. Quali sono le dimensioni di intervento che caratterizzano la progettazione strategica delle scuole che hanno nel tempo avuto interazioni di vario tipo con l'Istituto?
D2. Quali sono le variabili indipendenti, contestuali e intervenienti che caratterizzano tali comportamenti?
D3. È possibile individuare dei trend di comportamenti progettuali di scuole affini per ordine, grado e tipologia di scuola, caratteristiche di contesto e/o territorio?
D4. Quali sono le condizioni abilitanti affinché le iniziative progettuali sperimentali possano divenire cambiamento permanente e non episodico?

i) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Il progetto "Le scuole di INDIRE" vuole supportare, attraverso un processo di documentazione e analisi delle esperienze di innovazione/miglioramento scolastico, la diffusione delle proposte promosse dall'Istituto affinché possano passare da una natura sperimentale ed episodica a un processo pianificato di miglioramento.

OB.1 Studio e sviluppo di soluzioni di data warehousing per la raccolta di informazioni in maniera standardizzata, finalizzate ad applicazioni di data mining;

OB.2 Elaborazione di linguaggi per la rappresentazione della conoscenza (ontologie per la modellizzazione del dominio educativo, sviluppo e sperimentazione di sistemi informativi knowledge-based, per l'analisi multidimensionale e integrata di dati quantitativi e qualitativi;

OB.3 Sviluppo e rappresentazione di visioni complessive e diacroniche dei comportamenti progettuali

delle scuole e restituzione di approfondimenti specifici sulle interazioni di ricerca promosse dall'Ente in affiancamento alle scuole.

j) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A.1 - Elaborazione di architetture concettuali per la rappresentazione della conoscenza di dominio e inerenti all'entità scuola *(OntoSchool*), progetto (*OntoProject*), contesto di riferimento della scuola (*OntoContext*).
A.2 - Censimento e aggiornamento annuale dei database progettuali, classificazione dei progetti censiti in macroaree e ambiti di intervento;
A.3 - Integrazione dei dati presenti nei DB raccolti con altri dati recuperabili attraverso indagini interne o con dati esterni;
A.4 - Analisi dei dati raccolti e integrati e restituzione di piste di lettura dei comportamenti progettuali anche attraverso strumenti di *data visualization* e l'identificazione di scuole per la realizzazione di casi di studio.

k) La metodologia

Attraverso un processo incrementale di integrazione dei dati quali quantitativi, strutturati e non strutturati, ricavabili da banche dati interne ed esterne, la ricerca intende sviluppare una risorsa informativa funzionale per la documentazione e lo studio dei processi di miglioramento e innovazione in atto nelle scuole. Gli interventi di potenziamento tecnologico di *data integration* consentono di estrarre valore informativo dai dati depositati nei diversi database per elaborare nuova conoscenza da mettere a disposizione dei diversi stakeholder. Il progetto prevede l'applicazione di quanto definito dalle linee guida dell'European Interoperability Framework (EIF, 2017) adottato dall'Unione europea con l'obiettivo di rafforzare il mercato unico digitale in Europa creando un ambiente favorevole alla collaborazione di tutte le amministrazioni pubbliche che utilizzano e gestiscono servizi digitali.
Il progetto ha come ricaduta il potenziamento delle infrastrutture informative per l'educazione come *Research Infrastructure for Science and Innovation Policy Studies* (RISIS) o il *Social Sciences and Humanities Open Cloud* (SSHOC), anche al fine di fornire dati e informazioni ai diversi policy maker del sistema educativo sia a livello centrale che regionale o locale.

l) Riferimenti bibliografici

- Calzone, S., Malloggi N., Morini E., Tolvay E., Sagri M.T, Venturella M., (2021) L'internazionalizzazione della scuola come strumento di trasformazione: il profilo di innovazione delle eTwinning School, in Donatella Nucci, Alexandra Tosi, Maria Chiara Pettenati (a cura di), eTwinning e la formazione degli insegnanti, Carocci, Roma, pp. 175-189.
- Morini E., Sagri M.T, Montemagni S. e Venturi G., (2019), «Defining Models to Observe the Main Phenomena CharaCTERizing the Italian Education System» in Proceeding of the 1st International Conference of the Journal Scuola Democratica. Educational and Post-Democracy. Volume 3. Governance, Values, Work and Future, 3, pp. 81-87
- Report Big Data @MIUR (2016) https://www.miur.gov.it/-/big-data-rapporto-del-gruppo-di-lavoro-del-miur
- Kools, M. e Stoll, L. (2016), «What Makes a School a Learning Organisation?» in OECD Education Working Papers, n.137
- Cantini C., Chellini C., Sagri M.T., (2016) Big data analytics to monitoring and decision making for National Educational System, "World Journal of Social Science Research", ISSN 2375-9747 Vol. 3 n. 2, pp. 219-242.
- Schildkamp, K., M.K. Lai and L. Earl (Eds.) (2012), Data-based decision making in education: Challenges and opportunities, Springer, Dordrecht.

- Senge, P., Cambron-McCabe, N., Lucas, T., Smith, B., Dutton, J. e Kleiner, A. (2012), Schools That Learn, New York: Crown Business

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

1. Documento di Visione Strategica di INDIRE.
2. Statuto INDIRE.
3. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
4. PNR Articolazione 11. Metodi innovativi e tecnologie per la ricerca sociale e l'educazione
5. Report Big Data @MIUR (2016).
6. Riuso informazione Pubblica DIGITPA: DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2015, n. 102 Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, (15G00116) (GU Serie Generale n. 158 del 10-07-2015).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A1	Gennaio - dicembre 2024	Formalizzazione di tre ontologie: ontoschool, ontoproject, ontocontext
A2	Settembre – Dicembre 2024	Aggiornamento DWH e tassonomia progettuale
A3	Gennaio - Dicembre 2024	Integrazione DWH con dati esterni (open data e dati ottenibili a seguito di accordi)
A4	Giugno – Dicembre 2024	Cruscotto di restituzione dati; Casi di studio; Report e paper scientifici

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi	**X**	**Progettazione e sviluppo**		**Dati nazionali**	**X**
Rappresentazione	**X**	**Restituzione e diffusione**	**X**	**Dati internazionali**	**X**
Valutazione	**X**	**Sviluppo di strumenti per la documentazione**		**Condivisione con gli stakeholder**	**X**

E 6.2 Metodologie e tecniche per l'analisi del patrimonio documentale della scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	2
CTER	4

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2019**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2019
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Questa attività interviene sugli obiettivi di ricerca n. 1 e n. 3 della Struttura n. 6 attraverso azioni di analisi delle diverse fonti informative raccolte dalle ricerche INDIRE, utilizzando metodi e strumenti come il Trattamento Automatico del Linguaggio *(Natural Language Processing - NLP*) e l'analisi del dato visivo. Un ripensamento della gestione delle informazioni, come evidenziato nel Rapporto ministeriale Big Data @MIUR del 2016, non può prescindere dal rivalutare una parte sottostimata del patrimonio del dominio

educativo, rappresentata dalle collezioni documentali digitali. A fronte di una gestione dei processi di *business intelligence* (*data integration, data warehousing*), sono maturati in maniera consistente nel corso dell'ultimo decennio, i documenti digitali prodotti dalle scuole rappresentano basi informative non ancora sufficientemente esplorate. Attraverso le soluzioni di *Natural Language Engineering* le informazioni nascoste all'interno dei testi possono essere esplicitate e assumere utilità diverse rispetto ai fini istituzionali per i quali i documenti sono stati prodotti o raccolti. Le tecniche di NLP sono al tempo stesso strumento per l'analisi e mezzo per la costruzione di risorse per il web semantico (sviluppo di reti semantiche, lessici terminologici multilingue relativi a settori specifici e di ontologie di dominio). La ricerca intende sviluppare il *know how* acquisito dalla Struttura con sperimentazioni di analisi linguistica già condotte sui Piani di Miglioramento e sui progetti di Alternanza Scuola Lavoro, sui PTOF elaborati dalle scuole della rete scolastica nazionale. Si prevede inoltre la sperimentazione di procedure di analisi con tecniche di *speech to text* del materiale audiovisivo raccolto all'interno della Biblioteca dell'Innovazione.

b) Definizione problema e domande di ricerca

Le azioni previste dal progetto di ricerca hanno una ricaduta sulle capacità di lettura e analisi dei processi di cambiamento in atto nella scuola così come vengono rappresentati nella documentazione prodotta sia per fini didattici (materiali inseriti nella Biblioteca dell'Innovazione) che gestionali (documenti programmatici come RAV, PdM, PTOF).

Il progetto intende rispondere alla seguente domanda di ricerca:

- Quali metodi e strumenti di NLP consentono di valorizzare e analizzare il patrimonio documentale (scritto, verbale, visuale) prodotto dalle scuole al fine di migliorare i processi di lettura e osservazione dei cambiamenti didattici e organizzativi in atto?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

OB.1 Analisi del materiale (scritto, verbale, visuale) prodotto dalla scuola tramite strumenti di TAL;

OB.2 Sviluppo di framework di metadati (elaborazione di linguaggi controllati, Thesauri e reti semantiche) per la descrizione semantica dei contenuti di dominio funzionali anche ai processi di indicizzazione e classificazione per migliorare l'*Information Retrieval*;

OB.3 Sviluppo di vocabolari tematici di dominio per migliorare la comunicazione e la condivisione di informazioni tra scuole e la comunità educante.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1 - Definizione e sperimentazione di metodologie e tecniche basate su strumenti di NLP per l'indicizzazione, la normalizzazione semantica, la strutturazione e classificazione delle risorse del patrimonio educativo, a partire dal corpus composto dai PTOF delle scuole della rete scolastica nazionale.

A2 - Sviluppo di framework di metadati per la descrizione semantica dei contenuti di dominio: vocabolari arricchiti con un livello di rappresentazione ontologica utili per indicizzare con metadati informativi le risorse e le collezioni documentali. Tali metadati sono anche funzionali alla classificazione semantica dei documenti e successivo recupero (*enrichment* delle risorse).

A3 - Attivazione di un tavolo di ricerca interdisciplinare per lo sviluppo di un vocabolario della scuola.

A4 – Sperimentazione di tecniche basate sulla metodologia del *Deep Learning* applicata all'analisi di video

documentazione.

e) La metodologia

Le tecniche impiegate prevedono la trasformazione del testo in una forma machine-readable, tramite l'estrazione di feature, tradizionalmente con TF-IDF, CountVectorizer, ecc. Al momento il gruppo di ricerca sta sperimentando l'uso di TalTac (https://www.taltac.com/), T2K (http://t2k.italianlp.it/) e BERT (https://www.digital-coach.com/it/blog/case-histories/google-bert/), un modello per la rappresentazione del linguaggio naturale, basato sull'impiego di una rete neurale pre-addestrata, sviluppato e reso pubblico da Google.

f) Riferimenti bibliografici

- Sagri M.T, Morini E., Chiarantini M. (2021), La formazione in servizio attraverso un confronto di prospettive: quadro normativo, bisogni delle scuole e scelte formative dei docenti in Pettenati, M.C., (a cura di) Paese Formazione, Carocci, Roma, 2021, pp. 116-141.
- Venturi G., Dell'Orletta F., Montemagni S., Morini E., Sagri M.T (2020)., "Metodi e tecniche di trattamento automatico della lingua per l'estrazione di conoscenza dalla documentazione scolastica" in Cadmo, Il Mulino Edizioni (ISSN 1122-5165, ISSNe 1972-5019), 2020-2, pp.49-68.
- Morini E., Sagri M.T., Toci V., (2019) "Le competenze come volano del cambiamento: i percorsi di miglioramento nelle scuole medie e negli istituti comprensivi" in La scuola di 'mezzo'? Ovvero: del futuro della scuola media. Dirigere scuole, Tecnodid Editrice, Anno 5, n.2, Agosto-dicembre 2019, pp. 78-84.
- Greco S., Dell'Orletta F., Montemagni S., Morini E., Rossi F., Sagri M.T., Venturi G., (2019) "Le parole del miglioramento. Come le scuole descrivono il cambiamento" in Psicologia dell'educazione, Edizioni junior, N.1/2019, pp. 47-68.
- Morini E., Sagri M.T, Montemagni S. e Venturi G., (2019), «Defining Models to Observe the Main Phenomena CharaCTERizing the Italian Education System» in Proceeding of the 1st International Conference of the Journal Scuola Democratica. Educational and Post-Democracy. Volume 3. Governance, Values, Work and Future, 3, pp. 81-87
- Chiriatti G., Della Gala V., Dell'Orletta F., Montemagni S., Pettenati M. C., Sagri M. T., and Venturi G. (2018) "A NLP-based analysis of reflective writings by Italian teachers", CEUR workshop proceedings, ISSN 1613-0073, 5th Italian Conference on Computational Linguistics (CLiC-it), Torino, 10-12/12/2018, published by M. Jeusfeld c/o Redaktion Sun SITE, Informatik V, RWTH Aachen (Aachen, Germania), vol. 2253, pp. 1-7.
- Kools, M. e Stoll, L. (2016), «What Makes a School a Learning Organisation? » in OECD Education Working Papers, n.137
- Dell'Orletta F., Venturi G., Cimino A., and Montemagni S. (2014) "T2K: a System for Automatically Extracting and Organizing Knowledge from Texts", ISBN 978-2-9517408-8-4, International Conference on Language Resources and Evaluation (LREC), Reykjavik, 26-31 maggio 2014, pp. 2062-2070.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

1. Rapporto ministeriale Big Data @MIUR (2016).
2. Statuto INDIRE.
3. PNR articolazione n. 4.
4. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
5. PNIR 2021 – 2027, Decreto Ministeriale n. 1082 del 10-09-2021.

6. Riuso informazione Pubblica DIGITPA: DECRETO LEGISLATIVO 18 maggio 2015, n. 102 Attuazione della direttiva 2013/37/UE che modifica la direttiva 2003/98/CE, relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, (15G00116) (GU Serie Generale n. 158 del 10-07-2015).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1	Gennaio – Dicembre 2024	Report di ricerca; Paper scientifici
A2	Giugno – Dicembre 2024	Cruscotto di ricerca e rappresentazione di informazioni
A3	Settembre – Dicembre 2024	Stipula di un accordo di collaborazione scientifica con tutti i soggetti interessati
A4	Settembre – Dicembre 2024	Indicizzazione automatica delle video documentazioni presenti nella Biblioteca dell'Innovazione

** riferito alla prima annualità 2024.

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi	X	Progettazione e sviluppo		Raccolta	
Rappresentazione	X	Restituzione e diffusione		Integrazione e analisi	X
				Condivisione con gli stakeholder	X

E 6.3 Osservatorio sulla promozione della parità di genere

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	

CTER	2
Ricercatore	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2020**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2020
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La scuola, come dettato dalla Convenzione di Istanbul, ha un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura della parità, utile a contrastare gli stereotipi che condizionano le scelte formative andando a incidere sul successo scolastico e volta a prevenire la violenza di genere.

b) Definizione problema e domande di ricerca

Per diffondere la cultura della parità e contrastare la violenza di genere, la scuola necessita di un supporto e di un'azione di accompagnamento. A tal fine s'intende costituire un osservatorio che:

- monitori le attività promosse dalla leadership e attuate nella didattica quotidiana;
- svolga una funzione di sensibilizzazione del mondo della scuola;
- realizzi attività di ricerca longitudinali per osservare l'impatto delle iniziative e il miglioramento

raggiunto.

D1. Quali azioni sono necessarie perché la scuola assuma il ruolo fondamentale attribuitole dalla normativa nella promozione di una cultura della parità e nel contrasto alla violenza?
D2. Quali metodologie didattiche favoriscono l'adozione di uno sguardo di genere nella didattica?
D3. Quali azioni sono maggiormente efficaci per diffondere la cultura della parità e della non violenza tra le/gli studenti con un impatto sulle competenze, gli atteggiamenti, le opinioni?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Per promuovere la parità nella scuola occorre innescare un'azione di sistema che comprenda il coinvolgimento della leadership, l'azione educativa dei singoli docenti, la collaborazione con le famiglie e con gli altri soggetti del territorio, nell'ottica di un sistema formativo integrato. Le attività sono volte a accompagnare e sensibilizzare la comunità educante sulle tematiche di genere, sulle implicazioni della violenza e a favorire il processo di auto valutazione e miglioramento rispetto al raggiungimento della parità.

Obiettivi specifici:
OB.1 Promuovere nella scuola una prospettiva di lavoro gender sensitive in un'ottica di sistema.
OB2: Monitorare i bisogni formativi dei docenti e studenti sulle tematiche relative alla parità di genere.
OB.3: Osservare in maniera longitudinale l'impatto di iniziative volte a promuovere la parità di genere sulle competenze degli studenti e della comunità educante.
OB.4: Produrre linee guida e materiali di supporto

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1- Studio esplorativo volto a individuare le modalità con cui le scuole lavorano sulla parità di genere e il contrasto alla violenza
A2– Sperimentazione della Carta della Parità di Genere (con OXFAM)
A3- Osservazione longitudinale di un campione nazionale di scuole attraverso studi di caso
A4- Diffusione nel territorio (anche tramite la pubblicazione nella Biblioteca dell'Innovazione) di buone pratiche e attività di disseminazione scientifica.
A5 -Integrazione nel database sistema informativo "Le scuole di INDIRE" dei dati
A6- Analisi dei materiali didattici per rilevare stereotipi e contenuti sessisti, sia in collaborazione con il dip. FORLILPSI, che all'interno del PRIN Stereotipo e pregiudizio
A7 – Studi esplorativo sule modalità con cui l'introduzione del pensiero computazionale nella didattica possa essere utilizzata per favorire dinamiche riguardanti il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali, con particolare attenzione al superamento del gender gap (Interstruttura con strut. 1)

e) La metodologia

Studi di caso con osservazione partecipante, interviste in profondità, focus group.
Indagini con strumenti e tecniche di rilevazione dei dati e delle informazioni quali-quantitative.
Documentazione audio-visuale

f) Riferimenti bibliografici

ABBATECOLA E., STAGI L. (2017), Pink is the new black. Stereotipi di genere nella scuola dell'infanzia, Rosenberg & Sellier, Torino.

ASSOCIAZIONE NONDASOLA (a cura di) (sec. ed. 2015), Cosa c'entra l'amore? Ragazzi, ragazze e la prevenzione della violenza sulle donne, Carocci, Roma.

BAGATTINI D., PEDANI V. (2022), Immaginario di genere: pratiche educative, in Segni e comprensione, a. XXXVI n.s., n. 102, pp. 129-144.

BAGATTINI D., MIOTTI B. (2022), Lavorare sul genere a scuola con coding e robotica educativa, in Collana Indire, Carocci.

BAGATTINI D., PEDANI V., TOLVAY E. (2021), L'educazione alla parita tra i sessi e la prevenzione della violenza di genere: quale e il contributo delle scuole che partecipano al PON? Rapporto di monitoraggio sulle azioni intraprese dalle scuole e sul coinvolgimento di studentesse e studenti. PON Per la Scuola: competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020, vol. 6, INDIRE

BIEMMI I. (sec. ed. 2017), Educazione sessista. Stereotipi di genere nei libri delle elementari, Rosenberg & Sellier, Torino.

BIEMMI I., LEONELLI S. (2017), Gabbie di genere. Retaggi sessisti e scelte formative, Rosenberg & Sellier, Torino.

OXFAM ITALIA ONLUS (2021a), La Carta della parità di genere. (http://www.oxfamedu.it/gaps-generi-alla-pari-a-scuola).

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Convenzione di Istanbul (ratificata con Legge 77/2013)
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (2015)
Piano nazionale per l'educazione al rispetto (2017)
Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione
Documento di Visione Strategica di INDIRE
Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027
Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione per l'anno 2022
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1- Studio esplorativo volto a individuare le modalità con cui le scuole lavorano sulla parità di genere e il contrasto alla violenza	gen-dic 2024	Costruzione di un database/ambiente di monitoraggio

A2. Sperimentazione della Carta della Parità di Genere (con OXFAM)	gen-dic 2024	Report di ricerca
A3- Osservazione longitudinale di un campione nazionale di scuole attraverso studi di caso	Si prevede la selezione del campione a partire dal 2025	
A4- Diffusione nel territorio (anche tramite la pubblicazione nella Biblioteca dell'Innovazione) di buone pratiche e attività di disseminazione scientifica.	gen-dic 2024	Pubblicazione del materiale raccolto nell'azione A2 nella Biblioteca dell'innovazione
A5 -Integrazione nel database sistema informativo "Le scuole di INDIRE" dei dati	gen-dic 2024	Implementazione del vettore parità di genere nel db "Le scuole di Indire"
A6- Analisi dei materiali didattici per rilevare stereotipi e contenuti sessisti, sia in collaborazione con il dip. FORLILPSI, che all'interno del PRIN Stereotipo e pregiudizio	gen-dic 2024	Studio esplorativo della collezione di testi e test dello strumento
A7- - Studi esplorativo sule modalità con cui l'introduzione del pensiero computazionale nella didattica possa essere utilizzata per favorire dinamiche riguardanti il potenziamento delle competenze disciplinari e trasversali, con particolare attenzione al superamento del gender gap	gen-dic 2024	Definizione protocolli osservazione e osservazioni in classe; contenuti formativi

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare	X	**Documentare**	X	**Integrare e analizzare dati**	

				per supportare il miglioramento	
Analisi	X	Progettazione e sviluppo		Dati nazionali	
Rappresentazione		Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione		Sviluppo di strumenti per la documentazione		Condivisione con gli stakeholder	

E 6.4 Effetto scuola (nuovo)

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	5
CTER	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/12/2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto "Effetto Scuola" nasce nell'ambito di una serie di interventi che la Direzione Istruzione e

Formazione italiana della provincia autonoma di Bolzano sta svolgendo, nel proprio territorio, con l'obiettivo generale di migliorare le competenze e promuovere l'innovazione didattica nelle scuole del primo e del secondo ciclo. In particolare, il progetto nasce da una precisa evidenza che riguarda i risultati dei Test Invalsi della provincia di Bolzano dove negli ultimi anni le scuole di lingua italiana, pur ottenendo punteggi molto alti nei test di inglese, hanno riportato, risultati inferiori in Italiano e Matematica rispetto al Nord Est e alla provincia di Trento. Ciò è stato preso in carico dalla Direzione attraverso l'attivazione di incontri formativi con le scuole. Parallelamente sono stati analizzati i Test Invalsi degli ultimi due anni e con l'aiuto del Prof. Tommaso Agasisti del Politecnico di Milano è stato misurato il valore aggiunto e da qui individuate sei scuole sulle quali svolgere un lavoro di accompagnamento al miglioramento delle competenze in italiano e matematica. Nel 2023 è stata costituita una cabina di regia alla quale partecipano per la progettazione di analisi dei dati invalsi e pianificazione di azioni di miglioramento oltre al Prof. Agasisti, anche Francesca Storai e Serena Greco di Indire e Roberto Ricci di Invalsi. I lavori della cabina di regia si sono protratti fino a giugno 2023 quando è stata elaborata una progettazione condivisa (definizione degli interventi di supporto alle scuole, individuazione di strumenti, attività; definizione delle modalità di monitoraggio e valutazione). La sperimentazione nelle 6 scuole è prevista per l'a.s 2023/2024. Saranno inoltre proposti materiali di carattere metodologico e trasversale.

b. Definizione problema e domande di ricerca

Facendo riferimento al quadro teorico del miglioramento e dell'efficacia scolastica (Scheerens 2018, Scheerens, Mosca, Bolletta, 2011; Creemers e Kyriakides, 2012; Allulli, 2011), le nostre domande di ricerca sono:

D1. A fronte di una formazione agli insegnanti sulla lettura delle prove e sull'approccio laboratoriale alle discipline (italiano e matematica) supportata da esperti che accompagneranno la sperimentazione nelle classi

- ✓ Quale impatto si ha sugli apprendimenti degli studenti?
- ✓ Qual è la percezione dei docenti rispetto al cambiamento della propria pratica didattica?

D.2 Quali sono gli elementi ricavabili dall'esperienza utili e trasferibili sia dal punto di vista dell'organizzazione della didattica, dell'elaborazione del curricolo, della costruzione di un sistema di knowledge management e della condivisone/collaborazione tra docenti in altri contesti scolastici?

D.3 Sono stati utilizzati i dati per la progettazione? Il percorso di accompagnamento è stato efficace?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Il progetto ha un approccio alla disciplina di tipo laboratoriale al fine di:

- Promuovere, attraverso azioni formative con gli insegnanti, una cultura della valutazione di tipo data-driven mirata al miglioramento
- Potenziare gli apprendimenti degli studenti attraverso un approccio di tipo laboratoriale attraverso soluzioni alternative per la didattica dei consueti contenuti curricolari

L'adesione al progetto da parte delle scuole è stata volontaria e hanno aderito per questo primo anno di sperimentazione 12 classi e 24 docenti, che saranno seguiti e accompagnati da un tutor coordinato dagli

esperti che forniranno loro, nel corso dell'anno scolastico, supporto alla sperimentazione in classe.

d) Le azioni previste in relazione ai punti

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso la pianificazione delle seguenti Azioni organizzate in FASI DI LAVORO

Il progetto ha l'obiettivo di creare un ciclo virtuoso che ha inizio con l'utilizzo di una valutazione degli apprendimenti attraverso prove standard nazionali che individuano punti di forza e aree di criticità. Successivamente, sulla base delle evidenze dei test, si passa all'elaborazione di attività di miglioramento per il recupero e il potenziamento. Una seconda prova in conclusione dell'anno scolastico permetterà di misurare i progressi ottenuti e porrà contemporaneamente le basi per futuri interventi.
Gli interventi di sostegno ai docenti saranno centrati su un sistema di accompagnamento professionale mirato. Il percorso di miglioramento, progettato da ciascuna scuola in base ai risultati della valutazione dei test, si avvarrà di una metodologia di *training on the job*, capace di incidere sui comportamenti professionali e legata strettamente all'attività didattica in aula. L'approccio utilizzato nella sperimentazione, infatti, sarà di tipo laboratoriale ed integrerà lavoro di gruppo e interdisciplinarità per migliorare l'efficacia dell'insegnamento delle discipline matematica e italiano.

e) La metodologia

La ricerca si configura come un approccio *Mixed Methods* di tipo sequenziale esplicativo per indagare la percezione dei docenti coinvolti nella sperimentazione e i processi attivati dalla scuola in ottica di miglioramento. Con riferimento a metodi misti, si mira a superare la separazione tra ricerca qualitativa e quantitativa, cercando di soddisfare l'obiettivo di garantire un pluralismo metodologico e "modi di vedere multipli" (Greene, 2007). Questa scelta è motivata dalla necessità di ottenere risultati più robusti, sfruttando diverse fonti di dati per aumentare la validità delle conclusioni. Inoltre, ci consente di ottenere una comprensione più approfondita dei fenomeni, che potrebbe non essere raggiunta utilizzando un unico metodo di ricerca (Johnson & Onwuegbuzie, 2004). Il nostro gruppo di ricerca ha quindi deciso di adottare l'approccio Mixed Methods, sfruttando strumenti da entrambe le metodologie di ricerca, poiché riteniamo che sia il più completo per rispondere alle domande di ricerca.

f) Riferimenti bibliografici

Bolondi, G., Branchetti, L., & Giberti, C. (2018). A quantitative methodology for analyzing the impact of the formulation of a mathematical item on students learning assessment. *Studies in Educational Evaluation*, *58*, 37-50.
Castoldi, M. (2021). *Valutare gli apprendimenti nella scuola primaria.* Firenze: Mondadori Università
Creemers, B. P., Peters, T., & Reynolds, D. (Eds.). (2022). *School effectiveness and school improvement*. Routledge.

Faggioli, M. (2018) (a cura di). *Costruire il miglioramento: Percorsi di ricerca sul miglioramento scolastico*. Soveria Mannelli: Rubbettino Editore.
Kyriakides, L., Creemers, B., & Charalambous, E. (2018). *Equity and quality dimensions in educational effectiveness* (Vol. 8). Roma: Springer Edizioni.

Leithwood, K., Harris, A., & Hopkins, D. (2020). Seven strong claims about successful school leadership revisited. *School leadership & management*, *40*(1), 5-22.

Scheerens, J. (2018). *Efficacia e inefficacia educativa*. *Esame critico della Knowdlege Base.* Roma: Springer Edizioni

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

- DPR 80/2013 - Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione e successive note ministeriali
- Statuto dell'INDIRE: art. 3, missione e obiettivi al comma g. prevede la "progettazione e sviluppo di specifici strumenti ed attività tesi al miglioramento delle performance professionali del personale della scuola e dei livelli di apprendimento"
- Piano per la formazione dei docenti (PNF), priorità 4.1 Autonomia organizzativa e didattica e 4.9 Valutazione e miglioramento.
- Documento programmatico Linee Guida la "Scuola che vogliamo" della Direzione di Istruzione e Formazione della Provincia Autonoma di Bolzano

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A1 Accompagnamento del personale della scuola sulla lettura delle prove INVALSI.	Nov-dic 2023	Report
Stipula dell'accordo di ricerca con la Direzione di istruzione e Formazione	Nov-dic 2023	Accordo di ricerca
Individuazione delle aree di criticità. Progettazione delle azioni di miglioramento.	Nov-dic 2023	Scheda Progettazione
• Dotazione di strumenti, materiali formativi e diffusione di buone pratiche didattiche. • Attività di tutoring e accompagnamento professionale mirato per aggiornare e potenziare le competenze degli studenti • Attività di potenziamento rivolte agli studenti sulle carenze individuate in fase di analisi.	Gennaio-Aprile 2024	Documentazione delle attività e del processo di formazione tra pari da parte delle istituzioni scolastiche
• Somministrazione di una seconda prova predisposta da INVALSI. • Analisi dei risultati e confronto con quelli della rilevazione iniziale.	Maggio-Giugno 2024	Report degli esperti disciplinaristi

• Verifica dell'efficacia delle azioni di potenziamento poste in atto. • Progettazione di nuove azioni per l'anno scolastico successivo iniziale	Luglio - Dicembre 2024	Report

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare	X	**Documentare**	X	**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	X
Analisi	X	Progettazione e sviluppo		Dati nazionali	X
Rappresentazione		Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione	X	Sviluppo di strumenti per la documentazione		Condivisione con gli stakeholder	X

E 6.5 Ricerca Archivistico Bibliografica

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	4
CTER	4

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2008**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2008
	Data fine	31/12/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

INDIRE conserva un ricco e particolare patrimonio bibliografico-documentario otto-novecentesco che ne fa uno dei pochi luoghi specializzati in Italia nella raccolta e nella valorizzazione di materiale di interesse storico-pedagogico. Il patrimonio è costituito anche da fondi estranei alle vicende dell'Ente (acquisiti per donazione), ma ad esso strettamente connessi per la tematica che li contraddistingue. La rilevazione degli elementi conservati è accompagnata dall'indicazione dettagliata delle tipologie documentarie presenti: i cataloghi e inventari (analogici e digitali) finora sviluppati costituiscono una risorsa d'inestimabile valore per una riflessione più ampia sul patrimonio documentario e sull'uso delle fonti storiche nella didattica. A una costante fase di analisi propedeutica delle fonti e dei possibili criteri di ordinamento e riordinamento, segue l'implementazione dei database archivistici attraverso catalogazioni ragionate, monitorandone l'aggiornamento e l'avanzamento della digitalizzazione, finalizzata anche a una loro riorganizzazione orientata a raggiungere un'utenza ampliata, grazie a nuove e più efficaci interfaccia utente e di migliorare le possibilità di fruizione e ri-uso (si veda l'esempio del museo M9 di Venezia, sezione scolare, dove i materiali INDIRE sono stati oggetto di una rielaborazione nel quadro di un allestimento espositivo digitale). Azioni A1 - Studio propedeutico (RS) atto ad aggiornare gli standard di descrizione necessari a conferire attendibilità scientifica al lavoro. A2 - Inventariazione e catalogazione critica delle fonti (RS). A3 - Predisposizione di inventari e cataloghi (analogici e digitali) o loro aggiornamento. A4 - Digitalizzazione dei materiali. A5 - Predisposizione di ambienti Web che accolgano le fonti e i database per la messa a disposizione della comunità (TM).

b. Definizione problema e domande di ricerca

Negli ultimi decenni è crescentemente aumentata nell'ambito della comunità scientifica l'esigenza di

sviluppare percorsi per la valorizzazione del patrimonio archivistico (D.lgs. 22 genn. 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio), tra cui quello scolare (strumento primario per il recupero della memoria storica della scuola), al contempo ampliando le modalità della sua fruizione. Ne trattano con accento specifico sia impostazioni di chiara matrice archivistica, sia, ambiti più squisitamente orientati all'esplorazione dei tanti aspetti della fruizione e delle esigenze della conoscenza e dell'elaborazione storica dell'esperienza scolastica.
Domande della ricerca D1. Quali sono le metodologie corrette da perseguire per la gestione documentale di materiali speciali di tipo scolastico-educativo? D2. Con quali modalità è possibile favorire l'uso ampliato degli archivi nell'ottica della public history? Oggetto della ricerca Oggetto della ricerca sono le procedure per la trattazione di un insieme di fonti e testimonianze legate a momenti nodali della storia della scuola italiana. Tali fonti potranno essere bibliografiche e documentali (orali, ma anche scritte, fotografiche e materiali) tali da mostrare le tracce delle pratiche didattiche e organizzative che hanno caratterizzato alcuni aspetti e alcuni periodi.

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca
La ricerca svolta risponde alle seguenti esigenze: Ob1. Mettere a fuoco criteri specifici per la gestione documentale dei materiali speciali di tipo scolastico-educativo, sia conservati nei fondi storici INDIRE (dalla risposta a questa esigenza ha preso avvio la realizzazione di una banca dati Fotoedu archivi fotografici per la storia della scuola e dell'educazione), sia attualmente raccolti e derivanti dagli altri progetti della Struttura (es. fonti orali, interviste video, fotografia documentaria Hackathon ecc.). Ob2. Effettuare catalogazioni critiche dei segmenti di fondi bibliografici antiquari. In tale segmento di attività si è dovuto procedere alla creazione di strumenti di corredo adeguati agli elementi che compongono i fondi.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)
La Struttura ha avviato una riflessione sull'accessibilità delle risorse digitali realizzate, progettando una loro riorganizzazione e implementazione che renda possibile una fruizione da parte di un'utenza ampliata. Questa attività, resa peraltro obbligatoria dalla legge 4 del 2004 e dai suoi aggiornamenti, consentirà, oltre a rendere accessibili i materiali anche da parte di chi presenti deficit sensoriali o di altra natura, anche di conferire alle collezioni una più idonea visibilità, grazie all'impatto di tali elementi sull'indicizzazione e la scansione da parte dei motori di ricerca.

e. La metodologia
Ricerca bibliografica, analisi e selezione delle fonti ad uso didattico, diffusione del progetto, incontri di formazione e webinar.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1.Mettere a fuoco criteri specifici per la gestione documentale dei materiali	entro dicembre 2024	Normalizzazione catalogo FISQED e sua messa in rete

speciali di tipo scolastico-educativo,		
2.Catalogazioni critiche dei segmenti di fondi bibliografici antiquari	Entro dicembre 2024	Inventariazione: Fondo L. Borghi; serie TESCO 'Manuali di storia'
3.Individuazione, raccolta, organizzazione di fonti per la documentazione della storia della didattica della Storia (ricerche, esperienze e pratiche) in Italia (1960-2023)	entro dicembre 2024	Completamento del primo nucleo dell'Archivio di storia della didattica della Storia

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi		Progettazione e sviluppo	X	Dati nazionali	
Rappresentazione	X	Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione		Sviluppo di strumenti per la documentazione	X	Condivisione con gli stakeholder	

E 6.6 Ricerca Racconti di Scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	4
CTER	4

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2015**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2015
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Saranno analizzate fonti orali, scritte, fotografiche e materiali e tali da mostrare le tracce delle pratiche didattiche e organizzative che hanno innescato nella scuola dei processi di cambiamento o legate a momenti nodali della storia della scuola. L'individuazione del "caso studio" o del filone di ricerca viene ricavato sia dalla letteratura nell'ambito della storia dell'istruzione e dell'educazione in Italia, sia dall'analisi del contesto ex ante ed ex post entro cui si è sviluppata l'esperienza specifica: ha lasciato il segno? Ha cambiato alcune dimensioni del fare scuola? Ha inciso rispetto ai bisogni della scuola?

b. Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca ha il fine di ampliare la documentazione dell'Archivio INDIRE, in continuità con quanto effettuato nell'attività istituzionale dell'Ente dalla sua fondazione, in relazione ai processi di insegnamento/apprendimento, con un focus sulle esperienze di innovazione metodologica e didattica del sistema scolastico italiano del secondo dopoguerra. La ricerca inoltre mira a contribuire ad una ricostruzione diacronica dei processi di innovazione a supporto anche della professione docente stimolando l'adozione di pratiche riflessive. I materiali analizzati saranno sia documentali e bibliografici, sia fonti autobiografiche appositamente raccolte perché costituiscano una nuova collezione digitale (in progress) di memorie di ex-insegnanti secondo il metodo della Narrative Inquiry ("Memorie Magistrali"). Saranno analizzate anche fonti audiovisive per l'analisi in chiave storica di temi quali l'inclusione scolastica, le piccole scuole, l'istruzione degli adulti, la professione docente ("La scuola allo schermo", RS). Domande della ricerca: quali sono gli aspetti che possono emergere dall'analisi delle fonti storiche acquisite o da acquisire da parte dell'Ente (racconti orali, autobiografie, fonti iconografiche e audiovisive) per la ricostruzione della storia dei processi di insegnamento/apprendimento e di innovazione del sistema scolastico? Quali nuovi punti di vista anche in chiave multidisciplinare offrono le fonti atipiche e gli archivi

digitali alla ricerca storica?

a. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Ob1 - Sotto-attività "Memorie Magistrali": consiste nello sviluppo di un repository di fonti (orali e scritte) - memorie autobiografiche (messe a disposizione di un'utenza ampliata secondo l'approccio della Public History), tese all'approfondimento del tema dell'innovazione scolastica in Italia in chiave storica. Obiettivi specifici sono il supporto alla comunità docente e alla comunità scientifica nell'identificazione e nella conoscenza dei fenomeni di innovazione - in tutte le sue componenti - che hanno caratterizzato la storia della scuola italiana. L'analisi di tali fenomeni mira a suggerire in chiave generativa nuovi stimoli per l'innovazione nella scuola odierna.

Ob2 - "Ricostruzioni diacroniche" dei momenti nodali dello sviluppo del sistema scolastico italiano e dei processi di innovazione dello stesso. Questa attività ha generato numerose produzioni scientifiche, correlate anche a prodotti afferenti alla Terza Missione.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Per Ob1 L'approccio, di impronta storiografica, è fortemente interdisciplinare e orientato alla rilfessione sulle potenzialità delle ITC in ambito umanistico ed educativo (RS). Il repository si propone di creare, gestire (sotto la supervisione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Toscana e in sinergia con l'Università di Firenze) e condividere nuove fonti, al fine di rendere accessibili testimonianze del passato recente. Attualmente sono stati individuati i seguenti filoni di ricerca: l'inclusione scolastica; le piccole scuole (in collaborazione con l'omonimo progetto); scuola come identità; il sistema scolastico valdese.

Per Ob2 La ricerca sta consentendo di approfondire diversi aspetti della storia della scuola italiana. In particolare ci si è concentrati (in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze) sul tema della rappresentazione (anche iconografica) della diversità nella testualità per l'infanzia e si è avviata una selezione di risorse audiovisive (film documentari, cinegiornali ecc.) aventi ad oggetto la scuola italiana dal dopoguerra a oggi, finalizzata alla creazione di un database dove le risorse video presenti (film, documentari, cinegiornali, ed altro) saranno suddivise in aree tematiche (piccole scuole, innovazione, educazione degli adulti, inclusione scolastica) corredate da notizie archivistiche e da materiale informativo, favorendo così la ricerca sulla storia della scuola e dell'educazione. Il database potrà inoltre essere utilizzato in attività di formazione (TM).

e. La metodologia

Ricerca bibliografica, analisi e selezione delle fonti ad uso didattico, diffusione del progetto, incontri di formazione e webinar.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
A1 - "Memorie Magistrali" consiste nello sviluppo di un repository di fonti (orali e scritte)	entro dicembre 2024	Implementazione della Repository con 10 nuove fonti orali e non
A2 - "Ricostruzioni diacroniche"	entro dicembre 202	2 nuovi eventi/prodotti di divulgazione

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento con gli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		Documentare		Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento	
Analisi		Progettazione e sviluppo	X	Dati nazionali	
Rappresentazione		Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione		Sviluppo di strumenti per la documentazione	X	Condivisione con gli stakeholder	

A.6.1 Biblioteca dell'innovazione

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	3
CTER	6
Tecnologo	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**x**
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	**x**
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2020**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2020
	Data fine	31/12/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto nasce dal presupposto che i concetti di trasformazione e innovazione didattica siano in continuo divenire e si arricchiscano non soltanto con il contributo della ricerca nazionale e internazionale, ma anche grazie all'impulso dato dalle scuole. In linea con la missione storica e istituzionale di INDIRE, la Biblioteca è concepita anche come un ambiente di "ascolto" del mondo della scuola, finalizzato alla condivisione, in diversi formati, tra i quali anche quello audiovisivo, di pratiche e di risorse didattiche, lezioni e approfondimenti funzionali all'innovazione del modello scolastico. La ricerca, grazie al prezioso contributo della comunità scolastica, promuove processi di innovazione sostenibile attraverso buone pratiche che possono essere trasferite, riadattate ai singoli contesti educativi, in pieno spirito di cooperazione. La piattaforma ha tra gli obiettivi di Terza Missione per il triennio 2024-2026, quello di allargare il target degli utenti, rivolgendosi non solo a chi, a vario titolo, opera nel sistema scolastico nazionale, ma alla società nelle sue complesse articolazioni (famiglie, Enti pubblici, EPR Enti privati).

b. Definizione problema e domande di ricerca

Lo sviluppo di un ambiente di condivisione di idee e risorse per la scuola può ricoprire un ruolo strategico, anche a fronte delle complessità che il sistema scuola sta vivendo, per diffondere le esperienze relative a un nuovo modello di scuola, innescare processi di contaminazione *peer to peer* e promuovere processi di miglioramento che siano sostenibili grazie alla condivisione di soluzioni organizzative trasferibili. Le domande di ricerca sono rivolte ad indagare le modalità con cui tutto ciò può avvenire:

D1: Quale ruolo ricopre la documentazione nei processi di miglioramento e innovazione?
D2: Quali tipologie di linguaggi sono funzionali a raccontare, secondo un'ottica generativa, l'agire pratico

della scuola e i processi di miglioramento della qualità dell'esperienza didattica?
D3: È possibile ricostruire, dalle narrazioni proposte dalle scuole, un quadro teorico funzionale alla messa a sistema della trasformazione del modello trasmissivo?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

OB1: accompagnare le scuole nei processi di documentazione e incrementare in ottica generativa la capacità di raccontare i processi di miglioramento del modo di fare scuola, sia dal punto di vista didattico sia da quello gestionale-organizzativo;
OB2: incentivare la documentazione sia come risorsa professionale che pone il docente e la scuola in situazione di riflessione sia come strumento di formazione peer to peer;
OB3: incentivare le scuole a produrre documentazione di pratiche su ambiti non ancora sufficientemente esplorati a livello nazionale, per restituire la ricchezza delle molte realtà presenti nel sistema scolastico;
OB4: trasformare un repository di pratiche in un sistema informativo da cui estrarre dati e informazioni da riutilizzare nelle ricerche promosse da INDIRE;
OB5: sviluppare servizi e strumenti di authoring multimediale per la produzione, l'archiviazione e la condivisione di video-documentazioni (app per dispositivi mobili) anche per superare le criticità dovute alle normative vigenti sulla privacy (che in parte inibiscono i processi di documentazione nelle scuole) e promuovere la creazione di risorse educative aperte (OER; OEP).

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Azione 1: Formazione della personale scuola sulle metodologie e sulle tecniche di documentazione audiovisiva per favorire processi di storytelling di buone pratiche per la loro messa a sistema.
Azione 2: Diffusione e sperimentazione degli strumenti di authoring multimediale a disposizione sulla piattaforma, per la produzione di contenuti user-generated.
Azione 3: Documentazione top-down dei processi di innovazione curricolare nei vari aspetti didattici, metodologici e organizzativi collegati alle nuove sfide che la scuola sta affrontando attraverso l'educazione civica, l'orientamento formativo, le tecnologie, la riconfigurazione degli ambienti di apprendimento.
Azione 4: Ricerca e sviluppo di funzionalità per trasformare la Biblioteca in un sistema informativo con soluzioni di data analytics
Azione 5: realizzazione di un'app per dispositivi mobili capace di supportare i docenti nel processo di documentazione (dall'acquisizione e protezione dei video contenuti al confezionamento di un prodotto multimediale autoconsistente) e predisposizione di ambiente cloud dedicato per lo storage dei contenuti da parte dei docenti impegnati nella documentazione.

e. La metodologia

Le risorse digitali presenti in piattaforma, secondo la filosofia Open Educational, sono OER e OEP rispondono ad una doppia logica: top-down (prodotte da Indire o da altri enti qualificati) e bottom-up (generata dai docenti/scuole). La metodologia applicata per lo sviluppo di linguaggi e strumenti di documentazione prevede cicli iterativi di *interaction design*, sperimentazione dell'ambiente online e dell'applicazione di authoring multimediale con i potenziali destinatari, analisi dei dati di utilizzo e l'eventuale re-design partecipativo delle funzionalità.
Al fine di sostanziare la dimensione internazionale del progetto, si prevede di ampliare la piattaforma secondo un profilo multilingue ed arricchire la piattaforma con una sezione dedicata a pratiche

provenienti dai diversi contesti europei. Al tempo stesso la ricerca può rappresentare un importante contributo ai fini dell'integrazione degli standard per la descrizione e la condivisione di OEP come indicato dagli obiettivi della Commissione europea.

f. Riferimenti bibliografici

- Calistri, L., Miotti, B., & Sagri, M. T. (2022). Documenting as a tool for listening to the educational world, between past and future. Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete, 22(3), 98–112. https://doi.org/10.36253/form-13754
- Sagri, MT (2021), Oltre alle risorse, un'idea di scuola. Culture Digitali, anno 1, n. 0, luglio-agosto 2021
- Pizzigoni, D.F., Morreale, D. (2020). Creatività e innovazione nella documentazione delle pratiche scolastiche. *Formamente – International Research Journal on Digital Future*, 2, p. 165-178.
- Bucciarelli, I., & Taddeo, M.G. (2019). Domestication dell'audiovisivo a scuola. Dimensioni emergenti da un'indagine empirica sulla community di Avanguardie Educative. In F. Bruni, A. Garavaglia & L. Petti (Eds.), Media education in Italia: oggetti e ambiti della formazione (pp.178-196). Milano: Franco Angeli.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Documento di Visione Strategica di INDIRE. Statuto di INDIRE. PNIR 2021-2027, DM n. 1082 del 10/09/2021. Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Circ. MI n. 0000643 del 27/04/2021 - Piano estate 2021.

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
3. Azione 1 …	31.12.2024	Piattaforma, Video formazione
4. Azione 2	31.12.2024	Prodotti multimediali
5. Azione 3	31.12.2024	Produzione di Documentazione top-down dei processi
6. Azione 4	31.12.2024	Infografiche e implementazioni in piattaforma
7. Azione 5	31.12.2024	Prodotto App.

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi	X	Progettazione e sviluppo	X	Dati nazionali	X
Rappresentazione	X	Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione		Sviluppo di strumenti per la documentazione	X	Condivisione con gli stakeholder	X

A.6.2 Monitoraggio, ricerca e supporto tecnico-didattico all'Autorità di Gestione e alle istituzioni scolastiche per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale "Per la Scuola 2014-2020 - Competenze e ambienti per l'apprendimento"

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	1
Tecnologo	2
CTER TI	4
Collaborazione p.iva	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	

Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	**X**
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2015

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2016
	Data fine	31/12/2023^

^ Il progetto è in attesa di nuovo affidamento 2024-2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Codice di progetto: FSE/FESR 1.4A-FSE PON-INDIRE-2015-2
Committente: Autorità di Gestione del PON Per la Scuola 2014-2020, MIM
Importo: € 21.506.016,00

L'obiettivo principale del progetto è supportare l'Autorità di Gestione (AdG) nella *governance* del Programma Operativo Nazionale PON Per la Scuola 2014-2020; si articola in 3 obiettivi specifici:

- accompagnare le istituzioni scolastiche del territorio nazionale nella partecipazione al PON (nelle fasi di candidatura, gestione e documentazione degli interventi finanziati dai fondi FSE e FESR), con attività di assistenza tecnica;
- supportare l'AdG nella costruzione degli avvisi per la candidatura delle scuole, nel monitoraggio e controllo degli interventi realizzati, nella raccolta dei dati sulla partecipazione delle scuole, nella gestione dei processi e della formazione;
- realizzare rapporti di monitoraggio in itinere e annuali, al fine di conoscere l'andamento dei progetti del PON, e indagini di ricerca per approfondire ambiti di particolare interesse per gli stakeholder come per esempio quelli suggeriti dalle priorità (dispersione scolastica, competenze chiave, raccordo scuola-lavoro, sviluppo professionale del personale scolastico, cittadinanza attiva, formazione permanente, attrattività della scuola in termini di infrastrutture e di innovazione tecnologica).

Per supportare la *governance* del Programma, INDIRE ha sviluppato uno strumento, GPU 2014-2020, che consiste in un sistema complesso online di architetture, funzioni e procedure che, attraverso le nuove tecnologie digitali, contribuisce alla realizzazione di attività di analisi, programmazione, attuazione e controllo per il miglioramento della gestione, a vari livelli, del PON Per la Scuola 2014. GPU 2014-2020 è il risultato di un'azione di ricerca e di sviluppo applicativo molto articolata che è iniziata nel 2005: nell'ultimo biennio del Programma Operativo Nazionale 2000-2006, infatti, è stato sperimentato un prototipo poi completato e ampliato nel successivo ciclo di programmazione 2007-2013.

Dopo un primo approccio prettamente gestionale, GPU è progressivamente cresciuto, da un lato adattandosi alle necessità delle scuole, e dall'altro trasferendo nel Programma i risultati delle ricerche e delle metodologie utilizzare da INDIRE, contribuendo ad individuare le esigenze (e le fragilità) della scuola

italiana. In questo modo, la piattaforma GPU da strumento tecnico pensato per il controllo del Programma è divenuto uno strumento per la scuola che accompagna i diversi attori (principalmente il personale scolastico, ma non solo) nella complessa gestione dell'utilizzo delle risorse comunitarie. Rispetto al PON Per la Scuola 2014-2020, è in atto una evoluzione della piattaforma GPU che integra le funzioni gestionali con alcuni servizi, come ad esempio un percorso di formazione a distanza del personale scolastico (FAD), l'organizzazione di eventi formativi/informativi sincroni (webinar), la gestione integrata del servizio di assistenza tecnica (sistema di ticketing online) che rappresenta una importante novità nella pubblica amministrazione. Inoltre, le ricerche che vengono condotte a partire dai dati del Programma e i rapporti di monitoraggio che approfondiscono alcuni fenomeni della scuola e si concentrano su temi di interesse nazionale rappresentano una opportunità per diffondere i risultati ottenuti dalle scuole e per suggerire, ai vari stakeholder coinvolti nella gestione del PON, ambiti di intervento nei quali collocare e concentrare l'azione del Programma.

Rispetto alla metodologia, per la realizzazione del progetto sono presenti nel gruppo di lavoro competenze per la raccolta e l'analisi dei dati secondo metodologie quantitative e qualitative, competenze tecniche per l'utilizzo e lo sviluppo degli strumenti informatici, e conoscenze del mondo della scuola. Ogni rapporto di monitoraggio e ogni indagine vengono organizzati attraverso generalmente queste fasi: confronto con i portatori di interesse rispetto ad un determinato tema, somministrazione di un pre-test ai destinatari e/o analisi dei dati presenti nella banca dati GPU 2014-2020, verifica dei feedback, somministrazione del questionario (o avvio di interviste in profondità), confronto con i destinatari rispetto ai risultati ottenuti, redazione di un rapporto di monitoraggio o di ricerca, divulgazione dei contenuti.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto si riferisce al Programma Operativo Nazionale PON Per la scuola 2014-2020

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Supporto tecnico-didattico alle istituzioni scolastiche e all'AdG per la partecipazione, gestione e documentazione degli interventi FSE e FESR.	gennaio dicembre	• Webinar e note tecniche per favorire la partecipazione al PN • Supporto alla progettazione degli interventi formativi e infrastrutturali • Supporto alla documentazione dei progetti
2. Realizzazione di rapporti di monitoraggio e di indagini di ricerca	giugno dicembre	• Indagini quali-quantitative sulla partecipazione al PN • Approfondimenti sui temi di interesse dell'AdG • Diffusione dei risultati dei rapporti di monitoraggio
3. Formazione a distanza per i docenti coinvolti nel PN	settembre dicembre	• Preparazione, realizzazione e pubblicazione dei moduli formativi sulla base delle esigenze formative individuate

4. Diffusione dei risultati e dei progetti più significativi	settembre dicembre	• Analisi per individuare i progetti più significativi realizzati dalle scuole e pubblicazione sul sito del progetto

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi	X	Progettazione e sviluppo		Dati nazionali	X
Rappresentazione	X	Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione		Sviluppo di strumenti per la documentazione		Condivisione con gli stakeholder	X

A 6.3 Servizio gestionale degli interventi sull'edilizia scolastica (GIES)

NOTA: il progetto è in fase di certificazione da parte dell'UCB del MIM. Avrà durata di due anni eventualmente prorogabile di un ulteriore anno a partire dalla data di vidimazione da parte della Corte dei conti.

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	**Nome e Cognome**
Primo Tecnologo	1
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	**X**
Ricerca Scientifica	
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	**X**
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	2016

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2024
	Data fine	31/10/2026

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Committente: Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale; Ministero dell'Istruzione e del Merito; Importo: € 2.799.661,34

L'obiettivo principale del progetto è supportare la Direzione Generale per l'Edilizia nella *governance* delle diverse linee di finanziamento destinate agli interventi sull'edilizia scolastica nazionale tramite diversi strumenti di intervento:

- una piattaforma informatica per la rendicontazione, da parte dei RUP degli enti locali, delle attività svolte, guidandoli nella redazione di tutta la documentazione richiesta e favorendo sia un processo di dematerializzazione dell'attività di rendicontazione che una semplificazione delle verifiche on-desk da parte del Ministero;
- una piattaforma di formazione indirizzata ai RUP degli Enti Locali come strumento per il miglioramento della capacità, da parte della PA, di gestire in maniera proficua le risorse disponibili. In particolare, gli interventi formativi verteranno su: l'utilizzo della piattaforma GIES; temi tecnici relativi al Codice dei Contratti Pubblici, alla normativa di settore, alle buone prassi di progettazione, alla pianificazione e programmazione
- una serie di interventi, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile, ed indirizzati a tutti i soggetti che a vario titolo afferiscono allo spazio scuola (docenti, personale tecnico/amministrativo, studenti, genitori, ecc.) volta alla sensibilizzazione in un ambito di "sicurezza integrata" dove l'edificio scolastico riveste un ruolo anche attivo nell'intero sistema della protezione

civile nazionale

- un supporto di assistenza tecnica al Ministero, in tutte le fasi di gestione e verifica, dell'erogazione dei finanziamenti ministeriali e/o comunitari, al fine di accelerare i processi di rendicontazione ed aiutare i RUP nello svolgimento delle procedure richieste
- una piattaforma invece indirizzata al pubblico contente i dati aggiornati di tutti gli interventi di edilizia scolastica in corso con un intervento, sia in ottica di trasparenza sull'utilizzo delle risorse messe a disposizione, sia come strumento di supporto alla governance delle stesse

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Il progetto si colloca all'interno degli interventi nazionali in ambito di miglioramento e riqualificazione delle infrastrutture scolastiche del paese

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Realizzazione delle attività previste così come indicate nella descrizione sintetica	gennaio 2024 dicembre	• Piattaforma di rendicontazione • Produzione materiali formativi • Piattaforma di consultazione dati delle attività di edilizia scolastica

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi	X	Progettazione e sviluppo		Dati nazionali	X
Rappresentazione	X	Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	
Valutazione		Sviluppo di strumenti per la documentazione		Condivisione con gli stakeholder	X

C.6.1 Artificial Intelligence for and by teachers (AI4T): la valutazione degli interventi

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Ricercatore	3
Tecnologo – STRUTTURA 1	1
CTER TI	2

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	X
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	**X**
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	01/01/2022
	Data fine	31/02/2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Se progetto di ricerca scientifica descrivere secondo i seguenti campi sottoelencati:

a) **Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura**

Il progetto di ricerca Erasmus K3 nasce da una collaborazione che si è sviluppata a due livelli: a livello internazionale, tra una rete di enti (17 Enti tra Istituti di ricerca, Università e Ministeri europei) che si occupano di innovazione e valutazione in ambito didattico di Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo e Slovenia; a livello nazionale, come gruppo di progettazione che ha unito il MI, INDIRE e CNR-ITD di Genova). La progettazione di questo progetto Erasmus+ nasce dalla richiesta di collaborazione da parte di France Éducation international (ex CIEP, Centre International d'Études Pédagogiques) al gruppo di ricerca, alla luce delle esperienze pregresse in ambito di valutazione dei processi di miglioramento e innovazione della scuola sia a livello organizzativo, sia didattico. Il framework rimanda a studi precedenti condotti a livello europeo sull'importanza dell'innovazione
che l'IA sta portando negli ambienti di apprendimento e che descrivono l'attuale stato dell'arte dell'intelligenza artificiale e il suo potenziale impatto per apprendimento, insegnamento ed educazione

b) **Definizione problema e domande di ricerca**

Il progetto di ricerca intende definire un quadro di riferimento e degli strumenti per la valutazione della ricaduta degli interventi di formazione e del cambiamento didattico dal punto di vista di Dirigenti, dei docenti e degli studenti. Tale necessità più ampia si rende ancora più necessaria dal momento in cui il tema dell'aggiornamento professionale dei docenti di cui viene valutato l'impatto è quello dell'innovazione didattica e dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale in classe. Le domande cui il progetto di ricerca risponde sono:

- Quali costrutti sono importanti per valutare la ricaduta di processi di aggiornamento professionale finalizzati a cambiare la pratica didattica (senso di autoefficacia, percezione degli strumenti da utilizzare, percezione delle metodologie)?
- È stato possibile modificare atteggiamenti, opinioni e comportamenti dei docenti in classe in merito all'utilizzo dell'AI attraverso gli strumenti proposti nella formazione?
- Gli studenti hanno percepito dei cambiamenti rispetto al livello di soddisfazione ed utilizzo dell'AI in classe?

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'ipotesi di base del disegno complessivo del progetto è che sia possibile supportare le politiche educative attraverso dati capaci di illustrare la ricaduta di progetti di aggiornamento professionale dei docenti rispetto ad argomenti centrali per il miglioramento didattico ed organizzativo.
Alla luce di questa ipotesi la valutazione di impatto si pone l'obiettivo di comprendere se e come il processo di formazione possa aver modificato l'opinione, l'atteggiamento dei docenti verso l'AI e il loro comportamento in classe anche considerando l'opinione degli studenti. Il gruppo di ricerca internazionale composto da un gruppo interdisciplinare di ricercatori (pedagogisti, psicologi e statistici) ha selezionato alcune dimensioni considerate cruciali a tal fine su cui vengono costruiti gli indicatori.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

seguito alla fase di costruzione degli strumenti e del pre–test (anno 2021-2022) e alla somministrazione del protocollo all'intero campione di scuole (anno 2022-2023), le azioni attualmente previste sono:
- Approfondimenti qualitativi (focus group e interviste) (maggio-ottobre 2023).
- Rapporto finale sia nazionale, sia internazionale (RS) (luglio 2023-febbraio 2024).
- Disseminazione e upscaling (TM) (settembre 2023-febbraio 2024).
- Pubblicazione dei risultati (ottobre 2023- luglio 2024)

e) La metodologia

Il progetto AI4T si configura come ricerca valutativa mixed method con gruppo di controllo e sperimentale, considerando i due tempi pre/post per ciascuna delle due situazioni.
Gli strumenti utilizzati, che verranno pubblicati e diffusi sia a livello nazionale che internazionale, potranno essere applicati anche ad altri contesti analoghi. Questo permetterà al gruppo di ricerca di approfondire la loro validità e la loro attendibilità, così da creare strumenti utili all'osservazione del cambiamento professionale e all'utilizzo dell'IA nella didattica anche in progetti di ricerca successivi

f) Riferimenti bibliografici

Capperucci, D., Salvadori, I., & Schenetti, M. (2021). Valutazione dell'impatto di percorsi di Ricerca Formazione con insegnanti della scuola primaria. Analisi di due esperienze. RicercAzione, 13(2), 95-102

Davis, F. D. (1989). Perceived Usefulness, Perceived Ease of Use and User Acceptance of Information Technology, MIS Quarterly 13(3), 319-339

Gillani, N., Eynon, R., Chiabaut, C., & Finkel, K. (2023). Unpacking the "Black Box" of AI in Education. Educational Technology & Society, 26(1), 99-111. https://doi.org/10.30191/ETS.202301_26(1).0008

Guskey, T. R. Evaluating Professional Development. Thousand Oaks, Calif.: Corwin Press, 2000

Niewint-Gori, J. (2023) A snapshot of the evolving landscape of artificial intelligence in education. ITAL-IA https://www.ital-ia2023.it/submission/92/paper

Pedró, F., Subosa, M., Rivas,A., Valverde, P. (2019)Artificial Intelligence in Education: Challenges and opportunities for sustainable development. Paris, UNESCO. Available at: https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000366994

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali

Il Piano europeo di azione per l'istruzione digitale 2021-2027, denominato "Ripensare l'istruzione e la formazione per l'era digitale", rappresenta uno strumento di orientamento e programmazione delle politiche per l'educazione digitale a livello europeo e di singolo Stato membro. Il Piano si articola in due priorità e 13 azioni. Nel punto 1, le priorità sono volte a promuovere lo sviluppo di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale (6 azioni, che ricomprendono il Dialogo strategico con gli Stati membri, la proposta di una raccomandazione del Consiglio sull'apprendimento misto, il quadro europeo dei contenuti dell'istruzione digitale, la connettività e le attrezzature digitali per l'istruzione, i piani di trasformazione digitale per gli istituti di istruzione e formazione, l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nell'istruzione).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Analisi dei dati quantitativa e qualitativa	Gennaio 2024	Report di analisi

2. Incontri nazionali ed internazionali	Gennaio-Marzo 2024	Incontri in presenza e online
3. Pubblicazione	Febbraio- Giugno 2024	Pubblicazione
4. Diffusione delle buone pratiche	Febbraio- Giugno 2024	Pubblicazioni ed eventi

** riferito alla prima annualità 2024.

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1		**OS2**		**OS3**	
Osservare e monitorare		**Documentare**		**Integrare e analizzare dati per supportare il miglioramento**	
Analisi	X	Progettazione e sviluppo		Dati nazionali	X
Rappresentazione		Restituzione e diffusione	X	Dati internazionali	X
Valutazione	X	Sviluppo di strumenti per la documentazione		Condivisione con gli stakeholder	X

Area Tecnologica

Progetti di ricerca scientifica finanziati dall'Ente 2024

Tipologia progetto	Tipo di finanziamento	Titolo del progetto	Obiettivo specifico/i (prioritario +1)
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E AT 1 SugarCAD, il sistema di disegno 3D per la scuola	OS2, OS1
Ricerca scientifica	Fondi INDIRE	E AT 2 Insegnare la Blockchain a Scuola acquisendo competenze di cybersicurezza e etica online	OS2, OS1
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E AT 3 MusicBlocks	OS1, OS2, OS3
Ricerca Scientifica	Fondi INDIRE	E AT 4 dBook, il Piccolo Web Server di Classe	OS1

E AT 1: SugarCAD, il sistema di disegno 3D per la scuola

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER TI, altro)	
Tecnologo	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**X**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	

Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	Dal 2017

Durata complessiva	**Data inizio**	2017
	Data fine	2024

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

m) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

SugarCAD è un software di modellazione 3D gratuito e utilizzabile tramite browser web pensato per la scuola. Grazie alla sua semplicità di utilizzo permette a docenti, studenti e makers di dare forma alle loro idee. È stato concepito nell'ambito dei progetti di ricerca di INDIRE che prevedevano l'utilizzo della stampante 3D a scuola a fini didattici. Il software è dedicato principalmente agli studenti che vanno dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, e permette di utilizzare strumenti più o meno complessi a seconda.
del livello di esperienza dell'utente. Il software è stato concepito e sviluppato per assolvere alle esigenze del contesto scolastico italiano. Grazie all'attività svolta sul campo e all'analisi dei bisogni espressi dagli insegnanti, il software è in continua evoluzione in modo da poter fornire agli utenti uno strumento sempre aggiornato e utile a fini didattici.

b. **Definizione problema e domande di ricerca**

D1. Qual è il livello di usabilità di SugarCAD nella fascia di età considerata?
D2. SugarCAD è uno strumento che facilita il disegno e la progettazione di forme 3D nell'ambito scolastico?

c. **Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca**

Esigenze tecnologiche:

- Deve essere semplice e limitare le competenze richieste per il suo utilizzo.
- Deve essere in grado di proporre strumenti adeguati alle esigenze dei percorsi
- pedagogici in cui è inserito.
- Deve essere compatibile con il massimo numero di attrezzature già presenti nelle
- scuole come computer, pc portatili, tablet o LIM.

Esigenze di carattere pedagogico:

- Il sistema deve poter essere utilizzato dal più ampio spettro di età degli studenti, partendo dalla scuola dell'infanzia, fino agli studenti della secondaria con esigenze sensibilmente più avanzate.

Esigenze nell'ambito del trattamento dei dati personali:
● Il sistema deve poter consentire il suo l'utilizzo anche da parte di minori non provvisti

di email e quindi in una configurazione che non raccolga dati personali.

d. **Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)**

Il software è a sistema dal 2017 e prevede come fasi ulteriore l'adeguamento ai nuovi aggiornamenti della tecnologia su cui è basato e correzioni di malfunzionamenti.

e. La metodologia

Trattandosi di ricerca sperimentale i cui risultati sono valutati tramite variabili statistiche, potranno essere utilizzate analisi quantitative.

f. **Riferimenti bibliografici**

Bassani L., Benassi A., Ferrini A., Garzia M., Guasti L., Mangione G.R., Niewint J., Rosa A. (2017). Maker@Scuola – Stampanti 3D nella scuola dell'infanzia. Asso+ Editore ISBN 978889689365-4. Pagine 123-126

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Indicazioni nazionali 2012; indicazioni nazionali nuovi scenari (2018)

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. Manutenzione e aggiornamenti	Gennaio-dicembre 2024	

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1-struttura		**OS2**		**OS3**	
Destinatari del supporto	Strutture: X	Ambiti	Supporto alla didattica: X	Intelligenza Artificiale.	prevista
	Istituto:		Supporto alle metodologie di ricerca		Non prevista X
			Supporto ai processi gestionali		

Con quale Strutture collabora, a quale struttura altra contribuisce con questo progetto*

Struttura 1 – Didattica, Didattiche e Competenze

E AT 2 Insegnare la Blockchain a Scuola acquisendo competenze di cybersicurezza e etica online

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
Tecnologo	2
CTER	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	**x**

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	**X**
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	

Durata complessiva	**Data inizio**	**1/1/2024**
	Data fine	**31/12/2025**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

La ricerca mira a definire una metodologia didattica basata sul gioco per insegnare i concetti basilari su cui si fonda la blockchain, potenzialmente molto complessi, in modo semplice ed intuitivo. Il gioco induce un dibattito coinvolgente (e di conseguenza una serie di riflessioni) sui temi della cybersicurezza, la moneta digitale e i rischi che gli hacker inducono nella nostra vita quotidiana.
Il team di ricerca ha ideato e realizzato il prototipo (è stato avviato il processo di **brevetto**) di un gioco da tavolo per imparare i concetti della blockchain giocando insieme a squadre e sfidando l'insegnante attraverso una serie di calcoli matematici. Il gioco ha un duplice scopo. Prima di tutti insegna cosa è la blockchain e come mai è una tecnologia così importante. In secondo luogo, fa sorgere in classe una discussione sui temi legati alla sicurezza informatica, le criptovalute e rischi ad esse connessi.
Nelle sperimentazioni fatte in classe durante il 2022 si è riscontrato un notevole interesse da parte di studenti e insegnanti. Nella fase della ricerca attuale (in vista delle sperimentazioni in classe future) è in fase di definizione un protocollo di osservazione e i test di entrate e uscita per misurare l'efficacia di tale attività. I test sono già stati somministrati in una scuola ma necessitano di ulteriore approfondimento.
Il progetto è alla sua fase iniziale. Le prospettive di impatto sulla scuola sono notevoli. I motivi sono molteplici. Prima di tutto la blockchain è una tecnologia consolidata e permeante ogni giorno sempre più settori della nostra vita ed è necessario che gli studenti sappiano cosa sia. In secondo luogo, il gioco è multidisciplinare e prevede l'utilizzo di tante competenze, dal calcolo matematico al problem solving alla capacità di giocare in squadra organizzandosi autonomamente.

La domanda della ricerca a cui si intende dare risposta è la seguente

- In che modo il gioco sulla Blockchain a scuola può essere efficace per la comprensione dei temi legati alla cybersicurezza, l'etica online, la sicurezza degli archivi digitali e il ruolo della moneta digitale

Gli obiettivi specifici associati alla ricerca in oggetto sono i seguenti

- Sperimentazione e validazione della metodologia associata al gioco da tavolo relativa al contesto scolastico italiano.
- Creazione e la validazione attraverso ricerca sul campo, sull'uso del gioco da tavolo in oggetto, svolta in modalità laboratoriale.

Si ritiene di dover agire per la finalizzazione dei seguenti prodotti:

- Articolo Scientifico sulla sperimentazione in classe condotta nel 2024
- Brevetto del gioco (in collaborazione con ex Struttura4, nuova Struttura1)
- Osservazione sul campo di n°1 scuole, con definizione di una griglia di osservazione e produzione di un report specifico.

Ciò sarà ottenuto avviando le seguenti azioni:

- Attività in classe (mar 2024 - giu 2024)
- Pre test studenti (mar 2024)
- Pre Questionario docenti (mar 2024)
- Osservazione attività (mar –giu 2024)
- Post test studenti (giu 2024)

- Post quest docenti (giu 2024)
- Analisi dati (lug-sett 2024)
- Pubblicazione / Disseminazione (ott – dic 2024)

Si intende operare nell'ambito della ricerca sul campo osservando gli insegnanti e gli studenti mentre giocano al gioco da tavolo e analizzando le reazioni che emergono durante il breefing successivo al gioco. Attraverso interviste, questionari e focus group si intende ottimizzare l'attività offerta per creare un gioco moderno e divertente che faccia nascere in classe argomenti di discussioni contemporanei e utili per interagire con questi strumenti sempre maggiormente presenti nella vita quotidiana.

Riferimenti bibliografici

L.Guasti, A.Ferrini, G.Pieraccini, Teaching Blockchain at School, 2022, MIS4TEL Workshop;
L.Guasti, A.Ferrini, G.Pieraccini, How collaboration and distribution of responsibilities can be the key to victory in a scholastic board game - Group dynamics in a board game to teach blockchain at school based on collaboration and distributed, 2022, Chitaly Workshop.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Key competences for lifelong learning, EU;
Indicazioni nazionali 2012;
Indicazioni nazionali nuovi scenari, competenze digitali (2018).

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Attività in classe	mar 2024 - giu 2024)	**Osservazione** sul campo di n°1 scuole, con definizione di una **griglia di osservazione** e produzione di un **report** specifico.
Test (pre-post) e osservazione in classe o a distanza	mar 2024 - giu 2024)	
Analisi dei dati osservati	Giugno – Dicembre 2023	Articolo Scientifico
Impostazione documenti e bando per brevetto	Entro 31/12/2024	**Brevetto**

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		**OS2**		**OS3**	
Destinatari del supporto	Strutture: X	Ambiti	Supporto alla didattica: X	Intelligenza Artificiale.	prevista
	Istituto:		Supporto alle metodologie di ricerca		Non prevista X
			Supporto ai processi gestionali		

E AT 3 MusicBlocks

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
CTER	1
Tecnologo	3

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	**2022**

Durata complessiva	**Data inizio**	2024
	Data fine	2025

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il progetto di ricerca nasce a seguito della realizzazione e sperimentazione avvenuta negli anni precedenti del MusicBlocks, strumento per la composizione musicale, realizzato e brevettato da INDIRE, per supportare gli studenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore, nello sviluppo di competenze di ritmo, melodia e armonia. Gli studenti devono implementare una loro melodia su di una piastra Lego, utilizzando mattoncini di diversa lunghezza ed immaginando la piastra come un vero e proprio pentagramma. La piastra posizionata poi nel MusicBlocks viene quindi letta tramite un sistema di videocamere, interpretata tramite un software di computer vision e quindi trasformata in melodia. In letteratura si trovano alcuni riferimenti a progetti che utilizzano i Lego per la didattica della musica. In particolare, Oestermaier U. e Moke P. (2015), Ludovico, Malchiodi e Zecca, (2017).

A seguito dell'emergenza Covid, lo strumento MusicBlocks ha presentato evidenti limitazioni: la condivisione delle piastre e dei mattoncini non era più possibile ed i docenti in sperimentazione hanno manifestato l'esigenza di poter bypassare la fisicità dello strumento che leggeva la composizione, fermo restando la possibilità per ogni studente di lavorare singolarmente sulla propria piastra e con i propri mattoncini.

b. Definizione problema e domande di ricerca

La ricerca prevede lo studio, progettazione e realizzazione di una app che potrà essere scaricata su qualunque device touch. Tramite la App viene acquisita l'immagine di una piastra Lego con mattoncini che a seconda della posizione saranno interpretati dall'algoritmo e trasformati in note musicali. La riproduzione di tutte le note costituisce la melodia.

Il progetto, in continuità con il MusicBlocks già sperimentato in classe, potrà essere utilizzato nella didattica disciplinare della musica, sia direttamente dagli studenti, che nei gradi scolastici inferiori tramite il supporto del docente e di una lavagna LIM che potrà mostrare a tutti i bambini le note e la melodia creata.

D1: L'utilizzo di tecniche avanzate di Computer Visione e Machine Learning (AI) permettono una maggior prestazione del software rispetto alla implementazione fisica del MusicBlocks?
D2: L'applicazione risponde alle esigenze in termini di usabilità rispetto all'obiettivo prefissato?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

1. supportare studenti nell'intero ciclo scolastico nello sviluppo di competenze di ritmo, melodia e armonia.

2. realizzazione di un'app che potrà essere scaricata su qualunque device touch per trasformare il proprio dispositivo in un interprete musicale andando a tradurre in spartito la piastra con i mattoncini posizionati dallo studente in precedenza.
3. condivisione ed il salvataggio delle composizioni tramite un ambiente cloud.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A seguito di una fase di studio ed analisi, anche di tecniche di Machine Learning, conclusa nella annualità precedente, si procede con una prima Azione di implementazione e sviluppo dell'applicazione nella sua complessità (algoritmo di recognition, funzionalità della app); la seconda Azione riguarda la fase di debug e test comprensiva della verifica dei requisiti e delle funzionalità; la terza fase riguarda l'analisi dei risultati e la messa a sistema della applicazione.

e. La metodologia

Trattandosi di ricerca sperimentale i cui risultati sono valutati tramite variabili statistiche, saranno utilizzati analisi quantitative.

f. Riferimenti bibliografici

1. Oestermeier, U., Mock, P., Edelmann, J., and Gerjets, P. (2015). Lego music: Learning composition with bricks. In Proceedings of the 14th International Conference on Interaction Design and Children, IDC '15, pages 283–286, New York, NY, USA. Association for Computing Machinery.

2. Ludovico, L. A., Malchiodi, D., and Zecca, L. (2017). A multimodal lego R -based learning activity mixing musical notation and computer programming. In Proceedings of the 1st ACM SIGCHI International Workshop on Multimodal Interaction for Education, MIE 2017, pages 44–48, New York, NY, USA. Association for Computing Machinery

Miotti, B. Bassani, L., Cauteruccio, E., Morandi, M. (2022). MusicBlocks: An Innovative Tool for Learning the Foundations of Music. Proceedings of the 14th International Conference on Computer Supported Education - (Volume 1), ISBN: 978-989-758-562-3, DOI: 10.5220/0000160000003182, pp. 475-484.

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Dlgs 60/2017 con la formalizzazione delle componenti verticali del curricolo denominate "temi della creatività" fra i quali anche il "musicale-coreutico";
Indicazioni Nazionali Primo Ciclo (2012)

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
1. **Azione1 Implementazione**	Gennaio/Ottobre 2024	Documentazione App; App
2. **Azione 2 Debug e Test**	Ottobre/Dicembre 2024	App

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		**OS2**		**OS3**	
Destinatari del supporto	Strutture: X	Ambiti	Supporto alla didattica: X	Intelligenza Artificiale.	prevista X
	Istituto:		Supporto alle metodologie di ricerca		Non prevista
			Supporto ai processi gestionali		

E AT 4 dBook, il Piccolo Web Server di Classe

Gruppo di Progetto*

Profilo professionale (ricercatore/tecnologo, CTER, altro)	
CTER	1
Tecnologo	1

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**x**
Terza Missione	

Finanziamento*

Interno (Fondi INDIRE)	**x**
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	

Altro (specificare)	

Tipologia di progetto*

Nuovo progetto	
Progetto in continuità con precedente PTA (indicare anno di avvio)	Dal **2015**

Durata complessiva	**Data inizio**	**2024**
	Data fine	**2025**

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a. Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

L'idea del dBook nasce nel 2015 a seguito dell'analisi dei dati raccolti sul campo dal progetto di ricerca Maker@Scuola, che aveva l'obiettivo di indagare sulle possibili interazioni della filosofia dei Maker e del Think Make Improve con gli schemi di apprendimento degli studenti. L'applicazione di questo ciclo di design si basava sull'uso delle stampanti 3D (Guasti L., Rosa A., 2017). Il dBook, che esce nella sua prima versione nel 2017 sotto il nome di in3Dire, nasce quindi come facilitatore di tutte le operazioni legate alla stampa 3D.

I ragazzi cresciuti nell'era digitale hanno sviluppato nuovi stili cognitivi proprio perché le tecnologie hanno sempre fatto parte della loro vita e si aspettano che le tecnologie siano usate in ogni aspetto della loro vita. La creatività è il fulcro del modello didattico che il dBook ispira. Creatività è saper trovare la soluzione per rendere reali le nostre idee attraverso la capacità di identificare gli strumenti più adatti, compresi i media e i loro linguaggi. La scuola ha così la possibilità di giocare un ruolo fondamentale nel guidare il bambino nella costruzione della simbiosi tra idea, media e linguaggio, anche attraverso le esperienze con le nuove tecnologie (Di Bari C., Mariani A., 2018) andando a realizzare percorsi di media education per un controllo, critico, riflessivo e di governo dei media (Cambi F., 2010).

b. Definizione problema e domande di ricerca

Il piccolo web server di classe dBook offre un approccio web based creando una rete wifi privata e non collegata a internet, dove è possibile utilizzare software per attività specifiche attraverso l'uso di un semplice browser. La compatibilità è garantita per tutti i dispositivi (pc, LIM, tablet e sartphone) e sistemi operativi, senza che sia necessaria l'installazione di software specifici. Le dimensioni e il peso di dBook sono molto ridotte il che lo rende molto pratico da portare con sé, e se alimentato da una power bank è possibile usarlo anche al di fuori della classe per attività all'aperto.

I software proposti mettono a disposizione strumenti per eseguire in classe attività basate sulla collaborazione e la condivisione per la costruzione di una cultura collettiva. La struttura aperta consente comunque di ampliare nel tempo l'offerta in base alle esigenze che vengono esposte dai docenti durante gli incontri e le sperimentazioni in corso in collaborazione con le strutture 4 e 8.

D1. Il sistema dBook è uno strumento tecnologico usabile all'interno di classi di diverso grado?
D2. Il sistema dBook è uno strumento tecnologico in grado di dare un positivo

contributo allo sviluppo delle competenze digitali e dell'inclusione specialmente nei casi di bisogni educativi speciali?

c. Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

1. Esigenze tecnologiche:
   a. Realizzazione di soluzione tecnologica a basso costo e di dimensioni ridotte.
   b. Realizzazione di soluzione tecnologica scalabile nel tempo con l'inserimento di nuovi software.
   c. Realizzazione di soluzione tecnologica compatibile anche con la maggior parte delle attrezzature presenti nelle scuole.
1. Realizzazione di soluzione tecnologica in grado di mettere a disposizione modalità di lavoro
   a. web based anche in situazioni prive di connessioni internet.

3. Esigenze in ambito di trattamento dei dati personali
   a. Il sistema deve poter consentire il suo l'utilizzo anche da parte di minori non provvisti di e-mail e quindi un sistema che minimizzi lo scambio di dati.

4.Esigenze di carattere pedagogico:
   a. Realizzazione di soluzione tecnologica che possa coadiuvare e supportare le ricerche e le sperimentazioni delle Strutture nell'ambito dell'inclusione e della personalizzazione.

d. Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Il sistema è stato rilasciato nel 2019 ed attualmente è in fase di sperimentazione in collaborazione con le strutture 4 e 8 dal 2021. Le azioni future prevedono l'implementazione di altri software ritenuti strategici da Indire oppure basati sulle esigenze dei docenti coinvolti.

e. La metodologia

Trattandosi di ricerca sperimentale i cui risultati sono valutati tramite variabili statistiche, saranno utilizzati analisi quantitative.

f. Riferimenti bibliografici

Cambi F. (a cura di), Media Education, tra formazione e scuola, principi, modelli, esperienze, Pisa, Edizioni ETS, 2010

Di Bari C. – Mariani A. (a cura di), Media education 0-6, le tecnologie digitali nella prima infanzia tra critica e creatività, Roma, Editoriale Anicia S.r.l., 2018

Guasti L. – Rosa A. (a cura di), *Maker@scuola, stampanti 3D nella scuola dell'infanzia*, Firenze, Assopiù Editore, 2017

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Dlgs 60/2017 con la formalizzazione delle componenti verticali del curricolo denominate "temi della creatività" fra i quali anche il "musicale-coreutico";
Indicazioni Nazionali Primo Ciclo (2012)

Cronoprogramma**

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	TEMPI	PRODOTTI/RISULTATI ATTESI
1. Azione 1 – Manutenzione e implementazione di nuovi software	**Gennaio- Dicembre 2024**	

Riferimento agli obiettivi specifici di struttura

OS1- struttura		**OS2**		**OS3**	
Destinatari del supporto	Strutture: X	Ambiti	Supporto alla didattica: X	Intelligenza Artificiale.	prevista X
	Istituto:		Supporto alle metodologie di ricerca		Non prevista
			Supporto ai processi gestionali		

Con quale Strutture collabora, a quale struttura altra contribuisce con questo progetto*

Struttura 1 – Didattica, Didattiche e Competenze

Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR) 2021-2024

Responsabile di Progetto*

Giuseppina Rita Jose Mangione

Ambito di classificazione e valutazione ANVUR*

Ricerca Istituzionale	
Ricerca Scientifica	**X**
Terza Missione	

Finanziamento

Interno (Fondi INDIRE)	
Competitivo regionale	
Competitivo nazionale	**x**
Competitivo internazionale	
Affidamento Regionale	
Affidamento MIM	
Affidamento MUR	
Altro (specificare)	

Tipologia di progetto

Durata complessiva	**Data inizio**	**22-12-2021**
	Data fine	**31-12-2024**

Quali Strutture contribuiscono alla realizzazione del progetto*

STRUTTURA 1, STRUTTURA 2, STRUTTURA 3, STRUTTURA 4, STRUTTURA 5, STRUTTURA 6

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Con riferimento al punto 2.5 "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione" del Piano Nazionale della Ricerca e alle sue "articolazioni tematiche". IL progetto risponde alle richieste di interventi di rigenerazione culturale del Piano Nazionale della Ricerca e contribuisce alla diffusione a livello scientifico di nuovi modelli di insegnamento e apprendimento per l'acquisizione delle competenze e per lo sviluppo della capacità di cittadinanza attiva. Le alleanze scientifiche favoriscono la costituzione di partenariati per la risposta a bandi competitivi nazionali e internazionali così come la realizzazione di osservatori a livello europeo.

Obiettivi/ambiti

Il progetto si articola in 3 ambiti di ricerca al cui interno vengono articolare specifiche azioni:

- RICERCA 1. Analisi delle esperienze nazionali e internazionali per la modellizzazione di un'architettura dei sistemi educativi e di percorsi qualificanti lo sviluppo di competenze disciplinari;
- RICERCA 2. Documentazione di esperienze per lo sviluppo di competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva attraverso approcci metodologici e ambienti innovativi che fanno uso del debate, del cooperative learning, del *change Laboratory*, del *self-regulated learning* e *problem solving* e per lo sviluppo di competenze del *system thinking* e della *system dynamics*;
- RICERCA 3. Analisi di modelli e scenari di scuola come Learning Hub (già proposti dall'OCSE) basati su un approccio di co-progettazione e su *inventive methods*.

Totale delle Azioni previste nel Progetto principale

Titolo Ricerca – "Azioni di ricerca per l'istruzione e la Formazione (PNR)" (2021-2024)	**Struttura di Ricerca*** (secondo l'articolazione descritta al paragrafo successivo)
RICERCA 1/a - Ricerca collaborativa con l'Università di Siviglia - Grupo de Investigación en Estructura, Historia y Contenidos de la Comunicación (Grehcco) Universidad de Sevilla dep. Comunicaciony periodismo e Università di Firenze-Dipartimento di Scienze della Formazione	Struttura 1
RICERCA 1/b - Ricerca collaborativa con il CERN sulla formazione insegnanti	Struttura 1
RICERCA 1/c - Architettura del sistema educativo	Struttura 1
RICERCA 1/d - Percorso conoscitivo interdisciplinare sull'uso del patrimonio culturale	Struttura 6
RICERCA 2/a - Ricerca collaborativa con Università di Tampere sui metodi didattici nella formazione terziaria professionalizzante degli ITS	Struttura 4

RICERCA 2/b - Ricerca collaborativa con l'Università di Bologna su metodologie di problem solving e critical thinking.	Struttura 2
RICERCA 2/c - Attivazione di un laboratorio di formazione insegnanti per l'educazione alla System Thinking e la System Dynamics	Struttura 1
RICERCA 3/a - Ricerca collaborativa con OCSE, UNESCO e CNR/IRPPS sui modelli di learning hub basati su forme di reconciliation territoriale	Struttura 2

Correlazione con i documenti di indirizzo strategico nazionali*

Programma nazionale per la ricerca: https://www.mur.gov.it/sites/default/files/2021-05/PNR2021-2027.pdf

RICERCA 1/a - Ricerca collaborativa con l'Università di Siviglia - Grupo de Investigación en Estructura, Historia y Contenidos de la Comunicación (Grehcco) Universidad de Sevilla dep. Comunicaciony periodismo e Università di Firenze-Dipartimento di Scienze della Formazione

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 1, 5 e 6

Gruppo di progetto

Risorse umane	**totale**
Ricercatori	4
Tecnologi	n.
CTER TI	1
CTER TD	1
Altro (specificare): es collaboratore a progetto, esperto P.IVA, ecc..	Esperti 3

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca prende le mosse dai più recenti studi sull'uso del patrimonio culturale e delle fonti tipiche e atipiche a fini educativi e sulla loro valenza formativa e didattica in un'ottica interdisciplinare, con una particolare attenzione, oltre che alla didattica della storia, alla promozione della competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali, allo sviluppo di capacità critiche e all'alfabetizzazione digitale.

b) **Definizione problema e domande di ricerca**

I più recenti studi sottolineano il rilievo dell'uso del patrimonio culturale in rapporto al digitale, da un lato, nel favorire il metodo oggettivo e intuitivo che consente ad alunni di ogni ordine e grado di istruzione di apprendere e di maturare conoscenze e competenze – e, dall'altro lato, nel favorire quelle pratiche didattiche laboratoriali che possono supportare la scuola di oggi nell'inclusione e nello sviluppo della competenza dell'imparare a imparare. La Domanda di ricerca: come l'uso del patrimonio culturale può agevolare pratiche didattiche laboratoriali e promuovere competenze disciplinari e trasversali?

c)Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Partendo dal Fondo bibliografico dello scrittore Gianni Rodari (per la prima volta pubblicato) la ricerca procederà nella riflessione sugli strumenti più adatti per una sua comunicazione ed un suo utilizzo in ambito didattico-educativo.

d)Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Individuazione di uno specifico nucleo documentale e bibliografico da trattare per implementazione di uno spazio web INDIRE e di un prodotto multimediale dedicato al sistema scolastico - Attività di analisi delle ricadute sul sistema. - Attività di divulgazione scientifica.

e) La metodologia

Analisi documentali basata su approcci qualitativi finalizzata a identificare le categorie in grado di restituire le tipologie di utilizzo didattico del patrimonio culturale e come l'uso del patrimonio culturale nella didattica implichi un ripensamento dei modelli educativi.

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
a.1 Catalogazione analitica del Fondo Gianni Rodari	Dicembre 2023	Catalogo
a.2 Predisposizione di un ambiente WEB e di un percorso multimediale ad hoc per la fruizione del Materiale	Luglio 2024	Ambiente WEB e prodotto multimediale

bibliografico a scopo didattico-educativo		
a.3 Divulgazione scientifica	Dicembre 2024	1 libro; 1 convegno

RICERCA 1/b - Ricerca collaborativa con il CERN sulla formazione insegnanti

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 5

Gruppo di progetto

Risorse umane	**totale**
Dirigenti di ricerca	2
Tecnologi	n.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

b) **Definizione problema e domande di ricerca**

c)Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

d)Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

e) La metodologia

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**

RICERCA 1/c - Architettura del sistema educativo

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Il progetto di ricerca viene sostenuto dalle competenze di Struttura 3 e contribuisce al raggiungimento di ulteriori obiettivi specifici da queste richiamate

Gruppo di progetto

Risorse umane	**totale**
Ricercatori	n. 5
Tecnologo	n. 1
CTER TI	n. 1

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il learning compass del OECD FUTURE OF EDUCATION AND SKILLS 2030 in cui si individuano quattro tipi di conoscenza: disciplinare, interdisciplinare, epistemica e procedurale. Si sottolinea come fondamentale il miglioramento diffuso delle competenze di base per potenziare l'acquisizione delle competenze di comunicazione e costruzione di conoscenza nella lingua madre o lingua di studio, quanto per la capacità di fare esperienze e relazionarsi in un contesto di vita e di apprendimento sempre più aperto e multiculturale e, al contempo, per l'acquisizione di nuovi tipi di literacy, digitale e relativa ai dati, indispensabili per la cittadinanza piena e attiva. L'apprendimento nell'area scientifica debba portare alla comprensione delle relazioni tra scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, al fine di risultare socialmente rilevante. Allo stesso tempo, deve rendere accessibile l'uso di concetti specifici di quelle aree della conoscenza e della pratica.

b) Definizione problema e domande di ricerca

Alla luce di quanto sopra evidenziato, appare necessario delineare strategie per definire e realizzare un Curricolo attivo per la formazione dell'individuo e del cittadino. Per curricolo intendiamo un nodo di contenuti disciplinari, metodologie didattiche, strumenti e tecnologie si uniscono in misure e modalità che variano in base al contesto per dar vita a una didattica attiva e laboratoriale

È necessario dunque individuare strategie per lo sviluppo di percorsi di insegnamento/apprendimento in tutti i livelli scolastici per supportare l'innovazione delle pratiche didattiche e lo sviluppo professionale docente.

c) **Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca**

La ricerca si colloca nelle "Iniziative di ricerca interdisciplinare che esplorino temi di rilievo trasversale per il PNR, senza restrizioni basate sull'aderenza a settori scientifici di riferimento o ad

aree tematiche prioritarie". Dando forma a una riflessione condivisa dalla Strutture focalizzate sull'innovazione del curricolo (PTA 2021-2013), intende, integrare aspetti operativi e formali delle didattiche, sostenendo lo sviluppo di competenze disciplinari come base e sostegno alla interdisciplinarità. Questi elementi si coniugano con specifici approcci trasversali come l'uso integrato delle tecnologie e la valutazione per gli apprendimenti disciplinari, interdisciplinari e trasversali

Con una ricerca "evidence-based" si intende: (OB1) individuare un modello di laboratorio permanente; (OB2) configurare il laboratorio; (OB3) Sperimentarlo con un approccio "use-inspired research".

d)Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

La ricerca intende modellizzare gli esiti della sperimentazione di nuovi strumenti e metodi per la didattica laboratoriale come costruzione attiva di conoscenze e sviluppo di competenze, attraverso l'integrazione di aspetti operativi e aspetti formali in diverse situazioni. Si configurerà modello un laboratorio permanente per l'educazione scientifica (LAPS), che abbia la funzione di promuovere e sostenere la sperimentazione di percorsi didattici in ambito STEM e che, contestualmente, sia orientata a progettare, sperimentare e validare strategie, modelli e risorse per la formazione degli insegnanti impegnati in quell'area.

Si prevedono le seguenti azioni:

Attività di studio, analisi e scrittura

Coinvolgimento scuole e allestimento laboratori

Sperimentazione sul campo

Analisi e modellizzazione

d) La metodologia

L'azione si baserà su due tipi di attività. Da un lato, un'attività on desk che fornisca un quadro esaustivo degli elementi utili alla definizione di curricoli, entro il quale analizzare quanto emerso nelle ricerche di carattere esperienziale. Dall'altro lato, ricerche esperienziali condotte nell'ambito della didattica di discipline afferenti alle aree indicate sopra, che consentano di individuare strategie efficaci per la mediazione didattica e per la formazione degli insegnanti. Si procederà dunque alla realizzazione di una unità di ricerca che si occupi di delineare percorsi educativi caratterizzati dagli elementi delineati nelle ricerche esperienziali, intorno a temi di rilevanza in ambito scientifico. Questa unità funzionerà come prototipo di azioni che l'Istituto potrà poi mettere a sistema.

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**

selezione delle scuole che hanno avviato esperienze che rispondono ai tratti distintivi di scuola come learning	settembre – ottobre 2023	Report di analisi
predisposizione accordi non onerosi con le scuole	novembre – dicembre 2023	Accordi di collaborazione
Predisposizione degli strumenti da adottare durante i laboratori di immaginazione con le scuole selezionate	settembre – dicembre 202	Kit di strumenti
predisposizione ambiente on line di lavoro con le scuole	gennaio 2024	Ambiente on line e iscrizione utenti

RICERCA 1/d- Percorso conoscitivo interdisciplinare sull'uso del patrimonio culturale

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 1, 5

Gruppo di progetto

Risorse umane	**totale**
Ricercatori	n. 2

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

La ricerca prende le mosse dai più recenti studi sull'uso del patrimonio culturale e delle fonti tipiche e atipiche a fini educativi e sulla loro valenza formativa e didattica nell'ottica di un "nuovo" approccio multidisciplinare da applicare a collezioni, archivi, biblioteche, musei... con una particolare attenzione al rapporto tra Scuola, Patrimonio Culturale e digitale.

b) **Definizione problema e domande di ricerca**

I più recenti studi sottolineano il rilievo del rapporto tra digitale e patrimonio culturale a dini didattico-educativi in ogni ordine e grado di istruzione per apprendere e maturare conoscenze. La Domanda di ricerca ha ad oggetto le modalità con cui si possa come favorire l'uso del patrimonio culturale nella didattica per promuovere competenze disciplinari e trasversali.

Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

La ricerca procederà nella riflessione relativa all'individuazione degli strumenti più adatti per una comunicazione ed un utilizzo del Patrimonio Culturale in ambito didattico-educativo.

Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Tipizzazione di un percorso modello didattico-educativo e di prodotto mediale dedicati al sistema scolastico - Attività di analisi delle ricadute sul sistema - Attività di divulgazione scientifica.

La metodologia

Analisi documentali basata su approcci qualitativi finalizzata a identificare le categorie in grado di restituire le tipologie di utilizzo didattico del patrimonio culturale e come l'uso del patrimonio culturale nella didattica implichi un ripensamento dei modelli educativi.

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Tipizzazione di un percorso modello didattico-educativo e di prodotto mediale dedicati al sistema scolastico	**Gennaio 2024**	**Modellizzazione di un percorso di fruizione del fondo Bibliografico G. Rodari**
Attività di analisi delle ricadute sul sistema	**Ottobre 2024**	**Somministrazione di questionario a scuole campione**
Attività di divulgazione scientifica.	**Dicembre 2024**	**Pubblicazione e convegno**

RICERCA 2/a - Ricerca collaborativa con Università di Tampere sui metodi didattici nella formazione terziaria professionalizzante degli ITS

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

--

Gruppo di progetto

Risorse umane	totale
Dirigenti di ricerca	2
Tecnologi	1

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

L'Accordo di collaborazione tra INDIRE e la Facoltà di Scienze della Formazione e della Cultura dell'Università di Tampere (Finlandia) si configura come una opportuna attività congiunta sul tema delle metodologie innovative per produrre cambiamento organizzativo e sviluppo delle pratiche e sulle modalità di utilizzo delle stesse nell'ambito della formazione terziaria professionalizzante degli ITS Academy.

b) Definizione problema e domande di ricerca

Dall'analisi delle criticità nelle performance di alcuni ITS italiani, sulla base dei dati presenti nella Banca Dati Nazionale degli ITS di INDIRE e dei risultati di monitoraggio e di indagini sul campo, condotti da INDIRE, aventi per oggetto il transito degli ITS Academy italiani alla realtà lavorativa dell'economia 4.0, è emersa la necessità di progettazione di una ricerca intervento con la modalità del Change Laboratory in collaborazione con l'Università di Tampere (Finlandia). Presso tale Università è attivo il gruppo di ricerca RESET (Research Engagement for Sustainable and Equitable Transformations), che sviluppa e mette in atto una "quarta generazione" della tradizione accademica finlandese della Teoria dell'attività storico- culturale e utilizza il metodo di intervento formativo del Change Laboratory (C.L.). Il C. L. è una metodologia innovativa basata su un insieme di strumenti a supporto dell'apprendimento collaborativo che mira a promuovere gli interventi formativi nelle organizzazioni, educative o professionali, ispirandosi alla teoria dell'apprendimento espansivo di Engeström.

c) Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

Il progetto risponde alle richieste di interventi di rigenerazione culturale del Piano Nazionale della Ricerca e

contribuisce alla diffusione a livello scientifico di nuovi modelli di insegnamento e apprendimento per l'acquisizione delle competenze attraverso metodologie innovative. Le alleanze scientifiche favoriscono la costituzione di partenariati per la risposta a bandi competitivi nazionali e internazionali così come la realizzazione di osservatori a livello europeo.

d) Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

A1. Realizzazione e analisi di 6 sessioni di Change Laboratory

A2 Attività di documentazione del change laboratory e dell'indagine etnografica del C.L e pubblicazione scientifica

A3. Attività di diffusione scientifica

e) **La metodologia**

Ricerca-intervento

f) **Riferimenti bibliografici**

Aiello L. (2020), La didattica delle soft skills per il lavoro 4.0 nella formazione terziaria professionalizzante degli ITS, in "QTimes. Web Magazine", 1, 2, pp.138-49.

Proietti O., Zuccaro A. (2020), ITS e Laboratori 4.0, Il trasferimento di Labomec in remoto, in "IUL Research", 1,1, pp. 160-66, https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/article/view/51

Learning and Expanding with Activity Theory, di Annalisa Sannino (a cura di), Harry Daniels (a cura di), Kris D. Gutiérrez (a cura di)

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
A1 Realizzazione e analisi di 6 sessioni di Change LaboratorY	**2024**	**Report di ricerca**
A2 Attività di documentazione del change laboratory e dell'indagine etnografica del C.L e pubblicazione scientifica	**2024**	**Pubblicazione**
A3 Attività di diffusione scientifica	**2024**	**Convegno**

A4 Realizzazione e analisi di 6 sessioni di Change LaboratorY	**2024**	**Report di ricerca**

RICERCA 1/b - Ricerca collaborativa con il CERN sulla formazione insegnanti

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 5

Risorse umane	**totale**
Dirigenti di ricerca	2
Tecnologi	n.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura
Ricerca collaborativa con il CERN sulla formazione insegnanti
La strategia di Indire si pone come obiettivo anche quello di contribuire alla formazione di docenti STEM italiani qualificati ponendo in essere una sinergia di ricerca con un'eccellenza scientifica mondiale nel campo della didattica della fisica.
b) **Definizione problema e domande di ricerca**
E' prevista la realizzazione di una ricerca collaborativa sulla formazione dei docenti e per l'educazione alla fisica. Questa iniziativa prevede la collaborazione con S'Cool LAB, la struttura di ricerca per l'educazione alla fisica e con il relativo programma di formazione per docenti Italian Teacher Program, istituiti presso il CERN, l'organizzazione europea per la ricerca nucleare di Ginevra (CH). Attraverso queste iniziative, il CERN realizza un contatto sistematico e trasferibile dal meglio della ricerca scientifica nell'ambito della fisica delle particelle verso docenti e studenti di scuole secondarie di secondo grado di tutto il mondo.
La ricerca si pone come obiettivo quello di verificare se e come l'esperienza di formazione produca: a) un effetto positivo sull'interesse degli studenti e sulla loro comprensione della fisica, b) un effetto di trasferibilità verso altri docenti (es. inneschi una capacità di diventare formatore di formatori). Inoltre, si studieranno quali fattori risultano predittivi di tali fenomeni.
Tale obiettivo è coerente con la Riforma 2.2 del PNRR prevede l'istituzione di una Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo, con il coinvolgimento Università ed enti di ricerca sia italiani che stranieri e con diverse misure di investimento nella Missione M4C1.3 (Ampliamento delle competenze e

potenziamento delle infrastrutture) che hanno come obiettivo quello di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a

c)Obiettivi specifici e ipotesi della ricerca

L'obiettivo dell'iniziativa Indire è quello di impiegare un team interdisciplinare di ricercatori Indire - e ricercatori del CERN di Ginevra per studiare le esperienze di formazione condotte dagli insegnanti italiani nella formazione del CERN National Teachers Program che tenga conto del profilo del docente in formazione.

d)Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

in corso di definizione

e) La metodologia

in corso di definizione

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Definizione delle attività e della metodologia	Febbraio 2024	Cronoprogramma delle attività di progetto
Definizione degli strumenti di analisi per analizzare le ricadute della formazione sulle pratiche dei docenti	Marzo 2024	Produzioni di strumenti quali-quantitativi (questionari, tracce per interviste, focus group)
Osservazione delle pratiche	Aprile-maggio 2024	Visite di osservazione e compilazione guidate dagli strumenti
Analisi degli esiti dell'osservazione	Giugno – dicembre 2024	Report di analisi

RICERCA 2/b - Ricerca collaborativa con l'Università di Bologna su metodologie di problem solving e critical thinking

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 6

Risorse umane	totale
Dirigenti di ricerca	n. 1
Ricercatori	n. 4
CTER TI	n. 1

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Il gruppo di ricerca collabora attivamente con il Dipartimento di Scienze dell'Educazione di Unibo "Giovanni Maria Bertin" (cfr. accordo di ricerca in essere) e ha tenuto per due anni, nell'ambito dell'insegnamento universitario "Pedagogia della devianza" del Prof. Tolomelli, un laboratorio formativo per i futuri educatori. L'intento è stato quello di introdurre l'insegnamento del Debate nella formazione terziaria e in contesti di educazione non formale, dove operano gli educatori.
Costruendo su questa precedente partnership di ricerca, INDIRE intende verificare l'applicabilità della metodologia del Debate in contesti di povertà educativa in collaborazione con Unibo e il Comune di Bologna, che fornisce il servizio di doposcuola/servizio socio-educativi denominato "Centri Anni Verdi (CAV)". La scommessa di fare ricorso al Debate si affida alla letteratura di riferimento che indica questa metodologia come motivante, coinvolgente e inclusiva (rif. Bibliografia).

B) Definizione problema e domande di ricerca

Il progetto intende indagare le ricadute della metodologia del Debate su un gruppo pilota di studenti a rischio abbandono, fragili e/o demotivati per comprendere se possa rappresentare uno stimolo all'engagement nelle attività scolastiche. Gli attori coinvolti nel progetto di ricerca sono:
INDIRE: Strutture di ricerca 2 e 6;
Università degli studi di Bologna, Prof. Tolomelli;
Comune di Bologna e cooperative del Comune per l'erogazione del servizio CAV;

Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

AZIONE 1: dicembre 2023

Formazione delle équipe di educatori impegnati nell'erogazione del servizio CAV, per un totale di circa 20 soggetti.

La formazione agli educatori sulla metodologia del Debate si terrà a Firenze, in una giornata in presenza nel mese di dicembre. Nell'ambito della formazione, verrà messo a punto con gli educatori un percorso di "laboratorio sul Debate" che si articolerà presumibilmente in 3 incontri con i ragazzi del CAV.

AZIONE 2: gennaio-febbraio 2024

In uno dei CAV coinvolti si terrà il pilota del "laboratorio sul Debate", in modo da testare la tenuta del programma e da mettere a punto eventuali correttivi per le successive edizioni del "laboratorio sul Debate" negli altri Centri. Il laboratorio si articola su tre incontri con un programma uguale per i CAV e in kit di materiali messi a disposizione da Indire. In questa fase di erogazione del laboratorio pilota Indire e Unibo supportano e assistono gli educatori. Primo affondo di ricerca utile anche per testare gli strumenti di indagine.

AZIONE 3: febbraio-giugno 2024

Sperimentazione degli altri laboratori nei restanti CAV, tenuti dagli educatori. Estensione del campione della ricerca a tutti i CAV coinvolti.

AZIONE 4: aprile-giugno 2024

Interviste e focus-group online con i principali stakeholder per la valutazione della ricaduta del progetto, rispetto alla motivazione e al coinvolgimento dei soggetti coinvolti.

AZIONE 5: luglio-dicembre 2024

Divulgazione dei risultati della ricerca attraverso i canali consueti (pubblicazioni, partecipazione a convegni, webinar, ecc.), i cui target sono sia gli attori della scuola che il mondo della ricerca educativa.

La metodologia

In considerazione delle specificità del progetto la finalità della ricerca è di natura idiografica e chiama in gioco una metodologia prevalentemente qualitativa (osservazioni sul campo, interviste semi strutturate/focus group).

Riferimenti bibliografici

Benassi, A., Mosa, E., Panzavolta, S. (2023), Dibattere e argomentare nella realtà virtuale, IUL Research, 4(7), 69–87, Firenze https://doi.org/10.57568/iulresearch.v4i7.386

Benassi, A., Mosa, E., Panzavolta, S., (2023) Virtual reality for debating at school: preliminary findings from a pilot project in Italy, INTED2023 Proceedings, pp. 5432-5437 https://library.iated.org/view/BENASSI2023VIR

Cinganotto, L., Mosa, E., Panzavolta, S. (2021), Quando la webcam è accesa e la testa spenta. Strategie per una didattica attiva in DAD e DDI, in IUL Research, Open journal of IUL University, vol.2 num.3 https://iulresearch.iuline.it/index.php/IUL-RES/article/view/126/128

Cinganotto, L., Mosa, E., Panzavolta, S. (2021). Il Debate per promuovere le competenze chiave. Roma: Carocci.

De conti, M., Giangrande, M. (2018), Debate. Pratica, teoria e pedagogia, Pearson, Milano.

Giangrande, M. (2019), Il Debate come sport, in A. Obino (a cura di), Competenze e occupazione nell'era della discontinuità, Castelvecchi, Roma, pp. 79-95.

Mosa, E., Panzavolta, S., (2023), Diventare competenti con il Debate, RicercAzione, Iprase, Trento.

Mosa, E., (2022), Esercitare la democrazia a scuola. Pratiche e metodi per promuovere l'agency degli studenti in La scuola come bene di tutti, la scuola per il bene di tutti. Quale scuola vogliamo? (Pastori, G., Zecca, L., Zuccoli, F. a cura di), Franco Angeli, Milano.

Sanchez, C. (2018), Il Debate nelle scuole, Pearson, Milano.

Snider, A. C. (2008), The Code of the Debater, International Debate Education Association.

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
a.1 Formazione degli educatori	Dicembre 2023	Formazione dei 20 educatori (programma giornata e kit di lavoro)
a.2 Avvio primo laboratorio pilota e primo affondo di ricerca	Gennaio-febbraio 2024	Primi studenti formati e somministrazione strumenti di ricerca (test)
a.3 Avvio di tutti i laboratori CAV e affondo di ricerca	Febbraio-maggio 2024	Completamento dei laboratori di Debate in tutti i centri CAV e somministrazione degli strumenti di ricerca.
a.4 Divulgazione dei risultati	Luglio-dicembre 2024	Report, articoli, eventi scientifici e di terza missione.

RICERCA 2/c - Attivazione di un laboratorio di formazione insegnanti per l'educazione alla System Thinking e la System Dynamics

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Struttura 1 (progetto finanziato Changemakers for climate justice)

Gruppo di progetto

Risorse umane	**totale**
Dirigenti di ricerca	n. 2
Ricercatori	n. 1

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

Questa iniziativa prevede la conduzione di una ricerca interdisciplinare sul tema di rilievo trasversale del System Thinking (ST) e della System Dynamics (SD). Il pensiero sistemico (Systems Thinking) è utile a cogliere la complessità dei sistemi che ci circondano (ambientali, sociali, economici, ecc.). La System Dynamics (dinamica dei sistemi) è una metodologia quantitativa orientata alla simulazione (al computer, ma potenzialmente anche su carta) e caratterizza la naturale applicazione del pensiero sistemico all'analisi quantitativa dei sistemi complessi. La SD ed il ST sono particolarmente adeguati all'applicazione in ambito STEM favorendo un approccio comune alla comprensione e all'interdisciplinarietà.
L'obiettivo della presente iniziativa è quella di creare un laboratorio interdisciplinare di ricerca-formazione in collaborazione con la System Dynamics Society. Il laboratorio di formazione coinvolgerà ricercatori dei due soggetti al fine di accompagnare studenti universitari e docenti STEM in servizio per mettere a punto, sperimentare e valutare didattiche per insegnare il pensiero sistemico la dinamica dei sistemi nelle scuole secondarie. Il focus dei laboratori sarà incentrato sulla modellazione e la simulazione di sistemi complessi che afferiscono ai diversi obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (es. Cambiamento climatico, economia circolare, Biodiversità, ecc.).

La competenza di **pensiero sistemico** (System Thinking) è stata recentemente introdotta nel framework europeo GreenComp tre le competenze fondamentale per vivere, lavorare ed agire in modo sostenibile. Così come gli altri quadri di competenze europei (DigComp, LifeComp, EntreComp) il GreenComp non è stato definito specificamente in area education, ma si indirizza a tutti i cittadini anche se, naturalmente, l'aspettativa è che i framework siano di ispirazione per tutti gli educatori di tutti i sistemi di istruzione. La traduzione in azioni educative delle aspettative del GreenComp è pertanto un ambito di interesse emergente sia a livello nazionale che internazionale.

Specifico per gli educatori, è invece il quadro di competenze definito all'interno del progetto Erasmus+ con il framework RSP (A Rounder Sense of Purpose) che individua e descrive un set di 12 competenze che un educatore alla sostenibilità dovrebbe possedere e/o sviluppare per svolgere efficacemente la sua azione didattica. Molte sono le aree di competenza in sovrapposizione tra GreenComp e RSP e, tra

queste, figura la competenza di System Thinking, definita come la capacità degli educatori di "aiutare gli studenti a sviluppare e comprendere il mondo come un insieme interconnesso e per guardare alle connessione tra gli ambienti sociali e naturali e considerare le conseguenze delle azioni".

Per sviluppare questa capacità, gli educatori, devono tuttavia loro stessi sviluppare questa area di competenza.

Tra i vari approcci possibili per l'insegnamento del pensiero sistemico, quello sviluppato a livello internazionale dalla System Dynamic Society e promosso in italia dal Sydic (System Dynamics italian chapter) è già ampiamente utilizzato in ambito educativo ecc,ecc.

Inoltre il suo potenziale è studiato ed applicato nel progetto Erasmus+ SYSTEMA (**http://www.systemaerasmus.eu/wp/**) il cui obiettivo del progetto SYSTEMA è quello di preparare e formare al Systems Thinking i futuri educatori che opereranno in contesti pubblici e privati.

L'attività di ricerca che si intende svolgere in questo progetto, prende le mosse da queste premesse e tocca i due ambiti di ricerca relativi allo sviluppo della competenza di pensiero sistemico e della formazione degli insegnanti.

In particolare, facendo riferimento al framework di competenze RSP e applicando la metodologia formativa della System Dynamics, l'attività di ricerca avrà come obiettivo quello di **verificare l'impatto che un'attività di sviluppo professionale per docenti sul system thinking può avere riguardo alle altre dimensioni di competenza previste dal framework** andando quindi ad esplorare le seguenti domande:

- Oltre alla competenza di ST, oggetto di formazione specifica degli insegnanti nel corso della ricerca, quali altre aree di competenza del framework RSP sono maggiormente sviluppate grazie alla formazione e perchè?

- Quali effetti produce questo sviluppo professionale riguardo all'efficacia percepita dagli insegnanti nell'insegnamento di educazione civica?

Come queste competenze rafforzano la professionalità docente in senso più ampio? (rispetto agli standard docente, al bilancio neoassunti ecc. ecc.)?

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
Analisi degli esiti del percorso di formazione per docenti al system thinking con	**Gen-Mar 2024**	**Report analisi dati**

metodologia system dynamics e dei relativi contenuti		
elaborazione dei risultati della ricerca e la disseminazione dei risultati	**Mag-Dic-2024**	**Pubblicazione scientifica**

RICERCA 3/a - Ricerca collaborativa con OCSE, UNESCO e CNR/IRPPS sui modelli di learning hub basati su forme di *reconciliation* territoriale

Con quale Strutture collabora (a quale struttura altra contribuisce con questo progetto)*

Il progetto di ricerca viene sostenuto dalle competenze di Struttura 3 e contribuisce al raggiungimento di ulteriori obiettivi specifici da queste richiamate

Gruppo di progetto

Risorse umane	**totale**
Ricercatori	n. 4
CTER TI	n. 2

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO*

a) Motivazioni della ricerca anche in relazione allo stato dell'arte/letteratura

Qual è il futuro della scuola? In che modo si trasformeranno i modi dell'educazione nella società contemporanea? Sono interrogativi che sono stati già posti da tempo e che hanno alimentato nel tempo diversi scenari e risposte possibili e che sono stati rilanciati di recente per effetto della pandemia. Le pandemie, infatti, possono agire da portali che spingono 'to break with the past and imagine their world anew' (Arundhati Roy, 2020), istituire vie di collegamento, varchi, passaggi tra un mondo ed un altro. Non sorprende, dunque, come nel clima culturale che si è generato abbia alimentato il dibattito sulla trasformazione e stimolato la riflessione sui limiti della grammatica della scuola e sulle possibilità di un suo cambiamento, intervenendo sulle sue dimensioni problematiche.

Allo scopo di contribuire sul piano scientifico e operativo al tema della reinvenzione della scuola, si è sviluppata una collaborazione con IRPPS CNR che si è concretizzata in una prima

ricerca 'La scuola che verrà' che ha avuto luogo a cavallo tra il 2020-21 e successivamente in un ulteriore progetto di lavoro, che ha avuto avvio nel 2021 finalizzato a costruire una metodologia di ricerca-intervento sulle 'Piccole Scuole come learning hubs".

La prima ricerca rendeva operativo l'inventory di Latour, pubblicato in un articolo virale su AOC. 'La scuola che verrà' proponeva su una piattaforma online un esercizio di immaginazione per l'educazione post-pandemica nelle piccole scuole. Ne derivava un'immagine crepuscolare, di transizione del futuro, ma con alcuni punti di fermi: piccoli gruppi per classe, pluralità di spazi, tecnologie digitali, più docenti, intesi come misure preventive per il miglioramento delle pratiche educative. Rimanevano sullo sfondo i temi che avevano agitato il dibattito spesso caotico della scuola nel corso del lockdown: il 'learning loss' e la necessità di tornare a misurare i risultati di apprendimento che esprimevano tipicamente preoccupazioni di governo e non le emergenze bottom up della pratica.

Nello sforzo di ricucire tale 'gap' e nella prospettiva di fare ricerca e intervenire nella trasformazione organizzativa con e non sulle scuole, CNR e INDIRE hanno definito un nuovo percorso che contestualizzasse ulteriormente l'<<inventory>> di Latour al fine di investigare uno degli scenari di scuola proposti dall'Unesco e dall'Unesco. Il progetto di ricerca prevede l'apertura di uno spazio di collaborazione internazionale sul tema del futuro della scuola, ed in particolare, delle scuole piccole che si muovono in ambiti rurali o aree remote.

B)Definizione problema e domande di ricerca

Un confronto internazionale che ha visto numerose istituzioni interrogarsi su 'Small and Rural Schools as Learning Hubs', ispirato dallo scenario OCSE 'School as a Learning Hub', ha permesso di individuare due domande-guida:

D1. Quali sono le dimensioni di scuola come learning hub presenti nella rete delle piccole scuole di INDIRE?

D2. In che misura le esperienze delle piccole scuole possono aiutare a immaginare il futuro della scuola, ossia la riprogettazione e la riproposizione di una nuova grammatica della scuola?

Il progetto risponde ai seguenti obiettivi:

O1) avviare un confronto internazionale per traslare nel contesto italiano il costrutto di Learning Hub;

O2) esplorare l'uso di *inventive methods* per raccogliere l'immaginario degli attori scolastici sui futuri dell'educazione;

03) progettare un Laboratorio internazionale per diffondere i risultati

Le azioni previste in relazione ai punti b) e c)

Il progetto prevede il raggiungimento degli obiettivi indicati attraverso la pianificazione delle seguenti Azioni organizzate in FASI DI LAVORO

FASE 1 (in corso)

A1 - (settembre – ottobre 2023) – selezione delle scuole che hanno avviato esperienze che rispondono

ai tratti distintivi di scuola come learning

A2 – (novembre – dicembre 2023) predisposizione accordi non onerosi con le scuole

A3 - (settembre – dicembre 2023) Predisposizione degli strumenti da adottare durante i laboratori di immaginazione con le scuole selezionate

FASE 2

A4 – (gennaio 2024) predisposizione ambiente on line di lavoro con le scuole

A 5 – (gennaio – febbraio 2024) predisposizione materiali e toolkit per una autoformazione on line delle scuole

A6 – (Febbraio – Aprile 2024) realizzazione dei laboratori di immaginazione. Docenti, Studenti, Educatori ed esponenti delle associazioni locali, saranno chiamati a prendere parte a più fasi di lavoro ciascuna orientata a uno specifico scopo conoscitivo-creativo-trasformativo e organizzata intorno a una determinata tecnica di ricerca ispirata agli *inventive methods*

FASE 3

A7 (Maggio – Settembre 2024) analisi delle esperienze sulla base delle dimensioni di scuola come learning hubs

A8 – (Novembre – Dicembre 2024) restituzione di report di ricerca e disseminazione internazionale

La metodologia

La metodologia proposta include diverse tecniche di ricerca qualitative ed è stata messa a punto con l'intenzione di perseguire due principali finalità. In primo luogo, attraverso il percorso di ricerca, si intende effettuare una ricognizione sull'effettiva presenza di pratiche, esperienze e processi organizzativi accostabili al concetto di scuola come Learning Hub, nonché di intercettare la loro declinazione locale, arricchendo possibilmente il concetto. In particolare, attraverso una fase di ricerca creativo-partecipativa incentrata sullo sviluppo di video-racconti messi a punto dal gruppo scuola-territorio, si intende incentivare nelle piccole scuole coinvolte processi di auto-narrazione e auto-riflessione orientati a una definizione dal basso del concetto di School as a Learning Hub. In secondo luogo, tramite le esperienze narrate e le riflessioni svolte, si intende attivare con le scuole individuate un percorso di co-progettazione che sfoci nello sviluppo di esperienze e progettualità utili a rendere a livello locale 'la scuola come polo d'apprendimento' una realtà attuata, organizzata e sostenibile (anche nel tempo).La scelta di includere tecniche cosiddette 'creative' deriva dalla volontà di esplorare, espandere e validare empiricamente il concetto di School as a Learning Hub concependo la scuola e i suoi abitanti non come oggetti pensati dall'esterno, ma come soggetti auto-riflessivi in grado di pensarsi, narrarsi ed attivare processi di cambiamento fondati su saperi situati che consentano di intercettare con maggiore precisione criticità, possibilità ed esigenze contestuali. Infatti, i metodi creativi implicano la validazione di saperi ed esperienze di soggetti situati fuori delle istituzioni accademiche tradizionali, innescando processi collaborativi e dialogici che agiscono come base per la definizione dell'oggetto della ricerca, la produzione del dato, la restituzione dei risultati e possibili processi di trasformazione.

Le dimensioni indagate

Le dimensioni che si prevede di indagare attraverso l'attuazione della metodologia ricognitivo-partecipativa sopra descritta riguardano le diverse articolazioni descritte dallo scenario di School as a Learning Hub definito dall'OCSE, con l'aggiunta di una specifica attenzione all'uso (effettivo e potenziale) di tecnologie di tipo digitale. In sintesi, le diverse dimensioni indagate guardano:

1) gli obiettivi e le funzioni della scuola come Learning Hub (forme e processi di qualificazione e di accertamento delle competenze, forme di socializzazione, sperimentazione e interconnessione);

2) le forme organizzative, le strutture e i 'dispositivi' che caratterizzano tale assetto (spazi, contenuti, tempi, relazioni);

3) il ruolo del corpo docenti e degli altri attori individuali e istituzionali partecipanti nei processi d'insegnamento (status, mansioni, partenariati, certificazioni);

4) le forme di governance e i processi decisionali (attori, relazioni di potere, forme di partecipazione);

5) il ruolo attuale e potenziale di tecnologie e strumenti digitali in relazione al concetto di Learning Hub (funzioni, opportunità, criticità e considerazioni etiche).

Attraverso l'esplorazione di queste dimensioni si prevede di mettere a punto una mappatura che permetta di svolgere una ricognizione empirica delle effettive pratiche legate allo scenario OCSE della School as a Learning Hub attraverso la rilevazione di opinioni ed esperienze dei soggetti direttamente interessati e delle comunità incluse nella ricerca. Inoltre, come outcome 'collaterale', si potrà validare la metodologia proposta, in modo da poterla rendere scalabile ed applicabile ad un più cospicuo numero di scuole con l'intento di attivare processi creativo-trasformativi orientati ad un concetto di scuola sempre più 'aperta'.

Strumenti

- audiointerviste

- focus group

- videostorytelling

- Forum Scuola-Comunità

Riferimenti bibliografici

Cardano, M. (2003). Tecniche di ricerca qualitativa. Percorsi di ricerca nelle scienze sociali, Carocci.

Giorgi, A., Pizzolati, M. e E. Vacchelli (2021). Metodi creativi per la ricerca sociale, Il Mulino.

Kara, H. (2015). Creative research methods in the social sciences: A practical guide, Policy Press.

Maulini, O. e P. Perrenoud (2005). La Forme Scolaire de l'Éducation de Base: Tensions Internes et Évolutions. In O. Maulini e C. Montandon (a cura di), Les formes de l'éducation: variété et variations, De Boeck Supérieur, pp. 147–167 OECD. (2020). Scenarios: A user guide. **https://doi.org/10.1787/d08897ba-en**

Pink, S., Horst, H., Postill, J., Hjorth, L., Lewis, T., e J. Tacchi (2015). Digital ethnography: Principles and practice. Sage.

Cronoprogramma

ATTIVITÀ (si veda quanto descritto al punto d – descrizione sintetica)	**TEMPI**	**PRODOTTI/RISULTATI ATTESI**
selezione delle scuole che hanno avviato esperienze che rispondono ai tratti distintivi di scuola come learning	settembre – ottobre 2023	Report di analisi
predisposizione accordi non onerosi con le scuole	novembre – dicembre 2023	Accordi di collaborazione
Predisposizione degli strumenti da adottare durante i laboratori di immaginazione con le scuole selezionate	settembre – dicembre 202	Kit di strumenti
predisposizione ambiente on line di lavoro con le scuole	gennaio 2024	Ambiente on line e iscrizione utenti
predisposizione materiali e toolkit per una autoformazione on line delle scuole	gennaio – febbraio 2024	Kit per autoformazione
Realizzazione dei laboratori di immaginazione	febbraio – aprile 2024	Sum up dei laboratori
analisi delle esperienze sulla base delle dimensioni di scuola come learning hubs	Maggio – settembre 2024	Report di ricerca
restituzione di report di ricerca e	Novembre-Dicembre 2024	Eventi di disseminazione

disseminazione internazionale		
selezione delle scuole che hanno avviato esperienze che rispondono ai tratti distintivi di scuola come learning	settembre – ottobre 2023	Report di analisi
predisposizione accordi non onerosi con le scuole	novembre – dicembre 2023	Accordi di collaborazione